

# HP Universal CMDB Configuration Manager

Versione software: 10.10

Guida per l'utente

Data di rilascio del documento: Novembre 2013

Data di rilascio del software: Novembre 2013



## Informazioni legali

### Garanzia

Le uniche garanzie riconosciute per i prodotti e servizi HP sono stabilite nelle dichiarazioni di garanzia esplicite allegate a tali prodotti e servizi. Nulla di quanto contenuto nel presente documento potrà essere interpretato in modo da costituire una garanzia aggiuntiva. HP non è responsabile di errori e omissioni editoriali o tecnici contenuti nel presente documento.

Le informazioni contenute nella presente documentazione sono soggette a modifiche senza preavviso.

### Legenda dei diritti riservati

Questo software per computer è riservato. Per il possesso, l'uso o la copia è necessario disporre di una licenza HP valida. In conformità con le disposizioni FAR 12.211 e 12.212, il software commerciale, la documentazione del software e i dati tecnici per gli articoli commerciali sono concessi in licenza al governo degli Stati Uniti alle condizioni di licenza commerciale standard del fornitore.

### Informazioni sul copyright

© Copyright 2002 - 2013 Hewlett-Packard Development Company, L.P.

### Informazioni sui marchi

Adobe™ is a trademark of Adobe Systems Incorporated.

Microsoft® and Windows® are U.S. registered trademarks of Microsoft Corporation.

UNIX® is a registered trademark of The Open Group.

## Aggiornamenti della documentazione

La pagina del titolo del presente documento contiene le seguenti informazioni di identificazione:

- Numero di versione software, che indica la versione del software.
- Data di rilascio del documento, che varia ad ogni aggiornamento del documento.
- Data di rilascio del software, che indica la data di rilascio di questa versione del software.

Per verificare l'esistenza di aggiornamenti recenti o per accertarsi di utilizzare la versione più recente del documento, visitare il sito:

<http://h20230.www2.hp.com/selfsolve/manuals>

Questo sito richiede la registrazione e l'accesso come utente HP Passport. Per registrarsi come utente HP Passport, andare all'indirizzo:

<http://h20229.www2.hp.com/passport-registration.html>

Oppure fare clic sul collegamento **New user registration** nella pagina di accesso di HP Passport.

È inoltre possibile ricevere versioni nuove o aggiornate abbonandosi all'apposito servizio di assistenza. Per informazioni, contattare il rappresentante commerciale di HP.

## Assistenza

Visitare il sito Web dell'assistenza online HP Software all'indirizzo: <http://www.hp.com/go/hpsoftwaresupport>

Questo sito Web fornisce informazioni di contatto e dettagli sui prodotti, servizi e assistenza offerti da HP Software.

L'assistenza online di HP Software fornisce ai clienti funzionalità di auto-risoluzione dei problemi e costituisce un modo efficiente e veloce per accedere agli strumenti di assistenza tecnica interattiva necessari per gestire il proprio business. Nel sito Web dell'assistenza è possibile usufruire dei seguenti vantaggi:

- Ricerca di documenti nelle Knowledge Base
- Invio e consultazione di casi di assistenza e richieste di miglioramenti
- Download di patch software
- Gestione di contratti di assistenza
- Ricerca di recapiti di assistenza HP
- Esame delle informazioni relative ai servizi disponibili
- Partecipazione a forum di discussione con altri utenti del software
- Ricerca e iscrizione a eventi di formazione software

La maggior parte delle aree di assistenza richiede la registrazione e l'accesso come utente HP Passport. In molti casi è inoltre necessario disporre di un contratto di assistenza. Per registrarsi come utente HP Passport, andare all'indirizzo:

<http://h20229.www2.hp.com/passport-registration.html>

Per ulteriori informazioni sui livelli di accesso, visitare:

[http://h20230.www2.hp.com/new\\_access\\_levels.jsp](http://h20230.www2.hp.com/new_access_levels.jsp)

**HP Software Solutions Now** accede al Portale HPSW Solution and Integration. Questo sito permette di consultare le pagine di HP Product Solutions, che comprendono l'elenco completo delle integrazioni fra i prodotti HP e un elenco di processi ITIL. L'URL di questo sito Web è

<http://h20230.www2.hp.com/sc/solutions/index.jsp>

# Sommario

Sommario .....	3
Introduzione .....	11
Capitolo 1: Introduzione a Configuration Manager .....	12
Panoramica di HP Universal CMDB Configuration Manager .....	12
Modellazione e analisi della configurazione .....	13
Analisi offline .....	13
Criteri .....	13
Criteri predefiniti .....	14
Controllo dati - Stato effettivo e autorizzato .....	16
Confronto cronologico .....	16
Modalità topologia e modalità inventario .....	17
Automazione delle operazioni di sistema .....	17
Gestione utenti .....	18
Configuration Manager in un ambiente UCMDB a multi-titolarietà .....	18
Contenuti concessi in licenza .....	19
Pagina iniziale .....	20
Browser UCMDB .....	23
Casi di utilizzo .....	25
Best practice per l'utilizzo di Configuration Manager .....	26
Capitolo 2: Gestione contenuti .....	28
Panoramica di Gestione contenuti .....	28
Richieste di cambiamenti .....	29
Flusso di lavoro dei contenuti di Configuration Manager .....	29
Gestione dei contenuti di Configuration Manager - Caso di utilizzo .....	32
Risoluzione dei problemi e limitazioni .....	35
Capitolo 3: Federazione dei dati in UCMDB .....	36
Panoramica dei dati federati .....	36
Federazione dei dati di conformità criteri .....	37
Query TQL supportate - Dati conformità criteri .....	37

Creazione dei report .....	38
Federazione dei KPI .....	39
Identificazione delle viste servizio di business .....	41
Query TQL supportate - KPI .....	42
Creazione dei report .....	43
Utilizzo dei KPI in BSM .....	43
Flusso di lavoro della federazione con UCMDB .....	43
Risoluzione dei problemi e limitazioni .....	53
Utilizzo di Configuration Manager .....	55
Capitolo 4: Valore rapido .....	56
Gestione guidata viste inventario .....	56
Pagina Definizione viste .....	56
Pagina Dettagli vista .....	57
Pagina Report .....	58
Definizione guidata criteri qualità dati .....	58
Pagina Seleziona viste .....	59
Pagina Selezione del tipo CI per la convalida .....	59
Pagina Selezione di attributi obbligatori .....	60
Pagina Selezione del tipo CI correlato obbligatorio .....	60
Pagina Dettagli criteri .....	61
Definizione guidata criteri similarità .....	62
Pagina Seleziona viste .....	62
Pagina Selezione tipo CI .....	62
Pagina Definizione .....	63
Pagina Dettagli criteri .....	63
Capitolo 5: Riepilogo KPI .....	64
Panoramica di Riepilogo KPI .....	64
Interfaccia utente di Riepilogo KPI .....	64
Pagina Riepilogo KPI .....	64
Capitolo 6: Riepilogo viste .....	68
Panoramica di Riepilogo viste .....	68

Esame dello Stato transizione automatica stato .....	68
Interfaccia utente di Riepilogo viste .....	69
Pagina Riepilogo viste .....	69
Capitolo 7: Riepilogo criteri .....	72
Panoramica di Riepilogo criteri .....	72
Interfaccia utente di Riepilogo criteri .....	72
Pagina Riepilogo criteri .....	72
Capitolo 8: Esplora viste .....	76
Panoramica di Esplora viste .....	76
Analisi impatto .....	77
Conflitti automazione .....	77
Report .....	78
Esecuzione di un'automazione controllata o non controllata .....	78
Creazione di un RFC per risolvere la violazione di un criterio .....	81
Creazione di un RFC per un CI specifico .....	81
Impostazione delle regole di organizzazione per i CI composti .....	82
Avvio di applicazioni esterne .....	82
Interfaccia utente di Esplora viste .....	83
Finestra di dialogo Esecuzione automazione .....	83
Riquadro Dettagli implementazione .....	86
Riquadro Criteri .....	87
Analisi automazione > riquadro Impatto - <Stato> .....	89
Analisi automazione > riquadro Automazione .....	92
Analisi automazione > riquadro Conflitti .....	94
Definizione guidata criteri baseline .....	96
Finestra di dialogo Dettagli CI .....	97
Finestra di dialogo Crea nuovo RFC .....	98
Finestra di dialogo Crea RFC per risoluzione criteri .....	99
Pagina Esplora viste .....	100
Finestra di dialogo Dettagli criterio .....	108
Finestra di dialogo Seleziona regola criterio .....	109

Finestra di dialogo Selezionare l'istantanea da visualizzare .....	109
Finestra di dialogo Ordina CI .....	110
Pagina Topologia .....	111
Risoluzione dei problemi .....	112
Capitolo 9: Analisi baseline .....	115
Panoramica di Analisi baseline .....	115
Definizione di un modello di configurazione per il confronto .....	116
Interfaccia utente di Analisi baseline .....	117
Finestra di dialogo Aggiungi CI compositi .....	117
Pagina Analisi baseline .....	118
Finestra di dialogo Dettagli confronto .....	122
Finestra di dialogo Seleziona criterio baseline .....	122
Finestra di dialogo Seleziona CI composito .....	123
Capitolo 10: Analisi segmentazione .....	125
Panoramica di Analisi segmentazione .....	125
Selezione CI contenenti gruppi di CI simili .....	126
Interfaccia utente di Analisi segmentazione .....	127
Finestra di dialogo Aggiungi CI compositi .....	127
Finestra di dialogo Dettagli CI .....	128
Pagina Analisi segmentazione .....	128
Finestra di dialogo Parametri segmentazione .....	131
Capitolo 11: Esamina/Autorizza .....	132
Panoramica di Esamina/Autorizza .....	132
Integrazione con Service Manager .....	133
Report .....	134
Autorizzazione dei cambiamenti ai CI .....	135
Importazione di un file UNL in Service Manager .....	136
Avvio di applicazioni esterne .....	136
Interfaccia utente di Esamina/Autorizza .....	137
Finestra di dialogo Autorizza differenze selezionate .....	137
Finestra di dialogo Dettagli CI .....	138

Finestra di dialogo Crea RFC per eseguire il rollback dei cambiamenti .....	140
Finestra di dialogo Dettagli criterio .....	141
Pagina Esamina/Autorizza .....	142
Finestra di dialogo Ordina CI .....	150
Finestra di dialogo Visualizza topologia .....	151
Risoluzione dei problemi .....	151
Capitolo 12: Cronologia cambiamenti .....	154
Panoramica di Cronologia cambiamenti .....	154
Report .....	154
Confronto delle istantanee .....	155
Interfaccia utente di Cronologia cambiamenti .....	155
Pagina Cronologia cambiamenti .....	156
Finestra di dialogo Dettagli CI .....	160
Finestra di dialogo Dettagli criterio .....	161
Finestra di dialogo Selezionare l'istantanea da visualizzare .....	162
Finestra di dialogo Ordina CI .....	163
Pagina Topologia .....	164
Capitolo 13: Cronologia autorizzazioni .....	166
Panoramica di Cronologia autorizzazioni .....	166
Report .....	166
Confronto delle istantanee .....	167
Interfaccia utente di Cronologia autorizzazioni .....	167
Pagina Cronologia autorizzazioni .....	167
Finestra di dialogo Dettagli CI .....	171
Finestra di dialogo Dettagli criterio .....	172
Finestra di dialogo Selezionare l'istantanea da visualizzare .....	173
Finestra di dialogo Ordina CI .....	174
Pagina Topologia .....	175
Capitolo 14: Viste .....	177
Panoramica di Viste .....	177
Viste predefinite .....	178

Viste topologia e Viste inventario .....	179
Frequenza di aggiornamento viste .....	179
Transizione automatica stato .....	181
Aggiungere una vista da gestire .....	182
Impostare le regole di transizione automatica stato per una vista .....	182
Specificare la frequenza di aggiornamento vista .....	183
Interfaccia utente di Viste .....	184
Pagina Viste .....	184
Risoluzione dei problemi e limitazioni .....	189
Capitolo 15: Criteri .....	190
Panoramica di Criteri .....	190
Baseline .....	192
Gruppi criteri .....	192
Definizione di un criterio baseline o topologia .....	193
Definizione di un criterio di similarità .....	193
Criterio topologia di Configuration Manager - Caso di utilizzo .....	194
Criterio di similarità di Configuration Manager - Casi di utilizzo .....	199
Interfaccia utente di Criteri .....	203
Operatori attributi .....	203
Pagina Criteri .....	204
Finestra di dialogo Anteprima criterio .....	211
Finestra di dialogo Seleziona CI composito .....	212
Risoluzione dei problemi e limitazioni .....	212
Capitolo 16: Report .....	213
Panoramica di Report .....	213
Pianificazione di un report .....	214
Interfaccia utente di Report .....	215
Procedura guidata Dettagli report .....	215
Pagina Report .....	217
Capitolo 17: Impostazioni .....	219
Panoramica di Impostazioni .....	219

Aggiunta di un nuovo livello al layout topologia .....	220
Salvataggio e applicazione dei cambiamenti alla configurazione .....	221
Interfaccia utente di Impostazioni .....	221
Finestra di dialogo Apri set di configurazione .....	221
Finestra di dialogo Salva come bozza .....	222
Pagina Impostazioni .....	223
Capitolo 18: Impostazione automazione .....	238
Panoramica di Impostazione automazione .....	238
Impostazione di un'automazione .....	239
Interfaccia utente di Impostazione automazione .....	240
Pagina Impostazione automazione .....	240
Capitolo 19: Criteri di automazione .....	244
Panoramica di Gestione dei criteri di automazione .....	244
Definizione di un criterio di automazione .....	245
Criterio di automazione di Configuration Manager - Caso di utilizzo .....	245
Interfaccia utente di Criteri di automazione .....	247
Pagina Criteri di automazione .....	247
Capitolo 20: Preferenze utente .....	252
Panoramica di Preferenze utente .....	252
Configurazione delle notifiche e-mail .....	252
Interfaccia utente di Preferenze utente .....	253
Finestra di dialogo Preferenze utente .....	253
Appendici .....	257
Appendice A: Limitazioni sulla capacità .....	258
Appendice B: Utilità .....	259
Esporta set di configurazioni .....	259
Importa set di configurazioni .....	261
Crittografia password .....	263
Popola .....	264
Genera chiavi .....	264
Appendice C: Importazione ed esportazione dei dati di sistema .....	266

Panoramica di Importazione ed esportazione dei dati di sistema .....	266
Esportazione dei dati di sistema .....	268
Importazione dei dati di sistema .....	268
Impostazione dei livelli di dettaglio del registro .....	269
<b>Inviateci i vostri commenti! .....</b>	<b>270</b>

# Introduzione

# Capitolo 1: Introduzione a Configuration Manager

Questo capitolo comprende:

Panoramica di HP Universal CMDB Configuration Manager .....	12
Modellazione e analisi della configurazione .....	13
Analisi offline .....	13
Criteri .....	13
Controllo dati - Stato effettivo e autorizzato .....	16
Confronto cronologico .....	16
Modalità topologia e modalità inventario .....	17
Automazione delle operazioni di sistema .....	17
Gestione utenti .....	18
Configuration Manager in un ambiente UCMDB a multi-titolarità .....	18
Contenuti concessi in licenza .....	19
Pagina iniziale .....	20
Browser UCMDB .....	23
Casi di utilizzo .....	25
Best practice per l'utilizzo di Configuration Manager .....	26

## Panoramica di HP Universal CMDB Configuration Manager

Configuration Management è il processo ITIL V3 che concentra in un solo punto le informazioni dell'organizzazione per l'IT che supporta il business (CMS - Configuration Management System). Offre un'immagine completa e accurata del software e dell'infrastruttura IT, migliorando in questo modo la qualità di molti processi ITIL e facilitando le decisioni di business. Inoltre Configuration Management garantisce l'integrità dell'IT dell'organizzazione, in modo da ridurre le interruzioni delle attività aziendali.

HP Universal CMDB Configuration Manager (Configuration Manager) offre strumenti che aiutano il responsabile della gestione del sistema a migliorare il controllo dei dati CMS. L'attenzione è tutta posta nell'analisi e nel controllo dei dati presenti nel CMS, secondo le indicazioni di ITIL v3. Configuration Manager mette a disposizione un ambiente per il controllo dell'infrastruttura CMS che comprende molte origini di dati e serve una serie di prodotti e applicazioni.

Il controllo della configurazione garantisce meccanismi adeguati di controllo dei CI, conservando traccia dei cambiamenti relativi a CI, versioni, ubicazione e proprietari o responsabili della custodia

degli asset. Il controllo degli asset e dei componenti fisici o elettronici dell'infrastruttura garantisce che i dati di configurazione siano aggiornati e allineati al mondo fisico.

## Modellazione e analisi della configurazione

Una delle aree di base di funzionalità in Configuration Manager è la possibilità di effettuare misurazioni dell'ambiente IT rispetto agli standard impostati. La teoria sottostante spiega che CI utilizzati per lo stesso ambito devono avere configurazioni simili, per ridurre i costi di manutenzione e migliorare la prevedibilità. Il modulo Analisi configurazione consente di confrontare una selezione di CI compositi a un modello di configurazione che rispecchia uno standard dell'organizzazione, aiutando a misurare il grado di similarità.

L'analisi consiste nel confronto tra i CI selezionati e un modello di configurazione personalizzato costruito per soddisfare le esigenze dell'organizzazione. I criteri per determinare il grado di similarità tra i CI e il modello comprendono sia la topologia dei CI compositi che gli attributi selezionati dei CI. L'analisi è un processo iterativo che consiste di due passaggi: definizione del modello e analisi di confronto. Si determina un modello, lo si confronta a un dato set di CI e si visualizzano i dettagli del confronto per individuare discrepanze di configurazione o affinare il modello ed eseguire un nuovo confronto.

Un caso di utilizzo di questa analisi è la possibilità di confrontare la configurazione di diversi CI in diversi ambienti. È ad esempio possibile confrontare un'applicazione nell'ambiente di produzione alla stessa applicazione nell'ambiente di gestione temporanea per capire la causa di incidenti di produzione che si verificano in una configurazione testata.

Per i dettagli sul processo di analisi della configurazione, consultare ["Analisi baseline" a pagina 115](#).

## Analisi offline

Configuration Manager esegue un processo asincrono di analisi offline che aggiorna le informazioni visualizzate nelle viste gestite. Periodicamente viene eseguito il polling di UCMDb per acquisire gli aggiornamenti dei CI. All'apertura successiva di una vista in Configuration Manager, vengono visualizzate le informazioni aggiornate. In base alla frequenza di aggiornamento indicata, l'analisi può essere eseguita:

- con frequenza giornaliera, nell'orario indicato
- ogni volta che viene rilevato un cambiamento in uno dei CI, in base all'intervallo ripetizioni analisi offline.

Per i dettagli sulla frequenza di aggiornamento e su come specificare le impostazioni per l'analisi offline, consultare ["Pagina Impostazioni" a pagina 223](#).

## Criteri

I criteri sono regole che definiscono gli standard di un'organizzazione. Questi standard possono essere applicati agli ambienti gestiti (viste) per monitorare continuamente la conformità a tali standard. Quando si applica un criterio a una vista, Configuration Manager verifica se i CI nella

vista soddisfano o meno il criterio. È possibile applicare contemporaneamente più criteri a una vista.

È anche possibile portare i dati dei criteri da applicazioni esterne tramite federazione. Questi dati possono quindi essere utilizzati da Configuration Manager allo stesso modo dei criteri che vengono creati direttamente all'interno di Configuration Manager. I tipi di CI che possono essere federati sono Node, RunningSoftware e IpAddress.

Il **livello stato criteri** di una vista si basa sulla somma di tutti i criteri applicati alla vista. Il livello stato criteri della vista è la percentuale di CI nella vista che soddisfa i criteri pertinenti.

Un tipo di criterio di configurazione applicabile è il **criterio baseline**, che estende la funzionalità di Analisi configurazione salvando un modello di configurazione da utilizzare come definizione baseline di un criterio. Invece di confrontare un singolo CI a una baseline, è possibile confrontare tutti i CI di un tipo nella vista alla baseline applicando il criterio alla vista. In questo modo, è possibile garantire che CI dello stesso tipo siano conformi alla baseline definita e che i nuovi CI aggiunti al sistema siano costruiti conformemente alla baseline. Per i dettagli sulla baseline, consultare "[Baseline](#)" a pagina 192.

Un altro tipo di criterio di configurazione è il **criterio topologia**, basato sul linguaggio TQL (Topology Query Language) utilizzato in UCMDB. Un criterio topologia definisce la configurazione topologia desiderata (il set di CI e le relazioni tra CI).

Un ulteriore tipo di criterio è il **criterio similarità**, che consente di selezionare i CI e gli attributi che definiscono la similarità tra tutti i CI di un certo tipo in una vista, oppure tra gruppi di CI in una vista (dove ciascun gruppo è collegato a un CIT definito).

Un esempio di caso di utilizzo per la definizione di un criterio è la possibilità di garantire l'elevata disponibilità di ogni applicazione aziendale critica e che i server di supporto non risiedano fisicamente nello stesso posto, in modo da migliorarne la resilienza in caso di emergenza.

Per i dettagli sulla definizione e sulla gestione dei criteri, consultare "[Criteri](#)" a pagina 190.

## ***Criteri predefiniti***

**Nota:** Non sarà possibile accedere a questi contenuti se non si acquista una licenza avanzata. Per ottenere tale licenza, rivolgersi al rappresentante delle vendite HP o al partner commerciale di HP Software.

Configuration Manager viene fornito con un gruppo di criteri predefiniti in base alle query TQL create in UCMDB. Sono disponibili tre tipi di criteri:

- Criteri qualità dati. Questi criteri garantiscono che in UCMDB non vengano persi i dati.
  - Ciascun server deve avere una posizione. Questo criterio viene attivato solo se è presente almeno un computer Windows o UNIX connesso a un CI posizione.
  - Ciascun server deve avere un proprietario. Questo criterio viene attivato solo se è presente almeno un computer Windows o UNIX connesso a una persona con un tipo di relazione

Proprietà.

- Ciascun server database MSSQL o Oracle deve avere una versione.
- Criteri risorse inutilizzate. Questi criteri garantiscono che sui computer con Windows 7, 2003 o 2008 non siano installati moduli di memoria o processori ridondanti. Ad esempio, un criterio potrebbe verificare che sui sistemi Windows a 32 bit con PAE disabilitato non siano installati più di 4 GB di memoria.
- Criteri resilienza cluster. Questi criteri garantiscono che tutti i cluster sono resilienti. Ad esempio, un criterio potrebbe verificare la ridondanza geografica (la presenza di nessun singolo punto di errore geografico sui server).

I criteri vengono forniti per diversi tipi di scenari di resilienza del cluster:

- Singolo punto di errore geografico. In un ambiente virtuale, i criteri garantiscono che gli host computer virtuale dei cluster (ad esempio i server ESX) siano posizionati in almeno due diverse posizioni. In un ambiente non virtuale, i criteri garantiscono che tutti i nodi del cluster siano posizionati in almeno due diverse posizioni. Per poter sfruttare i vantaggi di questi criteri, la posizione dei server deve essere modellata in UCMDB ed è necessario attivare l'integrazione Apertura VISTA, che rileva le unità di distribuzione dell'alimentazione.
- Singolo punto di errore unità di distribuzione dell'alimentazione. In un ambiente virtuale, i criteri garantiscono che gli host computer virtuale dei cluster (ad esempio i server ESX) siano connessi ad almeno due diverse unità di distribuzione dell'alimentazione. In un ambiente non virtuale, i criteri garantiscono che tutti i nodi del cluster siano connessi ad almeno due diverse unità di distribuzione dell'alimentazione.
- Singolo punto di errore host computer virtuale. In un ambiente virtuale, i criteri garantiscono che i computer virtuali dei cluster siano ospitati in più di un server (ad esempio, in più server ESX).
- Singolo punto di errore rete. In un ambiente virtuale, i criteri garantiscono che i computer virtuali siano connessi a più di uno switch virtuale.
- Similarità server applicazione. I criteri garantiscono che tutti server applicazione nel cluster siano identici.
- Similarità nodo cluster. I criteri garantiscono che tutti i nodi nei cluster (computer virtuali e non virtuali) siano identici.

Questi criteri si trovano in UCMDB, nella seguente posizione: **Studio di modellazione > scheda Risorse** (selezionare **Query** come tipo di risorsa) > **Configuration Manager > cartella Configuration Manager - Do not modify**.

**Nota:** Per rilevare i dati per questi criteri è necessario eseguire Universal Discovery (UD), compresa l'esecuzione di tutte le seguenti attività:

- Software - Basic
- Software - JavaEE
- Software - Cluster

Inoltre è necessario eseguire l'individuazione per ottenere i dati dell'infrastruttura di virtualizzazione, l'infrastruttura di rete e la topologia Layer2.

Per i dettagli su queste attività e sull'esecuzione dell'individuazione, consultare *HP UCMDB Discovery and Integrations Content Guide - Attività di individuazione*.

## Controllo dati - Stato effettivo e autorizzato

Configuration Manager consente di controllare i dati nel sistema di gestione della configurazione tramite la gestione di diversi stati delle viste.

Lo **stato effettivo** è la topologia e la configurazione dei servizi come attualmente segnalata dalle origini dati del sistema di gestione della configurazione (ad esempio, il modulo Individuazione).

Lo **stato autorizzato** è uno stato controllato del servizio che indica la configurazione corretta del servizio in base alla relativa gestione configurazione.

Diversi prodotti, processi e utenti sono interessati a informazioni diverse relative a CI, in base alle proprie esigenze. Ad esempio, quando si risponde a un errore applicazione, è necessario vedere lo stato attuale dei server che eseguono tale applicazione. Ciò richiede l'identificazione dei server e del software installato su di essi. Inoltre quando si accede a uno SLA, è importante definire la configurazione autorizzata dei server. La configurazione effettiva non è necessariamente identica a quella autorizzata (probabilmente si è verificato un cambiamento autorizzato), e la configurazione non sarà necessariamente la stessa di un mese prima (probabilmente sono stati apportati altri cambiamenti). Lo stato autorizzato fornisce un ambiente protetto per il consumo del portafoglio con i dati meno attuali ma più stabili e attendibili.

Configuration Manager visualizza i cambiamenti nello stato effettivo del servizio e consente di autorizzarli. Quando si autorizzano dei cambiamenti nello stato effettivo di una vista, lo stato diventa il nuovo stato autorizzato della vista.

È possibile riesaminare manualmente le modifiche apportate ai CI compositi, e scegliere di autorizzarle su base individuale. In alternativa, è possibile impostare le condizioni per la transizione stato automatica dell'intera vista. Tutti i cambiamenti nella vista possono quindi essere autorizzati quando viene eseguita la transizione stato automatica, se tutte le condizioni sono soddisfatte.

Per i dettagli sulla gestione dei vari stati, consultare ["Esamina/Autorizza" a pagina 132](#). Per i dettagli sulla transizione automatica stato, consultare ["Viste" a pagina 177](#).

## Confronto cronologico

Spesso i gestori delle configurazioni hanno la necessità di visualizzare i dati precedenti o la cronologia dei cambiamenti per poter comprendere la radice di fondo di un problema ed evitare di

ripetere errori. Configuration Manager consente di riesaminare il passato sia dello stato effettivo che di quello autorizzato grazie ai moduli Cronologia cambiamenti e Cronologia autorizzazioni.

Un'istantanea è la configurazione di una vista registrata in una data e ora specifica. Il confronto delle istantanee consente di cercare un cambiamento specifico che si è verificato nel passato utilizzando un'interfaccia utente avanzata che evidenzia i cambiamenti tra le istantanee acquisite in diversi orari così come i cambiamenti rispetto alla configurazione corrente.

Configuration Manager acquisisce automaticamente le istantanee dello stato effettivo di una vista tutte le volte che si verifica un cambiamento. Acquisisce inoltre una istantanea della vista a ogni autorizzazione. Le istantanee vengono registrate nel CMS e rimangono come un record cronologico corretto. È possibile quindi confrontare le due istantanee della stessa vista nello stesso stato per tracciare i cambiamenti nell'ambiente nel corso del tempo. Il modulo Cronologia cambiamenti visualizza le istantanee dello stato effettivo di una vista mentre il modulo Cronologia autorizzazioni visualizza le istantanee dello stato autorizzato di una vista.

Un esempio di scenario dove il confronto delle istantanee può essere utile potrebbe essere un portale di una società le cui prestazioni abbiano subito un degrado nel corso della settimana precedente. In risposta alle critiche dei clienti, l'amministratore potrebbe svolgere delle indagini confrontando lo stato corrente dell'ambiente con l'istantanea relativa a una settimana prima. Quindi può esaminare tutti i cambiamenti per determinare quali cambiamenti possono aver causato la riduzione delle prestazioni.

Per i dettagli sul confronto delle istantanee, consultare ["Cronologia cambiamenti" a pagina 154](#) e ["Cronologia autorizzazioni" a pagina 166](#).

## Modalità topologia e modalità inventario

La Gestione configurazione può essere gestita da una prospettiva topologia o da una prospettiva inventario. Un proprietario servizio potrebbe preferire la visualizzazione della topologia servizio completa dal CI di business di livello più elevato fino ai CI hardware, mentre un responsabile potrebbe preferire porre l'attenzione su un tipo CI specifico, ad esempio l'amministratore del database, potrebbe voler visualizzare un elenco composto da molti CI dello stesso tipo.

Per affrontare queste problematiche, Configuration Manager offre due diverse modalità per la visualizzazione di ciascun ambiente gestito:

- **Modalità inventario.** Un elenco filtrabile di CI
- **Modalità topologia.** Un grafico topologico

La modalità inventario consente di filtrare elenchi di CI composti di grandi dimensioni e di focalizzare l'attenzione su sottoinsiemi di CI di interesse, ad esempio CI cambiati o CI che violano un criterio. La modalità topologia fornisce una presentazione grafica più ampia della topologia dei servizi.

## Automazione delle operazioni di sistema

Configuration Manager offre la possibilità di utilizzare i flussi predefiniti da HP Operations Orchestration per automatizzare le operazioni standard del sistema. È possibile creare un'automazione importando un flusso da HP Operations Orchestration.

È possibile eseguire un'automazione controllata o non controllata. La funzionalità automazione controllata è conosciuta anche come visualizzazione automatica del rischio. Un'automazione controllata mette a conoscenza del possibile rischio inerente le esecuzioni delle automazioni implementate all'interno di Configuration Manager.

I criteri di automazione consentono di determinare la presenza di un rischio elevato nell'esecuzione di una automazione. Tutti i criteri di automazione vengono gestiti dal modulo Gestione criteri di automazione. Consentono di definire le limitazioni in relazione alle informazioni di esecuzione dell'automazione e l'impatto sul CI su cui è eseguita l'automazione.

Per informazioni su come eseguire un'automazione controllata o non controllata, consultare ["Esecuzione di un'automazione controllata o non controllata" a pagina 78](#).

Per informazioni su come definire un criterio di automazione, consultare ["Definizione di un criterio di automazione" a pagina 245](#).

## Gestione utenti

Le funzioni di gestione di utenti, gruppi e ruoli vengono eseguite all'interno dell'applicazione HP Universal CMDB. Per i dettagli sull'impostazione e sulla configurazione, consultare le sezioni seguenti nella *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*:

- "Utenti e gruppi"
- "Gestione ruoli"

## Configuration Manager in un ambiente UCMDDB a multi-titolarità

Configuration Manager non supporta la multi-titolarità, ma può connettersi a un ambiente UCMDDB a multi-titolarità.

Per garantire che gli utenti finali possano visualizzare le risorse UCMDDB e i CI in modalità sicura per i titolari, Configuration Manager deve essere impostato in uno dei modi seguenti:

### **Configuration Manager solo per amministrazione di UCMDDB (consigliato)**

In un ambiente UCMDDB a multi-titolarità, Configuration Manager può essere utilizzato come strumento di amministrazione di UCMDDB. In questo caso, solo gli amministratori (che dispongono delle autorizzazioni per visualizzare tutte le informazioni correlate ai titolari) possono definire i criteri di configurazione e/o tenere traccia dei cambiamenti, mentre gli utenti finali con autorizzazioni associate a un titolare specifico possono visualizzare le risorse alle quali il titolare è assegnato, tramite UCMDDB Browser.

Procedere come segue:

- I criteri vengono definiti in Configuration Manager e possono essere utilizzati dagli utenti finali in modalità sicura per i titolari tramite UCMDDB Browser.

Una vista definita in UCMDDB per visualizzare i dati di tutti i titolari può essere gestita in Configuration Manager e i criteri possono essere applicati alla vista. Mentre gli amministratori

che accedono all'interfaccia utente di Configuration Manager possono visualizzare lo stato dei criteri per tutti i CI nella vista, gli utenti finali che accedono a UCMDB Browser possono visualizzare solo lo stato dei criteri dei CI per i quali dispongono di autorizzazione.

- In Configuration Manager i criteri possono essere applicati a CI specifici di ciascun titolare specificando il titolare nell'attributo **Titolare proprietario** nel filtro del criterio. Ciò garantisce che il criterio venga applicato solo ai CI il cui titolare proprietario è il titolare specificato.

**Nota:** È necessario aggiungere il qualificatore **Gestito** all'attributo **Titolare proprietario** in Gestione tipi CI per rendere l'attributo visibile nel filtro degli attributi di Configuration Manager.

## Funzionalità di Configuration Manager per gli utenti finali

In un ambiente UCMDB a multi-titolarietà, quando tutti gli utenti finali hanno accesso diretto all'interfaccia utente di Configuration Manager, le viste gestite in Configuration Manager devono contenere dati specifici dei titolari e l'accesso alle viste deve essere configurato in modo da essere limitato ai titolari associati alle autorizzazioni di cui dispongono gli utenti per queste viste.

Questa opzione abilita tutti gli utenti finali ad accedere a Configuration Manager, ma richiede la configurazione e la manutenzione di ogni singola vista in base al titolare pertinente.

## Contenuti concessi in licenza

Alcune funzioni di Configuration Manager richiedono la Licenza d'uso (LTU) acquistabile separatamente. Non sarà possibile accedere a queste funzioni se non si acquista una licenza d'uso avanzata per Configuration Manager. Per ottenere tale licenza, rivolgersi al rappresentante delle vendite HP o al partner commerciale di HP Software.

Le funzioni e i contenuti inclusi nella licenza d'uso avanzata di Configuration Manager sono:

- Analisi segmentazione. Per i dettagli consultare "[Analisi segmentazione](#)" a pagina 125.
- Criteri di similarità. Per i dettagli consultare "[Criteri](#)" a pagina 190.
- Criteri topologia. Per i dettagli consultare "[Criteri](#)" a pagina 190.
- Criteri predefiniti. Per i dettagli consultare "[Criteri predefiniti](#)" a pagina 14.
- Viste predefinite. Per i dettagli consultare "[Viste predefinite](#)" a pagina 178.

**Nota:** Le viste e i criteri preconfigurati vengono installati per impostazione predefinita, ma per accedervi è necessario aver acquistato e attivato una licenza avanzata.

Le seguenti funzioni richiedono Automation Risk Visualizer LTU e non vengono incluse per impostazione predefinita durante la distribuzione. Queste funzioni sono disponibili solo per gli utenti che hanno acquistato in precedenza una licenza per HP Universal CMDB Configuration Manager versione 9.20 o 9.30:

- Gestione automazioni
- Criteri di automazione

Per informazioni su questi moduli, fare riferimento alla *Guida dell'utente di HP Universal CMDB Configuration Manager* per le versioni pertinenti.

## Abilitazione dei contenuti avanzati

Per abilitare i contenuti avanzati è possibile procedere in due modi:

- Per installare i contenuti avanzati durante la distribuzione, è necessario essere connessi a un server UCMDB sul quale sia già stata installata una licenza avanzata. Durante la distribuzione di Configuration Manager, sarà quindi possibile selezionare l'apposita casella di controllo nella pagina dei contenuti avanzati della procedura guidata di installazione.
- Se la licenza viene acquistata dopo la distribuzione di Configuration Manager, procedere come segue per attivare i contenuti:
  - a. Avviare il browser Web e specificare il seguente indirizzo: **http://<nome\_server>:<numero\_porta>/cnc/jmx-console**, dove **<nome\_server>** è il nome del computer in cui è installato Configuration Manager.
  - b. Immettere le credenziali di autenticazione della console JMX.
  - c. In **Configuration Manager**, fare clic su **servizio ImportExport**.
  - d. Individuare l'operazione **activateAutomanageResource** e fare clic su **Invoke**.

## Eliminazione dei contenuti avanzati

Per eliminare i contenuti avanzati precedentemente installati, procedere come segue:

1. Avviare il browser Web e specificare il seguente indirizzo: **http://<nome\_server>:<numero\_porta>/cnc/jmx-console**, dove **<nome\_server>** è il nome del computer in cui è installato Configuration Manager.
2. Immettere le credenziali di autenticazione della console JMX.
3. In **Configuration Manager**, fare clic su **Servizio contenuti in licenza**.
4. Individuare l'operazione **activateAutomanageResource** e fare clic su **Richiama**.

## Pagina iniziale

La Pagina iniziale è il punto di accesso a Configuration Manager e offre un'interfaccia semplice per raggiungere le principali funzioni e funzionalità.

**Nota:** Accanto alle funzioni che richiedono una licenza viene visualizzata un'icona a forma di chiave. Chiedere all'amministratore di sistema di acquistare la licenza necessaria.

La Pagina iniziale contiene le seguenti aree:

- Gestisci configurazione
  - Nella sezione **Avvio rapido** è possibile:
    - Gestire una vista UCMDB esistente. Per i dettagli consultare ["Viste" a pagina 177](#).
    - Creare e gestire una vista inventario. Per i dettagli consultare ["Gestione guidata viste inventario" a pagina 56](#).
    - Creare nuovi criteri o gestire criteri esistenti. Per i dettagli consultare ["Criteri" a pagina 190](#).
    - Visualizzare i risultati dei criteri. Per i dettagli consultare ["Pagina Riepilogo criteri" a pagina 72](#).
    - Pianificare l'invio automatico di report operativi al proprio indirizzo e-mail. Per i dettagli consultare ["Pianificazione di un report" a pagina 214](#).
  - Nella sezione **Standardizzazione dell'ambiente IT** è possibile:
    - Creare un criterio baseline che utilizzi un CI selezionato come Gold Master. Per i dettagli consultare ["Definizione di un criterio baseline o topologia" a pagina 193](#).
    - Creare un criterio che specifichi la topologia e gli attributi da utilizzare come base per la configurazione. Per i dettagli consultare ["Definizione di un criterio baseline o topologia" a pagina 193](#).
    - Creare un criterio per standardizzare la configurazione dei dati. Per i dettagli consultare ["Definizione guidata criteri similarità" a pagina 62](#).
    - Creare un criterio per tenere traccia dei cluster e di altri pattern tra le applicazioni. Per i dettagli consultare ["Definizione di un criterio baseline o topologia" a pagina 193](#).
  - Nella sezione **Analisi** è possibile:
    - Confrontare CI con un modello di configurazione. Per i dettagli consultare ["Definizione di un modello di configurazione per il confronto" a pagina 116](#).
    - Trovare gruppi di CI con configurazioni simili. Per i dettagli consultare ["Selezione CI contenenti gruppi di CI simili" a pagina 126](#).
  - Nella sezione **Continuità aziendale** è possibile:
    - Selezionare un criterio che consenta di fornire continuità all'ambiente aziendale. Per i dettagli consultare ["Criteri" a pagina 190](#).
    - Creare un criterio basato su una vista esistente. Per i dettagli consultare ["Definizione di un criterio baseline o topologia" a pagina 193](#).

- Creare una nuova vista topologia in UCMDb. Per i dettagli consultare la *Guida alla modellazione di HP Universal CMDB*.
- Nella sezione **Qualità dei dati** è possibile:
  - Specificare i requisiti per i dati di alta qualità. Per i dettagli consultare ["Definizione guidata criteri qualità dati" a pagina 58](#).
- Nella sezione **Controllo cambiamenti** è possibile:
  - Esaminare e autorizzare i cambiamenti dei CI. Per i dettagli consultare ["Autorizzazione dei cambiamenti ai CI" a pagina 135](#).
  - Esaminare la cronologia dei cambiamenti. Per i dettagli consultare ["Confronto delle istantanee" a pagina 155](#).
  - Esaminare la cronologia delle autorizzazioni. Per i dettagli consultare ["Confronto delle istantanee" a pagina 167](#).
- Riepilogo dati

#### ■ **Conformità viste preferite**

Questa sezione visualizza un elenco delle viste preferite e una rappresentazione grafica dello stato dei criteri (soddisfatti, in violazione, o nessun dato) per ognuna delle viste. Fare clic su **Conformità viste preferite** per aprire il modulo Riepilogo viste e fare clic su una vista per aprirla nel modulo Esplora viste.

È anche possibile fare clic su  per accedere alla finestra Mostra preferenze utente, da cui è possibile cambiare le preferenze delle viste preferite.

**Nota:** L'elenco Conformità viste preferite può contenere fino a 40 viste (quelle con le percentuali più elevate di criteri violati).

#### ■ **Riepilogo criteri**

Questa sezione fornisce un riepilogo dei criteri definiti in Configuration Manager, nonché una rappresentazione grafica dello stato dei criteri (soddisfatti, violati o nessun dato) per ciascuno dei criteri. Fare clic su **Riepilogo criteri** per aprire il modulo Riepilogo criteri e fare clic su un criterio per aprirlo nel modulo Criteri.

#### ■ **Riepilogo KPI**

Questa sezione fornisce una vista dashboard delle metriche principali che vengono monitorate da Configuration Manager. Fare clic su **Riepilogo KPI** per aprire il modulo Riepilogo KPI e fare clic su una vista per aprirla nel modulo Esplora viste.

- Inoltre, i collegamenti in alto nella Pagina iniziale forniscono accesso diretto a ciascuno dei moduli funzionali principali di Configuration Manager.

## Browser UCMDB

Il Browser UCMDB offre una funzione di ricerca dei CI in UCMDB semplice e intuitiva e visualizza i dati importanti nel contesto del CI selezionato. È lo strumento ideale per avere un accesso rapido alle informazioni di un CI specifico.

I dati pertinenti al CI trovato come risultato di una query di ricerca vengono visualizzati e raccolti in widget di informazioni (ad esempio, i widget Criteri). Per impostazione predefinita i dati vengono visualizzati in modalità Anteprima, con la possibilità di visualizzare i dati completi in modalità Espansa.

Il Browser dispone di un'interfaccia utente semplificata che garantisce un accesso immediato alle informazioni di UCMDB. Non sono necessarie attività di amministrazione da parte dell'utente (l'amministrazione è gestita dall'interfaccia utente di UCMDB), né è necessario eseguire upgrade per l'aggiornamento a una nuova versione. Il Browser è compatibile con le versioni precedenti e funziona con diverse versioni del server UCMDB utilizzando solo UCMDB SDK.

Le informazioni dei criteri da Configuration Manager vengono visualizzate utilizzando il widget Criteri nel Browser UCMDB. Il widget è predefinito e durante l'installazione viene creata la configurazione federazione necessaria da Configuration Manager.

Il widget Criteri mostra lo stato dei criteri (soddisfatti o in violazione) per il CI selezionato federato su UCMDB da Configuration Manager. Vengono visualizzati anche altri adattatori federazione per le informazioni sui criteri configurati in UCMDB.

### Accedere al Browser UCMDB

È possibile passare al Browser UCMDB in diversi modi:

- Per aprire il Browser UCMDB direttamente in una nuova finestra, immettere:

```
http://<nome server>.<nome dominio>:<porta>/ucmdb-browser
```

dove **<nome server>.<nome dominio>** rappresenta il nome dominio completo (FQDN) del server di Configuration Manager e **<porta>** rappresenta la porta selezionata durante l'installazione.

- Per aprire UCMDB Browser incorporato senza alcun CI selezionato, fare clic su **Esplora > UCMDB Browser**.
- Per aprire il Browser UCMDB nel contesto di un CI selezionato, eseguire una delle operazioni seguenti:
  - Immettere un termine nel campo Cerca nella parte superiore della schermata di Configuration Manager e fare clic su .
  - Nei moduli Esamina/Autorizza o Esplora viste, selezionare un CI e fare clic su .

**Nota:** In caso di difficoltà a caricare UCMDB Browser incorporato quando si utilizza Internet Explorer 9, effettuare le seguenti operazioni:

- Disabilitare la modalità compatibilità per gli URL di UCMDB e Configuration Manager (**Strumenti > Impostazioni Visualizzazione Compatibilità**).
- Disabilitare il componente aggiuntivo per Chrome (**Strumenti > Gestione componenti aggiuntivi**).

## Passare dal Browser UCMDB a Configuration Manager

Sono disponibili tre opzioni per passare a Configuration Manager dal Browser UCMDB:

Elementi dell'interfaccia	Descrizione
	Fare clic per tornare al modulo originario in Configuration Manager.
	Fare clic per passare al modulo Esamina/Autorizza nel contesto del CI selezionato.  <b>Nota:</b> Questa funzionalità è disponibile solo per i CI compositi.
	Fare clic per passare al modulo Esplora viste nel contesto del CI selezionato.  <b>Nota:</b> Questa funzionalità è disponibile solo per i CI compositi.

**Nota:** Se nel browser UCMD si seleziona un CI non presente in nessuna delle viste e si prova a navigare nei moduli Esamina/Autorizza cambiamenti o Esplora viste, viene chiesto se si desidera creare una vista per il CI selezionato. In caso affermativo, al termine della procedura guidata viene visualizzato il modulo selezionato. Per i dettagli consultare "[Gestione guidata viste inventario](#)" a pagina 56.

## Visualizzare la Guida

Quando ci si trova in UCMDB Browser incorporato è possibile accedere alla guida online completa del prodotto facendo clic su **Guida > Guida per questa pagina**.

## Upgrade di UCMDB Browser

È possibile eseguire l'upgrade di UCMDB Browser alla versione più recente in modo indipendente rispetto a Configuration Manager.

1. Scaricare l'ultima versione di UCMDB Browser da HPLN in una directory temporanea:  
[https://hpln.hp.com/node/9462/contentfiles#node\\_9554](https://hpln.hp.com/node/9462/contentfiles#node_9554).

**Nota:** È possibile che venga richiesto di immettere le proprie credenziali HP Passport (nome utente e password).

2. Passare alla seguente cartella: **<cartella\_installazione\_CM>/servers/server-0/webapps**.
3. Eliminare il file **ucmdb-browser.war**.
4. Verificare che anche la cartella **ucmdb-browser** sia stata eliminata. Se dopo circa 30 secondi la cartella è ancora visualizzata, arrestare il servizio Configuration Manager ed eliminarla manualmente.
5. Copiare il nuovo file **ucmdb-browser.war** in **<cartella di installazione di Configuration Manager>/servers/server-0/webapps**.

**Nota:** Se il server è in esecuzione, utilizzare un'operazione di taglia-e-incolla (piuttosto che copia-e-incolla) per posizionare il nuovo file WAR. L'operazione di taglia-e-incolla copia il file istantaneamente e fa sì che il server distribuisca l'intera applicazione (invece di distribuire un eventuale file WAR incompleto).

6. Se si è proceduto nel modo descritto al passaggio 4, ovvero arrestando il servizio Configuration Manager ed eliminando manualmente la cartella **ucmdb-browser**, riavviare il servizio Configuration Manager.
7. Verificare che la cartella **ucmdb-browser** sia stata nuovamente creata.

## Casi di utilizzo

Di seguito alcuni esempi su come può essere utilizzato Configuration Manager:

- **Visualizzare i server**

In qualità di amministratore di sistema, è possibile visualizzare i server e i relativi dettagli (attributi, CPU, file system e indirizzi IP), così come le relazioni di livello elevato tra di loro.

- **Esaminare l'hardware**

In qualità di amministratore di sistema, è possibile visualizzare rapidamente i diversi tipi di CPU utilizzate nei server fisici.

- **Stabilire una baseline di configurazione per un lab**

In qualità di amministratore del lab, è possibile analizzare la configurazione dei server e stabilire una baseline che meglio rappresenta la configurazione corrente dei (di molti dei) server.

- **Modellare e visualizzare la struttura del servizio dell'applicazione**

In qualità di proprietario dell'applicazione, è possibile modellare e visualizzare la struttura del servizio dell'applicazione dal livello business passando per i livelli applicazione e software fino ai livelli dell'infrastruttura.

- **Esaminare e isolare i cambiamenti di configurazione che possono aver causato problemi nell'applicazione.**

In qualità di proprietario dell'applicazione, potrebbe accadere che un'applicazione sia influenzata da un degrado delle prestazioni iniziato in precedenza. È possibile isolare i cambiamenti di configurazione che si sono verificati nella struttura del servizio dell'applicazione durante il periodo di tempo che posso aver causato il problema.

- **Tracciare i cambiamenti che si verificano nella struttura del server dell'applicazione**

In qualità di proprietario dell'applicazione, è possibile tenere traccia e riconoscere i cambiamenti che si sono verificati nella struttura del servizio dell'applicazione.

- **Riconoscimento automatico dei cambiamenti (riduce la tracciatura manuale)**

In quanto proprietario dell'applicazione, è possibile tenere traccia e riconoscere i cambiamenti che si sono verificati nella struttura del servizio dell'applicazione, ma si desidera la possibilità di tenere traccia manualmente dei soli cambiamenti interessanti durante il riconoscimento automatico dei cambiamenti che non violano le condizioni predefinite.

- **Creare uno stack di conformità per la struttura del servizio dell'applicazione**

In qualità di proprietario dell'applicazione, è possibile creare dei criteri che riguardano la conformità della configurazione dell'applicazione.

## **Best practice per l'utilizzo di Configuration Manager**

Si consiglia il seguente approccio come best practice per l'adozione dello stato autorizzato per le applicazioni che richiedono dati di configurazione di qualità elevata:

- Iniziare determinando i dati che è necessario utilizzare. Definire di conseguenza le viste e aggiungerle a Configuration Manager per poterle gestire.
- Impostare le condizioni di transizione stato automatica per queste viste in modo da autorizzare tutti i cambiamenti nella vista. Di fatto viene copiata la configurazione dello stato effettivo nello stato autorizzato.
- Configurare le applicazioni in modo che utilizzino i dati dallo stato autorizzato delle viste, invece che dallo stato effettivo.
- Iniziare in modo graduale il controllo dei dati in queste viste applicando i criteri, cambiando le regole di transizione stato automatica e autorizzando manualmente i cambiamenti. In questo

modo, è possibile adottare il processo di autorizzazione della configurazione pur mantenendo la capacità di utilizzare i dati.

## Capitolo 2: Gestione contenuti

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Gestione contenuti .....	28
Richieste di cambiamenti .....	29
Flusso di lavoro dei contenuti di Configuration Manager .....	29
Gestione dei contenuti di Configuration Manager - Caso di utilizzo .....	32
Risoluzione dei problemi e limitazioni .....	35

### Panoramica di Gestione contenuti

Per utilizzare le viste gestite in Configuration Manager, è necessario prima preparare i contenuti provenienti da UCMDB. Le viste gestite contengono elementi IT organizzati in modo da poter analizzare e controllare i dati CMS utilizzando Configuration Manager.

Uno dei metodi di ristrutturazione dei contenuti durante la preparazione per Configuration Manager è **Composizione CI**. Composizione CI è un processo in cui un tipo CI specifico viene selezionato come CI iniziale, e tutti i CI che sono parte di questo CI vengono raggruppati in esso come CI componenti. Ad esempio, le CPU sono parte di un host, pertanto il CI composto di un host comprende anche le CPU.

Utilizzo dei CI composti per visualizzare i contenuti:

- è il modo più intuitivo per presentare i dati. In genere si potrebbe fare riferimento a una CPU solo nel contesto del rispettivo host.
- aiuta a semplificare la topologia, poiché la topologia è mappata solo a livello di CI composti. Poiché i CI composti possono essere composti da molti CI componente, la mappa topologica è molto più semplice.
- consente di gestire un gruppo di CI correlati dal CI iniziale. Tutti i cambiamenti nei CI componenti vengono acquisiti come cambiamenti al CI iniziale. Da qui è possibile visualizzare i dettagli dei CI componenti.

I CI composti che dal contenuto delle viste gestite sono definiti da regole di organizzazione che descrivono in dettaglio quali tipi di CI vengono trattati come componenti di CI composti. Impostare le regole di organizzazione per i CI composti in Gestione tipo CI in HP Universal CMDB. Per i dettagli consultare "Impostazione delle regole di organizzazione per i CI composti nella *Guida alla modellazione di HP Universal CMDB*.

Un altro metodo per l'organizzazione dei dati consiste nell'impostare le definizioni di livello e classificazione per i CIT composti. I **Livelli** sono categorie utilizzate per raggruppare le funzionalità dei CIT composti. Esempio di livelli comprendono Business, Software e Infrastruttura. Le **Classificazioni** sono categorie che raggruppano i CIT composti in divisioni più dettagliate.

Un ulteriore passaggio nella preparazione dei contenuti di UCMDB per Configuration Manager richiede la definizione di attributi gestiti e confrontabili per i CIT. Gli attributi **Gestiti** sono gli attributi CIT che si desidera gestire in Configuration Manager. Sono attributi copiati nello stato autorizzato quando viene autorizzato un cambiamento e tracciati per la loro cronologia. È possibile utilizzarli nella definizione dei criteri. Gli attributi **Confrontabili** sono gli attributi gestiti utilizzati per i confronti di CI baseline in Configuration Manager.

I valori per livelli e classificazioni, così come gli attributi gestiti e confrontabili, sono definiti nella definizione del tipo CI in UCMDB.

## Richieste di cambiamenti

Configuration Manager esegue l'importazione dalle richieste UCMDB di cambiamento (RFC) che sono state aperte in Service Manager. Ogni RFC è associato ad almeno un CI. Gli RFC per un CI sono visualizzati nella tabella RFC correlata del riquadro Dettagli confronto nei moduli Esamina/Autorizza, Cronologia cambiamenti e Cronologia autorizzazioni.

È possibile filtrare gli RFC recuperati in base alle proprietà RFC, ai tipi CI e al numero di giorni da quando l'RFC è stato pianificato per essere completato utilizzando le impostazioni in **Amministrazione > Impostazioni > Gestione applicazioni > RFC in Criteri RFC recuperati**. È anche possibile selezionare le proprietà RFC da visualizzare utilizzando le impostazioni in **Visualizza RFC**.

**Nota:** Il filtro per la data di completamento dell'RFC pianificato è pertinente per il modulo Esamina/Autorizza. Nei moduli Cronologia cambiamenti e Cronologia autorizzazioni vengono visualizzati solo gli RFC pianificati per il completamento compresi nell'intervallo delle istantanee selezionate.

Come best practice, si raccomanda di controllare la scheda RFC correlati dei CI per i quali è segnalata la violazione di un criterio, nell'ambito delle ricerche per individuare le cause della violazione.

## Flusso di lavoro dei contenuti di Configuration Manager

Questa attività descrive il flusso di lavoro per la gestione dei contenuti di Configuration Manager.

Questa attività include le seguenti fasi:

- ["Prerequisiti" alla pagina successiva](#)
- ["Definire la Composizione CI" alla pagina successiva](#)
- ["Definire livelli e classificazioni" alla pagina successiva](#)
- ["Definire gli attributi gestiti" alla pagina successiva](#)

- ["Definire gli attributi confrontabili" nel seguito](#)
- ["Definire le regole di corrispondenza per il confronto" alla pagina successiva](#)

### 1. Prerequisiti

Iniziare esaminando una vista in UCMDB. Considerare lo scopo della vista e come si desidera visualizzare la data nei CI compositi.

### 2. Definire la Composizione CI

Una volta decise le regole per l'ambito dei CI compositi, modificare le definizioni delle regole di organizzazione esistenti per i CI compositi attinenti. Per i dettagli consultare "Impostazione delle regole di organizzazione per i CI compositi nella *Guida alla modellazione di HP Universal CMDB*.

Quando viene avviato Configuration Manager, o quando vengono modificate le regole di organizzazione in HP Universal CMDB, Configuration Manager genera automaticamente le prospettive pertinenti in UCMDB in base alle regole di organizzazione definite in HP Universal CMDB. Queste prospettive si trovano nella cartella **Configuration Manager - Do not change** nel riquadro Risorse di Studio di modellazione.

Una volta definite le regole di organizzazione, andare nel modulo Esplora viste in Configuration Manager e verificare che la vista sia visualizzata correttamente in base alle regole definite.

### 3. Definire livelli e classificazioni

Prendere in esame i livelli e le classificazioni nelle quali risiede ciascun CIT composito. Impostare queste definizioni per i CIT compositi utilizzando gli attributi statici **livello** e **classificazione** in Gestione tipo CI in UCMDB. I colori dei livelli e delle classificazioni sono definiti in Configuration Manager in **Amministrazione > Impostazioni > Gestione applicazioni > Presentazione topologia > Layout topologia**.

**Nota:** Non è necessario definire i livelli e classificazioni per CIT componenti.

### 4. Definire gli attributi gestiti

Decidere quali attributi Tipo CI di tutti i tipi di CI (sia compositi che componenti) devono essere definiti come attributi gestiti. Impostare queste definizioni selezionando il qualificatore **Gestiti** per gli attributi selezionati in Gestione tipo CI in UCMDB.

Si consiglia di definire gli attributi principali dei CIT come attributi gestiti, a meno che non contengano valori significativi per gli utenti (ad esempio Root Container).

**Nota:** In Configuration Manager sono visibili solo gli attributi gestiti e durante l'autorizzazione vengono copiati nello stato autorizzato della vista.

### 5. Definire gli attributi confrontabili

Decidere quali attributi gestiti di tutti i tipi di CI (sia composito che componente) devono essere definiti come confrontabili. Gli attributi confrontabili vengono utilizzati per Confronti CI in Configuration Manager. Impostare queste definizioni selezionando il qualificatore **Confrontabili** per gli attributi selezionati in Gestione tipo CI in UCMDB.

Per i CIT compositi, si consiglia di definire gli attributi principali come confrontabili. Per i CIT componente, si consiglia di definire gli attributi principali come confrontabili nel caso contengano valori significativi per gli utenti.

## 6. Definire le regole di corrispondenza per il confronto

È possibile definire le regole di corrispondenza per gli attributi confrontabili di alcuni CTI, che forniscono le linee guida per il confronto tra i CI componente. Una regola di corrispondenza informa Configuration Manager quale attributo utilizzare nell'identificazione dei CI paralleli per il confronto.

È possibile definire più attributi in una regola di corrispondenza CIT, ciascun attributo con una diversa priorità (l'attributo primario è utilizzato per primo, quindi quello secondario, e così via). Le regole di corrispondenza vengono definite nella Gestione tipo CI in HP Universal CMDB. È possibile accedere a HP Universal CMDB da Configuration Manager..

- a. Fare clic sul pulsante **Avvia UCMDB**  per aprire HP Universal CMDB.
- b. Passare a **Gestioni > Modellazione > Gestione tipi CI**.
- c. Selezionare **Tipi CI** dall'elenco nel riquadro Tipi CI.
- d. Nel riquadro di destra, fare clic sulla scheda **Regole corrispondenti**.
- e. Definire le regole di corrispondenza per gli attributi in modo da determinare quali CI devono essere confrontati. Per i dettagli consultare la *Guida alla modellazione di HP Universal CMDB*.

### Nota:

- Le regole di corrispondenza non sono rilevanti per i CIT compositi.
- Le regole di corrispondenza possono essere definite solo per attributi definiti come confrontabili.

## Gestione dei contenuti di Configuration Manager - Caso di utilizzo

Questi casi di utilizzo descrivono il flusso di lavoro dei contenuti di Configuration Manager per una vista Server Web IIS.

**Nota:** Per un compito correlato a questo scenario, consultare ["Flusso di lavoro dei contenuti di Configuration Manager" a pagina 29](#).

Questo scenario include i seguenti passaggi:

- ["Background" nel seguito](#)
- ["Impostare la Composizione CI in HP Universal CMDB" nel seguito](#)
- ["Impostare le definizioni livello" alla pagina successiva](#)
- ["Impostare le definizioni classificazioni" alla pagina successiva](#)
- ["Impostare gli attributi gestiti" alla pagina successiva](#)
- ["Impostare gli attributi confrontabili" a pagina 34](#)
- ["Definire le regole di corrispondenza" a pagina 34](#)

### 1. Background

Prendere in esame una vista in UCMDB che include CI dei seguenti tipi:

- **Server Web IIS**
- **Nodo**
- **Oracle**

Per preparare la vista da utilizzare in Configuration Manager, è possibile definire varie impostazioni, come descritto nelle seguenti fasi.

### 2. Impostare la Composizione CI in HP Universal CMDB

Fare clic sul pulsante **Avvia UCMDB**  per aprire HP Universal CMDB. In HP Universal CMDB, selezionare **Gestioni > Modellazione > Gestione tipi CI**. Selezionare **Relazioni calcolate** dall'elenco nel riquadro Tipi CI. In **Collegamenti calcolati**, selezionare **Regole di organizzazione (Configuration Manager)**. Individuare le seguenti regole di organizzazione del Server Web IIS.

- **Pool di applicazioni IIS**
- **Servizio Web IIS**
- **Sito Web IIS**

Le regole definiscono inoltre la **Directory Web IIS** come componente CI del Sito Web IIS, e il **File di configurazione** come componente CI della Directory Web IIS.

Per modificare una qualsiasi di queste regole di organizzazione, apportare i cambiamenti necessari in HP Universal CMDB. Per i dettagli consultare "Impostazione delle regole di organizzazione per i CI composti nella *Guida alla modellazione di HP Universal CMDB*.

### 3. **Impostare le definizioni livello**

Selezionare Gestione tipo CI in UCMD. Si noti che l'attributo **livello** dei tipi di CI nella nostra vista è definito come segue:

- Server Web IIS - Software
- Nodo - Infrastruttura
- Oracle - Software

Se si desidera modificare una di queste definizioni, apportare il cambiamento necessario nell'attributo livello del CIT pertinente.

### 4. **Impostare le definizioni classificazioni**

Selezionare Gestione tipo CI in UCMD. Si noti che l'attributo **classificazione** dei tipi di CI nella nostra vista è definito come segue:

- Server Web IIS - Server Web
- Nodo - Infrastruttura
- Oracle - Database

Se si desidera modificare una di queste definizioni, apportare il cambiamento necessario nell'attributo classificazione del CIT pertinente.

### 5. **Impostare gli attributi gestiti**

Selezionare gli attributi CIT da definire come attributi gestiti. Ad esempio, per Server Web IIS gli attributi **Versione** e **Nome** sono definiti come gestiti per impostazione predefinita. L'attributo **StartupTime** non è definito come gestito per impostazione predefinita, perché non è considerato parte della configurazione. È possibile cambiare la definizione predefinita di un attributo per adattarla alle esigenze del sistema.

**Per definire un attributo come gestito:**

- a. Selezionare la scheda Attributi di Gestione tipo CI in UCMDB.
- b. Selezionare l'attributo richiesto e fare clic su **Modifica** . Si apre la finestra di dialogo Modifica attributo.
- c. Selezionare la scheda Avanzate e selezionare la casella di controllo per il qualificatore **Gestiti**. Fare clic su **OK**.
- d. Salvare le modifiche.

**Nota:** In Configuration Manager sono visibili solo gli attributi gestiti e durante l'autorizzazione vengono copiati nello stato autorizzato della vista.

## 6. Impostare gli attributi confrontabili

Decidere quali attributi gestiti devono essere definiti come confrontabili. Gli attributi confrontabili vengono utilizzati per Confronti CI in Configuration Manager.

Ad esempio, per il Server Web IIS, l'attributo **Versione** è adatto per il confronto (confronto versioni di due server Web). Tuttavia, l'attributo **Nome** potrebbe non essere adatto per il confronto CI, poiché i server Web in genere hanno nomi diversi.

**Per definire un attributo come confrontabile:**

- a. Fare clic sul pulsante **Avvia UCMDB**  per aprire HP Universal CMDB.
- b. Selezionare la scheda Attributi in **Gestioni > Modellazione > Gestione tipi CI**.
- c. Selezionare l'attributo richiesto e fare clic su **Modifica** . Si apre la finestra di dialogo Modifica attributo.
- d. Selezionare la scheda Avanzate e selezionare la casella di controllo per il qualificatore **Confrontabile**. Fare clic su **OK**.
- e. Salvare le modifiche.

## 7. Definire le regole di corrispondenza

Per i CIT componenti, è possibile definire le regole di corrispondenza per gli attributi per determinare i CI da confrontare. Per i CIT componente del **Pool di applicazioni IIS e Servizio Web IIS**, definire l'attributo **Nome** come regola di corrispondenza in Gestione tipo CI in HP Universal CMDB.

**Per definire le regole di corrispondenza:**

- a. Fare clic sul pulsante **Avvia UCMDB**  per aprire HP Universal CMDB.
- b. Passare a **Gestioni > Modellazione > Gestione tipi CI**.

- c. Selezionare **Tipi CI** dall'elenco nel riquadro Tipi CI.
- d. Nel riquadro di destra, fare clic sulla scheda **Regole corrispondenti**. Selezionando il Servizio Web IIS/Pool di applicazioni IIS, è possibile vedere l'attributo **Nome** nel riquadro Regole corrispondenti.

Pertanto, quando sono confrontati i CI composti di un tipo Server Web ISS, i CI Pool di applicazioni IIS e Servizio Web IIS corrispondono ai rispettivi nomi.

## Risoluzione dei problemi e limitazioni

**Problema.** I cambiamenti nei CI in UCMDB non si riflettono in Configuration Manager.

**Soluzione.** Configuration Manager esegue un processo di analisi asincrona offline. Il processo potrebbe non avere ancora elaborato gli ultimi cambiamenti in UCMDB. Per risolvere il problema, provare una delle seguenti soluzioni:

- Attendere alcuni minuti. L'intervallo predefinito tra le esecuzioni del processo di analisi è 10 minuti. Questo valore è configurabile in **Amministrazione > Impostazioni**.
- Eseguire una chiamata JMX per eseguire il calcolo dell'analisi offline sulla vista pertinente.
- Selezionare **Criteri**. Fare clic sul pulsante **Ricalcola analisi criterio** . In questo modo viene richiamato il processo di analisi offline per tutte le viste (può richiedere alcuni minuti). È necessario inoltre apportare delle finte modifiche a uno dei criteri e salvarlo.

**Problema.** Facendo clic sull'icona **Avvia UCMDB** , viene visualizzata la pagina di accesso di UCMDB.

**Soluzione.** Per poter accedere a UCMDB senza effettuare di nuovo l'accesso, è necessario abilitare single sign-on (SSO). Per dettagli consultare la sezione Abilitare LW-SSO tra Configuration Manager e UCMDB nella *Guida alla distribuzione di HP Universal CMDB*. Inoltre, assicurarsi che l'utente di Configuration Manager che ha eseguito l'accesso sia definito nel sistema di gestione utenti di UCMDB.

**Problema.** La scheda **Regole corrispondenti** non viene visualizzata in HP Universal CMDB quando si passa a **Gestioni > Modellazione > Gestione tipi CI** e si seleziona **Tipi CI** dall'elenco nel riquadro Tipi CI.

**Soluzione.** Selezionare **Gestioni > Amministrazione > Impostazioni infrastruttura** in HP Universal CMDB e impostare **Abilita regole di corrispondenza di Configuration Manager** su True. Una volta disconnesso ed eseguito nuovamente l'accesso, in Gestione tipo CI viene visualizzata la scheda Regole corrispondenti.

## Capitolo 3: Federazione dei dati in UCMDB

Questo capitolo comprende:

Panoramica dei dati federati .....	36
Federazione dei dati di conformità criteri .....	37
Federazione dei KPI .....	39
Flusso di lavoro della federazione con UCMDB .....	43
Risoluzione dei problemi e limitazioni .....	53

### Panoramica dei dati federati

Il meccanismo per la federazione che è integrato in HP Universal CMDB consente di utilizzare UCMDB come repository contatti per condividere i dati tra le applicazioni esterne, senza doverli duplicare. Utilizzando la federazione dei dati da Configuration Manager a UCMDB le applicazioni esterne possono utilizzare le informazioni delle analisi in diversi modi:

- Utilizzare la funzionalità per la creazione di report di UCMDB per generare e pianificare i report oltre ai dati di Configuration Manager.
- Utilizzare i dati di Configuration Manager in altre applicazioni HP, come ad esempio HP Business Service Management.
- Utilizzare i dati delle analisi di Configuration Manager come base per i processi decisionali in altre applicazioni.

Configuration Manager visualizza i seguenti dati per la federazione:

- I dati sullo **Stato della conformità criteri** comprendono informazioni sui dati dei risultati dei criteri correnti per i CI gestiti e per i criteri associati.
- I dati sullo **Stato autorizzazione** comprendono informazioni sullo stato autorizzazione dei CI gestiti.

UCMDB fornisce il modello delle classi per lo schema del modello da condividere e utilizza una query TQL federazione per utilizzare i dati in UCMDB in tempo reale. Per i dettagli consultare ["Federazione dei dati di conformità criteri" alla pagina successiva](#).

UCMDB fornisce due adattatori per attuare la federazione dei dati da Configuration Manager in UCMDB. Gli adattatori si trovano su UCMDB e inseriscono i dati federati da Configuration Manager. Per i dettagli su questi adattatori, consultare ["Flusso di lavoro della federazione con UCMDB" a pagina 43](#).

Per i dettagli consultare ["Federazione dei dati di conformità criteri" alla pagina successiva](#) e ["Federazione dei KPI" a pagina 39](#).

## Federazione dei dati di conformità criteri

Per abilitare la federazione di dati tra Configuration Manager e UCMDB, nel modello classe UCMDB sono stati aggiunti i tipi Criterio e i CI PolicyResult.

Configuration Manager esegue la federazione dei dati dei criteri in questi modelli:

Modello	Descrizione
<b>Criterio</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Nome — il nome del criterio così come viene visualizzato in Configuration Manager.</li><li>• Descrizione — la descrizione del criterio così come viene visualizzata in Configuration Manager.</li><li>• PolicyDefinedBy — l'applicazione in cui è stato definito il criterio. (UCMDB-CM)</li></ul>
<b>PolicyResult</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risultato conformità — lo stato più recente del criterio (0% se il criterio è in violazione, 100% se il criterio è conforme).</li><li>• Stato conformità — il risultato più recente del criterio (in violazione o conforme).</li></ul>

Le sezioni seguenti contengono ulteriori informazioni sulla federazione dei KPI:

- ["Query TQL supportate - Dati conformità criteri" nel seguito](#)
- ["Creazione dei report" alla pagina successiva](#)

### ***Query TQL supportate - Dati conformità criteri***

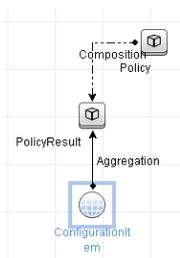
Il modo basilare per utilizzare i dati in UCMDB è tramite la creazione di query TQL che recuperano le informazioni desiderate da CMDB. Le query TQL che supportano i dati federati da UCMDB sono:

- Ottieni criteri



Crea una query TQL che filtra per tipo CI del **Criterio**. In questo modo è possibile recuperare tutte le proprietà della configurazione.

- Ottieni i risultati dei criteri per i CI



Questa query TQL recupera tutti i risultati collegati dei criteri e le relative associazioni a un criterio.

È possibile filtrare i criteri per nome, descrizione e proprietà del nodo query PolicyDefinedBy, e anche i risultati dei criteri in base ai risultati della conformità e allo stato.

Per informazioni sulla creazione di query TQL, fare riferimento a *Guida alla modellazione di HP Universal CMDB*.

## Creazione dei report

In UCMDB è possibile generare report con i dati federati, utilizzando le funzionalità per la creazione di report topologia. Con i dati federati è possibile creare i seguenti tipi di report:

- **Report conformità criteri**

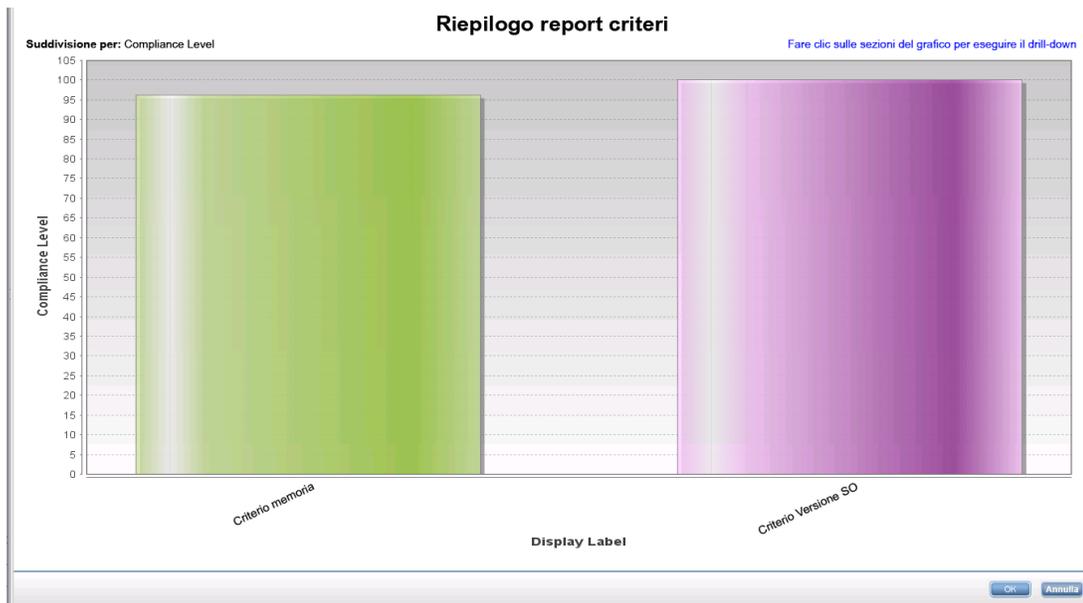
Un report conformità criteri che visualizza i dati grezzi sui risultati dei criteri dei CI, per criterio.

Etichetta visualizzata	ComplianceLevel	PolicyDefinedBy
VMAMQA33		
- [ ] E_breach	0	
- [ ] New Baseline Policy		UCMDB-CM
VMAMQA35		
- [ ] compliant	100	
- [ ] New Baseline Policy		UCMDB-CM
VMAMQA62		
VMAMQA71		
VMAMQA88		
VMAMQA121		
VMAMQA134		
VMAMQA154		
VMAMQA187		

Vengono forniti i seguenti report predefiniti per i criteri:

- Conformità criteri per Unix
- Conformità criteri per Unix con Oracle
- Conformità criteri per Windows
- **Report di riepilogo conformità criteri**

Un report di riepilogo conformità criteri che visualizza il livello di conformità dei criteri per i CI presenti nella vista.



È possibile fare clic su un criterio ed eseguire il drill down all'Elenco CI:

Riepilogo report criteri

Riepilogo report criteri → Criterio memoria

Etichetta visualizzata	Tipo CI
compliant	
VMANQA62	unix
compliant	
VMANQA258	unix
compliant	

Per i dettagli sulla creazione dei report, consultare "[Flusso di lavoro della federazione con UCMDB](#)" a pagina 43.

## Federazione dei KPI

I KPI (Indicatori di prestazione chiave) misurano lo stato di integrità di un sistema in relazione a indicatori di prestazione predefiniti. Nel caso di Configuration Manager, i KPI che sono forniti sono **conformità criteri** e **livello autorizzazione**. Configuration Manager esegue la federazione di due KPI: conformità criteri e stato autorizzazione. Le informazioni dei criteri che vengono federate dall'adattatore criteri sono dati grezzi e per i KPI dei criteri le informazioni sono modellate come misurazione della conformità dei criteri per i KPI.

Questi KPI sono misurati su due livelli:

- CI composito (ad esempio host).
- Servizio di business (aggregati alla configurazione correlata al servizio di business). Per i dettagli consultare "[Identificazione delle viste servizio di business](#)" a pagina 41.

Configuration Manager esegue la federazione dei dati dei KPI in questi modelli:

Modello	Descrizione
KPI della conformità criteri per CI composito	<ul style="list-style-type: none"> <li>• data_origin — l'origine del KPI (Configuration Manager)</li> <li>• descrizione — una descrizione generata dal sistema che fornisce ulteriori informazioni sul valore dei KPI</li> <li>• kpi_name — il nome del KPI (<b>policy_compliance</b>)</li> <li>• kpi_status — lo stato del KPI (<b>OK</b>, se la conformità del criterio per il CI composito è del 100%; altrimenti, <b>Attenzione</b>)</li> <li>• kpi_unit_of_measure — unità di misura (%)</li> <li>• kpi_value — la percentuale di conformità dei criteri (ad esempio, se per un CI sono soddisfatti tre criteri su cinque, è conforme al 60%)</li> </ul>
KPI della conformità criteri per il servizio di business	<ul style="list-style-type: none"> <li>• data_origin — l'origine del KPI (Configuration Manager)</li> <li>• descrizione — una descrizione generata dal sistema che fornisce ulteriori informazioni sul valore dei KPI</li> <li>• kpi_status — lo stato del KPI (<b>OK</b>, se la conformità del criterio per tutti i CI composti del servizio di business è del 100%; altrimenti, <b>Attenzione</b>)</li> <li>• kpi_unit_of_measure — unità di misura (%)</li> <li>• kpi_value — la percentuale di conformità dei criteri per i CI che rientrano nell'ambito del livello del servizio di business (ad esempio, se un servizio di business ha tre CI conformi su cinque, è conforme al 60%)</li> </ul>
KPI stato autorizzazione per CI composito	<ul style="list-style-type: none"> <li>• data_origin — l'origine del KPI (Configuration Manager)</li> <li>• descrizione — una descrizione generata dal sistema che fornisce ulteriori informazioni sul valore dei KPI</li> <li>• kpi_name — il nome del KPI (<b>authorization_status</b>)</li> <li>• kpi_status — lo stato del KPI (<b>OK</b>, se lo stato di autorizzazione per il CI composito è identico; altrimenti, <b>Attenzione</b>)</li> <li>• kpi_value — il valore del KPI, in percentuale (0 - non autorizzato; 100 - autorizzato))</li> </ul>

Modello	Descrizione
KPI stato autorizzazione per il servizio di business	<ul style="list-style-type: none"><li>• data_origin — l'origine del KPI (Configuration Manager)</li><li>• descrizione — una descrizione generata dal sistema che fornisce ulteriori informazioni sul valore dei KPI</li><li>• kpi_status — lo stato del KPI (<b>OK</b>, se lo stato autorizzazione degli stati per tutti i CI composti del servizio di business è identico; altrimenti, <b>Attenzione</b>)</li><li>• kpi_value — il valore del KPI, in percentuale (0 - 100)</li></ul>

Se un CI è compreso nell'ambito di più viste, viene preso il risultato più aggiornato della conformità criteri o dello stato autorizzazione.

Le sezioni seguenti contengono ulteriori informazioni sulla federazione dei KPI:

- ["Identificazione delle viste servizio di business" nel seguito](#)
- ["Query TQL supportate - KPI" alla pagina successiva](#)
- ["Creazione dei report" a pagina 43](#)
- ["Utilizzo dei KPI in BSM" a pagina 43](#)

## ***Identificazione delle viste servizio di business***

I servizi di business vengono modellati in UCMDB come tipi CI. Lo scopo è quello di identificare i servizi di business con viste che contengono l'intera configurazione (o una sua parte) che sia correlata al servizio di business e fornire informazioni aggregate sulla conformità dei criteri e sulle autorizzazioni.

Di norma in UCMDB viene creato un CI servizio di business che viene connesso alle relative applicazioni di business in modo tale che ogni applicazione di business punti a una configurazione di "ancoraggio" che è identificata dall'applicazione (di solito software, quali ad esempio un servizio web o uno schema DB), ed è connessa a una risorsa che dedicata in modo esclusivo all'applicazione di business. Una volta definito tale ancoraggio è possibile applicare le prospettive (ad esempio hardware, virtualizzazione, software, ecc.), ed è possibile visualizzare la configurazione che è correlata al servizio di business.

Nonostante sia molto comune identificare un servizio di business in funzione della sua struttura, è possibile utilizzare un approccio più generale:

1. Identificare tutte le viste che contengono il CI richiesto.

Comprendere tutte le viste che sono state create utilizzando il modo normale per il servizio di business, ma che possono anche essere adatte per altri casi.

2. Controllare se queste viste contengono più di un servizio di business. In questo caso, queste

viste non sono identificate con il servizio di business.

Restringere i casi possibili, poiché più servizi di business compresi nella stessa vista non possono descrivere una configurazione che sia correlata in modo esclusivo a un servizio di business.

3. Se vengono identificate più condizioni con il servizio di business, unire le configurazioni come indicato di seguito:

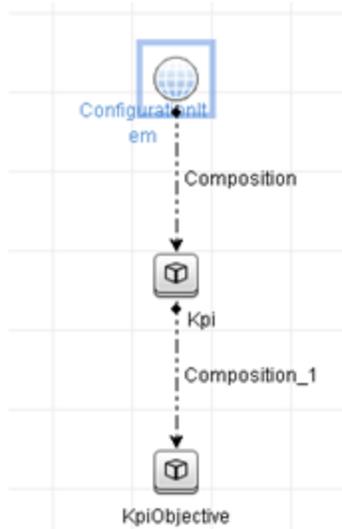
nel caso di più viste, ognuna può fornire delle prospettive sulla configurazione del servizio di business, unendo queste configurazioni è possibile avere informazioni complete sul KPI per il servizio interessato.

Per i servizi di business è possibile creare due tipi di KPI:

- Il KPI della conformità criteri viene calcolato come aggregazione del risultato dei criteri della configurazione completa nell'ambito delle viste che sono identificate con il servizio di business. L'aggregazione dei criteri viene eseguita sullo stato aggregato dei criteri per ogni CI del servizio di business.
- Il KPI dello stato autorizzazione viene calcolato come aggregazione dello stato autorizzazione della configurazione completa nell'ambito delle viste che sono identificate con il servizio di business.

## Query TQL supportate - KPI

Il seguente diagramma visualizza come vengono modellati i KPI in UCMDB:



## **Creazione dei report**

Vengono forniti i seguenti report predefiniti per i KPI:

- KPI del servizio di business
- KPI per Unix
- Unix con KPI di Oracle
- KPI di Windows

Per i dettagli sulla creazione dei report, consultare ["Flusso di lavoro della federazione con UCMDB" nel seguito](#).

## **Utilizzo dei KPI in BSM**

Utilizzando la funzione per la federazione in UCMDB, i dati che sono federati da Configuration Manager possono essere utilizzati su richiesta da altre applicazioni. BSM versione 9.10 o successive offrono tali capacità di integrazione, e i KPI che sono federati da Configuration Manager possono essere visualizzati in BSM. Per i dettagli su come impostare l'integrazione, consultare ["Utilizzare KPI in HP Business Service Management" a pagina 52](#).

Dopo avere impostato correttamente l'integrazione è possibile utilizzare in MyBSM i KPI per i CI. I KPI che entrano in BSM tramite federazione sono visualizzati nell'area KPI esterna del componente KPI. Per i dettagli consultare la sezione sull'interfaccia utente del Componente KPI in *Utilizzo dell'integrità del servizio*. Per informazioni generali su come visualizzare i componenti in BSM, fare riferimento a " Come aprire pagine e componenti in Integrità del servizio" in *Utilizzo dell'integrità del servizio*.

## **Flusso di lavoro della federazione con UCMDB**

Questo flusso di lavoro fornisce una breve panoramica delle procedure da eseguire in UCMDB in modo da utilizzare i dati federati da Configuration Manager.

Questa attività include le seguenti fasi:

- ["Prerequisiti" alla pagina successiva](#)
- ["Creare un punto di integrazione per attuare la federazione dati conformità criteri" alla pagina successiva](#)
- ["Creare un punto di integrazione per attuare la federazione dati KPI" a pagina 46](#)
- ["Creare report criteri in base ai CI in una vista o una query TQL personalizzata" a pagina 47](#)
- ["Creare report di riepilogo criteri in base ai CI in una vista o una query TQL personalizzata" a pagina 49](#)

- ["Creare report KPI" a pagina 51](#)
- ["Utilizzare KPI in HP Business Service Management" a pagina 52](#)

## Prerequisiti

Assicurarsi di aver installato UCMDB con HP Discovery and Integration Content Pack 12.00.

## Creare un punto di integrazione per attuare la federazione dati conformità criteri

1. In UCMDB, accedere al modulo Gestione flusso di dati.
2. Fare clic su  per creare un nuovo punto di integrazione.
3. Impostare le seguenti proprietà dell'adattatore:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Adattatore</b>	<p>Fare clic su  e selezionare <b>Adattatore CM New Policy</b>.</p> <p><b>Nota:</b> I punti di integrazione precedentemente creati che utilizzano <b>Adattatore CM Policy</b> devono essere eliminati poiché il programma di installazione crea un punto di integrazione per la federazione dei dati tramite <b>Adattatore CM New Policy</b>. Se per qualche motivo il programma di installazione non crea il nuovo punto di integrazione per la federazione (ad esempio per un problema legato a un server di integrazione di UCMDB), sarà necessario crearlo manualmente.</p>
<b>Sonde aggiuntive</b>	<p>Consente di selezionare altre sonde sulle quali eseguire l'integrazione. Fare clic su  per selezionare altre sonde.</p> <p>Quando viene eseguita l'integrazione, se sono definite altre Data Flow Probe, il server utilizza la sonda più disponibile.</p>
<b>URL di Configuration Manager</b>	<p>Specificare l'URL del server di Configuration Manager.</p> <p><b>Nota:</b> Se il contesto radice è stato cambiato da <b>http://&lt;indirizzo IP&gt;:&lt;porta&gt;//cnc</b> a <b>http://&lt;indirizzo IP&gt;:&lt;porta&gt;/&lt;context&gt;/cnc</b>, è necessario specificare un URL che includa il contesto radice durante la configurazione del punto di integrazione.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>ID credenziali</b>	Procedere come segue:  a. Fare clic su  .  b. Selezionare <b>Protocollo generico</b> e fare clic su <b>OK</b> .  c. Fare clic su  per aggiungere le credenziali per la connessione a Configuration Manager. Immettere le credenziali per l'utente che dispone delle autorizzazioni Gestisci, Autorizza e Accedi a IU.  d. Una volta completato, fare clic su <b>OK</b>
<b>Data Flow Probe</b>	Nome della Data Flow Probe utilizzata per eseguire il processo di integrazione.
<b>Descrizione dell'integrazione</b>	Immettere una descrizione per il nuovo punto di integrazione.
<b>Nome integrazione</b>	Immettere un nome per il nuovo punto di integrazione.  <b>Nota:</b> Il nome non può superare 45 caratteri.
<b>Integrazione attivata</b>	Selezionare questa casella di controllo per creare un punto di integrazione attivo. Deselezionarla per disattivare un'integrazione, ad esempio per impostare un punto di integrazione senza connettersi effettivamente a un computer remoto.  <b>Nota:</b> I nuovi punti di integrazione sono impostati come inattivi per impostazione predefinita.

4. Fare clic su **Test connessione** per verificare che il punto di integrazione sia stato configurato correttamente. Se il test ha esito negativo, consultare "[Risoluzione dei problemi e limitazioni](#)" a [pagina 53](#).
5. Fare clic su **OK** per salvare il punto di integrazione.
6. Selezionare i tipi di CI Criterio e i PolicyResult nella struttura Tipi di CI supportati e selezionati.
7. Fare clic su  per salvare il punto di integrazione.

Per ulteriori informazioni sulla creazione dei punti di integrazione, fare riferimento alla sezione relativa a Integration Studio nella *Guida di Gestione flusso di dati di HP Universal CMDB*.

## Creare un punto di integrazione per attuare la federazione dati KPI

1. In UCMDB, accedere al modulo Gestione flusso di dati.
2. Fare clic su  per creare un nuovo punto di integrazione.
3. Impostare le seguenti proprietà dell'adattatore:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Adattatore</b>	Fare clic su  e selezionare <b>Adattatore CM KPI</b> .
<b>Sonde aggiuntive</b>	Consente di selezionare altre sonde sulle quali eseguire l'integrazione. Fare clic su  per selezionare altre sonde.  Quando viene eseguita l'integrazione, se sono definite altre Data Flow Probe, il server utilizza la sonda più disponibile.
<b>URL di Configuration Manager</b>	Specificare l'URL del server di Configuration Manager.  <b>Nota:</b> Se il contesto radice è stato cambiato da <b>http://&lt;indirizzo IP&gt;:&lt;porta&gt;//cnc</b> a <b>http://&lt;indirizzo IP&gt;:&lt;porta&gt;/&lt;context&gt;/cnc</b> , è necessario specificare un URL che includa il contesto radice durante la configurazione del punto di integrazione.
<b>ID credenziali</b>	Procedere come segue: <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Fare clic su .</li> <li>b. Selezionare <b>Protocollo generico</b> e fare clic su <b>OK</b>.</li> <li>c. Fare clic su  per aggiungere le credenziali per la connessione a Configuration Manager. Immettere le credenziali per l'utente che dispone delle autorizzazioni Gestisci, Autorizza e Accedi a IU.</li> <li>d. Una volta completato, fare clic su <b>OK</b></li> </ol>
<b>Data Flow Probe</b>	Nome della Data Flow Probe utilizzata per eseguire il processo di integrazione.
<b>Descrizione dell'integrazione</b>	Immettere una descrizione per il nuovo punto di integrazione.
<b>Nome integrazione</b>	Immettere un nome per il nuovo punto di integrazione.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Integrazione attivata</b>	<p>Selezionare questa casella di controllo per creare un punto di integrazione attivo. Deselezionarla per disattivare un'integrazione, ad esempio per impostare un punto di integrazione senza connettersi effettivamente a un computer remoto.</p> <p><b>Nota:</b> I nuovi punti di integrazione sono impostati come inattivi per impostazione predefinita.</p>

4. Fare clic su **Test connessione** per verificare che il punto di integrazione sia stato configurato correttamente.
5. Fare clic su **OK** per salvare il punto di integrazione.
6. Selezionare i tipi di CI KPI e KPIObjective nella struttura Tipi di CI supportati e selezionati.
7. Fare clic su  per salvare il punto di integrazione.

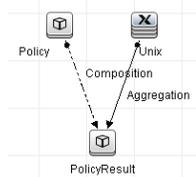
Per ulteriori informazioni sulla creazione dei punti di integrazione, fare riferimento alla sezione relativa a Integration Studio nella *Guida di Gestione flusso di dati di HP Universal CMDB*.

### Creare report criteri in base ai CI in una vista o una query TQL personalizzata

1. Creare un punto di integrazione come descritto in "[Creare un punto di integrazione per attuare la federazione dati conformità criteri](#)" a pagina 44, se non ne esiste già uno.
2. In UCMDB, creare una nuova vista con una query TQL personalizzata o copiare una vista esistente.

**Nota:** Quando viene utilizzata una query TQL personalizzata, considerare le limitazioni della capacità dei dati quando si utilizza la federazione. Per considerare queste limitazioni è necessario filtrare i CI nella query TQL. Per i dettagli consultare "[Risoluzione dei problemi e limitazioni](#)" a pagina 53.

- Per ciascuna voce di configurazione da associare con un criterio, allegare il tipo di CI criterio e il CI selezionato al tipo di CI PolicyResult, utilizzando i relativi collegamenti di composizione e aggregazione. La cardinalità deve essere 0..\* se si desidera ottenere anche i risultati per i CI che non hanno le informazioni dei criteri associate. Di seguito viene descritto un esempio.



- Specificare il punto di integrazione di Configuration Manager definito per essere l'origine dei dati che fornisce il criterio e i dati dei risultati dei criteri.
- Impostare la gerarchia. Di seguito viene descritto un esempio.

Metodo di gerarchia:  Manuale  Basato su regole



- Aggiungere le proprietà per il tipo CI criterio per il layout report: Di seguito viene descritto un esempio.

Policy Compliance

Unix

PolicyResult

Policy

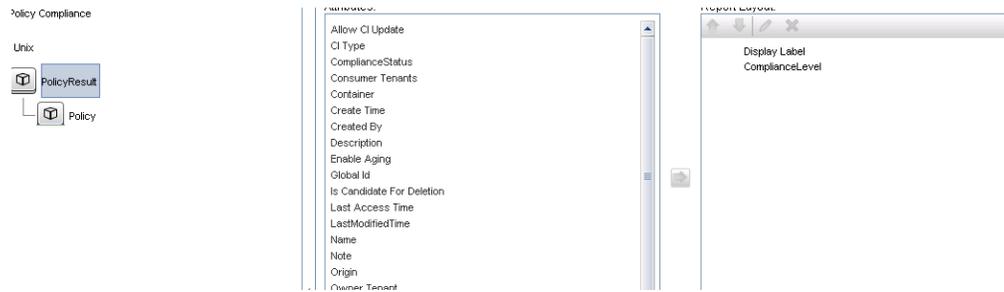
Attributi:

- Allow CI Update
- CI Type
- Consumer Tenants
- Container
- Create Time
- Created By
- Description
- Enable Aging
- Global Id
- Is Candidate For Deletion
- Last Access Time
- LastModifiedTime
- Name
- Note
- Origin

Layout report:

- Display Label
- PolicyDefinedBy

- Aggiungere le proprietà per il tipo CI PolicyResult per il layout report. Di seguito viene descritto un esempio.



8. Se desiderato, è possibile pianificare questi report in modo da essere creati periodicamente. Per i dettagli consultare la *Guida di Gestione flusso di dati di HP Universal CMDB*.

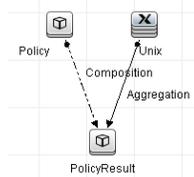
Per informazioni sulla creazione dei report, fare riferimento alla sezione relativa ai report nella *Guida alla modellazione di HP Universal CMDB*.

### Creare report di riepilogo criteri in base ai CI in una vista o una query TQL personalizzata

1. Creare un punto di integrazione come descritto in "[Creare un punto di integrazione per attuare la federazione dati conformità criteri](#)" a pagina 44, se non ne esiste già uno.
2. In UCMDB, creare una nuova vista o copiare una vista esistente.

**Nota:** Quando viene utilizzata una query TQL personalizzata, considerare le limitazioni della capacità dei dati quando si utilizza la federazione. Per considerare queste limitazioni è necessario filtrare i CI nella query TQL. Per i dettagli consultare "[Risoluzione dei problemi e limitazioni](#)" a pagina 53.

3. Per ciascuna voce di configurazione da associare con un criterio, allegare il tipo di CI criterio e il CI selezionato al tipo di CI PolicyResult, utilizzando i relativi collegamenti di composizione e aggregazione. La cardinalità deve essere 0..\* se si desidera ottenere anche i risultati per i CI che non hanno le informazioni dei criteri associate. Di seguito viene descritto un esempio.



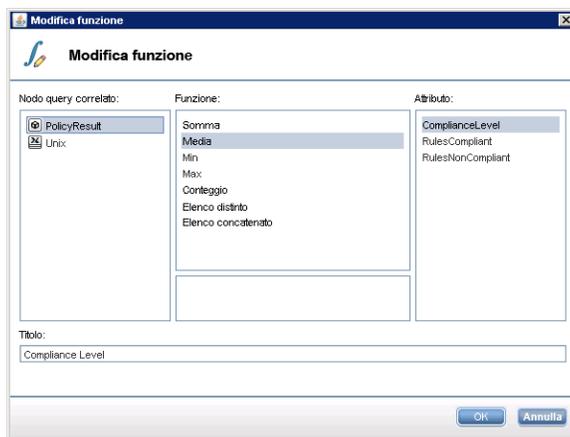
4. Specificare il punto di integrazione di Configuration Manager definito per essere l'origine dei dati che fornisce il criterio e i dati dei risultati dei criteri.

5. Impostare la gerarchia. Di seguito viene descritto un esempio.

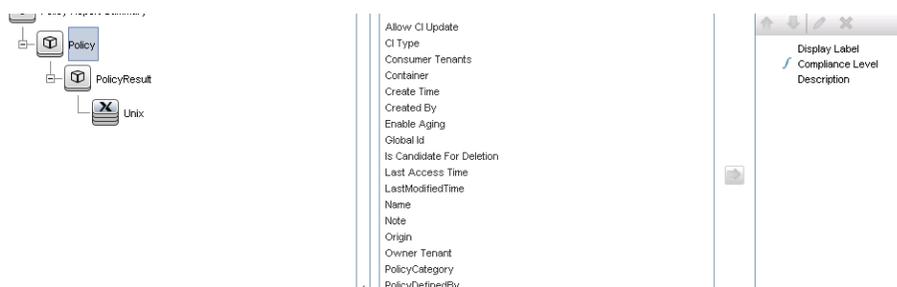
Metodo di gerarchia:  Manuale  Basato su regole



6. Creare una funzione aggregazione per il tipo CI criterio. Di seguito viene descritto un esempio.



7. Aggiungere le proprietà per il tipo CI criterio per il layout report. Di seguito viene descritto un esempio.



8. Aggiungere le proprietà per il tipo CI ConfigurationItem per il layout report. Di seguito viene descritto un esempio.



9. Cambiare il formato del report in grafico a barre. Di seguito viene descritto un esempio.



10. Se desiderato, è possibile pianificare questi report in modo da essere creati periodicamente. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a *Guida di Gestione flusso di dati di HP Universal CMDB*.

Per informazioni sulla creazione dei report, fare riferimento alla sezione relativa ai report nella *Guida alla modellazione di HP Universal CMDB*.

## Creare report KPI

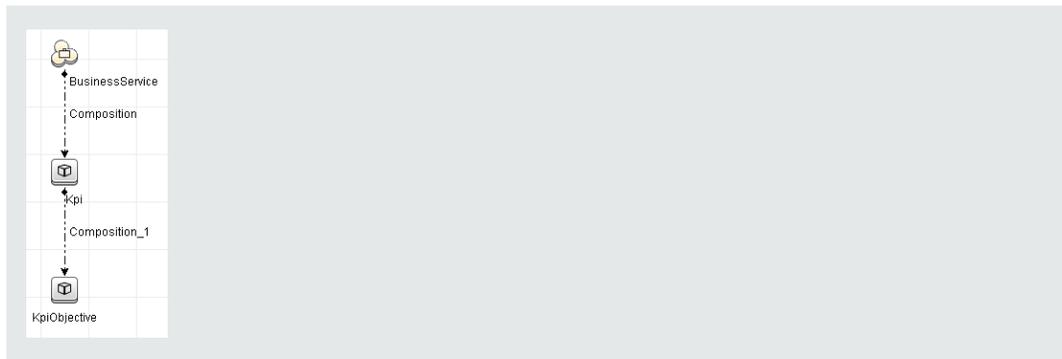
È possibile creare report KPI in base ai CI in una vista, una query TQL personalizzata o servizi di business.

1. Creare un punto di integrazione come descritto in "[Creare un punto di integrazione per attuare la federazione dati conformità criteri](#)" a pagina 44, se non ne esiste già uno.
2. In UCMDB, creare una nuova vista in base a un TQL personalizzato o copiare una vista esistente.

**Nota:** Quando viene utilizzata una query TQL personalizzata, considerare le limitazioni della capacità dei dati quando si utilizza la federazione. Per considerare queste limitazioni è necessario filtrare i CI nella query TQL. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [Risoluzione dei problemi e limitazioni](#).

3. Per ciascuna voce di configurazione da associare a un criterio, allegare il CI selezionato al tipo CI Kpi e il tipo CI Kpi al tipo CI KpiObjective, utilizzando i collegamenti di composizione. La cardinalità deve essere 0..\* se si desidera ottenere anche i risultati per i CI che non hanno le informazioni KPI associate.

**Nota:** Per creare un report servizi di business, selezionare il tipo CI BusinessService durante la creazione della query TQL.



4. Specificare il punto di integrazione di Configuration Manager definito per essere l'origine dei dati che fornisce il criterio e i dati dei risultati dei criteri.
5. Impostare la gerarchia. Di seguito viene descritto un esempio.



6. Aggiungere le proprietà per il tipo CI KpiObjective per il layout report: Di seguito viene descritto un esempio.



7. Se desiderato, è possibile pianificare questi report in modo da essere creati periodicamente. Per i dettagli consultare la *Guida di Gestione flusso di dati di HP Universal CMDB*.

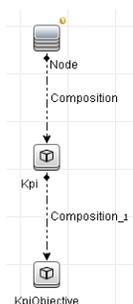
Per informazioni sulla creazione dei report, fare riferimento alla sezione relativa ai report nella *Guida alla modellazione di HP Universal CMDB*.

## Utilizzare KPI in HP Business Service Management

1. Verificare che sia stato eseguito quanto segue:
  - Il punto di integrazione KPI CM è stato configurato in UCMDB e funziona correttamente.
  - È stato installato BSM versione 9.10 o versione successiva, e DDM è stato attivato e configurato per funzionare con BSM.

2. In BSM, selezionare **Amministrazione > Amministrazione RTSM > Gestione flusso di dati > Studio di integrazione**.
3. Modificare il punto di integrazione **Da CMS a RTSM**. Impostare le impostazioni di UCMDB necessarie (host, indirizzo IP, credenziali e impostazioni sonda).
4. Fare clic su **Test connessione** e poi fare clic su **Applica**.
5. Nella scheda Popolazione, attivare tutti i lavori di integrazioni pertinenti.
6. Nella scheda Federazione, selezionare **KPI e Obiettivo KPI**, quindi fare clic su  per salvare le modifiche.

Per verificare che i dati KPI da Configuration Manager vengano recuperati da BSM, creare e eseguire una query TQL in RTSM. Di seguito viene descritto un esempio.



È necessario selezionare il tipo CI sincronizzato e impostare l'origine dei dati dei tipi CI Kpi e KpiObjective su **Da CMS a RTSM**.

## Risoluzione dei problemi e limitazioni

- La federazione opera solo con i CI nello stato effettivo. Pertanto:
  - La conformità criteri viene federata solo per i CI nello stato effettivo.
  - Non viene mostrato lo stato autorizzazione per i CI eliminati dallo stato effettivo.
- È possibile configurare il numero massimo di CI che possono essere federati. Per cambiare questo numero, modificare il valore dell'impostazione Num max da federare nel Gestore impostazioni infrastruttura di UCMDB. Per ulteriori informazioni su come cambiare queste impostazioni, fare riferimento al capitolo Gestore impostazioni infrastruttura in *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*. Il numero raccomandato di CI è al massimo 20.000, se in Configuration Manager sono state abilitate le viste di grandi dimensioni. Per i dettagli sull'abilitazione del supporto per viste di grandi dimensioni, consultare la sezione sulla pianificazione della grande capacità nella *Guida alla distribuzione di HP Universal CMDB*.
- Se la connessione di prova non viene completata, fare clic su **Dettagli** e verificare il primo errore nell'analisi dello stack per avere maggiori informazioni.

- Poiché un CI può essere gestito in più viste, lo stesso criterio può essere applicato allo stesso CI in più viste e può ricevere diversi risultati di similarità, poiché il gruppo similarità può essere diverso in diverse viste.

# Utilizzo di Configuration Manager

## Capitolo 4: Valore rapido

Configuration Manager offre procedure guidate che consentono di sfruttare in modo semplice le funzioni per le viste e i criteri:

- La Gestione guidata viste inventario consente di creare viste semplici e di ricevere report relativi a tali viste, senza utilizzare UCMDDB. Per i dettagli consultare ["Gestione guidata viste inventario" nel seguito](#).
- La procedura guidata Qualità dei dati consente di creare un criterio che aiuta a garantire l'integrità dei dati UCMDDB combinando in un singolo criterio gli elementi di un criterio baseline e di un criterio topologia. Per i dettagli consultare ["Definizione guidata criteri qualità dati" a pagina 58](#).
- La procedura guidata Criterio di similarità consente di creare criteri di similarità semplici. Tali criteri possono essere utilizzati per imporre la similarità e la configurazione su un set di CI. Per i dettagli consultare ["Definizione guidata criteri similarità" a pagina 62](#).

Per accedere a queste procedure guidate è possibile utilizzare i collegamenti nella Pagina iniziale.

### Gestione guidata viste inventario

Questa procedura guidata consente di creare una vista semplice di UCMDDB e di gestirla in Configuration Manager.

Quando viene creata una vista utilizzando questa procedura guidata, in UCMDDB viene salvata una nuova vista con le stesse impostazioni predefinite, come se fosse stata creata direttamente nell'interfaccia utente di UCMDDB. Inoltre in Configuration Manager viene salvata una vista gestita con lo stesso nome e vengono eseguiti i calcoli per la vista.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Nella pagina iniziale, fare clic sul collegamento <b>Creazione nuova vista inventario</b> .
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<a href="#">"Pagina Definizione viste"</a> > <a href="#">"Pagina Dettagli vista"</a> > <a href="#">"Pagina Report"</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Viste" a pagina 177</a>

### Pagina Definizione viste

In questa pagina specificare il tipo di CI principale per la vista che si sta creando. Inoltre è possibile utilizzare un filtro per recuperare un sottoinsieme dei CI di questo tipo di CI principale ed è anche possibile correlare il tipo di CI principale a un tipo di CI aggiuntivo. Ad esempio, è possibile creare una vista che contiene un gruppo di computer UNIX tutti connessi a database Oracle. In questo caso il tipo di CI principale di questa vista sarebbe UNIX, ed è possibile filtrare utilizzando una sequenza nome in modo da includere solo computer UNIX che appartengono a un gruppo specifico e scegliere un database Oracle per il tipo di CI correlato.

<b>Mappa Procedura guidata</b>	La " <a href="#">Gestione guidata viste inventario</a> " contiene:  <a href="#">"Pagina Definizione viste"</a> > <a href="#">"Pagina Dettagli vista"</a> > <a href="#">"Pagina Report"</a>
--------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Tipo di CI principale per la vista</b>	Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo <b>Seleziona tipo CI</b> . Selezionare il tipo CI dalla struttura dei tipi di CI e fare clic su <b>OK</b> .  Per creare la vista vengono visualizzato solo i CI compositi.
<b>Condizioni attributi per il tipo di CI principale</b>	(Facoltativo) Fare clic sul pulsante  . Specificare gli attributi da utilizzare per filtrare il tipo di CI principale nell'elenco degli attributi e fare clic su <b>OK</b> .  È possibile selezionare attributi solo per il tipo di CI selezionato come tipo di CI principale per la vista.  <b>Nota:</b> Per utilizzare un carattere jolly come parte della condizione dell'attributo, utilizzare un carattere % (usato in UCMDB) al posto del carattere * (usato in Configuration Manager).
<b>Tipo CI correlato</b>	Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo <b>Seleziona tipo CI</b> . Selezionare un tipo di CI correlato aggiuntivo dalla struttura dei tipi di CI e fare clic su <b>OK</b> .  <b>Nota:</b> Selezionare solo i tipi CI che hanno un rapporto con il tipo CI principale.

## ***Pagina Dettagli vista***

In questa pagina immettere i dettagli relativi alla vista che si sta creando.

<b>Mappa Procedura guidata</b>	La " <a href="#">Gestione guidata viste inventario</a> " contiene:  <a href="#">"Pagina Definizione viste"</a> > <a href="#">"Pagina Dettagli vista"</a> > <a href="#">"Pagina Report"</a>
--------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Nome</b>	Immettere il nome della vista.
<b>Descrizione</b>	(Facoltativo) Immettere una descrizione per la vista.

## Pagina Report

In questa pagina è possibile specificare quali report giornalieri ricevere per la vista.

<b>Informazioni importanti</b>	Per ricevere i report l'amministratore deve configurare il sistema in modo che sia abilitato all'invio di e-mail. Per i dettagli consultare <a href="#">"Configurazione delle notifiche e-mail" a pagina 252.</a>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La <a href="#">"Gestione guidata viste inventario"</a> contiene: <a href="#">"Pagina Definizione viste"</a> > <a href="#">"Pagina Dettagli vista"</a> > <b>"Pagina Report"</b>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Report" a pagina 213</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<Report>	(Facoltativo) È possibile selezionare solo uno o entrambi i report giornalieri: <ul style="list-style-type: none"><li>• Tutti i cambiamenti rilevati</li><li>• Confronto configurazioni</li></ul>

## Definizione guidata criteri qualità dati

Questa procedura guidata consente di creare un criterio qualità dati. Un criterio qualità dati consente di garantire l'integrità dei dati UCMDb combinando in un singolo criterio gli elementi di un criterio baseline e di un criterio topologia.

<b>Per accedere</b>	Nella pagina iniziale, fare clic sul collegamento <b>Create a policy that tracks the quality of data.</b>
<b>Informazioni importanti</b>	Selezionare un tipo CI, quindi definire gli attributi di tale tipo CI e i relativi tipi CI componente che devono essere popolati con dati, come in un criterio baseline. Quindi selezionare un tipo CI correlato come in un criterio topologia. I CI del tipo originale devono essere correlati ai CI di questo tipo affinché il criterio sia soddisfatto. Se non è selezionato alcun CI correlato, il criterio risultante è solo un criterio baseline.
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<a href="#">"Pagina Seleziona viste"</a> > <a href="#">"Pagina Selezione del tipo CI per la convalida"</a> > <a href="#">"Pagina Selezione di attributi obbligatori"</a> > <a href="#">"Pagina Selezione del tipo CI correlato obbligatorio"</a> > <a href="#">"Pagina Dettagli criteri"</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Criteri" a pagina 190</a>

## Pagina Seleziona viste

In questa pagina è possibile selezionare la vista che contiene i CI sui quali sarà forzato il criterio.

<b>Mappa Procedura guidata</b>	La "Definizione guidata criteri qualità dati" contiene:  "Pagina Seleziona viste" > "Pagina Selezione del tipo CI per la convalida" > "Pagina Selezione di attributi obbligatori" > "Pagina Selezione del tipo CI correlato obbligatorio" > "Pagina Dettagli criteri"
--------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Vista</b>	Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo <b>Seleziona vista</b> . Fare doppio clic su una vista per selezionarla oppure selezionare la vista e fare clic su <b>OK</b> .  Fare clic su  per deselegionare il valore selezionato.

## Pagina Selezione del tipo CI per la convalida

In questa pagina è possibile selezionare il tipo CI al quale applicare il criterio. Inoltre, è possibile aggiungere un filtro per applicare il criterio a un sottoinsieme più specifico del tipo di CI specificato (ad esempio, tutti i computer Windows che seguono una convenzione specifica per la denominazione).

<b>Mappa Procedura guidata</b>	La "Definizione guidata criteri qualità dati" contiene:  "Pagina Seleziona viste" > "Pagina Selezione del tipo CI per la convalida" > "Pagina Selezione di attributi obbligatori" > "Pagina Selezione del tipo CI correlato obbligatorio" > "Pagina Dettagli criteri"
--------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Tipo CI</b>	Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo <b>Seleziona tipo CI</b> . Selezionare il tipo CI richiesto dalla struttura dei tipi CI e fare clic su <b>OK</b> .  Il tipo CI deve esistere nella vista selezionata in "Pagina Seleziona viste" <a href="#">in precedenza</a> .  Fare clic su  per deselegionare il valore selezionato.

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Filtra per condizioni attributo</b>	(Facoltativo) Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo <b>Specifica baseline per filtro</b> . Selezionare gli attributi che saranno utilizzati per filtrare le istanze del tipo CI e fare clic su <b>OK</b> .  Fare clic su  per deselezionare il valore selezionato.

## ***Pagina Selezione di attributi obbligatori***

In questa pagina è possibile specificare gli attributi del tipo CI che non devono essere vuoti.

<b>Mapa Procedura guidata</b>	La "Definizione guidata criteri qualità dati" contiene:  "Pagina Seleziona viste" > "Pagina Selezione del tipo CI per la convalida" > " <b>Pagina Selezione di attributi obbligatori</b> " > "Pagina Selezione del tipo CI correlato obbligatorio" > "Pagina Dettagli criteri"
-------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Nome attributo</b>	Selezionare le caselle di controllo relative agli attributi che devono essere popolati con dati.  <b>Nota:</b> Allo scopo di creare un criterio qualità dati, è possibile solo selezionare attributi di tipo Number o String.
<b>Tipo CI</b>	Mostra il tipo CI selezionato. Fare clic su  per aggiungere altri tipi CI (tipi CI componente del tipo CI composito). Selezionare un tipo CI per visualizzarne gli attributi.  Fare clic su  per rimuovere un tipo CI selezionato (solo per i tipi CI componente).

## ***Pagina Selezione del tipo CI correlato obbligatorio***

In questa pagina, selezionare il tipo CI correlato per il criterio. I CI del tipo originale devono essere correlati ai CI di questo tipo affinché il criterio sia soddisfatto.

<b>Informazioni importanti</b>	Questa pagina della procedura guidata è facoltativa. La pagina è disabilitata se non si dispone delle autorizzazioni necessarie per creare una query TQL nella cartella <b>Configuration Manager</b> in UCMDB.
--------------------------------	--

<b>Mappa Procedura guidata</b>	La "Definizione guidata criteri qualità dati" contiene:  "Pagina Seleziona viste" > "Pagina Selezione del tipo CI per la convalida" > "Pagina Selezione di attributi obbligatori" > " <b>Pagina Selezione del tipo CI correlato obbligatorio</b> " > "Pagina Dettagli criteri"
--------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Tipo CI correlato</b>	Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo <b>Seleziona tipo CI</b> . Selezionare il tipo CI richiesto dalla struttura dei tipi CI e fare clic su <b>OK</b> .  Fare clic su  per deselezionare il valore selezionato.

## ***Pagina Dettagli criteri***

In questa pagina, immettere il nome e la descrizione del criterio qualità dati.

<b>Informazioni importanti</b>	Una volta completata la procedura guidata, risultano creati due nuovi criteri con i nomi seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• &lt;nome criterio&gt; - <b>Criterio baseline</b></li> <li>• &lt;nome criterio&gt; - <b>Criterio topologia</b></li> </ul> dove <nome criterio> è il nome specificato dall'utente nel campo <b>Nome</b> .  Se non è stato definito alcun CI correlato, viene creato solo il criterio baseline e il nome del criterio è quello specificato nel campo <b>Nome</b> .
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La "Definizione guidata criteri qualità dati" contiene:  "Pagina Seleziona viste" > "Pagina Selezione del tipo CI per la convalida" > "Pagina Selezione di attributi obbligatori" > "Pagina Selezione del tipo CI correlato obbligatorio" > " <b>Pagina Dettagli criteri</b> "

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Descrizione</b>	(Facoltativo) Immettere una descrizione per il criterio.
<b>Nome</b>	Immettere un nome per il criterio.

## Definizione guidata criteri similarità

Questa procedura guidata consente di creare un criterio di similarità semplice senza l'opzione di raggruppamento. Per i dettagli sulla creazione di un criterio similarità in base a una sequenza di raggruppamento, consultare ["Definizione di un criterio di similarità" a pagina 193](#).

Ad esempio, considerare il caso dove si sta gestendo una vista che contiene un lab di computer Windows. Si potrebbe desiderare di forzare che tutti i computer Windows abbiano la stessa versione del sistema operativo e la stessa quantità di memoria. La definizione guidata dei criteri di similarità consente di creare in modo semplice un criterio.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Nella Pagina iniziale, fare clic sul collegamento <b>Creare un criterio per standardizzare la configurazione dei dati</b> .
<b>Mappa Procedura guidata</b>	<a href="#">"Pagina Seleziona viste"</a> > <a href="#">"Pagina Selezione tipo CI"</a> > <a href="#">"Pagina Definizione"</a> > <a href="#">"Pagina Dettagli criteri"</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Criteri" a pagina 190</a>

## Pagina Seleziona viste

In questa pagina è possibile selezionare la vista che contiene i CI sui quali sarà forzato il criterio.

<b>Mappa Procedura guidata</b>	La <a href="#">"Definizione guidata criteri similarità"</a> contiene:  <a href="#">"Pagina Seleziona viste"</a> > <a href="#">"Pagina Selezione tipo CI"</a> > <a href="#">"Pagina Definizione"</a> > <a href="#">"Pagina Dettagli criteri"</a>
--------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Vista</b>	Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo <b>Seleziona vista</b> . Fare doppio clic sulla vista per selezionarla.

## Pagina Selezione tipo CI

In questa pagina è possibile selezionare il tipo di CI da verificare per la similarità. Inoltre, è possibile aggiungere un filtro per applicare il criterio a un sottoinsieme più specifico del tipo di CI specificato (ad esempio, tutti i computer Windows che seguono una convenzione specifica per la denominazione).

<b>Mappa Procedura guidata</b>	La <a href="#">"Definizione guidata criteri similarità"</a> contiene:  <a href="#">"Pagina Seleziona viste"</a> > <a href="#">"Pagina Selezione tipo CI"</a> > <a href="#">"Pagina Definizione"</a> > <a href="#">"Pagina Dettagli criteri"</a>
--------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Tipo CI</b>	Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo <b>Seleziona tipo CI</b> . Dalla struttura dei tipi CI, selezionare il tipo CI che è oggetto di verifica per la similarità, quindi fare clic su <b>OK</b> .  Il tipo CI deve esistere nella vista selezionata in <a href="#">"Pagina Seleziona viste"</a> alla <a href="#">pagina precedente</a> .
<b>Filtra per condizioni attributo</b>	(Facoltativo) Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo <b>Specifica baseline per filtro</b> . Selezionare gli attributi che saranno utilizzati per filtrare le istanze del tipo CI e fare clic su <b>OK</b> .

## Pagina Definizione

In questa pagina è possibile specificare i componenti e gli attributi che devono essere confrontati con il criterio. Questo indica che tutti i CI che ricadono nell'ambito di questo criterio di similarità devono avere gli stessi valori per i componenti e gli attributi selezionati.

<b>Mappa Procedura guidata</b>	La <a href="#">"Definizione guidata criteri similarità"</a> contiene:  <a href="#">"Pagina Seleziona viste"</a> > <a href="#">"Pagina Selezione tipo CI"</a> > <a href="#">"Pagina Definizione"</a> > <a href="#">"Pagina Dettagli criteri"</a>
--------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Definizione</b>	Specificare i componenti e gli attributi da confrontare per la similarità.

## Pagina Dettagli criteri

In questa pagina, immettere il nome e la descrizione del criterio.

<b>Mappa Procedura guidata</b>	La <a href="#">"Definizione guidata criteri similarità"</a> contiene:  <a href="#">"Pagina Seleziona viste"</a> > <a href="#">"Pagina Selezione tipo CI"</a> > <a href="#">"Pagina Definizione"</a> > <a href="#">"Pagina Dettagli criteri"</a>
--------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Descrizione</b>	(Facoltativo) Immettere una descrizione per il criterio.
<b>Nome</b>	Immettere un nome per il criterio.

## Capitolo 5: Riepilogo KPI

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Riepilogo KPI .....	64
Interfaccia utente di Riepilogo KPI .....	64

### Panoramica di Riepilogo KPI

La pagina Statistiche KPI offre una vista cruscotto delle metriche principali che vengono monitorate da Configuration Manager. La pagina comprende visualizzazioni grafiche dei dati nel tempo, compreso il numero di CI gestiti per stato di autorizzazione, il numero di CI per stato criterio, il numero di cambiamenti autorizzati e il numero di CI non conformi.

**Nota:** È possibile visualizzare solo i CI nelle viste per le quali si dispone dell'autorizzazione **Visualizza**.

### Interfaccia utente di Riepilogo KPI

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

Pagina Riepilogo KPI .....	64
----------------------------	----

#### *Pagina Riepilogo KPI*

Questa pagina offre una panoramica dei dati relativi alle viste gestite.

**Nota:** In tutti i riquadri, vengono visualizzati solamente i CI nelle viste per i quali l'utente dispone dell'autorizzazione **Visualizza**.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Statistiche &gt; Riepilogo KPI</b> .
-------------------------------	---

<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Il riquadro <b>CI gestiti</b> visualizza il numero di CI autorizzati e non autorizzati nel periodo selezionato.</p> <p>Il riquadro <b>Riepilogo criteri</b> visualizza il numero di CI soddisfatti e in violazione in ogni stato dei criteri sotto amministrazione.</p> <p>Il riquadro <b>Cambiamenti autorizzati</b> visualizza il numero di cambiamenti autorizzati nel periodo selezionato.</p> <p>Il riquadro <b>CI non conformi</b> visualizza il numero totale di CI che soddisfano o sono in violazione dei criteri baseline.</p> <p><b>Nota:</b> È possibile riorganizzare il layout dei riquadri trascinandoli nella posizione desiderata.</p>
<p><b>Consultare anche</b></p>	<p><a href="#">"Panoramica di Riepilogo KPI" alla pagina precedente</a></p>

### Riquadro di sinistra

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p><b>Mostra solo viste preferite.</b> Consente di visualizzare i dati per tutte le viste o i dati solo per le viste preferite.</p>
	<p><b>Aggiorna.</b> Consente di aggiornare i dati visualizzati.</p>
<p><b>Violazioni nuovi criteri</b></p>	<p>Visualizza un elenco di viste gestite con il numero di violazioni dei criteri sul numero totale di CI per ciascuna vista.</p>
<p><b>Autorizzazioni in attesa</b></p>	<p>Visualizza un elenco di viste gestite con il numero di CI non autorizzati rispetto ai CI totali per ciascuna vista.</p>

## Riquadro Cambiamenti autorizzati

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Consente di selezionare il periodo di tempo per i dati visualizzati nel grafico. Le opzioni disponibili sono: <ul style="list-style-type: none"><li>• Settimana</li><li>• Mese</li><li>• Trimestre</li><li>• Anno</li></ul>
	Consente di selezionare le viste contenute nel grafico.
	<b>Legenda.</b> Visualizza una legenda per il grafico.
	<b>Cambia visualizzazione.</b> Alterna la visualizzazione in formato tabella e in formato grafico.
<Grafico>	Visualizza il numero di cambiamenti autorizzati nel periodo di tempo selezionato.

## Riquadro CI gestiti

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Consente di selezionare il periodo di tempo per i dati visualizzati nel grafico. Le opzioni disponibili sono: <ul style="list-style-type: none"><li>• Settimana</li><li>• Mese</li><li>• Trimestre</li><li>• Anno</li></ul>
	<b>Legenda.</b> Visualizza una legenda per il grafico.
	<b>Cambia visualizzazione.</b> Alterna la visualizzazione in formato tabella e in formato grafico.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Grafico>	Visualizza il numero di CI autorizzati e non autorizzati nel periodo di tempo selezionato. L'area di colore verde rappresenta i CI autorizzati, mentre l'area di colore blu rappresenta i CI non autorizzati.

### Riquadro CI non conformi

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Consente di selezionare il periodo di tempo per i dati visualizzati nel grafico. Le opzioni disponibili sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Settimana</li> <li>• Mese</li> <li>• Trimestre</li> <li>• Anno</li> </ul>
	Consente di selezionare le viste contenute nel grafico.
	Consente di selezionare i criteri contenuti nel grafico.
<Grafico>	Visualizza il numero di CI che soddisfano tutti i criteri baseline pertinenti (CI conformi) con la barra verde e il numero di CI in violazione di un criterio baseline (CI non conformi) con la barra rossa.

### Riquadro Riepilogo criteri

Questa pagina visualizza un riepilogo dei livelli di soddisfazione dei criteri suddivisi per criterio. Per i dettagli consultare ["Pagina Riepilogo criteri" a pagina 72.](#)

## Capitolo 6: Riepilogo viste

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Riepilogo viste .....	68
Esame dello Stato transizione automatica stato .....	68
Interfaccia utente di Riepilogo viste .....	69

### Panoramica di Riepilogo viste

Riepilogo viste fornisce un riepilogo generale di tutte le viste gestite, visualizzando il livello di autorizzazione, lo stato dei criteri, la data e l'ora dell'ultima autorizzazione e lo stato della transizione automatica stato. Funziona come portale per l'accesso alle viste gestite tramite la visualizzazione dei dettagli nel modulo Esamina/Autorizza. È possibile esportare i dati del Riepilogo viste in formato report.

Le informazioni sullo stato dei criteri consentono di tracciare i livelli di osservanza dei criteri delle viste, sia nello stato effettivo che autorizzato. Per le viste con violazioni dei criteri, è possibile analizzare la vista per visualizzare i dettagli (violazione CI e criteri). Tenere presente che i criteri esterni non vengono inclusi nelle statistiche dello stato autorizzato, pertanto se si esegue il drill down per visualizzare i dettagli dei criteri esterni contenenti CI nello stato autorizzato verranno visualizzati solo i dati relativi allo stato effettivo.

Osservare che non è possibile eseguire il drill down per visualizzare i dettagli dei criteri esterni contenenti CI nello stato autorizzato.

Le informazioni della transizione stato automatica consentono di tracciare i livelli di autorizzazione delle viste. Indica inoltre se lo stato della vista è gestito manualmente o automaticamente. È possibile identificare rapidamente le viste che richiedono l'autorizzazione e analizzare queste viste per eseguire l'azione appropriata.

Inoltre Riepilogo viste consente di tracciare l'ultima volta che la vista è stata autorizzata, da chi e il numero di cambiamenti autorizzato. È possibile visualizzare i dettagli dell'ultima autorizzazione. Indica in modo evidente il numero di RFC correlati pertinenti per le autorizzazioni in attesa.

**Nota:** Il Riepilogo viste visualizza mostra solo le viste per le quali si dispone dell'autorizzazione **Visualizza** o **Autorizza in CM**.

### Esame dello Stato transizione automatica stato

Fare clic su  nella colonna Stato transizione automatica stato di una vista specifica per visualizzare lo stato dell'esecuzione.

Per ciascuna esecuzione vengono visualizzati la data e il numero dei cambiamenti. Inoltre, se presenti, vengono visualizzate le regole non soddisfatte.

- Se tutte le regole di esecuzione sono soddisfatte e tutti i cambiamenti sono autorizzati, facendo clic sul collegamento **Visualizza dettagli** viene aperto il modulo Cronologia autorizzazioni, dove è possibile esaminare i dettagli dell'autorizzazione più recente.
- Se tutti i cambiamenti non soddisfano le regole di autorizzazione, o se il tentativo di autorizzare i cambiamenti non è riuscito, facendo clic sul collegamento **Visualizza dettagli** viene aperto il modulo Esamina/Autorizza, dove è possibile riesaminare i cambiamenti e autorizzarli manualmente.
- Se alcuni dei cambiamenti sono stati autorizzati e altri cambiamenti non soddisfano tutte le regole di autorizzazione, facendo clic sul collegamento **Visualizza dettagli** accanto ai cambiamenti autorizzati viene aperto il modulo Cronologia autorizzazioni, mentre facendo clic sul collegamento **Visualizza dettagli** accanto ai cambiamenti che non sono stati autorizzati viene aperto il modulo Esamina/Autorizza.

## Interfaccia utente di Riepilogo viste

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

Pagina Riepilogo viste .....69

### *Pagina Riepilogo viste*

Questa pagina visualizza il riepilogo degli stati di autorizzazione e soddisfazione dei criteri per tutte le viste gestite.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Statistiche &gt; Riepilogo viste</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	Fare clic sull'intestazione della colonna per ordinare il riepilogo viste per colonna. Facendo clic sull'intestazione della colonna, viene visualizzato un triangolino nero. Un triangolo verso l'alto indica l'ordinamento crescente, mentre il triangolo verso il basso indica l'ordinamento discendente. Fare nuovamente clic sull'intestazione della colonna per scegliere l'ordinamento crescente o discendente.
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Esame dello Stato transizione automatica stato "</a> alla pagina precedente
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Riepilogo viste"</a> alla pagina precedente

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Mostra solo viste preferite.</b> Consente di visualizzare tutte le viste o solo le viste preferite.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p><b>Esporta report.</b> Consente di scegliere il formato di esportazione dei dati del report Riepilogo viste. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Excel.</b> I dati della tabella vengono formattati come file .xls (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> <li>• <b>PDF.</b> I dati della tabella vengono esportati nel formato PDF.</li> <li>• <b>CSV.</b> I dati della tabella vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> </ul> <p>Durante la generazione dell'output per i report vengono presi in considerazione i filtri correntemente applicati.</p>
	<p><b>Aggiorna.</b> Aggiorna l'elenco dei criteri.</p>
<input checked="" type="checkbox"/> Mostra solo le viste non vuote	<p><b>Nascondi viste vuote.</b> Quando l'opzione è selezionata, vengono visualizzate solo le viste contenenti dati.</p>
	<p>Se accanto al nome della vista viene visualizzata un'icona di avviso, tenere il puntatore sull'icona per visualizzare l'avviso in una descrizione comandi o fare clic sull'icona per aprire l'avviso in una finestra di dialogo.</p>
	<p>Se accanto al nome della vista viene visualizzata un'icona informazioni, tenere il puntatore sull'icona per visualizzare il messaggio in una descrizione comandi o fare clic sull'icona per aprire il messaggio in una finestra di dialogo.</p>
	<p>Visualizza la transizione automatica stato della vista.</p>
<p><b>&lt;Casella filtro viste&gt;</b></p>	<p>Filtra l'elenco delle viste visualizzate in base alla stringa immessa nella casella. Vengono visualizzate solo le viste con i nomi che includono la stringa immessa.</p>
<p><b>Livello autorizzazione</b></p>	<p>Visualizza il livello di autorizzazione della vista in formato grafico e numerico (il numero di CI autorizzati rispetto ai CI totali).</p> <p>Tenere il puntatore sul grafico per visualizzare la descrizione comando con le percentuali per i dati.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Legenda livello autorizzazione</b>	Visualizza la legenda del grafico del livello di autorizzazione. Comprende le seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none"><li>• CI autorizzati</li><li>• CI non autorizzati</li></ul>
<b>Data ultima autorizzazione</b>	Visualizza la data e l'ora dell'ultima autorizzazione della vista. Fare clic sulla data per andare all'istantanea della vista relativa a quell'ora nella Cronologia autorizzazioni.
<b>Ultimo aggiornamento dati</b>	Visualizza la data e l'ora dell'ultimo aggiornamento della vista.
<b>Stato criteri</b>	Visualizza lo stato dei criteri della vista negli stati effettivo e autorizzato utilizzando grafici a barre. Tenere il puntatore sul grafico per visualizzare la descrizione comando con le percentuali per i dati.  <b>Nota:</b> La barra di stato non visualizza lo stato di soddisfacimento dei criteri per i criteri federati contenenti CI nello stato autorizzato.
<b>Legenda stato criteri</b>	Visualizza la legenda del grafico relativo allo stato dei criteri. Comprende le seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none"><li>• Soddisfatto</li><li>• Violazione</li></ul>
<b>RFC correlati</b>	Visualizza il numero di richieste di cambiamento applicabili ai CI nella vista corrente.
<b>Nome vista</b>	Consente di andare alla pagina Esamina/Autorizza per la vista selezionata facendo clic sul nome della vista.

## Capitolo 7: Riepilogo criteri

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Riepilogo criteri .....	72
Interfaccia utente di Riepilogo criteri .....	72

### Panoramica di Riepilogo criteri

Il modulo Riepilogo criteri fornisce un riepilogo generale di tutti i criteri definiti in Configuration Manager. La visualizzazione consente di visualizzare lo stato dei criteri di tutti i CI per i quali è stato definito un determinato criterio. È possibile esportare i dati del Riepilogo criteri in formato report.

**Nota:** Le statistiche dei criteri vengono calcolate solo sulle viste per le quali si dispone dell'autorizzazione **Visualizza**.

### Interfaccia utente di Riepilogo criteri

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

Pagina Riepilogo criteri .....	72
--------------------------------	----

#### *Pagina Riepilogo criteri*

Questa pagina visualizza un riepilogo dei livelli di soddisfazione dei criteri suddivisi per criterio.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Statistiche &gt; Riepilogo criteri</b> .
-------------------------------	---

<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Per ciascun criterio, viene visualizzato il numero di CI in tutte le viste per ciascuno stato di soddisfazione. Gli stati disponibili sono indicati nella Legenda stato criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•  Soddisfatto</li> <li>•  Violazione</li> </ul> <p>Fare clic sull'intestazione della colonna per ordinare il riepilogo criteri per colonna. Facendo clic sull'intestazione della colonna, viene visualizzato un triangolino nero. Un triangolo verso l'alto indica l'ordinamento crescente, mentre il triangolo verso il basso indica l'ordinamento discendente. Fare nuovamente clic sull'intestazione della colonna per scegliere l'ordinamento crescente o discendente.</p>
<p><b>Consultare anche</b></p>	<p><a href="#">"Panoramica di Riepilogo criteri" alla pagina precedente</a></p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p><b>Mostra solo i criteri pertinenti per le viste preferite.</b> Consente di visualizzare i dati per tutte le viste o i dati solo per le viste preferite.</p>
	<p><b>Esporta report.</b> Consente di scegliere il formato di esportazione dei dati del Riepilogo criteri. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Esporta report "Riepilogo criteri" su Excel.</b> I dati della tabella vengono formattati come file .XLS (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> <li>• <b>Esporta report "Riepilogo criteri" su PDF.</b> I dati della tabella vengono esportati nel formato PDF.</li> <li>• <b>Esporta report "Riepilogo criteri" su CSV.</b> I dati della tabella vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> </ul> <p>Durante la generazione dell'output per i report vengono presi in considerazione i filtri correntemente applicati.</p>
	<p>Consente di filtrare i dati del riepilogo criteri per categoria definita dall'utente. Le categorie sono definite nella sezione Generale del riquadro Dettagli nella pagina Criteri. Per i dettagli consultare <a href="#">"Pagina Criteri" a pagina 204.</a></p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Aggiorna.</b> Aggiorna l'elenco dei criteri.
<input checked="" type="checkbox"/> Mostra solo criteri attivi	<b>Mostra solo criteri attivi.</b> Quando l'opzione è selezionata, vengono visualizzati solo i criteri attivi.

## Riquadro di sinistra

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi dell'interfaccia	Descrizione
	<p><b>Esporta report.</b> Consente di scegliere il formato di esportazione dei dati del Riepilogo criteri. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Excel.</b> I dati della tabella vengono formattati come file .XLS (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> <li>• <b>PDF.</b> I dati della tabella vengono esportati nel formato PDF.</li> <li>• <b>CSV.</b> I dati della tabella vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> </ul> <p>Durante la generazione dell'output per i report vengono presi in considerazione i filtri correntemente applicati.</p>
<b>Nome criterio</b>	<p>Visualizza il nome del criterio.</p> <p>Tenere il puntatore sul nome del criterio per visualizzare una descrizione che mostra i dettagli del criterio, compresa una descrizione e la validità della regola.</p>
<b>Source</b>	Visualizza il prodotto che è l'origine del criterio.
<b>Stato criteri</b>	<p>Visualizza mediante grafici a barre lo stato di soddisfazione del criterio per gli stati effettivo e autorizzato. Tenere il puntatore su un grafico per visualizzare una descrizione che riepiloga i dati per percentuale e numero di CI.</p> <p><b>Nota:</b> Per i criteri esterni che contengono CI nello stato autorizzato, la barra di stato visualizza solo i dati dello stato effettivo.</p>

## Riquadro di destra

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>&lt;Suddivisione per tabella vista&gt;</b>	<p>Visualizza i dati di soddisfazione del criterio selezionato nel riquadro di sinistra, suddivisi per vista. Viene indicato il numero di CI in ciascuna vista in ogni stato.</p> <p>Per ciascun criterio, è possibile visualizzare i seguenti elementi per visualizzare i dettagli nel modulo Esplora viste:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Nome vista</li><li>• CI soddisfatti (stato effettivo)</li><li>• CI in violazione (stato effettivo)</li><li>• CI soddisfatti (stato autorizzato)</li><li>• CI in violazione (stato autorizzato)</li></ul>

## Capitolo 8: Esplora viste

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Esplora viste .....	76
Analisi impatto .....	77
Conflitti automazione .....	77
Report .....	78
Esecuzione di un'automazione controllata o non controllata .....	78
Creazione di un RFC per risolvere la violazione di un criterio .....	81
Creazione di un RFC per un CI specifico .....	81
Impostazione delle regole di organizzazione per i CI compositi .....	82
Avvio di applicazioni esterne .....	82
Interfaccia utente di Esplora viste .....	83
Risoluzione dei problemi .....	112

### Panoramica di Esplora viste

Il modulo Esplora viste consente di esaminare lo stato corrente dell'ambiente IT nello stato effettivo o autorizzato. Consente inoltre di visualizzare un'istantanea salvata di una vista gestita nello stato effettivo o autorizzato. È possibile visualizzare le informazioni su CI e criterio per la vista e verificare se i criteri della vista sono soddisfatti o in violazione.

I CI della vista sono elencati nel riquadro CI compositi, mentre nel riquadro Topologia viene visualizzata una mappa topologica della vista. È possibile specificare il layout nella mappa topologica, inclusa l'opzione per organizzare i CI nella mappa per livello o classificazione. Si noti inoltre che nella mappa topologica vengono visualizzati solo i CI compositi della vista, tuttavia, è possibile visualizzare i dettagli dei CI componenti utilizzando la finestra di dialogo Dettagli CI. In questo modo la lettura mappa topologica viene semplificata.

I CI per i quali sono definiti i criteri hanno delle icone che indicano lo stato criteri del CI. I dettagli di ciascuna violazione criterio dei CI della vista vengono visualizzati nel riquadro Dettagli criterio.

Per i dettagli sull'interfaccia utente del modulo Esplora viste, consultare "[Interfaccia utente di Esplora viste](#)" a pagina 83.

**Nota:** È possibile selezionare solamente le viste per le quali si dispone dell'autorizzazione **Visualizza o Autorizza in CM**.

## Analisi impatto

Analisi impatto calcola gli effetti di un'automazione sui CI. Utilizza le informazioni di CI e relazioni da HP Universal CMDB.

È possibile visualizzare i risultati del calcolo dell'analisi impatto per un'automazione in *Analisi automazione > riquadro Impatto - <Stato>*. Questo riquadro visualizza i CI di business e di sistema che sono influenzati dall'automazione. Comprende le informazioni generali relative ai CI di business o di sistema influenzati e un'indicatore della gravità dell'impatto dell'automazione. Per i dettagli consultare "*Analisi automazione > riquadro Impatto - <Stato>*" a pagina 89.

Il livello di gravità dell'impatto di un CI viene determinato dalle seguenti regole:

- Un CI attivato viene impostato automaticamente su **Critico**.
- Un CI interessato acquisisce il livello di gravità del CI al quale è collegato direttamente.
- Un CI interessato acquisisce un livello di gravità inferiore rispetto al livello di gravità del CI a cui è connesso in maniera indiretta. Ad esempio, se un CI di business è connesso in maniera indiretta a un CI con il nome **My\_CI**, e **My\_CI** ha un livello di gravità **Medio**, allora il CI di business acquisisce il livello di gravità **Basso**.

## Conflitti automazione

Le automazioni sono definite in conflitto quando un CI di sistema o di business è coinvolto in più di una automazione nello stesso periodo di tempo.

I conflitti dell'automazione vengono calcolati in relazione ai conflitti di programmazione. Se due o più automazioni condividono un elemento in comune, e i rispettivi orari di avvio e di fine pianificate si sovrappongono, queste automazioni vengono considerate in collisione.



Due automazioni che vengono eseguite contemporaneamente non necessariamente influiscono l'una sull'altra. I conflitti si verificano solo se viene coinvolto almeno un CI in comune. Sono disponibili due tipi di conflitti:

- **Conflitto diretto.** Si verifica quando due o più automazioni influiscono direttamente sullo stesso CI.
- **Conflitto indiretto.** Si verifica quando una delle automazioni influisce indirettamente sullo stesso CI. Ad esempio, se un'automazione implica un aumento della memoria sul Server A, il Server A è influenzato in modo diretto. Se l'Applicazione B è connessa al Server A, e non è direttamente coinvolta nell'automazione, questa è influenzata dall'automazione solo in modo indiretto.

**Nota:** il tipo di conflitto viene determinato dal livello di gravità più elevato dei CI interessati.

Per informazioni sulla visualizzazione dei dettagli del conflitto, consultare "[Analisi automazione > riquadro Conflitti](#)" a pagina 94.

## Report

Configuration Manager offre la possibilità di esportare le informazioni sui criteri per una vista, comprese le informazioni sui CI che violano i criteri definiti. Le cause della violazione possono essere:

- CI che non soddisfano una condizione baseline
- CI mancanti
- Altri CI in un CI composto

**Nota:** Le informazioni sui CI in violazione non sono inclusi nei report esportati in formato .pdf.

Il report contiene un'analisi dei CI in uno stato specifico (effettivo o autorizzato), in una particolare data/ora. Il report elenca i CI in violazione, fino al livello di attributo, e le cause di queste violazioni.

## Esecuzione di un'automazione controllata o non controllata

Questa attività descrive come eseguire un'automazione controllata o non controllata.

Questa attività include le seguenti fasi:

- "[Aggiungere una vista da gestire](#)" alla pagina successiva
- "[Aggiungere un flusso e configurare i parametri di automazione](#)" alla pagina successiva
- "[Eseguire un'automazione controllata o non controllata](#)" alla pagina successiva

**Nota:** La funzionalità automazione controllata è conosciuta anche come visualizzazione automatica del rischio.

### 1. Aggiungere una vista da gestire

Nel modulo **Viste** di UCMDB, aggiungere una vista da gestire. Per i dettagli consultare ["Aggiungere una vista da gestire" a pagina 182](#).

### 2. Aggiungere un flusso e configurare i parametri di automazione

In **Amministrazione > Impostazione automazione**, procedere come segue:

- a. Fare clic su  per aprire la finestra **Selezione flusso**.
- b. Nel riquadro a sinistra, fare clic per espandere la Struttura Flusso e selezionare il flusso HP Operations Orchestration che si desidera avviare come automazione in Configuration Manager.
- c. Fare clic su **OK** per tornare alla finestra Impostazione automazione.
- d. Nel riquadro Dettagli automazione, specificare il tipo di CI sul quale eseguire l'automazione dall'elenco **Tipi di CI associati**.
- e. Nel riquadro Dettagli esecuzione, selezionare la casella di controllo **Esecuzione controllata** per eseguire il flusso selezionato come automazione controllata. Le automazioni non controllate vengono eseguite senza intervento del sistema. Per eseguire un'automazione non controllata, deselezionare la casella di controllo **Esecuzione controllata**. Per impostazione predefinita, le automazioni sono impostate in modo da essere eseguite come controllate.

Per i dettagli su come configurare gli altri parametri dell'automazione, consultare ["Pagina Impostazione automazione" a pagina 240](#).

### 3. Eseguire un'automazione controllata o non controllata

- a. Selezionare **Esplora > Esplora viste**.
- b. Nella barra degli strumenti Esplora viste, procedere come segue:
  - o Nella casella **Stato**, selezionare **Stato effettivo** o **Stato autorizzato**.
  - o Nella casella **Selezionare l'istantanea**, selezionare **Più recente**.
- c. Nel riquadro CI compositi, selezionare un CI dello stesso tipo di CI scelto nella casella **Tipi CI gestiti** nel modulo Impostazione automazione, o una sottoclasse. Per i dettagli consultare ["Pagina Impostazione automazione" a pagina 240](#).
- d. Nel riquadro CI compositi, fare clic sul pulsante **Esegui automazione**  per aprire la finestra di dialogo Esecuzione automazione.

- e. Nel riquadro Automazioni, selezionare l'automazione necessaria.
- f. Nel riquadro **Parametri esecuzione**, immettere i parametri di esecuzione richiesti per l'automazione selezionata. Sono necessari solo i parametri con un asterisco.
  - o Se l'automazione selezionata è un'automazione non controllata, nella parte inferiore della finestra di dialogo viene visualizzato il pulsante **Esegui**. Fare clic su **Esegui** per eseguire l'automazione.

**Nota:** un parametro richiesto viene indicato con un asterisco di colore rosso. Se non viene inserito il valore richiesto, il pulsante **Esegui automazione** è disabilitato.

- o Se l'automazione selezionata è un'automazione controllata, nella parte inferiore della finestra di dialogo viene visualizzato il pulsante **Avanti**. Fare clic su **Avanti** per aprire la pagina Pianificazione automazione.

**Nota:** un parametro richiesto viene indicato con un asterisco di colore rosso. Per eseguire l'automazione è necessario inserire i valori necessari. Se non vengono inseriti i parametri richiesti, il pulsante **Avanti** viene disabilitato.

Per i dettagli su come definire un'automazione come controllata o non controllata, consultare "[Riquadro <Automazione> - Area Dettagli automazione](#)" a pagina 242.

**Nota:** i passaggi di seguito si riferiscono solo alle automazioni controllate.

- g. Nel riquadro Dettagli implementazione della finestra di dialogo Pianificazione automazione, utilizzando il calendario impostare la data e l'ora per l'automazione. È possibile selezionare una data corrente o nel futuro. Il valore predefinito è impostato sulla data e ora correnti.
- h. Prima di eseguire l'automazione, verificare lo stato dei criteri nel riquadro Criteri. Se uno qualsiasi dei criteri è stato violato, è necessario verificare se la violazione è critica per l'ambiente IT. Ad esempio, l'automazione può causare un tempo di inattività del server. Per i dettagli sulle informazioni relative all'analisi dell'automazione, consultare "[Analisi automazione > riquadro Automazione](#)" a pagina 92.

Nel caso la violazione non rappresenti un rischio, è possibile scegliere di ignorare i criteri violati ed eseguire l'automazione. L'automazione viene eseguita senza considerare se i criteri sono stati violati o meno. Per i dettagli consultare "[Riquadro Dettagli implementazione](#)" a pagina 86 e "[Riquadro Criteri](#)" a pagina 87.

- i. Fare clic su **Esegui** per eseguire l'automazione.
  - o Se viene eseguita un'automazione controllata, è possibile visualizzare i dettagli dei risultati dell'automazione nella scheda Automazioni controllate. Per i dettagli consultare "[Scheda Automazioni controllate](#)" a pagina 105.

- Se viene eseguita un'automazione non controllata, viene aperta una finestra con il seguente messaggio: Automazione avviata. Fare clic [qui](#) per visualizzare un report dettagliato. La parola **qui** indica un collegamento che apre HP Operations Orchestration, dove è possibile visualizzare i risultati dell'automazione.

## Creazione di un RFC per risolvere la violazione di un criterio

Questa attività consente di creare un RFC per cambiare un CI che viola un criterio di configurazione definito in precedenza. È possibile selezionare più CI, ma se i CI selezionati sono in violazione di più di un criterio, viene chiesto di selezionare il criterio specifico che si desidera risolvere e i CI che sono in violazione di altri criteri vengono scartati da questa procedura.

1. Nel modulo Esplora viste, fare clic su **Seleziona vista**  per aprire una vista che contiene CI in violazione di criteri.
2. Nel riquadro CI compositi, selezionare il CI in violazione dei criteri.
3. Fare clic su  per creare un RFC che risolva la violazione dei criteri. Viene visualizzata la finestra di dialogo **Seleziona regola criterio**. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Seleziona regola criterio" a pagina 109](#).
4. Dall'elenco a discesa seleziona il criterio violato che si desidera risolvere.

A questo punto è possibile selezionare tutti i CI della vista che sono in violazione del criterio selezionato, anche se in precedenza non erano stati selezionati nel riquadro CI compositi. È sufficiente selezionare la casella di controllo **Seleziona tutti i CI in violazione del criterio**.

5. Fare clic su **Continua**. Viene visualizzata la finestra di dialogo **Crea RFC per risoluzione criteri**. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Crea RFC per risoluzione criteri" a pagina 99](#).

Immettere le informazioni richieste e fare clic su **Invia**.

## Creazione di un RFC per un CI specifico

Questa attività consente di creare RFC per CI specifici.

1. Nel modulo Esplora viste, fare clic su **Seleziona vista**  per aprire una vista.
2. Nel riquadro CI compositi, selezionare i CI per i quali si desidera creare gli RFC.
3. Fare clic su . Viene visualizzata la finestra di dialogo **Crea Nuovo RFC**. Per i dettagli consultare ["Finestra di dialogo Crea nuovo RFC" a pagina 98](#).

Immettere le informazioni richieste e fare clic su **Invia**.

## Impostazione delle regole di organizzazione per i CI compositi

Le regole di organizzazione definiscono i CI compositi che vengono visualizzati in Configuration Manager e costituiscono il contenuto delle viste gestite. In HP Universal CMDB è possibile impostare le regole di organizzazione per i CI compositi. Per i dettagli consultare "Impostazione delle regole di organizzazione per i CI compositi nella *Guida alla modellazione di HP Universal CMDB*.

**Nota:** Nelle versioni precedenti di Configuration Manager, le regole di organizzazione erano definite in Configuration Manager. Se si sta eseguendo l'aggiornamento da una versione precedente, le regole di organizzazione definite in precedenza vengono importate automaticamente in HP Universal CMDB.

## Avvio di applicazioni esterne

Configuration Manager ora fornisce un meccanismo per configurare un'integrazione generica dell'interfaccia utente che può avviare qualsiasi interfaccia utente dell'applicazione nel contesto di un CI o una vista di UCMDb. Ad esempio, è possibile avviare l'interfaccia utente di HP Enterprise Collaboration per aprire una nuova discussione su un problema che si può riscontrare su qualche CI oppure avviare UCMDb per visualizzare le proprietà del CI del CI selezionato). Questa funzionalità è disponibile nei moduli Esamina/Autorizza e stato ed Esplora viste.

**Nota:** Per eseguire l'integrazione con le applicazioni esterne, si consiglia di configurare tutte le applicazioni con il protocollo LW-SSO e di utilizzare lo stesso sistema di gestione utenti. Ciò evita di dover immettere un nome utente e le credenziali di accesso per ogni applicazione esterna.

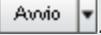
### Per avviare applicazioni esterne:

1. Specificare l'URL dell'applicazione da aprire. Ad esempio:

```
http://<computer UCMDb o indirizzo IP>:8080/ucmdb-ui/cms/  
directAppletLogin.do?cmd=ShowProperties&objectId=  
${ucmdbId}&navigation=false&interfaceVersion=9.0.0
```

Per questo esempio, `${ucmdbId}` è sostituito dall'ID del CI selezionato composto (come viene visualizzato in UCMDb).

Per i dettagli consultare "[Integrazioni interfaccia utente](#)" a pagina 235.

**Nota:** È necessario eseguire questo passaggio per rendere visibile il pulsante .

2. Nei moduli Esamina/Autorizza o Esplora viste, fare clic su .

L'applicazione configurata si apre in una finestra del browser.

## Interfaccia utente di Esplora viste

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

Finestra di dialogo Esecuzione automazione .....	83
Definizione guidata criteri baseline .....	96
Finestra di dialogo Dettagli CI .....	97
Finestra di dialogo Crea nuovo RFC .....	98
Finestra di dialogo Crea RFC per risoluzione criteri .....	99
Pagina Esplora viste .....	100
Finestra di dialogo Dettagli criterio .....	108
Finestra di dialogo Seleziona regola criterio .....	109
Finestra di dialogo Selezionare l'istantanea da visualizzare .....	109
Finestra di dialogo Ordina CI .....	110
Pagina Topologia .....	111

### ***Finestra di dialogo Esecuzione automazione***

Questa finestra di dialogo consente di eseguire un'automazione controllata o non controllata.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Esplora &gt; Esplora viste</b> . Nel riquadro CI compositi, selezionare i CI richiesti e fare clic sul pulsante <b>Esegui automazione</b>  .
<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Per abilitare il pulsante <b>Esegui automazione</b> , verificare che:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Nella barra degli strumenti selezionare <b>Stato effettivo</b> o <b>Stato autorizzato</b>.</li><li>▪ Sia presente un'automazione gestita mappata su un tipo di CI nel modulo Impostazione automazione che sia dello stesso tipo di CI del CI selezionato nel riquadro CI compositi. Per i dettagli consultare "<a href="#">Pagina Impostazione automazione</a>" a pagina 240.</li></ul></li><li>• L'automazione può essere eseguita solamente da utenti con permesso Esecuzione automazione.</li></ul>

<b>Compiti correlati</b>	"Esecuzione di un'automazione controllata o non controllata" a pagina 78
<b>Consultare anche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• "Analisi impatto" a pagina 77</li> <li>• "Criteri di automazione" a pagina 244</li> <li>• "Automazione delle operazioni di sistema" a pagina 17</li> </ul>

## Pagina Esecuzione automazione

Questa pagina consente di selezionare l'automazione da eseguire.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Dettagli automazione</b>	<p><b>Nome.</b> Il nome dell'automazione come definito in <b>Amministrazione &gt; Impostazione automazione</b>.</p> <p><b>Flusso UUID.</b> Il nome istanza di HP Operations Orchestration che identifica in modo unico l'istanza di HP Operations Orchestration che sta per essere utilizzata da Configuration Manager.</p> <p><b>Percorso flusso.</b> Il percorso completo e il nome originale del flusso in HP Operations Orchestration.</p> <p><b>Descrizione.</b> La descrizione dell'automazione come definita in <b>Amministrazione &gt; Impostazione automazione</b>.</p>
<b>Automazioni</b>	<p>Visualizza un elenco con le automazioni che è possibile eseguire. Le automazioni vengono visualizzate dopo essere state importate da <b>Amministrazione &gt; Impostazione automazione</b>. Per i dettagli consultare "<a href="#">Importare un flusso da HP Operations Orchestration</a>" a pagina 240.</p> <p>Le automazioni visualizzate si riferiscono al tipo di CI scelto nel riquadro CI composti nella pagina Esplora viste.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Parametri esecuzione</b>	<p>Indica i parametri di esecuzione necessari per eseguire il flusso. Solo i campi necessari, indicati da un asterisco di colore rosso, sono obbligatori.</p> <div data-bbox="565 457 1370 604" style="background-color: #f0f0f0; padding: 5px;"> <p><b>Nota:</b> Configuration Manager non consente l'esecuzione di un'automazione per la quale non siano stati configurati i valori dei necessari parametri di esecuzione.</p> </div> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se i parametri necessari non vengono configurati durante l'esecuzione di un'automazione non controllata, il pulsante <b>Esegui automazione</b> è disabilitato.</li> <li>• Se i parametri necessari non vengono configurati durante l'esecuzione di un'automazione controllata, il pulsante <b>Esegui</b> viene disabilitato.</li> </ul>
<b>Tipo esecuzione</b>	<p>Indica se l'automazione è stata configurata come controllata o non controllata in <b>Amministrazione &gt; Impostazione automazione</b>.</p>
<b>Avanti/Esegui</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Viene visualizzato <b>Avanti</b> per un'automazione controllata. Fare clic su questo pulsante per accedere a Pianificazione automazione.</li> <li>• Viene visualizzato <b>Esegui</b> per un flusso non controllato. Questo pulsante è disabilitato se il campi necessari non sono stati compilati.</li> </ul> <p>Se viene eseguita un'automazione non controllata, viene aperta una finestra con il seguente messaggio: L'automazione è in esecuzione. Fare clic qui per visualizzare un report dettagliato. La parola <b>qui</b> indica un collegamento che apre HP Operations Orchestration con il report dei risultati dell'automazione.</p>

## Pagina Pianificazione automazione

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

<b>Informazioni importanti</b>	<p>Questa pagina è disponibile solo quando è in esecuzione un'automazione controllata.</p> <p>Contiene i seguenti riquadri:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <a href="#">"Riquadro Dettagli implementazione" nel seguito</a></li><li>• <a href="#">"Riquadro Criteri" alla pagina successiva</a></li><li>• <a href="#">"Analisi automazione &gt; riquadro Impatto - &lt;Stato&gt;" a pagina 89</a></li><li>• <a href="#">"Analisi automazione &gt; riquadro Automazione" a pagina 92</a></li><li>• <a href="#">"Analisi automazione &gt; riquadro Conflitti" a pagina 94</a></li></ul>
--------------------------------	---

## Riquadro Dettagli implementazione

Questo riquadro consente di impostare la data e l'ora dell'inizio pianificato dell'automazione.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Data/ora fine prevista</b>	<p>Indica la data/ora stimata di fine prevista del processo di automazione.</p> <p>Tenere il puntatore sulla data/ora di fine prevista per visualizzare una descrizione comandi che mostra la durata prevista del processo di automazione. La prima volta che viene eseguita l'automazione, la durata è 10 minuti.</p> <p>Una volta iniziata l'esecuzione dell'automazione per la prima volta, Configuration Manager aggiorna la durata calcolando il tempo medio impiegato da ciascuna automazione, e aggiungendo un buffer di sicurezza.</p>
<b>Flow Properties</b>	<p>Visualizza i parametri dell'automazione.</p> <p><b>Nota:</b> Eliminando i parametri di esecuzione richiesti, il pulsante <b>OK</b> viene disabilitato.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Data/ora inizio pianificata</b>	<p>Consente di utilizzare il calendario per impostare la data e l'ora di inizio dell'esecuzione dell'automazione. È possibile utilizzare i valori predefiniti, vale a dire l'ora corrente, o scegliere una data futura per pianificare nuovamente l'esecuzione dell'automazione in un altro momento.</p> <p>Se viene scelta una data futura, Configuration Manager ricalcola tutte le analisi dell'automazione e le informazioni sui criteri nella pagina Pianificazione annotazione.</p>

### ***Riquadro Criteri***

Questo riquadro consente di visualizzare lo stato dei criteri definiti nel modulo Criteri di automazione.

<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Criteri" a pagina 190</a>
-------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>Consente di nascondere/visualizzare i dettagli del criterio. Tenere il puntatore sul nome del criterio e fare clic su  per visualizzare le informazioni sul criterio, come definito in <b>Amministrazione &gt; Criteri &gt; Criteri di automazione</b>. Per i dettagli consultare "<a href="#">Pagina Criteri di automazione</a>" a pagina 247.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Descrizione.</b> La descrizione del criterio.</li><li>• <b>Viste associate.</b> Le viste assegnate al criterio.</li><li>• <b>Tipi di CI associati.</b> Il tipo di CI con il quale è associato il criterio.</li><li>• <b>Restrizioni.</b> Le condizioni definite per il criterio.<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>Tipo di condizione.</b> Le opzioni sono <b>Automazioni correlate o CI related</b>.</li><li>▪ <b>Condizione.</b> Le condizioni di automazione/CI definite per il criterio.</li><li>▪ <b>Analisi automazione.</b> Il valore della condizione definito per la limitazione. Il criterio è violato solo se l'automazione soddisfa tutte le condizioni definite per il criterio.</li></ul></li></ul> <p>Fare clic su  per nascondere i dettagli del criterio.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<p><b>&lt;Elenco dei criteri di automazione &gt;</b></p>	<p>Visualizza l'elenco dei criteri di automazione definiti nel modulo Criteri di automazione. Ciascun criterio viene determinato in modo da essere in violazione o non in violazione.</p> <p> Indica una situazione in cui l'automazione non soddisfa tutte le condizioni definite per il criterio.</p> <p> indica una situazione in cui l'automazione soddisfa tutte le condizioni definite per il criterio.</p> <p>È possibile scegliere di ignorare i criteri in violazione nel caso la violazione non rappresenti un rischio per l'ambiente IT ed eseguire l'automazione nonostante la violazione, o decidere di non eseguire l'automazione se la violazione è critica. Inoltre, è possibile scegliere di pianificare nuovamente l'automazione per eseguirla in un altro momento.</p> <p>Ad esempio, se un criterio in violazione definisce che un'automazione il cui tempo trascorso dall'ultima esecuzione è superiore a un mese e pertanto provoca una violazione, si potrebbe determinare che ciò non costituisce un rischio, al contrario di una violazione che provoca un tempo di inattività del server.</p> <div style="background-color: #f0f0f0; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p><b>Nota:</b> Configuration Manager consente di eseguire l'automazione anche in presenza di violazioni dei criteri di automazione.</p> </div>

### **Analisi automazione > riquadro Impatto - <Stato>**

Questo riquadro descrive come visualizzare i risultati del calcolo dell'analisi di impatto per un'automazione. Visualizza i CI di business e di sistema che sono influenzati dall'automazione. Comprende le informazioni generali relative ai CI di business o di sistema influenzati e un'indicatore della gravità dell'impatto dell'automazione.

<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Il titolo del riquadro indica se l'analisi calcola gli effetti dell'automazione sui CI dallo stato <b>Effettivo</b> o <b>Autorizzato</b> della vista. Il valore predefinito è <b>Effettivo</b>.</p> <p>Per selezionare lo stato in base al quale si desidera gestire la vista, selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Gestione applicazioni &gt; Impatto</b>.</p>
---------------------------------------	---

<b>Consultare anche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">"Criteri" a pagina 190</a></li> <li>• <a href="#">"Analisi impatto" a pagina 77</a></li> <li>• <a href="#">"Controllo dati - Stato effettivo e autorizzato" a pagina 16</a></li> </ul>
-------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Business a criticità elevata</b>	<p>Visualizza i CI con un livello di business a criticità elevata dei CI interessati dall'automazione.</p> <p>L'attributo Criticità di business viene definito in HP Universal CMDB, nel quale i livelli di importanza vengono assegnati ai CI di business. A ciascun CI di business può essere assegnato un livello di importanza compreso tra 1 e 10.</p> <p>Il livello di criticità di business di un CI in HP Universal CMDB viene mappato nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 0-2 in HP Universal CMDB ---&gt; <b>Basso</b> in Configuration Manager</li> <li>• 3-5 in HP Universal CMDB ---&gt; <b>Medio</b> in Configuration Manager</li> <li>• 6-8 in HP Universal CMDB ---&gt; <b>Alto</b> in Configuration Manager</li> <li>• 9-10 in HP Universal CMDB ---&gt; <b>Critico</b> in Configuration Manager</li> </ul> <p>Le icone di seguito indicano i livelli di criticità di business:</p> <p> Critico</p> <p> Alto</p> <p> Medio</p> <p> Basso</p> <p>Fare clic sulla freccia  per visualizzare una tabella che contiene un elenco di CI di business a criticità elevata. La tabella comprende <b>Nome CI</b>, <b>Tipo CI</b>, <b>livello gravità impatto</b> e <b>livello criticità di business</b> per ogni CI nella tabella.</p> <p>Quando viene tenuto il puntatore sulle icone di gravità e criticità viene visualizzata una descrizione dei livelli di gravità dell'impatto e di criticità di business del CI.</p> <p>Fare clic sulla freccia  per nascondere la tabella.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>CI di business totali</b>	<p>Visualizza il numero totale di CI di business interessati dall'automazione.</p> <p>Fare clic sulla freccia  per visualizzare una tabella che contiene un elenco di CI di business interessati. La tabella comprende <b>Nome CI</b>, <b>Tipo CI</b>, <b>livello gravità impatto</b> e <b>livello criticità di business</b> per ogni CI nella tabella.</p> <p>Per informazioni sulle icone che indicano i livelli di gravità dell'impatto, fare riferimento a <b>Impatto di gravità maggiore</b> in questa tabella.</p> <p>Quando viene tenuto il puntatore sulle icone di gravità e criticità viene visualizzata una descrizione dei livelli di gravità dell'impatto e di criticità di business del CI.</p> <p>Fare clic sulla freccia  per nascondere la tabella.</p>
<b>CI di sistema totali</b>	<p>Visualizza il numero totale di CI di sistema interessati dall'automazione.</p> <p>Fare clic sulla freccia  per visualizzare una tabella che contiene un elenco di CI interessati. La tabella comprende <b>Nome CI</b>, <b>Tipo CI</b> e <b>livello gravità impatto</b> per ogni CI nella tabella.</p> <p>Quando viene tenuto il puntatore sull'icona di gravità viene visualizzata una descrizione dei livelli di gravità dell'impatto del CI.</p> <p>Fare clic sulla freccia  per nascondere la tabella.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Impatto di gravità maggiore</b>	<p>Visualizza i CI che hanno un livello di gravità di impatto elevato dei CI di business che sono interessati.</p> <p>Le icone di seguito indicano i livelli di gravità dell'impatto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Critico</li> <li> Alto</li> <li> Medio</li> <li> Basso</li> <li> Molto basso</li> </ul> <p>Fare clic sulla freccia  per visualizzare una tabella che contiene un elenco di CI di business che hanno un livello di gravità di impatto elevato. La tabella comprende <b>Nome CI</b>, <b>Tipo CI</b>, <b>livello gravità impatto</b> e <b>livello criticità di business</b> per ogni CI nella tabella.</p> <p>Quando viene tenuto il puntatore sulle icone di gravità e criticità viene visualizzata una descrizione dei livelli di gravità dell'impatto e di criticità di business del CI.</p> <p>Fare clic sulla freccia  per nascondere la tabella.</p>

## **Analisi automazione > riquadro Automazione**

Questo riquadro fornisce le informazioni generali relative alle esecuzioni precedenti delle automazioni.

<b>Informazioni importanti</b>	Le statistiche vengono calcolate per le esecuzioni automazione controllate e non controllate, anche se in Analisi automazione > riquadro Automazioni vengono visualizzate solamente le statistiche per le esecuzioni controllate.
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Criteri" a pagina 190</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Causa la modifica della configurazione</b>	Specifica se l'automazione comporta una modifica al CI in HP Universal CMDB.

<b>Elementi interfaccia utente</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Causa tempo di inattività</b>	Specifica se l'automazione gestita rende il CI non disponibile durante l'esecuzione.
<b>Percentuale esecuzione</b>	Visualizza le percentuali delle esecuzioni completate e non completate per l'automazione. In verde viene visualizzata la percentuale di successo. In rosso viene visualizzata la percentuale di insuccesso.
<b>Durata prevista</b>	Mostra la durata prevista del processo di automazione. La prima volta che viene eseguita l'automazione, la durata prevista è 10 minuti.  Una volta iniziata l'esecuzione dell'automazione per la prima volta, Configuration Manager aggiorna la durata calcolando il tempo medio impiegato da ciascuna automazione, e aggiungendo un buffer di sicurezza.
<b>Ultima esecuzione</b>	Mostra la data e l'ora, o solamente la data, in cui è stata eseguita l'ultima automazione. <ul style="list-style-type: none"><li>• Se l'automazione è stata eseguita nelle ultime 48 ore, vengono visualizzate sia la data che l'ora.</li><li>• Se è stata eseguita più di 48 ore prima dell'ora corrente, viene visualizzata solo la data.</li></ul>
<b>Numero di esecuzioni</b>	Mostra il numero di volte che l'automazione è stata eseguita.
<b>Valutazione rischi</b>	Mostra il livello di rischio dell'automazione gestita. I valori validi sono: <ul style="list-style-type: none"><li>• Sconosciuto</li><li>• Nessuno</li><li>• Basso</li><li>• Medio</li><li>• Alto</li></ul>
<b>Esecuzioni consecutive completate</b>	Mostra il numero di volte consecutive che l'automazione è stata eseguita correttamente.

## **Analisi automazione > riquadro Conflitti**

Questo riquadro visualizza i dettagli dei fattori che hanno causato il conflitto dell'automazione.

<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Esecuzione di un'automazione controllata o non controllata" a pagina 78</a>
<b>Consultare anche</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <a href="#">"Conflitti automazione" a pagina 77</a></li><li>• <a href="#">"Richieste di cambiamenti" a pagina 29</a></li></ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

<b>Elementi dell'interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
 <b>&lt;Conflitto presente&gt;</b>	Indica se l'automazione è in conflitto o meno con un'altra automazione/RFC.
 <b>&lt;Conflitto non presente&gt;</b>	Un conflitto si verifica quando un CI comune è influenzato da più di una esecuzione automazione/RFC nello stesso periodo di tempo.  Il conflitto può essere causato da un'automazione che: <ul style="list-style-type: none"><li>• È in conflitto con altre automazioni in esecuzione o pianificate per essere eseguite in Configuration Manager.</li></ul> oppure <ul style="list-style-type: none"><li>• È in conflitto con un RFC correntemente implementato o pianificato per essere implementato in HP Service Manager.</li></ul>

Elementi dell'interfaccia	Descrizione
<b>Conflitti totali sui CI</b>	<p>Mostra tutti i CI di business/sistema comunemente interessati che sono coinvolti in conflitti.</p> <p>Fare clic sulla freccia  per visualizzare una tabella contenente l'elenco dei CI coinvolti in conflitti. La tabella comprende le seguenti informazioni: <b>nome CI</b>, <b>tipo CI</b> e <b>tipo di conflitto</b>.</p> <p>Di seguito sono riportate le icone che identificano i tipi di conflitto:</p> <p> <b>Conflitto diretto.</b> Il CI di business/sistema è direttamente interessato dal conflitto.</p> <p> <b>Conflitto indiretto.</b> Il CI di business/sistema è indirettamente interessato dal conflitto.</p> <p>Se si passa con il cursore del mouse sulle icone, viene visualizzata la descrizione comandi del tipo di conflitto del CI.</p> <p><b>Nota relativa ai soli CI di sistema:</b> vengono visualizzati solo i CI di livello più alto (compositi).</p> <p>Se le automazioni in conflitto causano conflitti su più di un CI, la gravità è determinata dal conflitto con il livello più alto di gravità.</p> <p>Fare clic sulla freccia  per nascondere la tabella.</p>
<b>Attività in conflitto totali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li data-bbox="565 1129 901 1155">● <b>Automazioni in conflitto</b></li></ul> <p>Indica il numero totale di automazioni in conflitto in esecuzione o pianificate per essere eseguite in Configuration Manager.</p> <ul style="list-style-type: none"><li data-bbox="565 1291 803 1316">● <b>RFC in conflitto</b></li></ul> <p>Configuration Manager esegue l'importazione dalle richieste di cambiamento (RFC) di HP Universal CMDB che sono state aperte in HP Service Manager. Ogni RFC è associato ad almeno un CI.</p> <p>Gli RFC in conflitto si riferiscono al numero totale di automazioni correntemente in esecuzione o pianificate per essere eseguite in Configuration Manager che sono in conflitto con gli RFC correntemente in esecuzione o pianificati per essere eseguiti in HP Service Manager.</p> <p>Per informazioni sul modo in cui Configuration Manager recupera gli RFC, consultare "<a href="#">Richieste di cambiamenti</a>" a pagina 29.</p>

## Definizione guidata criteri baseline

La procedura di definizione guidata dei criteri baseline consente di creare un criterio baseline che definisce un CI come Gold Master, in base a una specifica vista.

La procedura guidata consente di selezionare un CI nel modulo Esplora viste e di utilizzarlo come Gold Master per tutti i CI dello stesso tipo nella vista. Il criterio risultante viene calcolato non appena si chiude la procedura guidata e si aggiorna la visualizzazione del modulo Esplora viste.

**Nota:** È necessario disporre delle autorizzazioni di amministrazione criteri e scrittura per creare criteri baseline.

<b>Per accedere</b>	Fare clic su  nel modulo Esplora viste.
<b>Informazioni importanti</b>	La vista selezionata deve contenere almeno un CI perché la procedura guidata sia abitata.
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Definizione di un criterio baseline o topologia" a pagina 193</a>
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La <a href="#">"Definizione guidata criteri baseline"</a> contiene: <a href="#">"Pagina Definizione baseline"</a> > <a href="#">"Pagina Dettagli criteri"</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Criteri" a pagina 190</a>

### Pagina Definizione baseline

Questa pagina consente di specificare i tipi CI e i relativi attributi da utilizzare per la baseline.

Per impostazione predefinita, per la baseline verranno utilizzati la struttura CI e i valori degli attributi del CI selezionati al momento dell'apertura della procedura guidata.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi dell'interfaccia	Descrizione
<Elenco di tipi CI>	<p>Mostra l'intera struttura dei CI composti, con i tipi CI e gli attributi selezionati contrassegnati.</p> <p>Fare clic su  per aggiungere altri tipi CI alla definizione baseline. Selezionare le caselle di controllo accanto agli attributi da includere nella definizione baseline. Per ciascun attributo, è possibile specificare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l'inclusione o l'esclusione (nella colonna <b>Non</b>)</li><li>• l'operatore richiesto (nella colonna <b>Operatore</b>)</li><li>• un valore attributo specifico (nella colonna <b>Valore attributo</b>)</li></ul> <p>Fare clic su  per eliminare un tipo CI dalla definizione baseline.</p>

## Pagina Dettagli criteri

In questa pagina, immettere il nome e la descrizione della definizione baseline.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi dell'interfaccia	Descrizione
Nome	Il nome assegnato al criterio baseline.
Descrizione	(Facoltativo) Una breve descrizione del criterio baseline.

## Finestra di dialogo Dettagli CI

Questa finestra di dialogo consente di visualizzare i dettagli del CI selezionato.

Per eseguire l'accesso	Fare clic su <b>Mostra dettagli CI composito</b>  o fare doppio clic su un CI nel riquadro CI compositi o nel riquadro Topologia.
------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Differenza successiva.</b> Consente di passare al CI componente successivo nell'elenco.
	Nella scheda Attributi, permette di scegliere se visualizzare tutti gli attributi per il CI selezionato o solo gli attributi gestiti.
<b>Scheda Attributi</b>	Nel riquadro di sinistra, visualizza il nome del CI. Per i CI compositi, è possibile espandere una voce CI per visualizzare i singolo CI componenti.  Nel riquadro di destra, visualizza i nomi e i valori degli attributi per questo CI.
<b>Scheda Relazioni in entrata</b>	Visualizza tutte le relazioni del CI selezionato in entrata.  Per i CI compositi, è possibile espandere una voce CI per visualizzare i singolo CI componenti. Quando viene selezionato uno dei CI componenti, il riquadro Dettagli percorso relazione interna nella parte inferiore della finestra di dialogo visualizza maggiori informazioni dettagliate relative alla relazione.
<b>Scheda Relazioni in uscita</b>	Visualizza tutte le relazioni del CI selezionato in uscita.  Per i CI compositi, è possibile espandere una voce CI per visualizzare i singolo CI componenti. Quando viene selezionato uno dei CI componenti, il riquadro Dettagli percorso relazione interna nella parte inferiore della finestra di dialogo visualizza maggiori informazioni dettagliate relative alla relazione.

## Finestra di dialogo Crea nuovo RFC

Questa finestra di dialogo consente di creare un RFC per p0er CI specifici, che sarà convalidato in Service Manager.

Per eseguire l'accesso	Selezionare uno o più CI e fare clic su  nel riquadro CI composti del modulo Esplora viste. Fare clic su <b>Continua</b> .
Informazioni importanti	Immettere un titolo e selezionare le informazioni pertinenti per l'RFC che si sta creando.  Facendo clic su <b>Invia</b> si crea un RFC che viene correlato manualmente ai CI selezionati.
Compiti correlati	<a href="#">"Creazione di un RFC per un CI specifico" a pagina 81</a>
Consultare anche	<a href="#">"Service Manager" a pagina 233</a> <a href="#">"Richieste di cambiamenti" a pagina 29</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>CI interessati</b>	L'elenco di cambiamenti contrassegnati per l'autorizzazione nel riquadro CI composti.
<b>Categoria</b>	Selezioanre una categoria dall'elenco visualizzato dei valori delle categorie (definiti bel modulo Impostazioni). Per i dettagli consultare <a href="#">"Creazione RFC" a pagina 232</a> .
<b>Descrizione</b>	L'elenco dei CI e delle azioni richieste che devono essere eseguite per ogni CI.
<b>Impatto</b>	Selezionare dall'elenco dei valori visualizzati l'intervallo più ampio per l'impatto derivante dal cambiamento (definito nel modulo Impostazioni). Per i dettagli consultare <a href="#">"Creazione RFC" a pagina 232</a> .
<b>Data fine richiesta</b>	La data entro la quale deve essere eseguito l'RFC.
<b>Valutazione del rischio</b>	Selezionare il livello di rischio per il CI cambiato dall'elenco visualizzato dei valori (definito nel modulo Impostazioni). Per i dettagli consultare <a href="#">"Creazione RFC" a pagina 232</a> .
<b>Servizio</b>	L'elenco dei servizi disponibili per il CI.
<b>Titolo</b>	Immettere un titolo per l'RFC, ad esempio, un riepilogo breve dei cambiamenti richiesti.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Urgenza</b>	Selezionare il livello di urgenza per il CI cambiato dall'elenco visualizzato dei valori (definito nel modulo Impostazioni). Per i dettagli consultare <a href="#">"Creazione RFC" a pagina 232</a> .

## ***Finestra di dialogo Crea RFC per risoluzione criteri***

Questa finestra di dialogo consente di creare un RFC per risolvere un CI che è in violazione di un criterio di configurazione, che sarà convalidato in Service Manager.

Per eseguire l'accesso	Selezionare uno o più CI che violano un criterio e fare clic su  nel riquadro CI composti del modulo Esplora viste. Selezionare un criterio e fare clic su <b>Continua</b> .
Informazioni importanti	Immettere un titolo e selezionare le informazioni pertinenti per l'RFC che si sta creando per risolvere il criterio.  Facendo clic su Invia si crea un RFC che viene correlato manualmente ai CI selezionati.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>CI interessati</b>	L'elenco di cambiamenti contrassegnati per l'autenticazione nel riquadro CI composti.
<b>Categoria</b>	Selezionare una categoria dall'elenco visualizzato dei valori della categoria (impostato nel modulo Impostazioni). Per i dettagli consultare <a href="#">"Creazione RFC" a pagina 232</a> .
<b>Descrizione</b>	L'elenco dei CI e delle azioni necessarie che devono essere eseguite per ciascun CI.  Se è stato selezionato un singolo CI, viene visualizzata una descrizione generata automaticamente.
<b>Impatto</b>	Selezionare dall'elenco di valori visualizzato l'intervallo più ampio per l'impatto che avrà il cambiamento (impostato nel modulo Impostazioni). Per i dettagli consultare <a href="#">"Creazione RFC" a pagina 232</a> .
<b>Data di fine richiesta</b>	La data entro la quale l'RFC dovrebbe essere eseguito.
<b>Valutazione del rischio</b>	Selezionare dall'elenco di valori visualizzato il livello di rischio per il CI cambiato (impostato nel modulo Impostazioni). Per i dettagli consultare <a href="#">"Creazione RFC" a pagina 232</a> .

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Servizio</b>	L'elenco dei servizi disponibili per il CI.
<b>Titolo</b>	Immettere un titolo per l'RFC, ad esempio, un breve riepilogo dei cambiamenti richiesti.
<b>Urgenza</b>	Selezionare dall'elenco di valori visualizzato il livello di urgenza per il cambio nel CI (impostato nel modulo Impostazioni). Per i dettagli consultare " <a href="#">Creazione RFC</a> " a pagina 232.

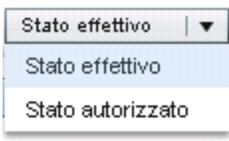
## Pagina Esplora viste

Questa pagina consente di visualizzare un'istantanea di una vista nello stato effettivo o autorizzato.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Esplora &gt; Esplora viste</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	<p>La pagina Esplora viste comprende quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Riquadro CI compositi.</b> Visualizza un elenco di CI nella vista con le icone che indicano lo stato criteri per ciascun CI.</li><li>• <b>Riquadro Topologia.</b> Visualizza una mappa topologica dei CI nella vista con le icone che indicano lo stato dei criteri per ciascun CI. Ogni nodo presente nella mappa topologica visualizza nome, tipo CI e stato gestione, oltre allo stato dei criteri, indipendentemente dalla presenza o meno di RFC correlati per il CI selezionato.</li></ul> <p><b>Nota:</b> In modalità inventario, il riquadro Topologia prende il nome di <b>CI correlati</b>.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Scheda Dettagli criterio.</b> Visualizza i dettagli di violazione del criterio e soddisfazione per il CI selezionato.</li><li>• <b>Scheda Automazioni controllate.</b> Visualizza le automazioni controllate correntemente in esecuzione, così come le automazioni pianificate che devono essere eseguite in un secondo momento.</li><li>• <b>Riquadro Filtro.</b> In modalità inventario, il riquadro Filtro consente di filtrare l'elenco di CI compositi.</li></ul> <p>Il riquadro CI compositi e il riquadro Topologia sono collegati; quando viene selezionato un CI in un pannello, questo viene selezionato automaticamente anche nell'altro.</p>

<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">"Esecuzione di un'automazione controllata o non controllata" a pagina 78</a></li> <li>• <a href="#">"Creazione di un RFC per risolvere la violazione di un criterio" a pagina 81</a></li> <li>• <a href="#">"Creazione di un RFC per un CI specifico" a pagina 81</a></li> <li>• <a href="#">"Impostazione delle regole di organizzazione per i CI composti" a pagina 82</a></li> <li>• <a href="#">"Avvio di applicazioni esterne" a pagina 82</a></li> </ul>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Esplora viste" a pagina 76</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Seleziona vista.</b> Consente di selezionare una vista diversa da aprire nella pagina Esplora viste.
	<b>Cambia visualizzazione in Modalità inventario.</b> Consente di cambiare in Modalità inventario la visualizzazione delle viste selezionate.
	<b>Cambia visualizzazione in Modalità topologia.</b> Consente di cambiare in Modalità topologia la visualizzazione delle viste selezionate.
	<p>Consente di selezionare lo stato della vista da visualizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Stato effettivo.</b> Visualizza tutti i CI e le relazioni nello stato effettivo della vista.</li> <li>• <b>Stato autorizzato.</b> Visualizza tutti i CI e le relazioni nello stato autorizzato della vista.</li> </ul>
	<b>Seleziona istantanea.</b> Apre la finestra di dialogo Selezionare l'istantanea da visualizzare, che consente di selezionare un'istantanea salvata della vista.
	<p><b>Modifica commenti.</b> Consente di modificare i commenti dell'istantanea selezionata.</p> <p><b>Nota:</b> Non è possibile aggiungere ad un'istantanea un commento contenente più di 255 caratteri.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p><b>Esporta report.</b> Consente di scegliere un formato nel quale esportare i dati del report Analisi criterio. I formati di dati disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Excel.</b> I dati della tabella vengono formattati come file .XLS (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> <li>• <b>PDF.</b> I dati della tabella vengono esportati nel formato PDF.</li> <li>• <b>CSV.</b> I dati della tabella vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> </ul> <p>Durante la generazione dell'output per i report vengono presi in considerazione i filtri correntemente applicati.</p>
	<p><b>Aggiorna.</b> Aggiorna l'elenco dei CI.</p>

### Riquadro CI compositi

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p><b>Ordina CI compositi.</b> Apre la finestra di dialogo Ordina CI, che consente di ordinare l'elenco dei CI in base a vari campi di ordinamento.</p>
	<p><b>Mostra dettagli CI composito.</b> Apre la finestra di dialogo Dettagli CI, che mostra gli attributi gestiti del CI selezionato. Per i dettagli consultare <a href="#">"Finestra di dialogo Dettagli CI" a pagina 97.</a></p>
	<p><b>Utilizza il CI selezionato come Gold Master per tutti i CI di questo tipo.</b> Consente di creare un criterio baseline. Per i dettagli consultare <a href="#">"Definizione guidata criteri baseline" a pagina 96.</a></p>
	<p><b>Crea RFC per risolvere le violazioni dei criteri.</b> Consente di creare un RFC per risolvere la violazione dei criteri per i cambiamenti selezionati.</p>
	<p><b>Crea RFC per il CI evidenziato.</b> Consente di creare un RFC per il CI evidenziato.</p>
	<p><b>Esplora CI selezionato in UCMDB Browser.</b> Apre UCMDB Browser nel contesto del CI selezionato.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Avvio.</b> Consente di selezionare un'applicazione esterna da aprire nel contesto del CI o della vista selezionati. Fare clic su  per selezionare l'applicazione esterna. Nella pagina Impostazioni, è necessario specificare gli URL da aprire. Per i dettagli consultare " <a href="#">Integrazioni interfaccia utente</a> " a pagina 235.
	<b>Esegui automazione.</b> Apre la finestra di dialogo Esecuzione automazione, che consente di eseguire un'automazione controllata o non controllata.
	Indica che attualmente il CI è in violazione di almeno un criterio.
	Indica che attualmente il CI sta soddisfacendo tutti i criteri.
	Indica che ci sono una o più richieste di cambiamento (RFC) correlate a questo CI.
<b>&lt;Elenco di CI&gt;</b>	Mostra l'elenco di tutti i CI correntemente o precedentemente presenti nella vista.  Tenere il puntatore su un CI nell'elenco per visualizzare una descrizione comando che contiene il nome e il tipo di CI.  Se accanto al CI non viene visualizzata alcuna icona, vuol dire che nessun criterio è stato definito per quel CI.

## Riquadro Topologia

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Mostra panoramica topologia.</b> Mostra/nasconde la visualizzazione panoramica topologia.
	<b>Legenda.</b> Visualizza una spiegazione delle connessioni tra i nodi nella visualizzazione della topologia.
	<b>Layout livelli.</b> Visualizza la mappa topologica in un layout che comprende i CI raggruppati in base al rispettivo livello.
	<b>Layout livelli gerarchici.</b> Visualizza la mappa topologica in un layout che comprende i CI raggruppati in base al rispettivo livello organizzato in una gerarchia.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Layout classificazione.</b> Visualizza la mappa topologica in un layout che comprende i CI raggruppati in base alla rispettiva classificazione.
	<b>Layout circolare.</b> Visualizza la mappa topologica con un layout circolare.
	Consente di utilizzare lo zoom avanti o indietro sulla mappa topologica.
	<b>Adatta alla finestra.</b> Ridimensiona la mappa topologica alla dimensione del riquadro Topologia.
	<b>Evidenzia nodi topologia.</b> Consente di specificare se evidenziare soltanto i nodi nello stato effettivo, nello stato autorizzato o in entrambi gli stati.
	<b>Mostra mappa topologia a schermo intero.</b> Visualizza la mappa topologica nella finestra Visualizza topologia.
<b>&lt;Visualizzazione panoramica topologia&gt;</b>	<p>La Visualizzazione panoramica topologia viene visualizzata nell'angolo superiore destro del riquadro. Indica quale parte della mappa topologica è visualizzata nel riquadro Topologia. È utili in caso di viste di grandi dimensioni o quando si esegue lo zoom avanti in una vista.</p> <p>Facendo clic sull'indicatore dello stato criterio in un nodo si visualizzano i dettagli relativi al criterio per il CI, compresi il nome criterio, l'origine del criterio e lo stato del CI selezionato per il criterio.</p>

## Riquadro Dettagli criterio

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>Apre la finestra di dialogo Dettagli criteri.</p> <p><b>Nota:</b> Questo pulsante è attivo solo quando viene selezionata una regola baseline nell'elenco criteri.</p>
<b>Riquadro Dettagli</b>	Visualizza i dettagli per la regola criterio selezionata nel riquadro Elenco criteri, incluso il nome della regola, descrizione, tipo e date di conferma.
<b>Riquadro Elenco criteri</b>	Visualizza tutte le regole criteri definite per il CI selezionato. Per ogni regola vengono visualizzati, il nome, l'origine del criterio, lo stato nello stato selezionato e i CI correlati.

## Scheda Automazioni controllate

Questa scheda visualizza le automazioni controllate correntemente in esecuzione, così come le automazioni pianificate per essere eseguite in un secondo momento.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Riquadro Automazioni pianificate</b>	<p>Visualizza tutte le automazioni pianificate per essere eseguite in futuro. Una volta avviata l'esecuzione dell'automazione, l'automazione viene visualizzata nel riquadro Automazioni recenti.</p> <p>Per ciascuna automazione sono disponibili i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Il nome dell'automazione.</b></li><li>• <b>Ora inizio e durata stimata dell'automazione.</b></li><li>• <b>Annulla.</b> Fare clic per annullare l'automazione pianificata. Una volta annullata l'automazione, viene visualizzata l'icona . L'automazione viene visualizzata nel riquadro Automazioni recenti all'orario pianificato e viene rimossa dal riquadro trascorse 24 ore dalla pianificazione dell'esecuzione.</li></ul>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Riquadro Recent Automations</b>	<p>Visualizza tutte le automazioni eseguite nelle ultime 24 ore. Trascorse 24 ore dall'inizio dell'esecuzione, l'automazione non viene più visualizzata nel riquadro.</p> <p>Per ciascuna automazione sono disponibili i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● <b>Il nome dell'automazione.</b> Il nome dell'automazione è un collegamento al report di esecuzione flusso in HP Operations Orchestration.</li><li>● <b>Ora inizio e durata dell'automazione.</b><ul style="list-style-type: none"><li>■ La data e l'ora in cui viene avviata l'esecuzione dell'automazione e la durata una volta completata l'esecuzione dell'automazione.</li><li>■ La data e l'ora in cui viene avviata l'esecuzione dell'automazione e la durata stimata se l'automazione è ancora in esecuzione.</li></ul></li><li>● <b>Icone che indicano lo stato dell'automazione:</b><ul style="list-style-type: none"><li> <b>Sconosciuto.</b> Indica che i dati sullo stato non sono disponibili o lo stato indicato in HP Operations Orchestration non è stato riconosciuto dal sistema. L'icona viene visualizzata quando viene eseguita un'automazione e sostituita una volta ricevuto lo stato aggiornato da HP Operations Orchestration.</li><li> <b>In esecuzione.</b> L'automazione è in esecuzione.</li><li> <b>Riuscita.</b> L'automazione è stata eseguita.</li><li> <b>Riuscita con problemi.</b> L'automazione è stata eseguita ma con problemi.</li><li> <b>Operazione non riuscita</b> L'automazione non è riuscita.</li><li> <b>Annullata.</b> L'automazione è stata annullata.</li><li> <b>Errore.</b> Indica un errore generico. Ad esempio, se si esegue un'automazione senza disporre della connessione a HP Operations Orchestration.</li></ul></li></ul>

## Riquadro Filtro

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>CI cambiati</b>	Filtra i CI in base allo stato di cambiamento. Quando viene selezionato <b>Si</b> , nella schermata della vista vengono visualizzati solo i CI con cambiamenti. Quando viene selezionato <b>No</b> , nella schermata della vista vengono visualizzati solo i CI senza cambiamenti.  <b>Disponibile in:</b> modulo Esamina/Autorizza.
<b>Nome CI</b>	Filtra i CI in base al nome CI. Nella schermata della vista vengono visualizzati solo i CI selezionati.  Immettere manualmente un nome CI nella casella del valore o fare clic su <b>Altro...</b> per aprire la finestra di dialogo che consente di selezionare i CI da un elenco.
<b>Tipo CI</b>	Filtra i CI in base al tipo CI. Nella schermata della vista vengono visualizzati solo i CI dei tipi CI selezionati.  Fare clic su <b>Altro...</b> per aprire una finestra di dialogo che consente di selezionare i tipi CI disponibili dall'elenco.
<b>Ha RFC</b>	Filtra a seconda che il CI selezionato abbia o meno un RFC associato.  <b>Disponibile in:</b> modulo Esamina/Autorizza.
<b>Stato gestito</b>	Filtra i CI in base allo stato di gestione. Nella schermata della vista vengono visualizzati solo i CI dello stato selezionato.  Selezionare <b>Gestito</b> o <b>Non gestito</b> .
<b>Nome criterio</b>	Filtra i CI in base ai nomi dei rispettivi criteri. Nella schermata della vista vengono visualizzati solo i CI interessati dai criteri selezionati.  Fare clic su <b>Altro...</b> per aprire una finestra di dialogo che consente di selezionare i criteri disponibili dall'elenco.
<b>Stato criteri</b>	Filtra i CI in base allo stato dei criteri. Nella schermata della vista vengono visualizzati solo i CI dello stato selezionato.  Se nel campo Nome criterio non è specificato nessun criterio, la condizione stato del criterio selezionato sarà applicata a tutti i criteri assegnati ai CI nella vista; in caso contrario, la condizione stato del criterio selezionato sarà applicata solo ai criteri specificati per nome.  Selezionare <b>Violazione</b> o <b>Soddisfatto</b> .

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>RFC correlati</b>	<p>Filtra i CI in base ai titoli RFC specifici.</p> <p>Fare clic su <b>Altro...</b> per aprire una finestra di dialogo che consente di selezionare i valori RFC correlati dall'elenco.</p> <p><b>Disponibile in:</b> modulo Esamina/Autorizza.</p>

## Finestra di dialogo *Dettagli criterio*

Questa finestra di dialogo consente di visualizzare le informazioni dettagliate relative alle violazioni criterio CI per le regole dei criteri baseline.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante <b>Mostra dettagli criteri in Istantanea</b>  nella scheda <b>Dettagli criteri</b> nel riquadro inferiore.
<b>Informazioni importanti</b>	La finestra di dialogo <b>Dettagli criterio</b> è rilevante solo quando viene selezionato un CI con un criterio baseline. La finestra di dialogo visualizza i dettagli del criterio per lo stato selezionato (effettivo o autorizzato).

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Consente di visualizzare tutti gli attributi o solo quelli con violazioni per il CI selezionato.
	Passa alla violazione successiva nell'elenco.
<b>&lt;Riquadro di sinistra&gt;</b>	<p>Visualizza i nomi dei CI e le rispettive baseline. Per i CI compositi, fare clic sulla freccia per espanderli e visualizzare i CI componenti. Per ciascun CI per il quale è disponibile un valore baseline, un'icona indica se è in violazione o meno del criterio.</p> <p><b>Nota:</b> Un CI viene considerato in violazione di un criterio se almeno uno degli attributi viola il criterio o se non corrisponde a un CI nella baseline.</p>
<b>&lt;Riquadro di destra&gt;</b>	Visualizza nome e i valori dell'attributo, così come i valori baseline, per il CI selezionato nel riquadro di sinistra. Per gli attributi con valori baseline, un'icona indica se il CI selezionato è o meno in violazione del criterio con riferimento a quell'attributo.

## ***Finestra di dialogo Seleziona regola criterio***

Questa finestra di dialogo consente di selezionare un criterio in violazione per poterlo risolvere.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante <b>Risolvi criterio</b>  nel riquadro CI compositi.
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Creazione di un RFC per risolvere la violazione di un criterio" a pagina 81</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Service Manager" a pagina 233</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

<b>Elementi interfaccia utente</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Nome criterio</b>	Selezionare dell'elenco a discesa il nome del criterio in violazione da risolvere. I CI che non sono in violazione del criterio selezionato sono scartati.
<b>Selezionare tutti i CI in violazione del criterio</b>	Selezionare la casella di controllo per includere tutti i CI in violazione del criterio selezionato, anche se non erano stati selezionati nel riquadro CI compositi.

## ***Finestra di dialogo Selezionare l'istantanea da visualizzare***

Questa finestra di dialogo consente di selezionare un'istantanea da visualizzare.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic su una delle caselle di selezione dell'istantanea dalla barra degli strumenti.
-------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

<b>Elementi interfaccia utente</b>	<b>Descrizione</b>
<b>&lt;Calendario&gt;</b>	Selezionare una data nel calendario.
<b>&lt;Elenco di istantanee&gt;</b>	L'elenco include tutte le istantanee acquisite della vista selezionata nella data selezionata.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Autorizzato da</b>	<p>Visualizza il nome dell'utente che ha autorizzato le istantanee.</p> <p>Usare l'elenco a discesa per filtrare l'elenco e visualizzare solo le istantanee autorizzate dall'utente selezionato.</p> <p>Nel campo <b>Creato da</b> può apparire il "Processo interno" utente. Questo significa che l'autorizzazione è stata causata da un processo interno di Configuration Manager (non da un utente), e si verifica in una delle seguenti occasioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la prima volta che una vista viene gestita e alcuni CI sono stati autorizzati.</li> <li>• quando un utente aggiunge criteri.</li> <li>• quando un utente esegue l'autorizzazione su una vista diversa che condivide alcuni CI con la vista selezionata.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> Questo campo viene visualizzato solo per le istantanee dello stato autorizzato.</p>
<b>Dettagli cambiamento</b>	Una breve descrizione dell'istananea.
<b>Commenti</b>	Note relative all'istananea.
<b>Data/ora creazione</b>	La data/ora di acquisizione dell'istananea.

## Finestra di dialogo Ordina CI

Questa finestra di dialogo consente di ordinare l'elenco di CI nel riquadro CI compositi.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante <b>Ordina CI compositi</b>  nella barra degli strumenti del riquadro CI compositi.
<b>Informazioni importanti</b>	Una volta ordinati i CI, fare clic sul pulsante <b>Aggiorna</b>  per rendere effettivi i cambiamenti.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Sposta tutti i campi dal riquadro Campi di ordinamento disponibili al riquadro Campi di ordinamento selezionati.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Sposta il campo selezionato dal riquadro Campi di ordinamento disponibili al riquadro Campi di ordinamento selezionati.
	Rimuove il campo selezionato dal riquadro Campi di ordinamento selezionati.
	Rimuove tutti i campi dal riquadro Campi di ordinamento selezionati.
	Sposta un campo selezionato verso l'alto o verso il basso all'interno dell'elenco Campi di ordinamento selezionati.
	Per ciascun campo selezionato, selezionare la direzione dell'ordinamento <b>Crescente</b> o <b>Decrescente</b> .
<b>Campi di ordinamento disponibili</b>	Tutti i campi disponibili utilizzabili per ordinare i CI.
<b>Campi di ordinamento selezionati</b>	I campi selezionati utilizzabili per ordinare i CI. L'ordinamento segue l'ordine dell'elenco.

## Pagina Topologia

Questa pagina visualizza la mappa topologica nel formato grande.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante <b>Mostra mappa topologia a schermo intero</b>  nella barra degli strumenti del riquadro Topologia.
-------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>&lt;Pulsanti barra degli strumenti riquadro Topologia&gt;</b>	I pulsanti della barra degli strumenti per il riquadro Topologia sono disponibili anche nella finestra di dialogo Visualizza topologia. Per i dettagli consultare " <a href="#">Riquadro Topologia</a> " a pagina 103.

## Risoluzione dei problemi

- **Problema.** I pulsanti per la creazione di RFC sono disabilitati.

### Motivi possibili:

- L'integrazione Change Management è stata disabilitata per la configurazione attivata.
- L'integrazione Change Management è stata definita, salvata e attivata, ma l'utente non ha rieseguito l'accesso a Configuration Manager.

### Soluzione.

Procedere come segue:

- a. Selezionare **Amministrazione > Integrazioni > Change Management**. Per configurazione l'integrazione, selezionare la casella di controllo e fornire i dettagli per la configurazione di Service Manager.
- b. Salvare e attivare la configurazione.
- c. Disconnettersi e riconnettersi per applicare le modifiche.

- **Problema.** La creazione di RFC non è riuscita.

- **Motivo 1:** sono state definite credenziali non corrette per l'utente dell'integrazione in **Amministrazione > Integrazioni > Change Management > Service Manager**.

**Soluzione 1:** In Service Manager, verificare che l'utente dell'integrazione esista. Se necessario, aggiornare la password (per i dettagli consultare la documentazione di Service Manager).

- **Motivo 2:** L'utente non dispone delle credenziali corrette per chiamare un servizio Web di Service Manager.

**Soluzione 2:** Abilitare la funzione per eseguire l'API SOAP per l'utente dell'integrazione (per i dettagli consultare la documentazione di Service Manager).

- **Motivo 3:** Il file UNL per questa integrazione non è stato caricato in Service Manager.

**Soluzione 3:** Per verificare che il file UNL è stato caricato, chiamare l'URL seguente di Service Manager:

```
<host>:<esempio di porta:13080>/sm/7/ucmdcm.wsdl
```

Se la chiamata restituisce un file XML, il servizio Web è attivo, ovvero il file UNL è stato caricato. In caso contrario, seguire le indicazioni in ["Importazione di un file UNL in Service Manager" a pagina 136](#)

- **Motivo 4:** È stato creato un RFC con almeno una delle discordanze seguenti:

- Il servizio non esiste in Service Manager.
- Uno o più dei CI selezionati non esistono in Service Manager.
- Il valore della categoria non corrisponde a un valore valido in Service Manager.
- Il valore della valutazione del rischio non corrisponde a un valore valido in Service Manager.
- Il valore dell'impatto non corrisponde a un valore valido in Service Manager.
- Il valore dell'urgenza non corrisponde a un valore valido in Service Manager.

**Soluzione 4:** Cambiare i valori per ciascuna delle possibili discordanze elencate sopra in **Amministrazione > Gestione applicazioni > RFC > RFC Creation** in modo che corrispondano ai rispettivi valori in Service Manager. Salvare e attivare la configurazione per rendere effettive le impostazioni.

- **Problema.** Configuration Manager non visualizza le RFC.

**Suggerimento:** Come primo passo per identificare se il problema è in UCMDB o in Service Manager, è possibile eseguire una query TQL in UCMDB che recuperi tutti gli RFC da Service Manager. Se sono previsti RFC che però non vengono visualizzati nei risultati di query, ciò significa che c'è un problema nell'integrazione tra UCMDB e Service Manager.

Per eseguire questa query TQL: accedere a UCMDB e passare a **Modellazione > Studio di modellazione > scheda Risorse** (selezionare Query come Tipo di risorsa) > **Configuration Manager > Configuration Manager – Do not modify > Generate RFC Queries** ed eseguire `amber_rfc_by_id`.

- **Motivo 1:** Il punto di integrazione tra UCMDB e Service Manager non è configurato correttamente oppure non esiste.

**Soluzione 1:** Consultare la documentazione di UCMDB per i dettagli sull'impostazione dell'integrazione tra UCMDB e Service Manager.

- **Motivo 2:** Un valore della fase di cambiamento di RFC nelle impostazioni di Configuration Manager non corrisponde alla definizione della fase RFC in Service Manager.

**Soluzione 2:** Cambiare il valore del campo RFC Change Phase nelle impostazioni di Configuration Manager immettendo un valore valido (come definito in Service Manager). Passare a **Amministrazione > Gestione applicazioni > RFC > Fetch RFCs Criteria > RFC Filters** per cambiare le impostazioni. Tenere presente che il campo Change Phases può contenere più valori separati da virgola. Salvare e attivare la configurazione per rendere effettive le impostazioni.

- **Motivo 3:** L'RFC non corrisponde alla condizione della finestra temporale definita nelle

impostazioni di Configuration Manager per il recupero degli RFC.

**Soluzione 3:** Accertarsi che l'RFC soddisfi la condizione della finestra temporale delle impostazioni di Configuration Manager oppure cambiare la condizione in modo che l'RFC corrisponda alla finestra temporale. Salvare e attivare la configurazione per rendere effettive le impostazioni.

- **Motivo 4:** Il formato della data e dell'ora tra l'utente dell'integrazione utilizzato da Configuration Manager per questa integrazione ha un formato diverso dall'utente corrispondente in Service Manager.

**Soluzione 4:** Accertarsi che il formato dell'ora sia definito in modo identico per entrambe le istanze dell'utente. In Configuration Manager, la definizione Formato data si trova in **Amministrazione > Integrazioni > Change Management > Service Manager > Formato data**.

## Capitolo 9: Analisi baseline

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Analisi baseline .....	115
Definizione di un modello di configurazione per il confronto .....	116
Interfaccia utente di Analisi baseline .....	117

### Panoramica di Analisi baseline

Il modulo Analisi baseline fornisce un ambiente che permette di confrontare CI composti nelle viste gestite con un modello di configurazione. Un modello di configurazione è una descrizione di un CI composto, e include la sua topologia/gerarchia e gli attributi dei CI componenti. Il modello di configurazione può essere:

- arbitrario (ossia, modellato completamente dall'utente)
- creato da un CI composto (che il CI composto sia o meno un vero candidato al confronto con il modello)
- importato da un criterio baseline
- basato su un gruppo di CI composti simili

Dopo aver eseguito il confronto, il riquadro visualizza un grafico a barre per ciascun CI composto nel confronto, mostrando i gradi di corrispondenza con il modello. Il livello di corrispondenza viene determinato confrontando i CI composti con il modello considerando la topologia e gli attributi di ogni CI componente. Se non viene selezionato alcun attributo per il confronto in un CI particolare del modello, il confronto per questo CI si basa esclusivamente sulla topologia del modello.

Un CI composto viene considerato in violazione del modello se uno qualsiasi degli attributi nella sua gerarchia CI non corrisponde ai requisiti del modello. Inoltre, è possibile scegliere tra due opzioni quale topologia possa essere considerata soddisfacente per un modello:

- Se la topologia del CI composto è identica alla topologia del modello
- Se la topologia dei CI composti contiene il modello di topologia

Per i dettagli sul modulo Analisi baseline, consultare ["Pagina Analisi baseline" a pagina 118](#).

#### Nota:

- È necessario disporre dell'autorizzazione **Visualizza CI** per utilizzare questo modulo.
- È possibile selezionare solo CI dalle viste per le quali si dispone dell'autorizzazione

**Visualizza, Autorizza in CM o Gestisci in CM.**

## Definizione di un modello di configurazione per il confronto

Questa attività descrive come definire un modello di configurazione per il confronto con i CI compositi selezionati.

1. Passare a **Analisi > Analisi baseline**. È possibile creare un modello in uno dei modi seguenti:

- per creare un modello basato su uno specifico gruppo di CI
  - selezionare lo stato della vista dalla quale si desidera selezionare i CI compositi. Le opzioni disponibili sono Effettivo o Autorizzato.
  - Fare clic su **Aggiungi CI compositi**  per aprire la finestra di dialogo Aggiungi CI compositi. Selezionare la vista contenente i CI che si desidera confrontare, quindi spostare i CI nella colonna CI selezionata utilizzando i pulsanti freccia. Ripetere per aggiungere ulteriori CI, se desiderato, e al termine, fare clic su **OK**. Se la vista selezionata contiene più di 1000 CI, il pulsante freccia verso l'alto permette all'utente di selezionare CI casualmente (fino ad un massimo di 1000).

**Nota:** Se i CI vengono prima selezionati nel riquadro Ambito analisi e successivamente viene creato un modello, Configuration Manager rimuove automaticamente qualsiasi CI selezionato che non corrisponde al modello.

- Fare clic su  **Analizza modello** nella barra strumenti principale di Analisi baseline. Il modello creato tenta di soddisfare tutti i CI compositi nell'ambito.

**Nota:** Nel caso in cui non siano stati selezionati un numero sufficiente di CI o se gli attributi o gerarchie sono troppo diversi tra loro, verrà richiesto all'utente di cambiare le selezioni.

- Per creare un modello basato su un tipo di CI specifico, selezionare il tipo di CI facendo clic su  nella barra degli strumenti Modellazione configurazione (che crea una baseline vuota) oppure selezionando il CI nel riquadro Ambito analisi e trascinandolo nel riquadro Modello di configurazione (che crea una baseline completamente specificata).
- Per creare un modello basato su un CI gestito (non deve necessariamente essere un CI nell'Ambito analisi), fare clic su **Seleziona configurazione predefinita**   nel riquadro Modello configurazione e selezionare **Crea modello da CI gestito**.

- Per creare un modello basato su un criterio creato nel modulo Criteri, fare clic su **Seleziona configurazione predefinita**  nel riquadro Modello configurazione e selezionare **Crea modello da criterio baseline esistente**.
- 2. Selezionare l'attributo da utilizzare nel confronto selezionando le caselle di controllo accanto agli attributi richiesti. Immettere i valori per gli attributi selezionati nella colonna Valore attributo e gli operatori nella colonna Operatore. Per un elenco degli operatori utilizzati per definire le condizioni dell'attributo, consultare ["Operatori attributi" a pagina 203](#).
- 3. Fare clic su **Analizza**  nella barra degli strumenti principale per poter eseguire il confronto.

## Interfaccia utente di Analisi baseline

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

Finestra di dialogo Aggiungi CI compositi .....	117
Pagina Analisi baseline .....	118
Finestra di dialogo Dettagli confronto .....	122
Finestra di dialogo Seleziona criterio baseline .....	122
Finestra di dialogo Seleziona CI composito .....	123

### *Finestra di dialogo Aggiungi CI compositi*

Questa finestra di dialogo consente di selezionare un CI specifico per definire un modello.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic su <b>Aggiungi CI compositi</b>  nel riquadro Ambito analisi.
<b>Informazioni importanti</b>	Vengono visualizzate solamente le viste per le quali si dispone dell'autorizzazione Visualizza.
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Definizione di un modello di configurazione per il confronto" alla pagina precedente</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Analisi baseline" a pagina 115</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

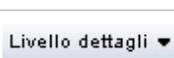
Elemento di interfaccia	Descrizione
<Elenco di CI>	<p>Il riquadro di sinistra visualizza il nome del CI. Per i CI composti, è possibile espandere una voce CI per visualizzare i singolo CI componenti.</p> <p>Il riquadro di destra visualizza i nomi degli attributi e i valori per questo CI.</p>
<b>Filtro</b>	Immettere un stringa per filtrare i CI nell'elenco.
<b>Stato</b>	Viene visualizzato lo stato dei CI selezionati nel riquadro Ambito analisi.
<b>View</b>	Selezionare un vista dall'elenco a discesa.

## Pagina Analisi baseline

Questa pagina consente di creare un modello di configurazione per il confronto dei CI composti dalle viste gestite.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Analisi &gt; Analisi baseline</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	<p>La pagina Analisi baseline comprende i seguenti riquadri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Risultati analisi</li> <li>• Ambito analisi</li> <li>• Modello di configurazione</li> </ul> <p>Definire il modello nel riquadro Modello di configurazione. Selezionare i CI composti da confrontare nel riquadro Ambito analisi. Una volta terminato, fare clic su <b>Analizza</b> per eseguire il confronto.</p> <p>I risultati non vengono aggiornati dinamicamente in risposta ai cambiamenti. Ogni volta che vengono apportati dei cambiamenti al modello o al CI composito, è necessario fare nuovamente clic su <b>Analizza</b> per eseguire nuovamente il confronto.</p>
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Definizione di un modello di configurazione per il confronto" a pagina 116</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Analisi baseline" a pagina 115</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Crea un nuovo modello.</b> Crea un nuovo modello di configurazione.
	<b>Apri modello.</b> Consente di selezionare un modello esistente da aprire.
	<b>Salva modello.</b> Salva il modello corrente.
	<b>Salva modello con nome.</b> Consente di salvare il modello corrente con un nuovo nome.
	<b>Livello dettagli.</b> Consente di specificare in che misura il modello debba conformarsi ai CI selezionati. Viene visualizzata la seguente scala:  
	<b>Suggerisci baseline.</b> Consente di creare un modello dai CI selezionati, in base al livello di dettagli selezionato.
	<b>Analizza.</b> Esegue il confronto.
	<b>Torna all'analisi segmentazione.</b> Torna al modulo Analisi segmentazione.

### Riquadro Risultati analisi

<b>Informazioni importanti</b>	Dopo avere eseguito l'analisi, questo riquadro mostra un grafico a torta con le percentuali di CI soddisfatti, e una suddivisione di quanto manca ai CI in violazione per essere soddisfatti.
--------------------------------	---

### Riquadro Ambito analisi

<b>Informazioni importanti</b>	In questo riquadro selezionare i CI composti da confrontare con il modello di configurazione.
<b>Consultare anche</b>	"Comparison Details Dialog Box" on page 1

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Aggiungi CI composti.</b> Apre la finestra di dialogo Aggiungi CI composti, che consente di selezionare i CI composti da aggiungere all'Ambito analisi.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Rimuovi CI composto dall'elenco.</b> Elimina il CI composto selezionato dall'Ambito analisi.
	<b>Rimuovi tutti i CI composti.</b> Elimina tutti i CI composti dall'Ambito analisi.
	<b>Mostra dettagli confronto.</b> Apre la finestra di dialogo Dettagli confronto, che visualizza gli attributi di un CI che sta violando un criterio.
<b>&lt;Nome CI composto&gt;</b>	I nomi dei CI gestiti nell'Ambito analisi.
<b>Risultati similarità</b>	Visualizza un grafico a barre che indica il grado di corrispondenza del CI con il modello.
<b>Stato</b>	Selezionare lo stato della vista dalla quale si sta selezionando i CI composti.  È possibile selezionare i CI sia dallo stato effettivo che autorizzato di qualsiasi vista, anche se il confronto viene eseguito solo nello stato selezionato. Se uno qualsiasi dei CI selezionati non esiste in questo stato della vista, viene visualizzato con testo semitrasparente e non entra nell'analisi.

### Riquadro Modello di configurazione

<b>Informazioni importanti</b>	In questo riquadro creare un modello di configurazione aggiungendo i tipi CI al modello e selezionando gli attributi da utilizzare per eseguire il confronto con i CI composti selezionati.
--------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per selezionare una configurazione predefinita: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Crea modello da CI gestito.</b> Consente di selezionare un CI esistente da utilizzare come modello di configurazione.</li> <li>• <b>Crea modello da criterio baseline esistente.</b> Consente di selezionare un modello di configurazione già definito in un criterio.</li> </ul>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p><b>Crea un modello di configurazione.</b> Apre la finestra di dialogo Aggiungi tipo CI al modello di configurazione, che contiene un elenco di tipi CI che è possibile aggiungere al modello di configurazione. È possibile aggiungere più CI dello stesso tipo utilizzando la funzione Conteggio CI.</p> <p><b>Nota:</b> I CI vengono aggiunti gerarchicamente nel CI attualmente selezionato.</p>
	<p><b>Rimuovi elemento selezionato dal modello di configurazione.</b> Consente di eliminare i CI selezionati dal modello di configurazione.</p>
	<p><b>Risultati CI corrispondenti.</b> Fornisce una suddivisione dei CI confrontati in categorie a seconda che soddisfino o violino il criterio.</p>
	<p>Indica che l'attributo è rilevante per il confronto.</p>
	<p>Indica che l'attributo è rilevante per il confronto ed è stata assegnata una classificazione nell'algoritmo di corrispondenza del sistema.</p>
<p><b>Colonna Nome attributo</b></p>	<p>I nomi degli attributi dei tipi CI selezionati.</p>
<p><b>Colonna Valore attributo</b></p>	<p>I valori degli attributi dei tipi CI selezionati. Selezionare o immettere un valore per ciascun attributo. Per visualizzare i valori suggeriti, iniziare digitando o premendo il tasto freccia giù.</p>
<p><b>Tipo CI</b></p>	<p>I tipi CI selezionati.</p> <p>È possibile selezionare nel modello più di un CIT dello stesso tipo. È denominata <b>Modalità definizione comune</b>. In questa modalità, qualsiasi cambiamento apportato a uno dei CIT selezionati si applica a tutti.</p>
<p><b>Considera altri CI interni come violazioni</b></p>	<p>Quando viene selezionato <b>Considera altri CI interni come violazioni</b>, il CI che sta per essere confrontato con questo modello di configurazione è considerato in violazione del criterio se dispone di altri CI interni.</p>
<p><b>Colonna Risultati CI corrispondenti</b></p>	<p>Un grafico a barre visualizza il numero di CI soddisfatti, in violazione e mancanti per ogni tipo CI. Tenere il puntatore sul grafico per visualizzare una descrizione con le percentuali.</p>
<p><b>Colonna Risultati corrispondenti</b></p>	<p>Per ciascun attributo selezionato, la percentuale indica il numero di CI composti corrispondenti ai valori specificati per l'attributo nel modello.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Colonna Operatore</b>	Selezionare un operatore per definire la relazione tra l'attributo e il valore della baseline dell'attributo e il valore reale. Per i dettagli consultare <a href="#">"Operatori attributi" a pagina 203.</a>

## Finestra di dialogo *Dettagli confronto*

Questa finestra di dialogo consente di visualizzare i dettagli del confronto per il CI selezionato.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic su <b>Mostra dettagli confronto</b>  nel riquadro Ambito analisi.
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Definizione di un modello di configurazione per il confronto" a pagina 116</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Analisi baseline" a pagina 115</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Alterna tra la visualizzazione di tutti i CI e tutti gli attributi, e la visualizzazione dei soli attributi e CI con violazioni per il CI composto selezionato.
	Per passare alla violazione successiva nel CI composto corrente.
<b>&lt;Riquadro di sinistra&gt;</b>	<p>Visualizza i nomi dei CI e i rispettivi modelli. Per i CI composti, fare clic sulla freccia per espanderli e visualizzare i CI componenti. Per ciascun CI per il quale è disponibile un valore modello, un'icona indica se è in violazione o meno del criterio.</p> <p><b>Nota:</b> Un CI viene considerato in violazione del criterio se almeno uno degli attributi viola il criterio o se non corrisponde a un CI nel modello.</p>
<b>&lt;Riquadro di destra&gt;</b>	Visualizza nome e i valori dell'attributo, così come i valori baseline, per il CI selezionato nel riquadro di sinistra. Per gli attributi con valori baseline, un'icona indica se il CI selezionato è o meno in violazione del criterio con riferimento a quell'attributo.

## Finestra di dialogo *Seleziona criterio baseline*

Questa finestra di dialogo consente di selezionare un criterio baseline esistente, la cui baseline sarà utilizzata come definizione di modello.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Nel riquadro Modello di configurazione fare clic su  e selezionare <b>Crea definizione modello da criterio baseline esistente</b> .
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Definizione di un modello di configurazione per il confronto" a pagina 116</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Analisi baseline" a pagina 115</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Nome criterio</b>	Visualizza un elenco di criteri baseline definiti che è possibile utilizzare come baseline per il modello.
<b>Stato criteri</b>	Per ogni criterio nell'elenco, viene visualizzata la percentuale di CI per i quali il criterio è soddisfatto o violato.

## ***Finestra di dialogo Seleziona CI composito***

Questa finestra di dialogo consente di selezionare un CI specifico per definire un modello.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Nel riquadro Modello di configurazione fare clic su  e selezionare <b>Crea modello da CI gestito</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	Quando viene selezionato un CI specifico per la definizione di un modello, i CI nell'ambito vengono rimossi se la loro tipologia non corrisponde a quella dei CI selezionati.  Vengono visualizzate solamente le viste per le quali si dispone dell'autorizzazione Visualizza.
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Definizione di un modello di configurazione per il confronto" a pagina 116</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Analisi baseline" a pagina 115</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>&lt;Elenco di CI&gt;</b>	Un elenco di nomi e di tipi di CI nella vista selezionata. Selezionarne uno da utilizzare come CI modello.
<b>Filtro</b>	Immettere un stringa per filtrare i CI nell'elenco.
<b>Stato</b>	Selezionare <b>Effettivo</b> o <b>Autorizzato</b> .

<b>Elementi interfaccia utente</b>	<b>Descrizione</b>
<b>View</b>	Selezionare un vista dall'elenco a discesa.

## Capitolo 10: Analisi segmentazione

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Analisi segmentazione .....	125
Selezione CI contenenti gruppi di CI simili .....	126
Interfaccia utente di Analisi segmentazione .....	127

### Panoramica di Analisi segmentazione

Il modulo Analisi segmentazione può creare segmenti CI (gruppi di CI con configurazioni simili).

Utilizzare Gestione tipi CI in HP Universal CMDB per definire le regole di corrispondenza dei CI pertinenti. Per i dettagli consultare "Pagina Regole corrispondenti" nella *Guida alla modellazione di HP Universal CMDB*. Se un attributo viene specificato come attributo corrispondente obbligatorio e non viene rilevata una corrispondenza esatta, i CI componente non vengono considerati come parte dello stesso segmento.

Selezionare i CI come input e specificare il livello di similarità tra i CI in ogni segmento che viene creato. Se si selezionano i CI come input non è richiesta alcuna similarità specifica tra loro. Configuration Manager genera un elenco di segmenti e crea un modello di configurazione per ogni segmento. Ogni CI selezionato come input diventa parte dei segmenti creati.

È possibile selezionare un segmento e analizzarlo nel modulo Analisi baseline, oppure utilizzare i CI contenuti come base per un modello differente.

Per i dettagli sul modulo Analisi segmentazione, consultare "[Pagina Analisi segmentazione](#)" a [pagina 128](#).

#### Nota:

- Non sarà possibile accedere a questo modulo se non si acquista una licenza avanzata. Per ottenere tale licenza, rivolgersi al rappresentante delle vendite HP o al partner commerciale di HP Software.
- È necessario disporre dell'autorizzazione **Visualizza CI** per utilizzare questo modulo.
- Vengono visualizzate solamente le viste per le quali si dispone dell'autorizzazione **Visualizza**.

## Selezione CI contenenti gruppi di CI simili

Questa attività descrive come selezionare CI tra i quali è possibile trovare gruppi di CI simili.

1. Selezionare **Analisi > Analisi segmentazione**.
2. Selezionare lo stato della vista dalla quale si desidera selezionare i CI compositi. Le opzioni disponibili sono Effettivo o Autorizzato.
3. Fare clic su **Aggiungi CI compositi**  per aprire la finestra di dialogo Seleziona CI composito. I CI vengono scelti dallo stato selezionato nel passaggio 2. È possibile selezionare un massimo di 1000 CI compositi.

**Nota:** È necessario selezionare CI dello stesso tipo

4. Fare clic su **Parametri** per impostare il parametro dimensioni del segmento sul valore richiesto e per definire l'ambito del segmento.
  - Se si seleziona un valore basso, viene creato un numero maggiore di segmenti di dimensioni minori, e i CI contenuti in tali segmenti saranno più simili tra loro.
  - Se si seleziona un valore alto, viene creato un numero minore di segmenti di dimensioni maggiori, e i CI contenuti in tali segmenti saranno più diversificati.
5. Fare clic su  **Analizza segmenti** per creare i segmenti.
6. Riesaminare i risultati: l'elenco segmenti visualizza il nome di ciascun segmento, il numero di CI compositi contenuti all'interno, e il livello di similarità che i CI compositi contenuti nel segmento hanno rispetto al modello del segmento. Fare clic su un segmento dell'elenco (riquadro Elenco segmenti) o nel grafico a torta (riquadro Risultati segmenti) per visualizzare il modello nel riquadro Modello configurazione.
7. Per analizzare ulteriormente il contenuto di un segmento, selezionare il segmento nell'Elenco segmenti e fare clic su **Visualizza modellazione configurazione per il segmento selezionato** . Si raggiunge così il modulo Analisi baseline, con il segmento selezionato utilizzato come modello.

**Nota:** Se si apportano cambiamenti al modulo Analisi baseline, questi non vengono inseriti nel modulo Analisi segmentazione. Ad esempio, rimuovendo o aggiungendo CI da Ambito analisi in Analisi baseline, questi non vengono rimossi dal segmento o dall'ambito nel modulo Analisi segmentazione.

## Interfaccia utente di Analisi segmentazione

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

Finestra di dialogo Aggiungi CI compositi .....	127
Finestra di dialogo Dettagli CI .....	128
Pagina Analisi segmentazione .....	128
Finestra di dialogo Parametri segmentazione .....	131

### *Finestra di dialogo Aggiungi CI compositi*

Questa finestra di dialogo consente di selezionare un CI specifico per definire un modello.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic su <b>Aggiungi CI compositi</b>  nel riquadro Ambito analisi.
<b>Informazioni importanti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Vengono visualizzate solamente le viste per le quali si dispone dell'autorizzazione Visualizza.</li><li>• Per la definizione è possibile selezionare solo CI dello stesso tipo.</li></ul>
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Selezione CI contenenti gruppi di CI simili" alla pagina precedente</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Analisi segmentazione" a pagina 125</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

<b>Elemento di interfaccia</b>	<b>Descrizione</b>
<b>&lt;Elenco di CI&gt;</b>	Il riquadro di sinistra visualizza il nome del CI. Per i CI compositi, è possibile espandere una voce CI per visualizzare i singolo CI componenti.  Il riquadro di destra visualizza i nomi degli attributi e i valori per questo CI.
<b>Filtro</b>	Immettere un stringa per filtrare i CI nell'elenco.
<b>Stato</b>	Viene visualizzato lo stato dei CI selezionati nel riquadro Ambito analisi.
<b>View</b>	Selezionare un vista dall'elenco a discesa.

## Finestra di dialogo Dettagli CI

Questa finestra di dialogo consente di visualizzare i dettagli del confronto per il CI selezionato.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic su <b>Mostra dettagli CI</b>  nel riquadro Ambito analisi.
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Selezione CI contenenti gruppi di CI simili" a pagina 126</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Analisi segmentazione" a pagina 125</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Consente di scegliere di visualizzare tutti gli attributi per il CI selezionato o di visualizzare solo gli attributi gestiti. Per impostazione predefinita vengono visualizzati solo gli attributi gestiti.
<b>Nome CI</b>	Visualizza il nome del CI selezionato.
<b>Nome attributo</b>	Elenca gli attributi da modellare per il CI selezionato.
<b>Valore</b>	Visualizza il valore correntemente assegnato all'attributo selezionato.

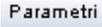
## Pagina Analisi segmentazione

Questa pagina consente di trovare gruppi di CI simili nel proprio ambiente.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Analisi &gt; Analisi Segmentazione</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	<p>La pagina Analisi segmentazione comprende i seguenti riquadri:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Ambito analisi</li><li>• Elenco e risultati dei segmenti (sotto forma di grafico)</li><li>• Modello di configurazione</li></ul> <p>Selezionare i CI da cui creare i segmenti nel riquadro Ambito analisi. Una volta terminato, fare clic su <b>Analizza segmenti</b>.</p> <p>I risultati non vengono aggiornati dinamicamente in risposta ai cambiamenti. Ogni volta che vengono apportati dei cambiamenti all'ambito analisi o ai parametri descritti di seguito, è necessario fare clic di nuovo su <b>Analizza segmenti</b> per creare nuovamente i gruppi.</p>

<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Selezione CI contenenti gruppi di CI simili" a pagina 126</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Analisi segmentazione" a pagina 125</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Crea un nuovo modello.</b> Cancella tutti i valori e i segmenti selezionati.
	<b>Parametri.</b> Apre la finestra di dialogo Parametri di segmentazione. Per i dettagli consultare <a href="#">"Pagina Esplora viste" a pagina 100</a>
	<b>Analizza segmenti.</b> Crea i segmenti in base ai CI selezionati.

### Riquadro Ambito analisi

<b>Informazioni importanti</b>	In questo riquadro selezionare i CI composti da utilizzare per creare i segmenti.
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Finestra di dialogo Dettagli CI" alla pagina precedente</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Aggiungi CI composti.</b> Apre la finestra di dialogo Dettagli CI, che consente di selezionare i CI composti da aggiungere all'Ambito analisi.
	<b>Rimuovi CI composto dall'elenco.</b> Elimina il CI composto selezionato dall'Ambito analisi.
	<b>Rimuovi tutti i CI composti.</b> Elimina tutti i CI gestiti dall'Ambito analisi.
	<b>Mostra dettagli CI.</b> Apre la finestra di dialogo Dettagli CI e visualizza i dettagli del CI selezionato.
<b>&lt;Nome CI composto&gt;</b>	I nomi dei CI composti nell'Ambito analisi.
<b>ID segmento</b>	Visualizza il nome del segmento a cui il CI composto è stato assegnato.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Stato</b>	Selezionare lo stato della vista dalla quale si sta selezionando i CI compositi.  È possibile selezionare i CI sia dallo stato effettivo che autorizzato di qualsiasi vista, anche se la segmentazione viene eseguita solo nello stato selezionato. Se uno qualsiasi dei CI selezionati non esiste in questo stato della vista, viene visualizzato come testo semitrasparente e non entra nella segmentazione.

### Riquadro Modello di configurazione

<b>Informazioni importanti</b>	Questo riquadro visualizza il modello di configurazione generato per i segmenti selezionati. Selezionare un CI nel modello per visualizzare gli attributi definiti per esso. Gli attributi in grigio non sono selezionati per il modello.
--------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Nome attributo</b>	I nomi degli attributi dei tipi CI selezionati.
<b>Valore attributo</b>	I valori degli attributi dei tipi CI selezionati.
<b>Tipo CI</b>	I tipi CI selezionati.
<b>Operatore</b>	La relazione richiesta tra l'attributo nel modello e l'attributo nel CI confrontato. Per i dettagli consultare " <a href="#">Operatori attributi</a> " a pagina 203.

### Riquadro elenco segmenti

<b>Informazioni importanti</b>	Dopo aver creato i segmenti, questo riquadro mostra un elenco dei segmenti che sono stati creati.
--------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Visualizza analisi baseline per il segmento selezionato.</b> Passa alla pagina Analisi baseline, dove è possibile modificare e salvare il modello.
<b>Similarità media</b>	La percentuale media di similarità tra i CI nel segmento e il modello di configurazione del segmento.
<b>Numero di CI</b>	Il numero di CI in ogni segmento.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Colonna Operatore</b>	L'attributo che definisce la relazione tra l'attributo e il suo valore. Per i dettagli consultare <a href="#">"Operatori attributi" a pagina 203</a> .

### Riquadro Risultati segmenti

<b>Informazioni importanti</b>	Dopo aver creato i segmenti, questo riquadro mostra un grafico a torta che visualizza i gruppi di CI creati, basato sulla dimensione di segmento selezionata.
--------------------------------	---

## Finestra di dialogo Parametri segmentazione

Questa finestra di dialogo consente di specificare il livello di dettaglio e l'ambito dei CI selezionati che fanno parte del segmento suggerito.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic su <b>Parametri</b> nella pagina Analisi segmentazione.
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Selezione CI contenenti gruppi di CI simili" a pagina 126</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Analisi segmentazione" a pagina 125</a>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Livello di similarità</b>	<p>L'impostazione del livello di similarità specifica il livello di similarità dei CI nel segmento. Viene visualizzata la seguente scala:</p>  <p>un valore piccolo indica che il segmento contiene CI che possono essere diversificati; un valore grande indica che ogni segmento contiene CI molto simili tra loro.</p>
<b>Definizione ambito modello configurazione</b>	<p>Definire il tipo CI e gli attributi che devono essere presenti nel modello. Per impostazione predefinita tutti i componenti e gli attributi nei CI selezionati fanno parte del modello. Se un componente specifico non deve far parte di un modello, deselegionare la casella di controllo accanto al componente.</p> <p>Quando si rimuove un componente dal modello, anche tutti gli attributi vengono rimossi automaticamente dal modello. È possibile includere un componente nel modello pur rimuovendo tutti i suoi attributi dall'ambito deselegionando la casella di controllo nella barra del titolo accanto a Attributo nome, oppure è possibile rimuovere gli attributi selezionati deselegionando le caselle di controllo pertinenti.</p>

## Capitolo 11: Esamina/Autorizza

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Esamina/Autorizza .....	132
Integrazione con Service Manager .....	133
Report .....	134
Autorizzazione dei cambiamenti ai CI .....	135
Importazione di un file UNL in Service Manager .....	136
Avvio di applicazioni esterne .....	136
Interfaccia utente di Esamina/Autorizza .....	137
Risoluzione dei problemi .....	151

### Panoramica di Esamina/Autorizza

Il modulo Esamina/Autorizza consente di rivedere e autorizzare i cambiamenti in una vista. Esamina/Autorizza visualizza tutti i CI attualmente contenuti nella vista nello stato effettivo o autorizzato. Ad esempio, il proprietario di un'applicazione potrebbe voler eseguire la tracciatura e riconoscere i cambiamenti che si verificano nella struttura del servizio dell'applicazione. I CI che sono stati aggiunti alla vista, rimossi dalla vista o aggiornati tra due stati vengono indicati da un'icona indicatore appropriata nel riquadro CI compositi e nel riquadro Topologia. Per i dettagli sulle icone dell'indicatore, consultare "[Riquadro CI compositi](#)" a pagina 144.

Il processo di autenticazione inizia con l'analisi (o la revisione) dei cambiamenti da autorizzare: verificare il tipo e la natura del cambiamento, se sono presenti nuove violazioni dei criteri e se sono presenti RFC correlati. Selezionare i cambiamenti da autorizzare tra i CI indicati come cambiati. Facendo clic su **Autorizza**, tutti i cambiamenti selezionati vengono trasmessi per l'autorizzazione. Una volta completata l'autorizzazione, lo stato autorizzato viene aggiornato con i cambiamenti selezionati e viene salvata una nuova istantanea della vista. Per i dettagli sull'autorizzazione manuale, consultare "[Autorizzazione dei cambiamenti ai CI](#)" a pagina 135.

È inoltre possibile autorizzare automaticamente le viste utilizzando la funzione di transizione stato automatica. Le regole di transizione stato automatica vengono convalidate con tutti i CI gestiti nella vista, mentre i cambiamenti di CI vengono autorizzati automaticamente se questi sono conformi con queste regole. Per i dettagli consultare "[Transizione automatica stato](#)" a pagina 181.

Prima di autorizzare i cambiamenti (manuali o nel corso della transizione stato automatica, Configuration Manager controlla se ci sono CI che possono essere eliminati a seguito dell'autorizzazione di un cambiamento e se hanno altri CI che dipendono da essi. Per le seguenti situazioni viene visualizzato un avviso nel corso del processo di autorizzazione:

- nel caso in cui l'eliminazione di un CI in una vista porta alla eliminazione di CI dipendenti in un'altra vista.
- nel caso in cui l'eliminazione di un CI porta alla eliminazione di un CI che un componente di un CI composito in un'altra vista.
- se il CI da eliminare ha delle relazioni in un'altra vista.
- sel'autorizzazione di un cambiamento in una vista provoca una violazione in un'altra vista.

**Nota:** Per accedere al modulo Esamina/Autorizza è necessaria una delle seguenti autorizzazioni:

- **Visualizza** consente di selezionare ed esaminare i cambiamenti.
- **Autorizza in CM** consente di esaminare e autorizzare i cambiamenti.

## Integrazione con Service Manager

Configuration Manager consente di trasferire i CI da UCMDB a Service Manager sia in stato autorizzato che effettivo. Quando si crea un nuovo punto di integrazione in UCMDB utilizzando l'adattatore di ServiceManagerAdapter9.x, è possibile scegliere da quali stato devono essere trasferiti i dati. Per i dettagli consultare "New Integration Point/Edit Integration Point Dialog Box" on page 1 nella *Guida di Gestione flusso di dati di HP Universal CMDB*. Tuttavia, è possibile accedere al modulo Gestione flusso di dati in UCMDB solo quando è stato eseguito l'accesso a Configuration Manager nello stato effettivo.

Quando si imposta un'integrazione, è necessario caricare il file **cm4sm.unl** in Service Manager. Questo file abilita il servizio che consente l'integrazione tra Service Manager e Configuration Manager. Per i dettagli consultare ["Importazione di un file UNL in Service Manager" a pagina 136](#).

Prima della loro autorizzazione vengono presi in considerazione sia i cambiamenti pianificati che quelli non pianificati. Uno dei seguenti scenari è quello possibile:

- Cambiamento pianificato — uno o più RFC correlati sono già stati aperti per un cambiamento rilevato. Gli RFC correlati saranno convalidati dopo l'autorizzazione.
- Cambiamento non pianificato — nessun RFC è stato aperto in precedenza per il cambiamento.
  - Se il cambiamento non influenza il CI (ad esempio se il modello di scoperta per questo CI è cambiato) è possibile autorizzare il cambiamento senza dover creare un RFC.
  - Nel caso di un cambiamento effettivo al CI o ai suoi attributi è possibile creare un RFC da Configuration Manager.

All'interno del processo di analisi offline Configuration Manager controlla e archivia gli RFC che sono correlati a CI cambiati. I seguenti CI vengono controllati per eventuali RFC:

- CI cambiati
- Contenitori di CI cambiati
- Relazioni di CI cambiati

Per ogni CI in una vista gestita, il processo di analisi controlla che il CI abbia un RFC correlato. Qualora non fosse presente nessun RFC per un CI, al CI contenitore vengono inviate delle query relative a RFC, e se il CI contenitore non contiene RFC, vengono controllati i CI connessi.

Uno stesso RFC può essere correlato a più di un CI, e un singolo CI può anche essere correlato a diversi RFC. Ad esempio, se in un host in una vista viene trovato un RFC, lo stesso RFC è correlato all'host in altre viste.

Ci sono quattro possibili relazioni tra CI in Configuration Manager e RFC in Service Manager:

- Diretta — un CI a una relazione diretta a un RFC.
- Contenitore — il contenitore di un CI ha una relazione con l'RFC.
- Manuale — un RFC viene creato manualmente per un CI cambiato.
- Relazione — più CI, che sono correlati tra loro, sono correlati a uno stesso RFC.

Per i dettagli sulla creazione degli RFC, consultare:

- ["Creazione di un RFC per un CI specifico" a pagina 81](#)
- ["Creazione di un RFC per risolvere la violazione di un criterio" a pagina 81](#)
- ["Finestra di dialogo Crea RFC per eseguire il rollback dei cambiamenti" a pagina 140](#)

## Report

Configuration Manager offre la possibilità di esportare le informazioni sui criteri per una vista, comprese le informazioni sui CI che violano i criteri definiti. Le cause della violazione possono essere:

- CI che non soddisfano una condizione baseline
- CI mancanti
- Altri CI in un CI composto

**Nota:** Le informazioni sui CI in violazione non sono inclusi nei report esportati in formato .pdf.

Il report confronta lo stato criteri dei CI tra due stati di una vista. Le informazioni dettagliate vengono visualizzate quando è presente una violazione in almeno uno dei stati, fino al livello di attributo. Il report elenca le cause delle violazioni dei criteri e lo stato del CI violato o attributo in ciascuno stato.

## Autorizzazione dei cambiamenti ai CI

Questa attività descrive come autorizzare i cambiamenti sui CI compositi.

I cambiamenti ai CI possono comprendere:

- tutti i cambiamenti di attributo per un CI (non è possibile autorizzare singoli cambiamenti degli attributi)
- aggiunta o rimozione di un CI
- cambiamenti di relazioni in entrata
- cambiamenti di relazioni in uscita

### Per autorizzare un cambiamento:

1. Nel riquadro CI compositi del modulo Esamina/Autorizza, espandere le voci per i CI con i cambiamenti facendo clic sulla freccia piccola a sinistra di ciascuna casella di controllo. Ciascun cambiamento per un determinato CI viene visualizzato sulla stessa riga.
2. Una volta rivisti i cambiamenti, selezionare le caselle di controllo per identificare quelli da autorizzare.

**Nota:** Selezionando la casella di controllo per un CI tutti i cambiamenti per quel CI vengono selezionati automaticamente.

3. Una volta completato il riesame dei cambiamenti, eseguire una delle operazioni seguenti:

- Fare clic su **Autorizza**  per autorizzare i cambiamenti pianificati selezionati e convalidare i relativi RFC esistenti.

Viene visualizzato un messaggio che informa che i cambiamenti sono stati trasmessi per l'autorizzazione. Fare clic su **OK**.

- Fare clic su **Crea RFC rollback per i cambiamenti selezionati**  per creare un ticket incidente RFC per ogni CI selezionato.

Immettere le informazioni richieste e fare clic su **Invia**. Per i dettagli consultare "[Finestra di dialogo Crea RFC per eseguire il rollback dei cambiamenti](#)" a pagina 140.

**Nota:** Il processo di autorizzazione potrebbe richiedere alcuni minuti. Durante il processo è possibile continuare a lavorare in altre viste.

La vista aggiornata diventa il nuovo stato autorizzato della vista.

## Importazione di un file UNL in Service Manager

Questa attività descrive come caricare il file UNL **cm4sm.unl** in Service Manager per poter attivare il servizio che abilita l'integrazione tra Service Manager e Configuration manager.

### Per importare il file UNL:

1. In Service Manager, fare clic sul menu **Navigation > Tailoring > Database Manager**.
2. Fare clic con il tasto destro sul pulsante dettagli e selezionare **Importa/Carica**.
3. Nella pagina Carica/Importa file di HP Service Manager, fare clic su **Specifica file** e selezionare **<directory\_installazione\_Configuration\_Manager>/adapters/sm/cm4sm.unl**.

Il file viene caricato utilizzando il browser per i file.

4. Immettere la descrizione nella casella **Importa descrizione**.
5. Selezionare **winnt** nell'elenco **Tipo file**.
6. Selezionare un'opzione per la visualizzazione.
7. Fare clic su **Carica FG** per iniziare il caricamento.

## Avvio di applicazioni esterne

Configuration Manager ora fornisce un meccanismo per configurare un'integrazione generica dell'interfaccia utente che può avviare qualsiasi interfaccia utente dell'applicazione nel contesto di un CI o una vista di UCMDB. Ad esempio, è possibile avviare l'interfaccia utente di HP Enterprise Collaboration per aprire una nuova discussione su un problema che si può riscontrare su qualche CI oppure avviare UCMDB per visualizzare le proprietà del CI del CI selezionato). Questa funzionalità è disponibile nei moduli Esamina/Autorizza e stato ed Esplora viste.

**Nota:** Per eseguire l'integrazione con le applicazioni esterne, si consiglia di configurare tutte le applicazioni con il protocollo LW-SSO e di utilizzare lo stesso sistema di gestione utenti. Ciò evita di dover immettere un nome utente e le credenziali di accesso per ogni applicazione esterna.

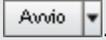
### Per avviare applicazioni esterne:

1. Specificare l'URL dell'applicazione da aprire. Ad esempio:

```
http://<computer UCMDB o indirizzo IP>:8080/ucmdb-ui/cms/  
directAppletLogin.do?cmd=ShowProperties&objectId=  
{ucmdbId}&navigation=false&interfaceVersion=9.0.0
```

Per questo esempio,  $\{ucmdbId\}$  è sostituito dall'ID del CI selezionato composto (come viene visualizzato in UCMDB).

Per i dettagli consultare ["Integrazioni interfaccia utente" a pagina 235](#).

**Nota:** È necessario eseguire questo passaggio per rendere visibile il pulsante .

2. Nei moduli Esamina/Autorizza o Esplora viste, fare clic su .

L'applicazione configurata si apre in una finestra del browser.

## Interfaccia utente di Esamina/Autorizza

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

Finestra di dialogo Autorizza differenze selezionate .....	137
Finestra di dialogo Dettagli CI .....	138
Finestra di dialogo Crea RFC per eseguire il rollback dei cambiamenti .....	140
Finestra di dialogo Dettagli criterio .....	141
Pagina Esamina/Autorizza .....	142
Finestra di dialogo Ordina CI .....	150
Finestra di dialogo Visualizza topologia .....	151

### ***Finestra di dialogo Autorizza differenze selezionate***

Questa finestra di dialogo consente di selezionare i cambiamenti specifici da autorizzare.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic su <b>Autorizza</b>  nel riquadro di sinistra del modulo Esamina/Autorizza.
-------------------------------	--

<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Facendo clic su <b>Invia</b>, si autorizzano i cambiamenti proposti. In questo modo viene trasformato lo stato effettivo del CI nel relativo nuovo stato autorizzato.</p> <p>Se la casella di controllo <b>Integrazione Gestione cambiamenti abilitati</b> è abilitata nella pagina Impostazioni, la convalida degli RFC selezionati RFC sarà registrata nel sistema Gestione cambiamenti. Se questa casella di controllo non è selezionata, i cambiamenti saranno registrati solo quando si creano i report e gli RFC non vengono convalidati nel sistema Gestione cambiamenti.</p> <div style="background-color: #f0f0f0; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p><b>Nota:</b> Non è possibile autorizzare un CI il cui CI principale non è contenuto nella vista.</p> </div>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p><a href="#">"Autorizzazione dei cambiamenti ai CI" a pagina 135</a></p>
<p><b>Consultare anche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">"Panoramica di Esamina/Autorizza" a pagina 132</a></li> <li>• <a href="#">"Gestione cambiamenti" a pagina 227</a></li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<p>&lt;Elenco di CI con cambiamenti proposti&gt;</p>	<p>L'elenco di cambiamenti visualizzato per l'autorizzazione nel riquadro CI compositi.</p> <p>Per ogni CI presente nell'elenco viene visualizzato un elenco di RFC correlati. Selezionare le caselle di controllo degli RFC pertinenti in relazione ai cambiamenti specifici da registrare nel sistema Gestione cambiamenti.</p>

## Finestra di dialogo Dettagli CI

Questa finestra di dialogo consente di visualizzare i dettagli del CI selezionato.

<p><b>Per eseguire l'accesso</b></p>	<p>Fare clic su <b>Mostra dettagli CI composito</b>  o fare doppio clic su un CI nel riquadro CI compositi o nel riquadro Topologia.</p>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p><a href="#">"Autorizzazione dei cambiamenti ai CI" a pagina 135</a></p>
<p><b>Consultare anche</b></p>	<p><a href="#">"Panoramica di Esamina/Autorizza" a pagina 132</a></p>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Mostra solo differenze.</b> Visualizza solo gli attributi per i quali i valori tra i due stati differiscono.
	<b>Differenza successiva.</b> Passa al CI componente successivo nell'elenco.
	<b>Mostra tutti gli attributi.</b> Nella scheda Attributi, consente di visualizzare tutti gli attributi per il CI selezionato o solo gli attributi gestiti. Per impostazione predefinita vengono visualizzati solo gli attributi gestiti.
	<b>I valori non corrispondono.</b> Indica una differenza di valore nei due stati visualizzati.
<b>Scheda Attributi</b>	<p>Visualizza il nome CI nel riquadro di sinistra. Per i CI composti, è possibile espandere una voce CI per visualizzare i singolo CI componenti.</p> <p>Il riquadro di destra visualizza i nomi degli attributi e i valori per questo CI. Vengono visualizzati sia i valori effettivi che i valori autorizzati degli attributi.</p>
<b>Scheda Relazioni in entrata</b>	<p>Visualizza tutte le relazioni del CI selezionato in entrata.</p> <p>Per i CI composti, è possibile espandere una voce CI per visualizzare i singolo CI componenti. Quando viene selezionato uno dei CI componenti, il riquadro Dettagli percorso relazione interna nella parte inferiore della finestra di dialogo visualizza maggiori informazioni dettagliate relative alla relazione.</p>
<b>Scheda Relazioni in uscita</b>	<p>Visualizza tutte le relazioni del CI selezionato in uscita.</p> <p>Per i CI composti, è possibile espandere una voce CI per visualizzare i singolo CI componenti. Quando viene selezionato uno dei CI componenti, il riquadro Dettagli percorso relazione interna nella parte inferiore della finestra di dialogo visualizza maggiori informazioni dettagliate relative alla relazione.</p>

## Finestra di dialogo Crea RFC per eseguire il rollback dei cambiamenti

Questa finestra di dialogo consente di creare un RFC per un cambiamento non pianificato e non desiderato, che sarà convalidato in Service Manager.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare uno o più CI e fare clic su  nel riquadro CI composti del modulo Esamina/Autorizza.
<b>Informazioni importanti</b>	Immettere un titolo e selezionare le informazioni pertinenti per l'RFC che si sta creando per il cambiamento non pianificato.  Facendo clic su <b>Invia</b> si crea un RFC che viene correlato manualmente ai CI selezionati.
<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <a href="#">"Autorizzazione dei cambiamenti ai CI" a pagina 135</a></li><li>• <a href="#">"Importazione di un file UNL in Service Manager" a pagina 136</a></li></ul>
<b>Consultare anche</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <a href="#">"Panoramica di Esamina/Autorizza" a pagina 132</a></li><li>• <a href="#">"Service Manager" a pagina 233</a></li></ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>CI interessati</b>	L'elenco di cambiamenti contrassegnati per l'autenticazione nel riquadro CI composti.
<b>Categoria</b>	Selezionare una categoria dall'elenco visualizzato dei valori della categoria (impostato nel modulo Impostazioni). Per i dettagli consultare <a href="#">"Creazione RFC" a pagina 232</a> .
<b>Descrizione</b>	L'elenco dei CI e delle azioni necessarie che devono essere eseguite per ciascun CI.  Se è stato selezionato un singolo CI, viene visualizzata una descrizione generata automaticamente.
<b>Impatto</b>	Selezionare dall'elenco di valori visualizzato l'intervallo più ampio per l'impatto che avrà il cambiamento (impostato nel modulo Impostazioni). Per i dettagli consultare <a href="#">"Creazione RFC" a pagina 232</a> .
<b>Data di fine richiesta</b>	La data entro la quale l'RFC dovrebbe essere eseguito.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Valutazione del rischio</b>	Selezionare dall'elenco di valori visualizzato il livello di rischio per il CI cambiato (impostato nel modulo Impostazioni). Per i dettagli consultare <a href="#">"Creazione RFC" a pagina 232</a> .
<b>Servizio</b>	L'elenco dei servizi disponibili per il CI.
<b>Titolo</b>	Immettere un titolo per l'RFC, ad esempio, un breve riepilogo dei cambiamenti richiesti.
<b>Urgenza</b>	Selezionare dall'elenco di valori visualizzato il livello di urgenza per il cambio nel CI (impostato nel modulo Impostazioni). Per i dettagli consultare <a href="#">"Creazione RFC" a pagina 232</a> .

## Finestra di dialogo *Dettagli criterio*

Questa finestra di dialogo consente di visualizzare le informazioni dettagliate relative alle violazioni criterio CI per le regole dei criteri baseline.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante <b>Mostra dettagli CI composito</b>  nel riquadro Dettagli confronto.
<b>Informazioni importanti</b>	La finestra di dialogo <i>Dettagli criterio</i> è rilevante solo quando viene selezionato un CI con un criterio baseline.  Fare clic sulla freccia piccola accanto all'icona e selezionare la finestra di dialogo che visualizza i dettagli del criterio per lo stato effettivo o autorizzato.
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Criteri" a pagina 13</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Mostra solo violazioni.</b> Consente di visualizzare tutti gli attributi o solo quelli con violazioni per il CI selezionato.
	<b>Violazione successiva.</b> Passa alla violazione successiva nell'elenco.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Riquadro di sinistra>	<p>Visualizza i nomi dei CI e le rispettive baseline. Per i CI composti, fare clic sulla freccia per espanderli e visualizzare i CI componenti. Per ciascun CI per il quale è disponibile un valore baseline, un'icona indica se è in violazione o meno del criterio.</p> <div data-bbox="565 478 1370 625" style="background-color: #f0f0f0; padding: 5px;"><p><b>Nota:</b> Un CI viene considerato in violazione di un criterio se almeno uno degli attributi viola il criterio o se non corrisponde a un CI nella baseline.</p></div>
<Riquadro di destra>	<p>Visualizza nome e i valori dell'attributo, così come i valori baseline, per il CI selezionato nel riquadro di sinistra. Per gli attributi con valori baseline, un'icona indica se il CI selezionato è o meno in violazione del criterio con riferimento a quell'attributo.</p>

## **Pagina Esamina/Autorizza**

Questa pagina consente di visualizzare una vista nello stato effettivo e di selezionare i cambiamenti da autorizzare.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Cambiamenti &gt; Esamina/Autorizza</b> .
-------------------------------	---

<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>La pagina Esamina/Autorizza comprende i seguenti riquadri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>CI compositi.</b> Visualizza un elenco di CI nella vista con le icone che indicano il tipo di cambiamenti verificati per ciascun CI tra gli stati effettivo e autorizzato.</li> <li>• <b>Topologia.</b> Visualizza una mappa topologica di CI nella vista con le icone che indicano il tipo di cambiamenti verificati per ciascun CI tra gli stati effettivo e autorizzato. Ogni nodo della mappa topologica visualizza nome, tipo CI e stato gestione, oltre al tipo di cambiamento e allo stato corrente e precedente dei criteri, se necessario.</li> </ul> <div style="background-color: #e0e0e0; padding: 5px; margin: 10px 0;"> <p><b>Nota:</b> In modalità inventario, il riquadro Topologia prende il nome di <b>CI correlati</b>.</p> </div> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Dettagli confronto.</b> Visualizza i dettagli dei cambiamenti per il CI selezionato. Fare clic sulla scheda pertinente per visualizzare i dettagli dei cambiamenti per il CI selezionato.</li> <li>• <b>Filtro.</b> In modalità inventario, il riquadro Filtro consente di filtrare l'elenco di CI compositi. Per i dettagli consultare "<a href="#">Riquadro Filtro</a>" a pagina 107.</li> </ul> <p>Selezionare i cambiamenti da autorizzare facendo clic sulle caselle di controllo accanto ai CI pertinenti nel riquadro CI compositi.</p>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p><a href="#">"Autorizzazione dei cambiamenti ai CI"</a> a pagina 135</p>
<p><b>Consultare anche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">"Panoramica di Esamina/Autorizza"</a> a pagina 132</li> <li>• <a href="#">"Finestra di dialogo Dettagli CI"</a> a pagina 138</li> </ul>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

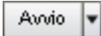
Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p><b>Seleziona vista.</b> Consente di selezionare una vista diversa da aprire nella pagina Esamina/Autorizza.</p>
	<p><b>Cambia visualizzazione in Modalità inventario.</b> Consente di cambiare in Modalità inventario la visualizzazione delle viste selezionate.</p>
	<p><b>Cambia visualizzazione in Modalità topologia.</b> Consente di cambiare in Modalità topologia la visualizzazione delle viste selezionate.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p><b>Esporta report.</b> Consente di scegliere un report da esportare e il formato di esportazione dei dati.</p> <p>I report disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Report cambiamenti</b></li> <li>• <b>Report analisi criterio</b></li> </ul> <p>I formati disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Excel.</b> I dati della tabella vengono formattati come file .XLS (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> <li>• <b>PDF.</b> I dati della tabella vengono esportati nel formato PDF.</li> <li>• <b>CSV.</b> I dati della tabella vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> </ul> <p>Durante la generazione dell'output per i report vengono presi in considerazione i filtri correntemente applicati.</p>
	<p><b>Aggiorna.</b> Aggiorna l'elenco dei CI.</p>

### Riquadro CI compositi

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p><b>Seleziona tutto.</b> Seleziona tutte le voci dei CI nella vista selezionata.</p>
	<p><b>Cancella tutto.</b> Deseleziona tutte le voci dei CI nella vista selezionata.</p>
	<p><b>Ordina CI compositi.</b> Apre la finestra di dialogo Ordina CI, che consente di ordinare l'elenco dei CI in base a diversi campi di ordinamento.</p>
	<p><b>Mostra dettagli CI composito.</b> Apre la finestra di dialogo Dettagli CI, che mostra gli attributi gestiti del CI selezionato.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p><b>Autorizza cambiamenti selezionati.</b> Consente di approvare i cambiamenti selezionati e cambiare lo stato in autorizzato.</p> <p><b>Nota:</b> Questo pulsante è disponibile solo se nell'elenco è stato selezionato almeno un CI (che sia stato modificato).</p>
	<p><b>Avvio.</b> Consente di selezionare un'applicazione esterna da aprire nel contesto del CI o della vista selezionati. Fare clic su  per selezionare l'applicazione esterna. Nella pagina Impostazioni, è necessario specificare gli URL da aprire. Per i dettagli consultare "<a href="#">Integrazioni interfaccia utente</a>" a pagina 235.</p>
	<p>Crea un RFC per il CI evidenziato.</p>
	<p>Crea un RFC rollback per i cambiamenti selezionati.</p>
	<p>Apri UCMDB Browser nel contesto del CI selezionato.</p>
	<p>Indica che il CI selezionato è stato aggiunto alla vista.</p>
	<p>Indica che il CI selezionato è stato rimosso dalla vista.</p>
	<p>Indica che il CI selezionato è stato aggiornato.</p>
	<p>Indica che il CI è in violazione di almeno un criterio nello stato effettivo.</p>
	<p>Indica che il CI è in violazione di almeno un criterio nello stato autorizzato.</p>
	<p>Indica che il CI soddisfa tutti criteri nello stato attuale.</p>
	<p>Indica che il CI soddisfa tutti criteri nello stato autorizzato.</p>
	<p>indica che ci sono una o più richieste di cambiamento (RFC) correlate a questo CI.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>&lt;Elenco di CI&gt;</b>	<p>L'elenco visualizza tutti i CI correntemente o precedentemente presenti nella vista. Le icone visualizzate a destra del CI indicano i cambiamenti avvenuti per questo CI e per il relativo stato criteri. Fare clic sul triangolo accanto al CI per visualizzare ciascun cambiamento in una riga diversa.</p> <p>Tenere il puntatore su un CI nell'elenco per visualizzare una descrizione comando che contiene il nome e il tipo di CI.</p> <p>Se dopo il CI non viene visualizzata alcuna icona, ciò indica che non si è verificato alcun cambiamento nel CI.</p> <p>Fare clic sulla casella di testo accanto a un cambiamento selezionato per contrassegnarlo per l'autorizzazione.</p>

### Riquadro Dettagli confronto

<b>Informazioni importanti</b>	<p>Quando viene selezionato un CI nel riquadro CI compositi o nel riquadro Topologia, le schede che contengono i dati per questo CI vengono contrassegnate con un asterisco (*).</p>
--------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Scheda Attributi cambiati</b>	<p>Il riquadro di sinistra visualizza il nome del CI e l'icona del tipo di cambiamento. Per i CI compositi, vengono visualizzati i CI componenti con attributi cambiati.</p> <p>Il riquadro di destra visualizza i nomi degli attributi e i valori effettivo e autorizzato per il CI selezionato nel riquadro di sinistra.</p>
<b>Scheda Relazioni in uscita cambiate</b>	<p>Il pannello di sinistra visualizza i CI per i quali il CI selezionato è relativo a una relazione in uscita. Fare clic sulla freccia per espandere ciascuna voce e visualizzare le relazioni dei CI componenti. Per ciascuna relazione, viene visualizzato il tipo di relazione, mentre un'icona indica il tipo di cambiamento pertinente.</p> <p>Il riquadro di destra visualizza origine, destinazione e direzione per la relazione selezionata nel riquadro di sinistra.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Scheda Dettagli criterio</b>	<p>Nel riquadro <b>Elenco criteri</b>, per ciascuna regola criterio vengono visualizzati i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• il nome della regola criterio</li><li>• il prodotto esterno, se presente, che è l'origine del criterio.</li><li>• lo stato della regola nello stato effettivo</li><li>• lo stato della regola nello stato autorizzato</li><li>• il CI correlato</li></ul> <p>Il riquadro <b>Dettagli</b> visualizza i dettagli per la regola criterio selezionata nel riquadro Elenco criteri, inclusi nome, descrizione, tipo e date di conferma.</p> <p><b>Nota:</b> La barra di stato non viene visualizzata per i criteri federati che contengono CI nello stato autorizzato.</p>
<b>Scheda RFC correlati</b>	<p>Il riquadro di sinistra visualizza gli ID degli RFC che sono stati correlati al CI selezionato durante il processo di analisi offline e che sono stati collegati manualmente dall'utente, oltre al titolo e al tipo di relazione.</p> <p>Il riquadro di destra visualizza le proprietà dell'ID RFC selezionato nel riquadro di sinistra.</p> <p><b>Nota:</b> Quando è in esecuzione un processo offline, vengono individuati solamente i seguenti RFC per i CI in una vista:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• hanno lo stato specificato nelle impostazioni Criteri RFC recuperati</li><li>• con data di inizio pianificata successiva a oggi meno X giorni (come definito nelle impostazioni)</li><li>• con una data di fine pianificata precedente a oggi.</li></ul> <p>Pertanto, se un RFC è collegato a più CI, non tutti i CI potrebbero essere mostrati come connessi all'RFC se non corrispondono a questi criteri.</p>

## Riquadro Filtro

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>CI cambiati</b>	Filtra i CI in base allo stato di cambiamento. Quando viene selezionato <b>Si</b> , nella schermata della vista vengono visualizzati solo i CI con cambiamenti. Quando viene selezionato <b>No</b> , nella schermata della vista vengono visualizzati solo i CI senza cambiamenti.  <b>Disponibile in:</b> modulo Esamina/Autorizza.
<b>Nome CI</b>	Filtra i CI in base al nome CI. Nella schermata della vista vengono visualizzati solo i CI selezionati.  Immettere manualmente un nome CI nella casella del valore o fare clic su <b>Altro...</b> per aprire la finestra di dialogo che consente di selezionare i CI da un elenco.
<b>Tipo CI</b>	Filtra i CI in base al tipo CI. Nella schermata della vista vengono visualizzati solo i CI dei tipi CI selezionati.  Fare clic su <b>Altro...</b> per aprire una finestra di dialogo che consente di selezionare i tipi CI disponibili dall'elenco.
<b>Ha RFC</b>	Filtra a seconda che il CI selezionato abbia o meno un RFC associato.  <b>Disponibile in:</b> modulo Esamina/Autorizza.
<b>Stato gestito</b>	Filtra i CI in base allo stato di gestione. Nella schermata della vista vengono visualizzati solo i CI dello stato selezionato.  Selezionare <b>Gestito</b> o <b>Non gestito</b> .
<b>Nome criterio</b>	Filtra i CI in base ai nomi dei rispettivi criteri. Nella schermata della vista vengono visualizzati solo i CI interessati dai criteri selezionati.  Fare clic su <b>Altro...</b> per aprire una finestra di dialogo che consente di selezionare i criteri disponibili dall'elenco.
<b>Stato criteri</b>	Filtra i CI in base allo stato dei criteri. Nella schermata della vista vengono visualizzati solo i CI dello stato selezionato.  Se nel campo Nome criterio non è specificato nessun criterio, la condizione stato del criterio selezionato sarà applicata a tutti i criteri assegnati ai CI nella vista; in caso contrario, la condizione stato del criterio selezionato sarà applicata solo ai criteri specificati per nome.  Selezionare <b>Violazione</b> o <b>Soddisfatto</b> .

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>RFC correlati</b>	<p>Filtra i CI in base ai titoli RFC specifici.</p> <p>Fare clic su <b>Altro...</b> per aprire una finestra di dialogo che consente di selezionare i valori RFC correlati dall'elenco.</p> <p><b>Disponibile in:</b> modulo Esamina/Autorizza.</p>

## Riquadro Topologia

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Mostra panoramica topologia.</b> Mostra/nasconde la visualizzazione panoramica topologia.
	<b>Legenda.</b> Visualizza una spiegazione delle connessioni tra i nodi nella visualizzazione della topologia.
	<b>Layout livelli.</b> Visualizza la mappa topologica in un layout che comprende i CI raggruppati in base al rispettivo livello.
	<b>Layout livelli gerarchici.</b> Visualizza la mappa topologica in un layout che comprende i CI raggruppati in base al rispettivo livello organizzato in una gerarchia.
	<b>Layout classificazione.</b> Visualizza la mappa topologica in un layout che comprende i CI raggruppati in base alla rispettiva classificazione.
	<b>Layout circolare.</b> Visualizza la mappa topologica con un layout circolare.
	Consente di utilizzare lo zoom avanti o indietro sulla mappa topologica.
	<b>Adatta alla finestra.</b> Ridimensiona la mappa topologica alla dimensione del riquadro Topologia.
	<b>Evidenzia nodi topologia.</b> Consente di specificare se evidenziare soltanto i nodi nello stato effettivo, nello stato autorizzato o in entrambi gli stati.
	<b>Mostra mappa topologia a schermo intero.</b> Visualizza la mappa topologica nella finestra Visualizza topologia.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Visualizzazione panoramica topologia>	<p>La Visualizzazione panoramica topologia viene visualizzata nell'angolo superiore destro del riquadro. Indica quale parte della mappa topologica è visualizzata nel riquadro Topologia. È utili in caso di viste di grandi dimensioni o quando si esegue lo zoom avanti in una vista.</p> <p>Fare clic sull'indicatore di stato del criterio in un nodo per visualizzare i dettagli del criterio per quel CI, compreso il nome e l'origine del criterio e lo stato del CI selezionato per quel criterio.</p>

## Finestra di dialogo Ordina CI

Questa finestra di dialogo consente di ordinare l'elenco di CI nel riquadro CI compositi.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic su <b>Ordina CI compositi</b>  nella barra degli strumenti del riquadro CI compositi.
<b>Informazioni importanti</b>	Salvare i nuovi campi di ordinamento per rendere effettivi i cambiamenti.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Aggiungi tutto.</b> Sposta tutti i campi dal riquadro Campi di ordinamento disponibili al riquadro Campi di ordinamento selezionati.
	<b>Aggiungi.</b> Sposta il campo selezionato dal riquadro Campi di ordinamento disponibili al riquadro Campi di ordinamento selezionati.
	<b>Rimuovi.</b> Rimuove il campo selezionato dal riquadro Campi di ordinamento selezionati.
	<b>Rimuovi tutto.</b> Rimuove tutti i campi dal riquadro Campi di ordinamento selezionati.
	<b>Sposta su / Sposta giù.</b> Sposta un campo selezionato verso l'alto o verso il basso all'interno dell'elenco Campi di ordinamento selezionati.
	<b>Crescente / Decrescente.</b> Consente di specificare l'ordinamento per ciascun campo selezionato.
<b>Campi di ordinamento disponibili</b>	Tutti i campi disponibili utilizzabili per ordinare i CI.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
Campi di ordinamento selezionati	I campi selezionati utilizzabili per ordinare i CI. L'ordinamento segue l'ordine dell'elenco.

## Finestra di dialogo Visualizza topologia

Questa pagina visualizza la mappa topologica nel formato grande.

Per eseguire l'accesso	Fare clic sul pulsante <b>Mostra mappa topologia a schermo intero</b>  nella barra degli strumenti del riquadro Topologia.
------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Evidenzia nodi topologia.</b> Apre un elenco che consente di selezionare una modalità di visualizzazione per la mappa topologica: <ul style="list-style-type: none"><li>• Evidenzia stato effettivo</li><li>• Evidenzia stato autorizzato</li><li>• Evidenzia entrambi</li></ul>
<Pulsanti barra degli strumenti riquadro Topologia>	I pulsanti della barra degli strumenti per il riquadro Topologia sono disponibili anche nella finestra di dialogo Visualizza topologia. Per i dettagli consultare " <a href="#">Riquadro Topologia</a> " a pagina 103.

## Risoluzione dei problemi

- **Problema.** I pulsanti per la creazione di RFC sono disabilitati.

### Motivi possibili:

- L'integrazione Change Management è stata disabilitata per la configurazione attivata.
- L'integrazione Change Management è stata definita, salvata e attivata, ma l'utente non ha rieseguito l'accesso a Configuration Manager.

**Soluzione.** Procedere come segue:

- a. Selezionare **Amministrazione > Integrazioni > Change Management**. Per configurazione l'integrazione, selezionare la casella di controllo e fornire i dettagli per la configurazione di

Service Manager.

- b. Salvare e attivare la configurazione.
  - c. Disconnettersi e riconnettersi per applicare le modifiche.
- **Problema.** La creazione di RFC non è riuscita.
    - **Motivo 1:** sono state definite credenziali non corrette per l'utente dell'integrazione in **Amministrazione > Integrazioni > Change Management > Service Manager**.  
**Soluzione 1:** In Service Manager, verificare che l'utente dell'integrazione esista. Se necessario, aggiornare la password (per i dettagli consultare la documentazione di Service Manager).
    - **Motivo 2:** L'utente non dispone delle credenziali corrette per chiamare un servizio Web di Service Manager.  
**Soluzione 2:** Abilitare la funzione per eseguire l'API SOAP per l'utente dell'integrazione (per i dettagli consultare la documentazione di Service Manager).
    - **Motivo 3:** Il file UNL per questa integrazione non è stato caricato in Service Manager.  
**Soluzione 3:** Per verificare che il file UNL è stato caricato, chiamare l'URL seguente di Service Manager:  
  
<host>:<esempio di porta:13080>/sm/7/ucmdcm.wsdl  
  
Se la chiamata restituisce un file XML, il servizio Web è attivo, ovvero il file UNL è stato caricato. In caso contrario, seguire le indicazioni in "[Importazione di un file UNL in Service Manager](#)" a pagina 136
    - **Motivo 4:** È stato creato un RFC con almeno una delle discordanze seguenti:
      - Il servizio non esiste in Service Manager.
      - Uno o più dei CI selezionati non esistono in Service Manager.
      - Il valore della categoria non corrisponde a un valore valido in Service Manager.
      - Il valore della valutazione del rischio non corrisponde a un valore valido in Service Manager.
      - Il valore dell'impatto non corrisponde a un valore valido in Service Manager.
      - Il valore dell'urgenza non corrisponde a un valore valido in Service Manager.**Soluzione 4:** Cambiare i valori per ciascuna delle possibili discordanze elencate sopra in **Amministrazione > Gestione applicazioni > RFC > RFC Creation** in modo che

corrispondano ai rispettivi valori in Service Manager. Salvare e attivare la configurazione per rendere effettive le impostazioni.

- **Problema.** Configuration Manager non visualizza le RFC.

**Suggerimento:** Come primo passo per identificare se il problema è in UCMDB o in Service Manager, è possibile eseguire una query TQL in UCMDB che recuperi tutti gli RFC da Service Manager. Se sono previsti RFC che però non vengono visualizzati nei risultati di query, ciò significa che c'è un problema nell'integrazione tra UCMDB e Service Manager.

Per eseguire questa query TQL: accedere a UCMDB e passare a **Modellazione > Studio di modellazione > scheda Risorse** (selezionare Query come Tipo di risorsa) > **Configuration Manager > Configuration Manager – Do not modify > Generate RFC Queries** ed eseguire **amber\_rfc\_by\_id**.

- **Motivo 1:** Il punto di integrazione tra UCMDB e Service Manager non è configurato correttamente oppure non esiste.

**Soluzione 1:** Consultare la documentazione di UCMDB per i dettagli sull'impostazione dell'integrazione tra UCMDB e Service Manager.

- **Motivo 2:** Un valore della fase di cambiamento di RFC nelle impostazioni di Configuration Manager non corrisponde alla definizione della fase RFC in Service Manager.

**Soluzione 2:** Cambiare il valore del campo RFC Change Phase nelle impostazioni di Configuration Manager immettendo un valore valido (come definito in Service Manager). Passare a **Amministrazione > Gestione applicazioni > RFC > Fetch RFCs Criteria > RFC Filters** per cambiare le impostazioni. Tenere presente che il campo Change Phases può contenere più valori separati da virgola. Salvare e attivare la configurazione per rendere effettive le impostazioni.

- **Motivo 3:** L'RFC non corrisponde alla condizione della finestra temporale definita nelle impostazioni di Configuration Manager per il recupero degli RFC.

**Soluzione 3:** Accertarsi che l'RFC soddisfi la condizione della finestra temporale delle impostazioni di Configuration Manager oppure cambiare la condizione in modo che l'RFC corrisponda alla finestra temporale. Salvare e attivare la configurazione per rendere effettive le impostazioni.

- **Motivo 4:** Il formato della data e dell'ora tra l'utente dell'integrazione utilizzato da Configuration Manager per questa integrazione ha un formato diverso dall'utente corrispondente in Service Manager.

**Soluzione 4:** Accertarsi che il formato dell'ora sia definito in modo identico per entrambe le istanze dell'utente. In Configuration Manager, la definizione Formato data si trova in **Amministrazione > Integrazioni > Change Management > Service Manager > Formato data**.

## Capitolo 12: Cronologia cambiamenti

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Cronologia cambiamenti .....	154
Report .....	154
Confronto delle istantanee .....	155
Interfaccia utente di Cronologia cambiamenti .....	155

### Panoramica di Cronologia cambiamenti

Un'istantanea di una vista è la documentazione dello stato di una vista in un dato momento, registrato nell'ambito della cronologia viste. Configuration Manager registra automaticamente un'istantanea degli stati effettivo e autorizzato di una vista al momento di ciascuna autorizzazione. Inoltre Configuration Manager verifica periodicamente i cambiamenti nelle viste gestite e acquisisce un'istantanea dello stato effettivo o autorizzato quando viene identificato un cambiamento. Le istantanee possono essere di aiuto in caso di problemi di gestione fornendo informazioni accurate relative al sistema a partire dalla data/ora in cui si è verificato l'incidente.

Un esempio di applicazione delle istantanee si ha quando un'istantanea viene acquisita dopo una installazione, e successivamente confrontata con la baseline di configurazione originale.

Il modulo Cronologia cambiamenti consente di visualizzare un confronto tra due istantanee di una vista nello stato effettivo. Questo modulo consente di visualizzare un confronto tra due istantanee nello stato autorizzato. In entrambi i moduli, la mappa topologica e l'elenco di CI visualizza tutti i CI inclusi nella vista in una delle istantanee. I CI con differenze hanno icone che indicano i cambiamenti nel CI tra due istantanee.

Le istantanee per il confronto possono essere selezionate da un elenco di istantanee salvate in precedenza così come lo stato (effettivo o autorizzato) corrente della vista. Per i dettagli sulla selezione delle istantanee, consultare "[Finestra di dialogo Selezionare l'istantanea da visualizzare](#)" a pagina 173.

**Nota:** Per accedere al modulo Cronologia cambiamenti è necessaria una delle seguenti autorizzazioni:

- **Visualizza** consente di selezionare le viste.
- **Autorizza in CM** consente di selezionare le viste e salvare un'istantanea.

### Report

Configuration Manager offre la possibilità di esportare le informazioni sui criteri per una vista, comprese le informazioni sui CI che violano i criteri definiti. Le cause della violazione possono

essere:

- CI che non soddisfano una condizione baseline
- CI mancanti
- Altri CI in un CI composto

**Nota:** Le informazioni sui CI in violazione non sono inclusi nei report esportati in formato .pdf.

Il report confronta lo stato criteri dei CI tra due date/ore. Le informazioni dettagliate vengono visualizzate quando è presente una violazione in almeno uno dei stati, fino al livello di attributo. Il report elenca le cause delle violazioni e lo stato del CI violato o attributo in ciascuna data/ora.

## Confronto delle istantanee

Questa attività descrive come selezionare le due istantanee di una vista in stato effettivo e confrontarle.

1. Nel modulo Cronologia cambiamenti, fare clic sulla prima casella di selezione o fare clic sul pulsante **Seleziona istantanea**  nella barra degli strumenti. Viene visualizzata la finestra di dialogo **Selezionare l'istantanea da visualizzare**.
2. Selezionare l'istantanea dall'elenco e fare clic su **OK**.
3. Fare clic nella seconda casella di selezione per selezionare una istantanea diversa e fare clic su **OK**.

I dati visualizzati nella mappa topologica riflettono le differenze tra le due istantanee della vista selezionate.

## Interfaccia utente di Cronologia cambiamenti

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

Pagina Cronologia cambiamenti .....	156
Finestra di dialogo Dettagli CI .....	160
Finestra di dialogo Dettagli criterio .....	161
Finestra di dialogo Selezionare l'istantanea da visualizzare .....	162
Finestra di dialogo Ordina CI .....	163
Pagina Topologia .....	164

## Pagina Cronologia cambiamenti

Questa pagina consente di confrontare due istantanee di una vista nello stato effettivo.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Cambiamenti &gt; Cronologia cambiamenti</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	<p>La pagina Cronologia cambiamenti comprende i seguenti riquadri:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>CI compositi.</b> Visualizza un elenco di CI nella vista con le icone che indicano il tipo di cambiamenti che si sono verificati per ciascun CI tra gli stati effettivo e autorizzato.</li><li>• <b>Topologia.</b> Visualizza la mappa topologica dei CI nella vista con le icone che indicano il tipo di cambiamenti che si sono verificati per ciascun CI tra gli stati effettivo e autorizzato. Ogni nodo della mappa topologica visualizza nome, tipo CI e stato gestione, oltre al tipo di cambiamento e allo stato corrente e precedente dei criteri per entrambe le istantanee.</li></ul> <div style="background-color: #f0f0f0; padding: 5px;"><p><b>Nota:</b> In modalità inventario, il riquadro Topologia prende il nome di <b>CI correlati</b>.</p></div> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Dettagli confronto.</b> Visualizza i dettagli dei cambiamenti per il CI selezionato. Fare clic sulla scheda pertinente per visualizzare i dettagli dei cambiamenti per il CI selezionato.</li><li>• <b>Filtro.</b> In modalità inventario, il riquadro Filtro consente di filtrare l'elenco di CI compositi. Per i dettagli consultare "<a href="#">Riquadro Filtro</a>" a pagina 107.</li></ul>
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Confronto delle istantanee"</a> alla pagina precedente
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Cronologia cambiamenti"</a> a pagina 154

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

<b>Elementi interfaccia utente</b>	<b>Descrizione</b>
	<b>Seleziona vista.</b> Consente di selezionare una vista diversa da aprire nella pagina Cronologia cambiamenti.
	<b>Cambia visualizzazione in Modalità inventario.</b> Consente di cambiare in Modalità inventario la visualizzazione delle viste selezionate.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Cambia visualizzazione in Modalità topologia.</b> Consente di cambiare in Modalità topologia la visualizzazione delle viste selezionate.
	<p><b>Confronto tra &gt;istantanee&lt;.</b> Consente di selezionare le due istantanee da confrontare facendo clic sulle caselle di selezione delle istantanee per aprire la finestra di dialogo <b>Selezionare l'istantanea da visualizzare</b>.</p> <p><b>Nota:</b> Il confronto viene eseguito su tutti i cambiamenti che si sono verificati nei CI a partire dall'ora della prima istantanea selezionata fino all'ora della seconda istantanea.</p>
	<b>Modifica commenti.</b> Consente di modificare i commenti dell'istantanea selezionata.
	<b>Date &lt;successive/precedenti&gt; istantanee.</b> Consente di andare alla coppia di istantanee precedente o successiva.
	<p><b>Esporta report.</b> Consente di scegliere un report da esportare e il formato di esportazione dei dati.</p> <p>I report disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Report cambiamenti.</b> Visualizza i cambiamenti (aggiunte, eliminazioni, o aggiornamenti) che si sono verificati nei CI e nei loro attributi tra le istantee selezionate.</li> <li>• <b>Report analisi criterio.</b> Visualizza i CI, i criteri relativi e lo stato di ogni criterio nell'orario di ciascuna istantanea.</li> </ul> <p>I formati disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Excel.</b> I dati della tabella vengono formattati come file .XLS (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> <li>• <b>PDF.</b> I dati della tabella vengono esportati nel formato PDF.</li> <li>• <b>CSV.</b> I dati della tabella vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> </ul> <p>Durante la generazione dell'output per i report vengono presi in considerazione i filtri correntemente applicati.</p>
	<b>Aggiorna.</b> Aggiorna l'elenco dei CI.

## Riquadro CI compositi

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Ordina CI compositi.</b> Apre la finestra di dialogo Ordina CI, che consente di ordinare l'elenco dei CI in base a vari campi di ordinamento.
	<b>Mostra dettagli CI composito.</b> Apre la finestra di dialogo Dettagli CI, che mostra gli attributi gestiti del CI selezionato.
	Indica che il CI selezionato è stato aggiunto alla vista.
	Indica che il CI selezionato è stato rimosso dalla vista.
	Indica che il CI selezionato è stato aggiornato.
	Indica che il CI è in violazione di almeno un criterio nell'istantanea primaria.
	Indica che il CI è in violazione di almeno un criterio nell'istantanea secondaria.
	Indica che il CI soddisfa tutti criteri nell'istantanea primaria.
	Indica che il CI soddisfa tutti criteri nell'istantanea secondaria.
<b>&lt;Elenco di CI&gt;</b>	<p>L'elenco visualizza tutti i CI correntemente o precedentemente presenti nella vista. Le icone visualizzate a destra del CI indicano i cambiamenti che si sono verificati a questo CI e al relativo stato criterio. Fare clic sul triangolo accanto al CI per visualizzare ciascun cambiamento in una riga diversa.</p> <p>Tenere il puntatore su un CI nell'elenco per visualizzare una descrizione comando che contiene il nome e il tipo di CI.</p> <p>Se dopo il CI non viene visualizzata alcuna icona, ciò indica che non si è verificato alcun cambiamento nel CI.</p>

## Riquadro Dettagli confronto

<b>Informazioni importanti</b>	Quando viene selezionato un CI nel riquadro CI compositi o nel riquadro Topologia, le schede che contengono i dati per questo CI vengono contrassegnate con un asterisco (*).
--------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Scheda Attributi cambiati</b>	<p>Il riquadro di sinistra visualizza il nome del CI e l'icona del tipo di cambiamento. Per i CI composti, vengono visualizzati i CI componenti con attributi cambiati.</p> <p>Il riquadro di destra visualizza i nomi e i valori degli attributi dell'istantanea primaria e secondaria per il CI selezionato nel riquadro di sinistra.</p>
<b>Scheda Relazioni in uscita cambiate</b>	<p>Il pannello di sinistra visualizza i CI per i quali il CI selezionato è relativo a una relazione in uscita. Fare clic sulla freccia per espandere ciascuna voce e visualizzare le relazioni dei CI componenti. Per ciascuna relazione, viene visualizzato il tipo di relazione, mentre un'icona indica il tipo di cambiamento pertinente.</p> <p>Il riquadro di destra visualizza origine, destinazione e direzione per la relazione selezionata nel riquadro di sinistra.</p>
<b>Scheda Dettagli criterio</b>	<p>Nel riquadro <b>Elenco criteri</b>, per ciascuna regola criterio vengono visualizzati i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il nome della regola criterio</li> <li>• lo stato della regola nell'istantanea primaria (Stato)</li> <li>• lo stato della regola nell'istantanea secondaria (Stato precedente)</li> <li>• il CI correlato</li> </ul> <p>Il riquadro <b>Dettagli</b> visualizza i dettagli per la regola criterio selezionata nel riquadro Elenco criteri, inclusi nome, descrizione, tipo e date di conferma.</p>

## Riquadro Topologia

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Mostra panoramica topologia.</b> Mostra/nasconde la visualizzazione panoramica topologia.
	<b>Legenda.</b> Visualizza una spiegazione delle connessioni tra i nodi nella visualizzazione della topologia.
	<b>Layout livelli.</b> Visualizza la mappa topologica in un layout che comprende i CI raggruppati in base al rispettivo livello.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Layout livelli gerarchici.</b> Visualizza la mappa topologica in un layout che comprende i CI raggruppati in base al rispettivo livello organizzato in una gerarchia.
	<b>Layout classificazione.</b> Visualizza la mappa topologica in un layout che comprende i CI raggruppati in base alla rispettiva classificazione.
	<b>Layout circolare.</b> Visualizza la mappa topologica con un layout circolare.
	Consente di utilizzare lo zoom avanti o indietro sulla mappa topologica.
	<b>Adatta alla finestra.</b> Ridimensiona la mappa topologica alla dimensione del riquadro Topologia.
	<b>Evidenzia nodi topologia.</b> Consente di specificare se evidenziare soltanto i nodi nello stato effettivo, nello stato autorizzato o in entrambi gli stati.
	<b>Mostra mappa topologia a schermo intero.</b> Visualizza la mappa topologica nella finestra Visualizza topologia.
<b>&lt;Visualizzazione panoramica topologia&gt;</b>	<p>La Visualizzazione panoramica topologia viene visualizzata nell'angolo superiore destro del riquadro. Indica quale parte della mappa topologica è visualizzata nel riquadro Topologia. È utili in caso di viste di grandi dimensioni o quando si esegue lo zoom avanti in una vista.</p> <p>Fare clic sull'indicatore di stato del criterio in un nodo per visualizzare i dettagli del criterio per quel CI, compreso il nome e l'origine del criterio e lo stato del CI selezionato per quel criterio.</p>

## Finestra di dialogo Dettagli CI

Questa finestra di dialogo consente di visualizzare i dettagli del CI selezionato.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic su <b>Mostra dettagli CI composito</b>  o fare doppio clic su un CI nel riquadro CI compositi o nel riquadro Topologia.
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Confronto delle istantanee" a pagina 155</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Cronologia cambiamenti" a pagina 154</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Mostra solo differenze.</b> Visualizza solo gli attributi per i quali i valori tra i due stati differiscono.
	<b>Differenza successiva.</b> Consente di fare clic per saltare al CI componente successivo nell'elenco (nella scheda Attributi).
	<b>Mostra tutti gli attributi.</b> Consente di visualizzare tutti gli attributi per il CI selezionato o solo gli attributi gestiti (nella scheda Attributi).
	Indica una differenza di valore nei due stati visualizzati.
<b>Scheda Attributi</b>	<p>Il riquadro di sinistra visualizza il nome del CI. Per i CI compositi, è possibile espandere una voce CI per visualizzare i singolo CI componenti.</p> <p>Il riquadro di destra visualizza i nomi degli attributi e i valori per questo CI. Vengono visualizzati i valori degli attributi delle due istantanee confrontate.</p>
<b>Scheda Relazioni in entrata</b>	<p>Visualizza tutte le relazioni del CI selezionato in entrata.</p> <p>Per i CI compositi, è possibile espandere una voce CI per visualizzare i singolo CI componenti. Quando viene selezionato uno dei CI componenti, il riquadro Dettagli percorso relazione interna nella parte inferiore della finestra di dialogo visualizza maggiori informazioni dettagliate relative alla relazione.</p>
<b>Scheda Relazioni in uscita</b>	<p>Visualizza tutte le relazioni del CI selezionato in uscita.</p> <p>Per i CI compositi, è possibile espandere una voce CI per visualizzare i singolo CI componenti. Quando viene selezionato uno dei CI componenti, il riquadro Dettagli percorso relazione interna nella parte inferiore della finestra di dialogo visualizza maggiori informazioni dettagliate relative alla relazione.</p>

## ***Finestra di dialogo Dettagli criterio***

Questa finestra di dialogo consente di visualizzare le informazioni dettagliate relative alle violazioni criterio CI per le regole dei criteri baseline.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	<p>Fare clic su <b>Mostra dettagli criteri in Istantanea</b>  nella scheda Dettagli criteri nel riquadro Dettagli confronto.</p> <p>È possibile selezionare <b>Mostra dettagli criterio in istantanea o Mostra dettagli criterio in istantanea precedente.</b></p>
-------------------------------	---

<b>Informazioni importanti</b>	<p>La finestra di dialogo Dettagli criterio è rilevante solo quando viene selezionato un CI con un criterio baseline.</p> <p>Fare clic sulla freccia piccola accanto all'icona e selezionare la casella di controllo che visualizza i dettagli del criterio per una delle istantanee selezionate.</p>
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Confronto delle istantanee" a pagina 155</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Cronologia cambiamenti" a pagina 154</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

<b>Elementi interfaccia utente</b>	<b>Descrizione</b>
	<b>Mostra solo violazioni.</b> Consente di visualizzare tutti gli attributi o solo quelli con violazioni per il CI selezionato.
	<b>Violazione successiva.</b> Passa alla violazione successiva nell'elenco.
<b>&lt;Riquadro di sinistra&gt;</b>	<p>Visualizza i nomi dei CI e le rispettive baseline. Per i CI composti, fare clic sulla freccia per espanderli e visualizzare i CI componenti. Per ciascun CI per il quale è disponibile un valore baseline, un'icona indica se è in violazione o meno del criterio.</p> <div style="background-color: #f0f0f0; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p><b>Nota:</b> Un CI viene considerato in violazione di un criterio se almeno uno degli attributi viola il criterio o se non corrisponde a un CI nella baseline.</p> </div>
<b>&lt;Riquadro di destra&gt;</b>	Visualizza nome e i valori dell'attributo, così come i valori baseline, per il CI selezionato nel riquadro di sinistra. Per gli attributi con valori baseline, un'icona indica se il CI selezionato è o meno in violazione del criterio con riferimento a quell'attributo.

## ***Finestra di dialogo Selezionare l'istantanea da visualizzare***

Questa finestra di dialogo consente di selezionare due istantanee da confrontare.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic su una delle caselle di selezione dell'istantanea dalla barra degli strumenti.
<b>Informazioni importanti</b>	Selezionare un'istantanea nella prima casella di selezione, quindi selezionare un'altra istantanea nella seconda casella di selezione. Viene visualizzato un confronto delle due istantanee.
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Confronto delle istantanee" a pagina 155</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Cronologia cambiamenti" a pagina 154</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Calendario>	Selezionare una data nel calendario.
<Elenco di istantanee>	L'elenco include tutte le istantanee acquisite della vista selezionata nella data selezionata.
<b>Autorizzato da</b>	<p>Visualizza il nome dell'utente che ha autorizzato le istantanee.</p> <p>Usare l'elenco a discesa per filtrare l'elenco e visualizzare solo le istantanee autorizzate dall'utente selezionato.</p> <p>Nel campo <b>Creato da</b> può apparire il "Processo interno" utente. Questo significa che l'autorizzazione è stata causata da un processo interno di Configuration Manager (non da un utente), e si verifica in una delle seguenti occasioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la prima volta che una vista viene gestita e alcuni CI sono stati autorizzati.</li> <li>• quando un utente aggiunge criteri.</li> <li>• quando un utente esegue l'autorizzazione su una vista diversa che condivide alcuni CI con la vista selezionata.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> Questo campo viene visualizzato solo per le istantanee dello stato autorizzato.</p>
<b>Dettagli cambiamento</b>	Una breve descrizione dell'istananea.
<b>Commenti</b>	Note relative all'istananea.
<b>Data/ora creazione</b>	La data/ora di acquisizione dell'istananea.

## Finestra di dialogo Ordina CI

Questa finestra di dialogo consente di ordinare l'elenco di CI nel riquadro CI composti.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante <b>Ordina CI composti</b>  nella barra degli strumenti del riquadro CI composti.
<b>Informazioni importanti</b>	Una volta ordinati i CI, fare clic su <b>Aggiorna</b>  per rendere effettivi i cambiamenti.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Aggiungi tutto.</b> Sposta tutti i campi dal riquadro Campi di ordinamento disponibili al riquadro Campi di ordinamento selezionati.
	<b>Aggiungi.</b> Sposta il campo selezionato dal riquadro Campi di ordinamento disponibili al riquadro Campi di ordinamento selezionati.
	<b>Rimuovi.</b> Rimuove il campo selezionato dal riquadro Campi di ordinamento selezionati.
	<b>Rimuovi tutto.</b> Rimuove tutti i campi dal riquadro Campi di ordinamento selezionati.
	<b>Sposta su / Sposta giù.</b> Sposta un campo selezionato verso l'alto o verso il basso all'interno dell'elenco Campi di ordinamento selezionati.
	<b>Crescente / Decrescente.</b> Consente di specificare l'ordinamento per ciascun campo selezionato.
<b>Campi di ordinamento disponibili</b>	Tutti i campi disponibili utilizzabili per ordinare i CI.
<b>Campi di ordinamento selezionati</b>	I campi selezionati utilizzabili per ordinare i CI. L'ordinamento segue l'ordine dell'elenco.

## Pagina Topologia

Questa pagina visualizza la mappa topologica nel formato grande.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante <b>Mostra mappa topologia a schermo intero</b>  nella barra degli strumenti del riquadro Topologia.
-------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p><b>Evidenzia nodi topologia.</b> Apre un elenco che consente di selezionare una modalità di visualizzazione per la mappa topologica:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Evidenzia &lt;istantanea primaria&gt;</li><li>• Evidenzia &lt;istantanea secondaria&gt;</li><li>• Evidenzia entrambi</li></ul>
<b>&lt;Pulsanti barra degli strumenti riquadro Topologia&gt;</b>	I pulsanti della barra degli strumenti per il riquadro Topologia sono disponibili anche nella finestra di dialogo Visualizza topologia. Per i dettagli consultare " <a href="#">Riquadro Topologia</a> " a pagina 103.

## Capitolo 13: Cronologia autorizzazioni

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Cronologia autorizzazioni .....	166
Report .....	166
Confronto delle istantanee .....	167
Interfaccia utente di Cronologia autorizzazioni .....	167

### Panoramica di Cronologia autorizzazioni

**Un'istantanea** di una vista è la documentazione di uno stato di una vista in una particolare data/ora registrato nell'ambito della cronologia viste. Configuration Manager registra automaticamente un'istantanea degli stati effettivo e autorizzato di una vista al momento di ciascuna autorizzazione. Inoltre Configuration Manager verifica periodicamente i cambiamenti nelle viste gestite e acquisisce un'istantanea dello stato effettivo o autorizzato quando viene identificato un cambiamento. Le istantanee possono essere di aiuto in caso di problemi di gestione fornendo informazioni accurate relative al sistema a partire dalla data/ora in cui si è verificato l'incidente.

Un esempio di applicazione delle istantanee si ha quando un'istantanea viene acquisita dopo una installazione, e successivamente confrontata con la baseline di configurazione originale.

Il modulo Cronologia autorizzazioni consente di visualizzare un confronto tra due istantanee di una vista nello stato effettivo. Questo modulo consente di visualizzare un confronto tra due istantanee nello stato autorizzato. In entrambi i moduli, la mappa topologica e l'elenco di CI visualizza tutti i CI inclusi nella vista in una delle istantanee. I CI con differenze hanno icone che indicano i cambiamenti nel CI tra due istantanee.

Le istantanee per il confronto possono essere selezionate da un elenco di istantanee salvate in precedenza così come lo stato (effettivo o autorizzato) corrente della vista. Per i dettagli sulla selezione delle istantanee, consultare "[Finestra di dialogo Selezionare l'istantanea da visualizzare](#)" a pagina 173.

**Nota:** Per accedere al modulo Cronologia autorizzazioni è necessaria una delle seguenti autorizzazioni:

- **Visualizza** consente di selezionare le viste.
- **Autorizza in CM** consente di selezionare le viste e salvare un'istantanea.

### Report

Configuration Manager offre la possibilità di esportare le informazioni sui criteri per una vista, comprese le informazioni sui CI che violano i criteri definiti. Le cause della violazione possono

essere:

- CI che non soddisfano una condizione baseline
- CI mancanti
- Altri CI in un CI composto

**Nota:** Le informazioni sui CI in violazione non sono inclusi nei report esportati in formato .pdf.

Il report confronta lo stato criteri dei CI tra due date/ore. Le informazioni dettagliate vengono visualizzate quando è presente una violazione in almeno uno dei stati, fino al livello di attributo. Il report elenca le cause delle violazioni e lo stato del CI violato o attributo in ciascuna data/ora.

## Confronto delle istantanee

Questa attività descrive come selezionare le due istantanee di una vista in stato autorizzato e confrontarle.

1. Nel modulo Cronologia autorizzazioni, fare clic sulla prima casella di selezione o fare clic sul pulsante **Seleziona istantanea**  nella barra degli strumenti. Viene visualizzata la finestra di dialogo **Selezionare l'istantanea da visualizzare**.
2. Selezionare l'istantanea dall'elenco e fare clic su **OK**.
3. Fare clic nella seconda casella di selezione per selezionare una istantanea diversa e fare clic su **OK**.

I dati visualizzati nella mappa topologica riflettono le differenze tra le due istantanee della vista selezionate.

## Interfaccia utente di Cronologia autorizzazioni

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

Pagina Cronologia autorizzazioni .....	167
Finestra di dialogo Dettagli CI .....	171
Finestra di dialogo Dettagli criterio .....	172
Finestra di dialogo Selezionare l'istantanea da visualizzare .....	173
Finestra di dialogo Ordina CI .....	174
Pagina Topologia .....	175

### ***Pagina Cronologia autorizzazioni***

Questa pagina consente di confrontare due istantanee di una vista nello stato autorizzato.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Cambiamenti &gt; Cronologia autorizzazioni</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	<p>La pagina Cronologia autorizzazioni comprende i seguenti riquadri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>CI compositi.</b> Visualizza un elenco di CI nella vista con le icone che indicano il tipo di cambiamenti verificati per ciascun CI tra due istantanee selezionate.</li> <li>• <b>Topologia.</b> Visualizza una mappa topologica di CI nella vista con le icone che indicano il tipo di cambiamenti verificati per ciascun CI tra due istantanee selezionate. Ogni nodo della mappa topologica visualizza nome, tipo CI e stato gestione, oltre al tipo di cambiamento e lo stato corrente e precedente del criterio per entrambe le istantanee. Per i dettagli consultare "<a href="#">Riquadro Topologia</a>" a pagina 103.</li> </ul> <div style="background-color: #f0f0f0; padding: 5px; margin: 10px 0;"> <p><b>Nota:</b> In modalità inventario, il riquadro Topologia prende il nome di <b>CI correlati</b>.</p> </div> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Dettagli confronto.</b> Visualizza i dettagli dei cambiamenti per il CI selezionato. Fare clic sulla scheda pertinente per visualizzare i dettagli dei cambiamenti per il CI selezionato.</li> <li>• <b>Filtro.</b> In modalità inventario, il riquadro Filtro consente di filtrare l'elenco di CI compositi. Per i dettagli consultare "<a href="#">Riquadro Filtro</a>" a pagina 107.</li> </ul>
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Confronto delle istantanee"</a> alla pagina precedente
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Cronologia autorizzazioni"</a> a pagina 166

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

<b>Elementi interfaccia utente</b>	<b>Descrizione</b>
	<b>Seleziona vista.</b> Consente di selezionare una vista diversa da aprire nella pagina Cronologia cambiamenti.
	<b>Cambia visualizzazione in Modalità inventario.</b> Consente di cambiare in Modalità inventario la visualizzazione delle viste selezionate.
	<b>Cambia visualizzazione in Modalità topologia.</b> Consente di cambiare in Modalità topologia la visualizzazione delle viste selezionate.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p><b>Confronto tra &gt;istantanee&lt;</b>. Consente di selezionare le due istantanee da confrontare facendo clic sulle caselle di selezione delle istantanee per aprire la finestra di dialogo <b>Selezionare l'istananea da visualizzare</b>.</p> <p><b>Nota:</b> Il confronto viene eseguito su tutti i cambiamenti che si sono verificati nei CI a partire dall'ora della prima istantanea selezionata fino all'ora della seconda istantanea.</p>
	<p><b>Modifica commenti</b>. Consente di modificare i commenti dell'istantanea selezionata.</p>
	<p><b>Date &lt;successive/precedenti&gt; istantanee</b>. Consente di andare alla coppia di istantanee precedente o successiva.</p>
	<p><b>Esporta report</b>. Consente di scegliere un report da esportare e il formato di esportazione dei dati.</p> <p>I report disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Report cambiamenti</b>. Visualizza i cambiamenti (aggiunte, eliminazioni, o aggiornamenti) che si sono verificati nei CI e nei loro attributi tra le istantanee selezionate.</li> <li>• <b>Report analisi criterio</b>. Visualizza i CI, i criteri relativi e lo stato di ogni criterio nell'orario di ciascuna istantanea.</li> </ul> <p>I formati disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Excel</b>. I dati della tabella vengono formattati come file .XLS (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> <li>• <b>PDF</b>. I dati della tabella vengono esportati nel formato PDF.</li> <li>• <b>CSV</b>. I dati della tabella vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> </ul> <p>Durante la generazione dell'output per i report vengono presi in considerazione i filtri correntemente applicati.</p>
	<p><b>Aggiorna</b>. Aggiorna l'elenco dei CI.</p>

### Riquadro CI compositi

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Ordina CI compositi.</b> Apre la finestra di dialogo Ordina CI, che consente di ordinare l'elenco dei CI in base a vari campi di ordinamento.
	<b>Mostra dettagli CI composito.</b> Apre la finestra di dialogo Dettagli CI, che mostra gli attributi gestiti del CI selezionato.
	Indica che il CI selezionato è stato aggiunto alla vista.
	Indica che il CI selezionato è stato rimosso dalla vista.
	Indica che il CI selezionato è stato aggiornato.
	Indica che il CI è in violazione di almeno un criterio nell'istantanea primaria.
	Indica che il CI è in violazione di almeno un criterio nell'istantanea secondaria.
	Indica che il CI soddisfa tutti criteri nell'istantanea primaria.
	Indica che il CI soddisfa tutti criteri nell'istantanea secondaria.
<b>&lt;Elenco di CI&gt;</b>	<p>L'elenco visualizza tutti i CI correntemente o precedentemente presenti nella vista. Le icone visualizzate a destra del CI indicano i cambiamenti che si sono verificati a questo CI e al relativo stato criterio. Fare clic sul triangolo accanto al CI per visualizzare ciascun cambiamento in una riga diversa.</p> <p>Tenere il puntatore su un CI nell'elenco per visualizzare una descrizione comando che contiene il nome e il tipo di CI.</p> <p>Se dopo il CI non viene visualizzata alcuna icona, ciò indica che non si è verificato alcun cambiamento nel CI.</p>

### Riquadro Dettagli confronto

<b>Informazioni importanti</b>	Quando viene selezionato un CI nel riquadro CI compositi o nel riquadro Topologia, le schede che contengono i dati per questo CI vengono contrassegnate con un asterisco (*).
--------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Scheda Attributi cambiati</b>	<p>Il riquadro di sinistra visualizza il nome del CI e l'icona del tipo di cambiamento. Per i CI composti, vengono visualizzati i CI componenti con attributi cambiati.</p> <p>Il riquadro di destra visualizza i nomi e i valori degli attributi dell'istantanea primaria e secondaria per il CI selezionato nel riquadro di sinistra.</p>
<b>Scheda Relazioni in uscita cambiate</b>	<p>Il pannello di sinistra visualizza i CI per i quali il CI selezionato è relativo a una relazione in uscita. Fare clic sulla freccia per espandere ciascuna voce e visualizzare le relazioni dei CI componenti. Per ciascuna relazione, viene visualizzato il tipo di relazione, mentre un'icona indica il tipo di cambiamento pertinente.</p> <p>Il riquadro di destra visualizza origine, destinazione e direzione per la relazione selezionata nel riquadro di sinistra.</p>
<b>Scheda Dettagli criterio</b>	<p>Nel riquadro <b>Elenco criteri</b>, per ciascuna regola criterio vengono visualizzati i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il nome della regola criterio</li> <li>• lo stato della regola nell'istantanea primaria (Stato)</li> <li>• lo stato della regola nell'istantanea secondaria (Stato precedente)</li> <li>• il CI correlato</li> </ul> <p>Il riquadro <b>Dettagli</b> visualizza i dettagli per la regola criterio selezionata nel riquadro Elenco criteri, inclusi nome, descrizione, tipo e date di conferma.</p>

## ***Finestra di dialogo Dettagli CI***

Questa finestra di dialogo consente di visualizzare i dettagli del CI selezionato.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic su <b>Mostra dettagli CI composito</b>  o fare doppio clic su un CI nel riquadro CI composti o nel riquadro Topologia.
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Confronto delle istantanee" a pagina 155</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Cronologia cambiamenti" a pagina 154</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Mostra solo differenze.</b> Visualizza solo gli attributi per i quali i valori tra i due stati differiscono.
	<b>Differenza successiva.</b> Consente di fare clic per saltare al CI componente successivo nell'elenco (nella scheda Attributi).
	<b>Mostra tutti gli attributi.</b> Consente di visualizzare tutti gli attributi per il CI selezionato o solo gli attributi gestiti (nella scheda Attributi).
	Indica una differenza di valore nei due stati visualizzati.
<b>Scheda Attributi</b>	<p>Il riquadro di sinistra visualizza il nome del CI. Per i CI compositi, è possibile espandere una voce CI per visualizzare i singolo CI componenti.</p> <p>Il riquadro di destra visualizza i nomi degli attributi e i valori per questo CI. Vengono visualizzati i valori degli attributi delle due istantanee confrontate.</p>
<b>Scheda Relazioni in entrata</b>	<p>Visualizza tutte le relazioni del CI selezionato in entrata.</p> <p>Per i CI compositi, è possibile espandere una voce CI per visualizzare i singolo CI componenti. Quando viene selezionato uno dei CI componenti, il riquadro Dettagli percorso relazione interna nella parte inferiore della finestra di dialogo visualizza maggiori informazioni dettagliate relative alla relazione.</p>
<b>Scheda Relazioni in uscita</b>	<p>Visualizza tutte le relazioni del CI selezionato in uscita.</p> <p>Per i CI compositi, è possibile espandere una voce CI per visualizzare i singolo CI componenti. Quando viene selezionato uno dei CI componenti, il riquadro Dettagli percorso relazione interna nella parte inferiore della finestra di dialogo visualizza maggiori informazioni dettagliate relative alla relazione.</p>

## ***Finestra di dialogo Dettagli criterio***

Questa finestra di dialogo consente di visualizzare le informazioni dettagliate relative alle violazioni criterio CI per le regole dei criteri baseline.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	<p>Fare clic su <b>Mostra dettagli criteri in Istantanea</b>  nella scheda Dettagli criteri nel riquadro Dettagli confronto.</p> <p>È possibile selezionare <b>Mostra dettagli criterio in istantanea o Mostra dettagli criterio in istantanea precedente.</b></p>
-------------------------------	---

<b>Informazioni importanti</b>	<p>La finestra di dialogo Dettagli criterio è rilevante solo quando viene selezionato un CI con un criterio baseline.</p> <p>Fare clic sulla freccia piccola accanto all'icona e selezionare la casella di controllo che visualizza i dettagli del criterio per una delle istantanee selezionate.</p>
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Confronto delle istantanee" a pagina 155</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Cronologia cambiamenti" a pagina 154</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

<b>Elementi interfaccia utente</b>	<b>Descrizione</b>
	<b>Mostra solo violazioni.</b> Consente di visualizzare tutti gli attributi o solo quelli con violazioni per il CI selezionato.
	<b>Violazione successiva.</b> Passa alla violazione successiva nell'elenco.
<b>&lt;Riquadro di sinistra&gt;</b>	<p>Visualizza i nomi dei CI e le rispettive baseline. Per i CI composti, fare clic sulla freccia per espanderli e visualizzare i CI componenti. Per ciascun CI per il quale è disponibile un valore baseline, un'icona indica se è in violazione o meno del criterio.</p> <div style="background-color: #f0f0f0; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p><b>Nota:</b> Un CI viene considerato in violazione di un criterio se almeno uno degli attributi viola il criterio o se non corrisponde a un CI nella baseline.</p> </div>
<b>&lt;Riquadro di destra&gt;</b>	Visualizza nome e i valori dell'attributo, così come i valori baseline, per il CI selezionato nel riquadro di sinistra. Per gli attributi con valori baseline, un'icona indica se il CI selezionato è o meno in violazione del criterio con riferimento a quell'attributo.

## ***Finestra di dialogo Selezionare l'istantanea da visualizzare***

Questa finestra di dialogo consente di selezionare due istantanee da confrontare.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic su una delle caselle di selezione dell'istantanea dalla barra degli strumenti.
<b>Informazioni importanti</b>	Selezionare un'istantanea nella prima casella di selezione, quindi selezionare un'altra istantanea nella seconda casella di selezione. Viene visualizzato un confronto delle due istantanee.
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Confronto delle istantanee" a pagina 155</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Cronologia cambiamenti" a pagina 154</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Calendario>	Selezionare una data nel calendario.
<Elenco di istantanee>	L'elenco include tutte le istantanee acquisite della vista selezionata nella data selezionata.
<b>Autorizzato da</b>	<p>Visualizza il nome dell'utente che ha autorizzato le istantanee.</p> <p>Usare l'elenco a discesa per filtrare l'elenco e visualizzare solo le istantanee autorizzate dall'utente selezionato.</p> <p>Nel campo <b>Creato da</b> può apparire il "Processo interno" utente. Questo significa che l'autorizzazione è stata causata da un processo interno di Configuration Manager (non da un utente), e si verifica in una delle seguenti occasioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la prima volta che una vista viene gestita e alcuni CI sono stati autorizzati.</li> <li>• quando un utente aggiunge criteri.</li> <li>• quando un utente esegue l'autorizzazione su una vista diversa che condivide alcuni CI con la vista selezionata.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> Questo campo viene visualizzato solo per le istantanee dello stato autorizzato.</p>
<b>Dettagli cambiamento</b>	Una breve descrizione dell'istananea.
<b>Commenti</b>	Note relative all'istananea.
<b>Data/ora creazione</b>	La data/ora di acquisizione dell'istananea.

## Finestra di dialogo Ordina CI

Questa finestra di dialogo consente di ordinare l'elenco di CI nel riquadro CI composti.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante <b>Ordina CI composti</b>  nella barra degli strumenti del riquadro CI composti.
<b>Informazioni importanti</b>	Una volta ordinati i CI, fare clic su <b>Aggiorna</b>  per rendere effettivi i cambiamenti.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Aggiungi tutto.</b> Sposta tutti i campi dal riquadro Campi di ordinamento disponibili al riquadro Campi di ordinamento selezionati.
	<b>Aggiungi.</b> Sposta il campo selezionato dal riquadro Campi di ordinamento disponibili al riquadro Campi di ordinamento selezionati.
	<b>Rimuovi.</b> Rimuove il campo selezionato dal riquadro Campi di ordinamento selezionati.
	<b>Rimuovi tutto.</b> Rimuove tutti i campi dal riquadro Campi di ordinamento selezionati.
	<b>Sposta su / Sposta giù.</b> Sposta un campo selezionato verso l'alto o verso il basso all'interno dell'elenco Campi di ordinamento selezionati.
	<b>Crescente / Decrescente.</b> Consente di specificare l'ordinamento per ciascun campo selezionato.
<b>Campi di ordinamento disponibili</b>	Tutti i campi disponibili utilizzabili per ordinare i CI.
<b>Campi di ordinamento selezionati</b>	I campi selezionati utilizzabili per ordinare i CI. L'ordinamento segue l'ordine dell'elenco.

## Pagina Topologia

Questa pagina visualizza la mappa topologica nel formato grande.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic sul pulsante <b>Mostra mappa topologia a schermo intero</b>  nella barra degli strumenti del riquadro Topologia.
-------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

<b>Elementi interfaccia utente</b>	<b>Descrizione</b>
	<p><b>Evidenzia nodi topologia.</b> Apre un elenco che consente di selezionare una modalità di visualizzazione per la mappa topologica:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Evidenzia &lt;istantanea primaria&gt;</li><li>• Evidenzia &lt;istantanea secondaria&gt;</li><li>• Evidenzia entrambi</li></ul>
<b>&lt;Pulsanti barra degli strumenti riquadro Topologia&gt;</b>	I pulsanti della barra degli strumenti per il riquadro Topologia sono disponibili anche nella finestra di dialogo Visualizza topologia. Per i dettagli consultare " <a href="#">Riquadro Topologia</a> " a pagina 103.

## Capitolo 14: Viste

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Viste .....	177
Viste topologia e Viste inventario .....	179
Frequenza di aggiornamento viste .....	179
Transizione automatica stato .....	181
Aggiungere una vista da gestire .....	182
Impostare le regole di transizione automatica stato per una vista .....	182
Specificare la frequenza di aggiornamento vista .....	183
Interfaccia utente di Viste .....	184
Risoluzione dei problemi e limitazioni .....	189

### Panoramica di Viste

Per iniziare a lavorare in Configuration Manager, selezionare le viste definite in UCMDB da gestire nell'ambiente di Configuration Manager. Sono note come viste gestite. La gestione di una vista comprende la tracciatura della relativa cronologia, la definizione dei criteri per la vista e la gestione dei diversi stati tramite l'autorizzazione dei cambiamenti.

Il modulo Viste controlla l'elenco delle viste gestite tramite Configuration Manager. Nell'elenco sono visualizzate tutte le viste gestite al momento. È possibile aggiungere nuove viste all'elenco e rimuovere dall'elenco le viste che non si desidera più gestire. Per i dettagli consultare "[Frequenza di aggiornamento viste](#)" a pagina 179.

Per ogni vista gestita, è necessario definire i tipi di CI gestiti nella vista. È possibile autorizzare i cambiamenti solo nei tipi CI gestiti. I tipi CI non gestiti vengono visualizzati come semitrasparenti. Un tipo CI può essere gestito contemporaneamente in diverse viste, tuttavia lo stesso CI composito non deve essere gestito in più di una vista. Se un CI in una vista gestita è gestito anche in un'altra vista, un messaggio di avviso indica le altre viste nelle quali il CI è gestito. Per i dettagli sulla gestione dei tipi CI, consultare "Add/Edit Attribute Dialog Box" on page 1 nella *Guida alla modellazione di HP Universal CMDB*.

Poiché la gestione e l'aggiornamento di viste di grandi dimensioni può risultare gravoso per i sistemi Configuration manager e UCMDB, è possibile decidere la frequenza di aggiornamento di una vista gestita. Specificando la frequenza di aggiornamento viste si aiuta ad avere un carico di lavoro più equilibrato. Specificando una frequenza bassa per l'aggiornamento viste, una vista viene aggiornata una volta al giorno, nell'orario indicato. Con un valore alto per la frequenza di aggiornamento viste (valore predefinito), la vista viene aggiornata ogni volta che viene rilevato un cambiamento nei CI gestiti nella vista, secondo quanto previsto nell'intervallo ripetizioni analisi offline.

**Nota:** È necessario disporre dell'autorizzazione **Autorizza in CM** o **Gestisci in CM** per almeno una vista per accedere al modulo Viste.

- L'autorizzazione **Autorizza in CM** su una vista specifica consente di visualizzare e modificare la vista.
- L'autorizzazione **Gestisci in CM** su una vista specifica consente di impostare la vista come gestita e non gestita.

Oltre alla selezione delle viste da gestire, è possibile controllare come è gestita ciascuna vista definendo i seguenti tipi di comportamenti di configurazione:

- **Elimina candidati.** Consente di rimuovere i CI contrassegnati come candidati per eliminarli in UCMDB dallo stato effettivo di una vista. Per i dettagli consultare "[Riquadro Criterio eliminazione candidati](#)" a pagina 186.
- **Transizione automatica stato** Consente di definire le condizioni nelle quali una vista può essere autorizzata automaticamente. Per i dettagli consultare "[Transizione automatica stato](#)" a pagina 181.

Queste funzioni possono essere di aiuto all'utente nell'automazione parziale della gestione delle viste.

Dopo aver aggiunto una vista all'elenco delle viste gestite, la vista viene visualizzata nella pagina Riepilogo viste con altre viste gestite, ed è possibile accedere alla vista in Esamina/Autorizza e agli altri moduli.

Per i dettagli sull'aggiunta di una vista all'elenco delle viste gestite, consultare "[Aggiungere una vista da gestire](#)" a pagina 182.

## Viste predefinite

**Nota:** Non sarà possibile accedere a questi contenuti se non si acquista una licenza avanzata. Per ottenere tale licenza, rivolgersi al rappresentante delle vendite HP o al partner commerciale di HP Software.

Configuration Manager viene fornito con una serie di viste predefinite disponibili per essere utilizzate in UCMDB e pronte per essere gestite. Queste viste si trovano in UCMDB, nella seguente posizione: **Studio di modellazione > scheda Risorse** (selezionare **Viste** come tipo di risorsa) > **Configuration Manager > cartella Configuration Manager - Do not modify > Viste autogestite**.

Sono disponibili diversi tipi di viste:

- Tutti i server – è possibile gestire una vista che contiene automaticamente tutti i server Windows o tutti i server UNIX.
- Cluster virtualizzati o non virtualizzati – è possibile gestire una vista che contiene solo computer non-HACMP, J2EE, MS, Oracle RAC, Service Guard, Sun, o Veritas.

## Viste topologia e Viste inventario

Sono disponibili due tipi di viste gestite: **viste topologia** e **viste inventario**. Le Viste topologia sono utilizzate per comprendere la topologia di una vista e le relazioni tra i CI composti. Le Viste inventario sono utilizzate per raggruppare CI composti simili e in genere le viste più grandi includono alcune relazioni. È necessario definire il tipo di vista nel riquadro Generale del modulo Gestione viste. Un esempio di vista inventario può essere una vista contenente tutti i CI database connessi con il server.

I moduli Esplora viste, Esamina/Autorizza, Cronologia cambiamenti, e Cronologia autorizzazioni offrono due opzioni per la visualizzazione delle viste: modalità topologia e modalità inventario. Ciascuna vista è progettata come vista topologia o come vista inventario, tuttavia entrambi i tipi di viste possono essere visualizzati in entrambe le modalità. Le viste con più di 250 CI composti vengono visualizzate automaticamente in modalità inventario anche se sono state definite come viste topologia. Configuration Manager supporta viste inventario contenenti fino a 5000 CI composti.

## Frequenza di aggiornamento viste

Configuration Manager è in grado di gestire fino a 500 viste contemporaneamente e può gestire un massimo di 100 viste che sono aggiornate molto frequentemente, secondo quanto specificato nell'intervallo ripetizioni analisi offline.

La frequenza di aggiornamento viste è molto importante quando si gestiscono molte viste. Poiché l'esecuzione dell'analisi offline richiede del tempo e può risultare gravosa per i sistemi Configuration Manager e UCMDB, è possibile definire la frequenza di aggiornamento in modo da bilanciare il carico sui sistemi. La seguente tabella presenta informazioni per ognuna delle opzioni:

Una volta al giorno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le notifiche relative a modifiche dei risultati della query TQL per la vista gestita non vengono ricevute da UCMDB.</li> <li>• L'analisi offline viene eseguita indipendentemente dalla presenza di modifiche nella vista.</li> <li>• Il calcolo di una vista specifica potrebbe essere posticipato se ci sono più viste gestite che vengono aggiornate una volta al giorno poiché i calcoli relativi a più viste sono eseguiti in sequenza.</li> <li>• Si hanno delle eccezioni all'aggiornamento una volta soltanto al giorno di una vista quando:             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ si gestisce la vista per la prima volta (con effetti su confronto viste, statistiche e istantanee).</li> <li>▪ inizia il calcolo del criterio e la vista selezionata rientra nell'ambito del criterio.</li> <li>▪ autorizza un CI in un'altra vista e tale CI è anche gestito nella vista selezionata (con effetti su confronto viste, statistiche e istantanee).</li> </ul> </li> </ul>
Quando si aggiorna una vista	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'analisi viene eseguita in base all'intervallo ripetizioni analisi offline.</li> <li>• La vista utilizzata una query TQL attiva in UCMDB.</li> <li>• Si ricevono notifiche di modifiche da UCMDB relative ai cambiamenti dei risultati TQL della vista.</li> <li>• L'analisi offline viene eseguita solo se sono stati apportati cambiamenti nella vista.</li> </ul>

Nel decidere la frequenza di aggiornamento viste si possono prendere in considerazione le seguenti problematiche:

Qual è la priorità della query TQL in UCMDB?	Se è bassa potrebbe non essere necessario aggiornare la vista in Configuration Manager con una frequenza superiore a una volta al giorno.
Con che frequenza viene eseguita l'individuazione in UCMDB?	Se la frequenza di esecuzione del processo di individuazione è inferiore a una volta al giorno non si ha alcun vantaggio nell'aggiornare la vista con una frequenza maggiore di una volta al giorno.
Con che frequenza si prevede che la vista cambi?	Se la frequenza non è molto alta non è necessario chiedere aggiornamenti frequenti.

Quanto è importante ricevere informazioni aggiornate?	Se è molto importante, aggiornare la vista con una frequenza superiore a una volta al giorno.
Che grandezza ha la vista?	L'aggiornamento di viste di grandi dimensioni che cambiano molto frequentemente può essere gravoso per Configuration Manager e per UCMDB. Valutare la possibilità di aggiornare Configuration Manager solo una volta al giorno, a meno che sia importante ricevere aggiornamenti più frequenti per questa vista.

Per ulteriori dettagli consultare "[Specificare la frequenza di aggiornamento vista](#)" a pagina 183.

## Transizione automatica stato

Configuration Manager include una funzione di transizione automatica stato che consente di definire le condizioni entro le quali i cambiamenti nella vista vengono autorizzati automaticamente. Per una vista selezionata, è possibile definire i tipi di cambiamenti approvati, i tipi CI per i quali sono approvati i cambiamenti e se consentire o meno violazioni dei nuovi criteri. È possibile scegliere di autorizzare automaticamente i cambiamenti in una vista solo quando tutti i cambiamenti rientrano nelle condizioni definite, o di autorizzare automaticamente cambiamenti individuali che corrispondono alle condizioni definite (altri cambiamenti non saranno autorizzati). Tutti i CI che violano una o più regole non saranno autorizzati, e non saranno autorizzati nemmeno i CI da loro dipendenti. I CI rimanenti saranno autorizzati.

I seguenti esempi mostrano come viene applicata un'autorizzazione: Selezionare i computer di tipo CI e il dispositivo di rete approvato per i cambiamenti, quindi selezionare CI aggiunti come l'unico tipo di cambiamento approvato, e selezionare di non consentire altre violazioni dei nuovi criteri:

- Quando viene specificato il livello di autorizzazione delle viste, l'unico cambiamento approvato per l'autorizzazione è l'aggiunta di un CI di tipo computer o dispositivo di rete. Se alla vista viene aggiunto un qualsiasi altro tipo di CI, o se un CI nella vista viene rimosso o modificato, nessun cambiamento verrà autorizzato automaticamente. Allo stesso modo, se in un qualsiasi CI viene rilevata una violazione dei nuovi criteri, l'autorizzazione non prosegue. Se, ad esempio, un computer viene aggiunto e un altro computer viene rimosso, nessun cambiamento viene autorizzato automaticamente, nonostante il computer CI aggiunto soddisfi le regole.
- Quando viene specificato il livello di autorizzazione CI, verrà autorizzata soltanto l'aggiunta di computer o dispositivi di rete. I cambiamenti rimanenti non saranno autorizzati.

Se non vengono permesse violazioni dei nuovi criteri e le viste contengono una violazione del criterio della nuova topologia, allora nessuno dei cambiamenti sarà autorizzato, poiché non c'è alcun modo di sapere quale cambiamento abbia causato tale violazione. Se ci sono soltanto violazioni dei nuovi criteri baseline, allora non saranno autorizzati solo i CI che violano la loro baseline.

È possibile definire diverse condizioni di autorizzazione automatica per ogni singola vista. Viene eseguita una transizione automatica stato per tutti i cambiamenti che corrispondono alle condizioni di autorizzazione rilevanti in una qualsiasi delle viste.

## Aggiungere una vista da gestire

Questa attività descrive come aggiungere una vista all'elenco viste gestite.

1. Nel modulo Viste, fare clic sul pulsante **Aggiungi vista all'elenco viste gestite**  nella barra degli strumenti. Viene visualizzata la finestra di dialogo **Seleziona vista da gestire**.
2. Selezionare la vista richiesta e fare clic su **Apri**. Nell'area Dettagli vengono visualizzati i dettagli della vista.

**Nota:** Se nell'elenco non viene visualizzata la vista, fare clic su **Aggiorna** per aggiornare l'elenco delle viste.

3. Nel riquadro Generale, impostare il tipo di vista e i tipi CI gestiti.
4. Eventualmente, selezionare la casella di controllo nel riquadro Criterio eliminazione candidati. Per i dettagli consultare "[Riquadro Criterio eliminazione candidati](#)" a pagina 186.
5. Eventualmente, impostare le condizioni di transizione automatica stato per la vista. Per i dettagli consultare "[Impostare le regole di transizione automatica stato per una vista](#)" nel seguito.
6. Fare clic su **Salva**  nella barra degli strumenti. La vista viene aggiunta all'elenco viste gestite ed è accessibile da altri moduli.

## Impostare le regole di transizione automatica stato per una vista

Questa attività descrive come impostare le regole di transizione automatica stato per una vista.

1. Nel modulo Viste, selezionare una vista nel riquadro di sinistra e selezionare la casella di controllo **Abilita transizione automatica stato** nel riquadro Transizione automatica stato. Per i dettagli consultare "[Transizione automatica stato](#)" alla pagina precedente.
2. Selezionare autorizzazione **Livello vista** o **livello CI**.
3. Nella tabella dei criteri, configurare le opzioni seguenti:
  - Fare clic su **Tipi di CI** per aprire una struttura tipo CI. Selezionare i tipi CI approvati per l'autorizzazione dei cambiamenti.
  - Fare clic su **Criteri di configurazione** e selezionare l'opzione richiesta (**Consenti violazioni nuovi criteri configurazione nella vista** o **Do not allow new policy breaches in the view**).

- Fare clic su **Tipo cambiamento rilevato** e selezionare i tipi di cambiamenti approvati per l'autorizzazione.
4. Fare clic su **Test configurazione** per determinare se la vista contiene CI con cambiamenti che corrispondono alle condizioni impostate per l'autorizzazione.
    - Se tutti i cambiamenti soddisfano tutte le regole di transizione automatica stato, lo stato del test risulta essere **Superato**.
    - Se alcuni o tutti i cambiamenti non soddisfano le regole di transizione automatica stato, lo stato del test risulta essere **Unsatisfied**.
  5. Fare clic su **OK** per tornare alla finestra Viste da cui è possibile fare clic su **Salva**  per salvare le condizioni, o modificare le regole delle autorizzazioni e testarle di nuovo.

Vengono quindi impostate le regole di transizione automatica stato. Quando viene eseguita l'autorizzazione automatica, vengono autorizzati i cambiamenti nella vista che corrispondono alle condizioni impostate. Per i dettagli consultare "[Autorizzazione dei cambiamenti ai CI](#)" a pagina 135.

**Nota:** La transizione automatica stato viene eseguita su tutte le viste per cui è stata attivata la transizione automatica stato.

## Specificare la frequenza di aggiornamento vista

1. Selezionare **Viste**.
2. Selezionare una vista

**Nota:** La frequenza di aggiornamento viste può essere specificata anche quando si crea una nuova vista.

3. Selezionare la frequenza di aggiornamento viste nel riquadro Generale. È anche possibile avere la vista aggiornata una volta al giorno o ogni volta che si verifica un cambiamento nei CI gestiti nella vista.

Per le viste che vengono aggiornate una volta al giorno è possibile specificare l'orario di inizio dell'aggiornamento: L'orario predefinito è 00:00 (mezzanotte).

**Nota:** I calcoli inizieranno in questo orario. Per le viste che vengono aggiornate con una frequenza superiore a una volta al giorno, i calcoli vengono eseguiti in sequenza.

- a. Selezionare **Amministrazione > Impostazioni > Gestione applicazioni > Analisi e autorizzazione offline > Impostazioni aggiornamento quotidiano viste**.

**Suggerimento:** Per quanto possibile, pianificare l'esecuzione dell'analisi offline nel momento in cui i processi di individuazione su UCMDB non sono in esecuzione per evitare la riduzione delle prestazioni.

b. Selezionare l'orario di esecuzione dell'aggiornamento dall'elenco a discesa.

4. Fare clic su .

## Interfaccia utente di Viste

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

Pagina Viste ..... 184

### Pagina Viste

Questa pagina visualizza l'elenco delle viste correntemente gestite.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Viste</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	<p>Il riquadro di sinistra visualizza l'elenco delle viste gestite. Il riquadro Generale, il riquadro Criterio eliminazione candidati e il riquadro Transizione automatica stato visualizzano i dettagli per la vista gestita selezionata nel riquadro di sinistra.</p> <p>Una volta aggiunta una vista all'elenco viste gestite, i dati della vista potrebbero non essere disponibili per alcuni minuti, fino a quando non viene aggiornato il sistema.</p>
<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <a href="#">"Aggiungere una vista da gestire" a pagina 182</a></li><li>• <a href="#">"Impostare le regole di transizione automatica stato per una vista" a pagina 182</a></li></ul>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Viste" a pagina 177</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Filtra viste>	Immettere una stringa per filtrare l'elenco delle viste visualizzate.
	<b>Mostra solo viste preferite.</b> Consente di visualizzare tutte le viste o solo le viste preferite.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Aggiungi vista.</b> Consente di selezionare una vista da aggiungere all'elenco delle viste gestite. Viene visualizzata la finestra di dialogo <b>Seleziona vista da gestire</b> .
	<b>Rimuovi vista.</b> Consente di rimuovere la vista selezionata dall'elenco delle viste gestite.
	<b>Salva.</b> Consente di salvare i cambiamenti.
	<b>Annulla.</b> Annulla i cambiamenti apportati alla vista.
	<b>Transizione automatica stato</b> Consente di attivare la transizione automatica stato per tutte le viste.
	<b>Aggiorna.</b> Aggiorna l'elenco delle viste.
<b>Nome vista</b>	Il nome delle viste gestite.

### Riquadro Generale

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Descrizione</b>	La descrizione della vista gestita selezionata da UC MDB.
<b>Tipi CI gestiti</b>	Selezionare i tipi CI da gestire in questa vista. In questa vista vengono gestiti solo i tipi CI selezionati. Se alcuni tipi CI secondari di un tipo Ci sono selezionati e altri no, il tipo CI principale non è gestito nella vista.  <b>Nota:</b> Tutti i tipi CI sono selezionati per impostazione predefinita.
<b>Nome vista</b>	Il nome della vista gestita selezionata.
<b>Frequenza di aggiornamento viste</b>	Selezionare <b>Una volta al giorno</b> o <b>Quando la vista viene aggiornata</b> .
<b>Tipo vista</b>	Selezionare il tipo di vista. Le opzioni disponibili sono <b>Topologia e Inventario</b> . Per i dettagli consultare " <a href="#">Viste topologia e Viste inventario</a> " a pagina 179.

### Riquadro Criterio eliminazione candidati

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Elimina i CI contrassegnati come candidati per l'eliminazione dallo Stato effettivo (sostituisce il meccanismo di aging UCMD)</b>	Quando viene selezionata la casella di controllo, i CI contrassegnati come candidati per l'eliminazione in UCMD vengono eliminati subito dallo stato effettivo della vista. Quando viene deselezionata la casella di controllo, i CI vengono eliminati solo nell'orario di eliminazione pianificato in UCMD.

### Schermata transizione stato automatica

<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Impostare le regole di transizione automatica stato per una vista" a pagina 182</a>
--------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Elenco criteri>	<p>I seguenti criteri sono utilizzati per impostare le regole di transizione automatica stato:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Tipi CI.</b> Definisce i tipi CI per i quali si approvano i cambiamenti per l'autorizzazione. Quando questa opzione è evidenziata, di seguito viene visualizzata la struttura tipo CI. Selezionare i tipi CI necessari dalla struttura.</li><li>• <b>Criteri di configurazione.</b> Definisce se approvare o meno le violazioni nuovi criteri nella vista per l'autorizzazione.  Se si seleziona la casella <b>Consenti violazioni nuovo criterio nella vista</b>, vengono ignorate tutte le violazioni dei criteri di Configuration Manager.  Se non si seleziona la casella, nessuna violazione dei nuovi criteri arresta l'automazione:<ul style="list-style-type: none"><li>■ Se è presente un CI con una violazione dei nuovi criteri baseline, solo la modifica a tale CI non è autorizzata.</li><li>■ Nel caso in cui sia presente un CI con una violazione dei nuovi criteri topologia, non saranno autorizzati cambiamenti nella vista del CI.</li></ul></li><li>• <b>Tipo cambiamento rilevato.</b> Definisce quali cambiamenti approvare per l'autorizzazione. Scegliere tra le seguenti opzioni:<ul style="list-style-type: none"><li>■ CI aggiunti</li><li>■ CI modificati</li><li>■ CI rimossi</li></ul></li><li>• <b>RFC correlati</b> Specificare se i CI modificati devono avere o meno RFC per poter realizzare la transizione stato automatica della vista. Se si seleziona <b>Non consentire modifiche senza RFC correlati</b>, saranno convalidati solo gli RFC che sono direttamente correlati ai CI. Per convalidare RFC che sono correlati indirettamente ai CI, selezionare <b>Consentire RFC indiretti su CI</b>.</li></ul> <p>Selezionare la casella <b>Registrare nel Sistema gestione cambiamenti i cambiamenti degli RFC selezionati</b> per contrassegnare gli RFC nel sistema di gestione cambiamenti con il cambiamento pertinente.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Abilita transizione automatica stato</b>	<p>Selezionare questa casella di controllo per attivare i campi nel riquadro Transizione automatica stato. Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Autorizzazione <b>Livello vista</b> (predefinita). Questa opzione autorizza automaticamente tutti i cambiamenti nella vista selezionata se tutte le regole per tutti i CI sono soddisfatte. Questo vuol dire che tutti i cambiamenti nella vista saranno autorizzati automaticamente se tutte le regole sono soddisfatte, mentre se un singolo cambiamento non rispetta le regole definite, non sarà autorizzato alcun cambiamento nella vista.</li><li>• Autorizzazione <b>Livello CI</b>. Questa opzione consente di selezionare tipi di CI specifici e cambiare i tipi per i quali si desidera eseguire la transizione automatica stato. In questo caso non tutti i CI nella vista devono essere soddisfatti per tutte le regole.</li></ul> <p>Selezionare la casella di controllo <b>Autorizza cambiamenti su CI gestiti in più viste</b> per includere l'autorizzazione per cambiamenti gestiti in più viste. Per impostazione predefinita, i cambiamenti su CI gestiti in più viste non sono automaticamente autorizzati, anche se è selezionata l'opzione Transizione automatica stato per la vista selezionata.</p>
<b>Test configurazione</b>	<p>Una volta selezionate le impostazioni di transizione automatica stato, fare clic su <b>Test configurazione</b> per verificare se la vista contiene i cambiamenti corrispondenti alle condizioni impostate per l'autorizzazione.</p>

## Risoluzione dei problemi e limitazioni

Quando si utilizzano le viste gestite in Configuration Manager, si applicano le limitazioni seguenti:

- Viste che contengono query TQL fderate e che non possono essere selezionate per essere aggiunte all'elenco delle viste gestite.
- Se una vista contiene un nodo con restrizione data, i dati aggiornati della vista saranno visibili solo se è stata configurata per essere aggiornata una volta al giorno (non ogni volta che la vista viene aggiornata). Per visualizzare i dati aggiornati della vista usare la console JMX per aggiornare manualmente la vista.

## Capitolo 15: Criteri

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Criteri .....	190
Baseline .....	192
Gruppi criteri .....	192
Definizione di un criterio baseline o topologia .....	193
Definizione di un criterio di similarità .....	193
Criterio topologia di Configuration Manager - Caso di utilizzo .....	194
Criterio di similarità di Configuration Manager - Casi di utilizzo .....	199
Interfaccia utente di Criteri .....	203
Risoluzione dei problemi e limitazioni .....	212

### Panoramica di Criteri

Un criterio consente di definire la configurazione prevista di una vista. Applicando i criteri alle viste gestite, vengono impostati gli standard per le viste. I criteri aiutano a garantire che le viste rispettino gli standard e a rendere l'ambiente IT maggiormente prevedibile.

Il modulo Criteri controlla i gruppi di criteri e i criteri definiti per le viste gestite. È possibile definire tre tipi di criteri:

- **Criteri baseline**

In un **criterio baseline**, è possibile definire una baseline per un CI composito con gli attributi selezionati da confrontare con i CI delle viste pertinenti. Ad esempio, è possibile definire un criterio baseline dichiarando che ogni server di produzione inserito nella vista deve contenere almeno due CPU. Tutti i CI server nella vista vengono confrontati con il CI baseline. Se uno qualsiasi di questi non soddisfa il criterio, allora la vista viene considerata in violazione del criterio.

**Nota:** se viene identificato un CI esistente in un ambiente con la configurazione desiderata, è possibile selezionare quel CI per utilizzarlo come baseline.

Le informazioni dettagliate sui CI nei criteri baseline sono visibili nei moduli Esplora viste, Esamina/Autorizza cambiamenti, Cronologia cambiamenti e Cronologia autorizzazioni.

- **Criteri topologia**

In un **criterio topologia** è possibile definire un TQL condizione che determina la configurazione della vista. Ad esempio, il TQL condizione può stabilire che ogni cluster di un J2EE di produzione includerà almeno due server. Se la vista soddisfa questa condizione, allora soddisfa il criterio topologia. In caso contrario, viene considerata in violazione del criterio.

In alcuni casi, è più semplice definire un TQL che rappresenti una topologia problematica invece che la configurazione desiderata. In questo caso è disponibile l'opzione per impostare la condizione del criterio topologia come negativa, che inverte la soddisfazione del criterio (nell'esempio precedente, solo i cluster con meno di due server soddisfano la condizione).

Le informazioni dettagliate sui CI non sono visibili nei criteri topologia.

- **Criteri di similarità**

In un **criterio similarità** è possibile selezionare i CI e gli attributi che rispettano la similarità tra tutti i CI di una certo tipo in una vista, o gruppi di CI in una vista (dove ciascun gruppo è connesso a un CIT definito). Ad esempio, è possibile definire un criterio di similarità che informa che tutti i computer UNIX in un lab, connessi a un database Oracle, devono avere la stessa versione OS. Un altro esempio consiste nello specificare che tutti i server in ciascun cluster sono in esecuzione con la stessa versione dell'applicazione.

Un criterio similarità non è statico (non ha né un numero fisso di componente né impostati i valori dell'attributo, diversamente da un criterio baseline). È possibile scegliere gli attributi e/o componenti senza dover specificare alcun valore. Il calcolo del criterio confronta i componenti o i valori correnti tra tutti i CI confrontati (o i CI in ciascun gruppo, se è stato selezionato un raggruppamento) e decide di conseguenza lo stato del criterio: tutti i CI confrontati soddisfano il criterio, oppure tutti violano il criterio.

Le informazioni dettagliate sui CI nei criteri similarità sono visibili nei moduli Esplora viste (solo nell'ultima istantanea) ed Esamina/Autorizza cambiamenti.

In tutti e tre i tipi di criteri, è anche possibile definire le seguenti impostazioni:

- **Validità.** Impostare il periodo di tempo per il quale il criterio è valido
- **Filtro.** Limita il criterio a un sottoinsieme di CI nella vista. Ad esempio, se il CI baseline è di tipo Oracle, il filtro potrebbe limitarlo alla versione 9 di Oracle.

Tutti e tre i tipi di criteri possono essere applicati a tutte le viste gestite in Configuration Manager.

Inoltre, UCMDB offre dei criteri predefiniti da utilizzare in Configuration Manager. Per i dettagli consultare "[Criteri](#)" a pagina 13.

Per i dettagli sulla definizione dei criteri, consultare "[Pagina Criteri](#)" a pagina 204.

**Nota:**

- Non sarà possibile accedere a questo modulo se non si acquista una licenza avanzata. Per ottenere tale licenza, rivolgersi al rappresentante delle vendite HP o al partner commerciale di HP Software.
- È necessario disporre dell'autorizzazione **Amministrazione criteri** per utilizzare questo modulo.
- È necessario disporre anche delle seguenti autorizzazioni:
  - **Autorizza in CM** consente di assegnare o rimuovere un criterio da una vista.
  - **Visualizza** consente di visualizzare l'anteprima di un criterio o creare un criterio baseline da un CI gestito (compreso in **Autorizza in CM**).

## Baseline

Una baseline di configurazione è la configurazione di un servizio, prodotto o infrastruttura che è stata ufficialmente riesaminata e accettata come base per le attività future. Acquisisce la struttura, contenuti e dettagli di una configurazione e rappresenta un set di elementi di configurazione relativi gli uni agli altri.

La creazione di una baseline consente di:

- Contrassegnare un'attività cardine nello sviluppo di un servizio
- Creare un componente servizio da un set di input definiti
- Cambiare o ricreare una versione specifica in una data successiva
- Assemblare tutti i componenti pertinenti nella preparazione per un cambiamento o rilascio
- Fornisce le basi per poter eseguire una verifica della configurazione e per poter eventualmente tornare indietro se necessario (ad esempio dopo un cambiamento)

## Gruppi criteri

È possibile definire i gruppi di criteri per raggruppare insieme i criteri in modo razionale. Un gruppo di criteri può contenere sia criteri baseline che topologia. L'assegnazione di un gruppo di criteri, al posto di criteri individuali, a una vista, può rendere più semplice la gestione dei criteri. Inoltre è possibile definire sottogruppi all'interno dei gruppi di criteri.

È possibile copiare un criterio da un gruppo e incollarlo in un altro gruppo o radice della struttura. Ciò può fornire un modo più breve per aggiungere i criteri ai gruppi di criteri. Nel caso si desideri definire un criterio simile ad uno esistente, è possibile copiarlo nel percorso richiesto e modificarlo. I cambiamenti apportati al criterio copiato non hanno effetto sul criterio originale. È anche possibile tagliare un criterio da un gruppo e incollarlo in un altro. In questo caso il criterio viene eliminato dal gruppo originale.

È anche possibile tagliare e copiare un gruppo di criteri nella radice della struttura del criterio o in un altro gruppo. È possibile tagliare o copiare un solo criterio o gruppo alla volta.

Quando si tagliano o copiano i criteri e i gruppi e si incollano in un'altra posizione, i criteri si applicano ancora a tutte le viste alle quali sono stati assegnati. Tuttavia, quando viene applicato un gruppo di criteri a una vista e uno dei criteri del gruppo viene copiato in un gruppo diverso, il criterio copiato non si applica alle viste del gruppo precedente; bensì, si applica alle viste del nuovo gruppo.

Per i dettagli sulla definizione dei gruppi di risorse, consultare "[Pagina Criteri](#)" a pagina 204.

## Definizione di un criterio baseline o topologia

Questa attività descrive come definire un nuovo criterio e applicarlo alle viste gestite.

1. Fare clic sul pulsante **Aggiungi criterio**  nella barra degli strumenti Criteri e selezionare una delle seguenti opzioni:
  - Aggiungi criterio baseline
  - Aggiungi criterio topologia
2. Nell'area Generale del riquadro Dettagli, immettere il nome del criterio e la descrizione.
3. Nell'area Viste del riquadro Dettagli, selezionare le viste a cui applicare il nuovo criterio.
4. Nell'area Validità del riquadro Dettagli, selezionare il periodo di conferma del criterio.
5. Nell'area Filtro del riquadro Dettagli, selezionare il tipo CI dei CI da testare con il criterio. Eventualmente, selezionare un TQL da utilizzare come filtro avanzato dei CI da testare con il criterio.
6. Eseguire una delle operazioni seguenti:
  - Per i criteri baseline, definire un CI baseline e i relativi attributi nell'area Baseline del riquadro Dettagli.
  - Per i criteri topologia, impostare il tipo di condizione e il TQL condizione nell'area Condizione del riquadro Dettagli.
7. Dopo aver completato l'operazione, fare clic sul pulsante **Salva**  nella barra degli strumenti Criteri per salvare il criterio.

**Nota:** Per creare un criterio baseline è anche possibile utilizzare la Definizione guidata criteri baseline. Per i dettagli consultare "[Definizione guidata criteri baseline](#)" a pagina 96.

## Definizione di un criterio di similarità

Questa attività descrive come definire un nuovo criterio e applicarlo alle viste gestite.

1. Fare clic sul pulsante **Aggiungi criterio**  nella barra degli strumenti Criteri e selezionare Aggiungi criteri similarità.
2. Nell'area Generale del riquadro Dettagli, immettere il nome del criterio e la descrizione.
3. Nell'area Viste del riquadro Dettagli, selezionare le viste a cui applicare il nuovo criterio.
4. Nell'area Validità del riquadro Dettagli, selezionare il periodo di conferma del criterio.
5. Eseguire una delle operazioni seguenti:
  - Per consentire il raggruppamento delle configurazioni correlate, selezionare la casella di controllo **Abilita raggruppamento per tipo CI e sequenza**. Quindi selezionare il tipo di raggruppamento CI e la relativa query TQL (sequenza) da utilizzare per creare il raggruppamento.
  - Per non abilitare il raggruppamento, assicurarsi che la casella di controllo **Abilita raggruppamento per tipo CI e sequenza** non sia selezionata. Nel riquadro Ambito confronto, selezionare il tipo CI dei CI da testare con il criterio.
6. Quindi, nell'area Criteri similarità, specificare i tipi di CI e attributi da confrontare.
7. Dopo aver completato l'operazione, fare clic sul pulsante **Salva**  nella barra degli strumenti Criteri per salvare il criterio.

## Criterio topologia di Configuration Manager - Caso di utilizzo

Questa sezione descrive un caso di utilizzo per un criterio topologia in Configuration Manager.

Questo scenario include i seguenti passaggi:

- ["Background" nel seguito](#)
- ["Creare la query TQL condizione in UCMDB" alla pagina successiva](#)
- ["Definire il criterio topologia in Configuration Manager" a pagina 198](#)

### 1. Background

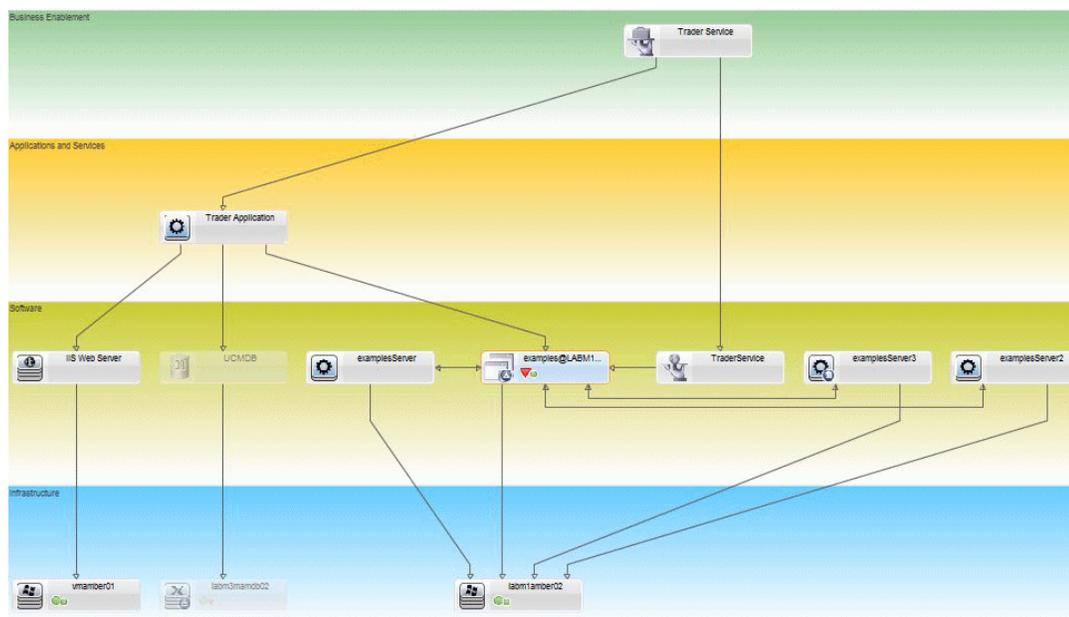
Il proprietario di un servizio di trading ha l'esigenza di monitorare in modo continuo la disponibilità e/o la resilienza del proprio servizio. Il servizio si basa su un Cluster J2EE che contiene più server Web Logic. Ciascun server esegue un host Windows.

Il proprietario servizio ha determinato che il cluster che supporta questa configurazione richiede un minimo di tre host fisici per offrire una copertura e velocità di risposta sufficienti per l'esecuzione delle applicazioni. Pertanto, è importante per garantire che quando si verificano i

cambiamenti, il livello appropriato di risorse viene mantenuto per garantire che il servizio continui a funzionare in base ai requisiti.

A questo fine, il proprietario del servizio desidera definire un criterio topologia di Configuration Manager per eseguire il monitoraggio del numero di host che supportano il cluster. Il proprietario potrebbe voler visualizzare un'indicazione nel caso in cui il numero di host nel cluster che supportano il servizio sia inferiore a tre.

La topologia dei servizi viene modellata in una vista in UCMDB ed è presente una vista gestita corrispondente in Configuration Manager. La seguente immagine visualizza la topologia dei servizi in Configuration Manager.

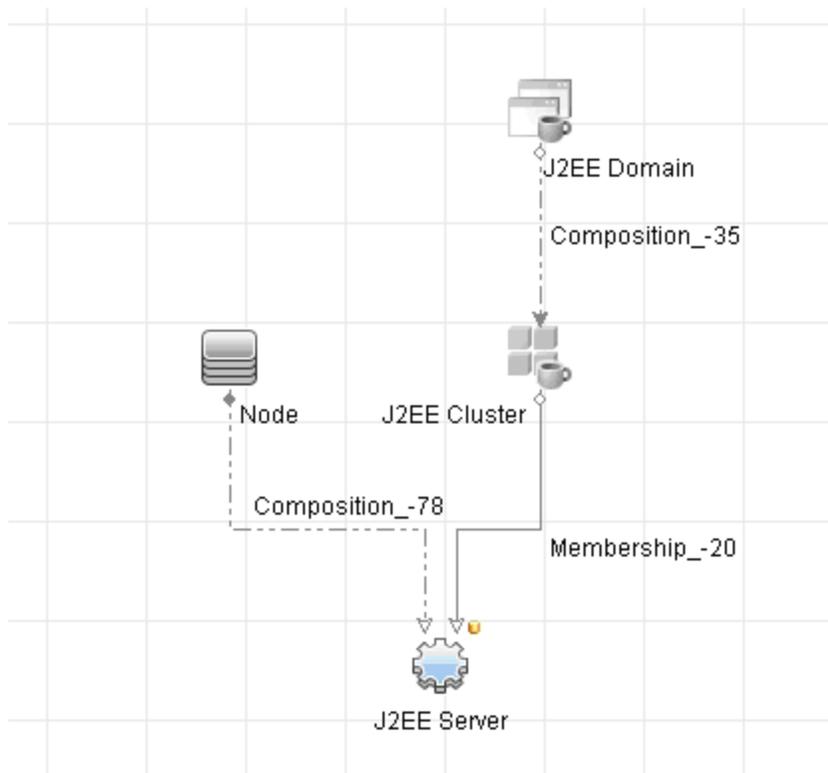


## 2. Creare la query TQL condizione in UCMDB

Aprire la finestra di UCMDB (fare clic sul pulsante **Avvia UCMDB**  ed effettuare l'accesso).

Selezionare **Modeling Studio**. Selezionare **Viste** come risorsa nella scheda Risorse e individuare la vista **Operatore**. Fare doppio clic sulla vista per aprirla. Questa vista contiene le relazioni che definiscono la connessione tra il dominio J2EE e gli host Windows.

La seguente immagine visualizza la parte rilevante della vista in UCMDB:



Utilizzando il percorso di relazione tra il dominio J2EE e CI nodo, creare una nuova query formata da una relazione composta tra il dominio J2EE e l'host (CI nodo).

**Per creare una query contenente una relazione composta:**

- a. Fare clic sul pulsante **Nuovo**  in Studio di modellazione e selezionare **Query**.
- b. Trascinare un CI dominio J2EE e un CI nodo nel riquadro di modellazione.
- c. Selezionare entrambi i CI e aggiungere una nuova relazione composta (fare clic con il pulsante destro del mouse per visualizzare il menu di scelta rapida).
- d. Modificare il collegamento composto per aggiungere i seguenti elementi del percorso:
  - Dominio J2EE - Composizione - Cluster J2EE
  - Cluster J2EE - Appartenenza - Server J2EE
  - Server J2EE - Composizione - Windows

Si noti che la direzione del collegamento composto è dal dominio J2EE al nodo:

**Aggiungi relazione composta**  
Definire la relazione composta richiesta tra i nodi query

Origine	Relazione	Destinazione	Direzione della relazione
J2EE Domain	<input type="checkbox"/> Composition	J2EE Cluster	→
J2EE Cluster	<input type="checkbox"/> Membership	J2EE Server	→
J2EE Server	<input type="checkbox"/> Composition	Windows	←

Origine: Managed Object | Relazione: Managed Relationship | Destinazione: Managed Object | Direzione della r

Nome relazione: Virtual - Compound

Numero minimo di passaggi: 1

Numero massimo di passaggi: 5

Interrompi al primo livello composto

Visibile

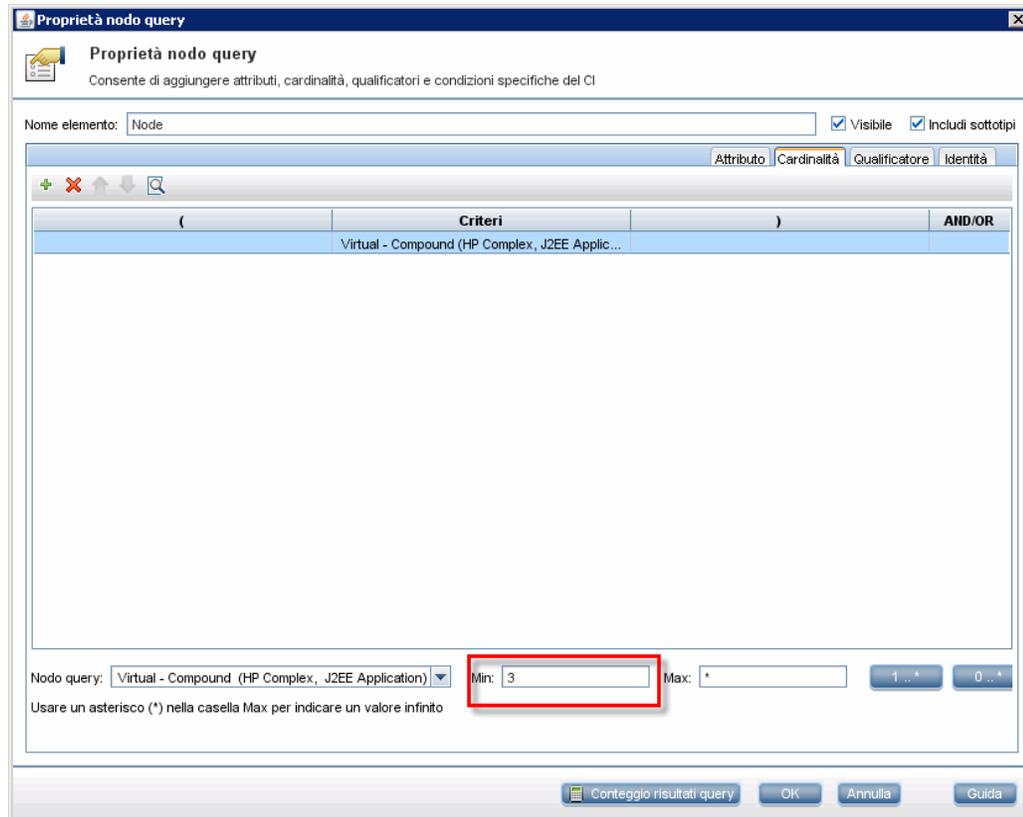
Mostra il percorso completo tra i CI di origine e di destinazione

Direzione della relazione: HP Complex → J2EE Application

Restrizioni relazione: Consenti tutte le relazioni

OK Annulla Guida

- e. Modificare la Cardinalità nodo portandola ad almeno a tre. Fare clic con il tasto destro su CI nodo, selezionare **Query proprietà nodo**, selezionare la scheda **Cardinalità** e immettere **3** nella casella **Min**:



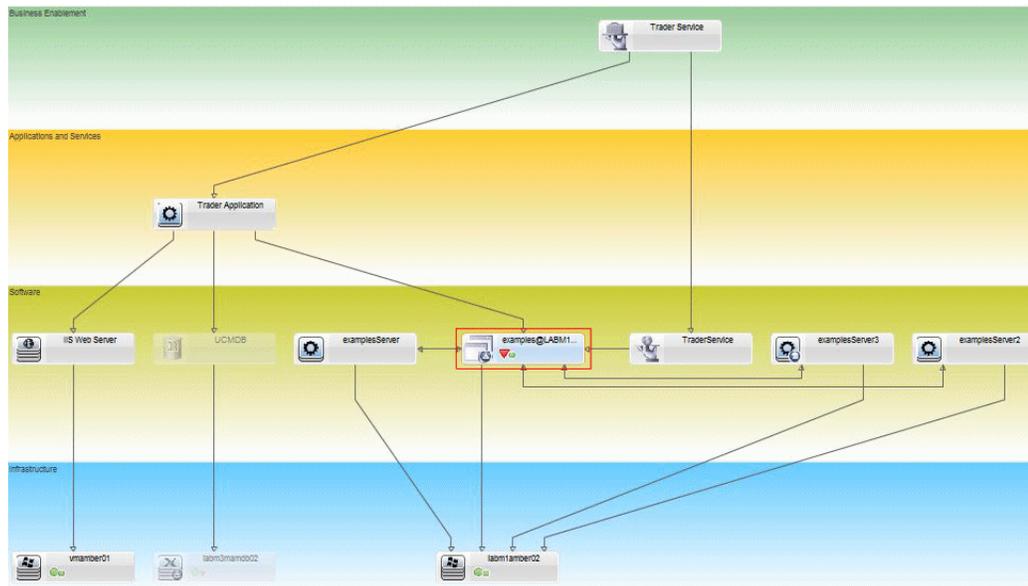
- f. Una volta completate le operazioni, salvare la query.

### 3. Definire il criterio topologia in Configuration Manager

- a. In Configuration Manager, selezionare il modulo Criteri e creare un nuovo criterio topologia.
- b. Impostare il nome e la descrizione e assegnare il nuovo criterio nella vista gestita **Operatore**.
- c. In Condizione, selezionare la query preparata in UCMDB e selezionare **positivo** come tipo di condizione.

- d. Salvare il nuovo criterio e visualizzarne l'anteprima.

Si noti che il nuovo criterio indica una violazione sul dominio J2EE se il numero di nodi che supportano il Cluster J2EE è inferiore a tre, come visualizzato nella seguente immagine:



## Criterio di similarità di Configuration Manager - Casi di utilizzo

Questa sezione descrive due casi di utilizzo per un criterio similarità in Configuration Manager.

- ["Tutti i computer UNIX in un lab connessi a un database Oracle devono avere la stessa versione del sistema operativo" nel seguito](#)
- ["Tutti i server dell'applicazione in ciascun cluster devono avere gli stessi attributi " alla pagina successiva](#)

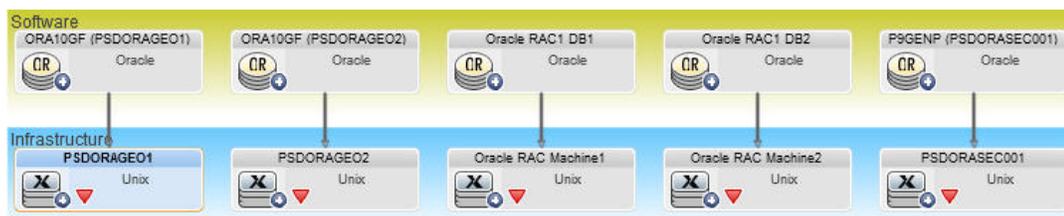
### Tutti i computer UNIX in un lab connessi a un database Oracle devono avere la stessa versione del sistema operativo

Questo scenario include i seguenti passaggi:

- ["Background" nel seguito](#)
- ["Definizione di un criterio di similarità" alla pagina successiva](#)

#### 1. Background

Un amministratore lab UNIX dispone della seguente vista gestita in Configuration Manager:



Si desidera verificar che tutti i computer UNIX collegati a un database Oracle (ovvero quelli evidenziati nel digramma sopra) abbiano la stessa versione del sistema operativo. Poiché si desidera che su tutti i computer sia eseguita la patch più recente, questa versione cambia spesso.

## 2. Definizione di un criterio di similarità

In Configuration Manager, passare a Criteri e creare un nuovo criterio similarità.

- a. Deselezionare la casella di controllo **Abilita raggruppamento**.
- b. Impostare il nome e la descrizione.
- c. Selezionare UNIX come CIT principale.
- d. Filtrare l'ambito del confronto per **Correlati a Oracle**.
- e. Selezionare l'attributo per la versione del sistema operativo come criterio di similarità.

**Nota:** È diverso da un criterio baseline che contiene valori dell'attributo fissi immessi durante la creazione o l'aggiornamento del criterio.

Il nuovo criterio rileva dinamicamente e costantemente qualsiasi disallineamento nell'attributo della versione del sistema operativo di ciascun computer UNIX selezionato nel diagramma precedente. Questo significa che l'utente non deve aggiornare manualmente una definizione di criterio a ogni aggiornamento dell'ambiente.

Dopo avere definito questo criterio, le icone di stato del criterio vengono visualizzate nei moduli Esamina/Autorizza, Cronologia cambiamenti, Cronologia autorizzazione ed Esplora viste.

## Tutti i server dell'applicazione in ciascun cluster devono avere gli stessi attributi

In questo esempio, gli attributi che devono essere identici sono Percorso installazione applicazione, Descrizione versione applicazione, Fornitore, e Versione.

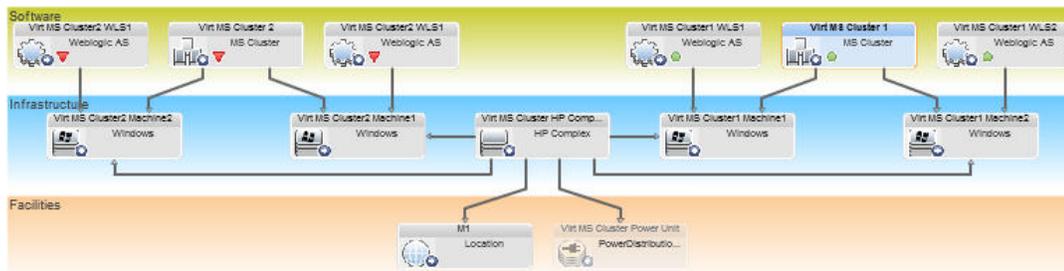
Questo scenario include i seguenti passaggi:

- ["Background" alla pagina precedente](#)
- ["Creazione di viste" alla pagina successiva](#)

- ["Definizione di un criterio di similarità" alla pagina precedente](#)

## 1. Background

Un utente dispone della seguente vista gestita in Configuration Manager:



Poiché in ciascun cluster sono presenti molti cluster e molti server applicazione, è necessario garantire che per ciascun cluster, nei server applicazione siano definiti gli stessi attributi.

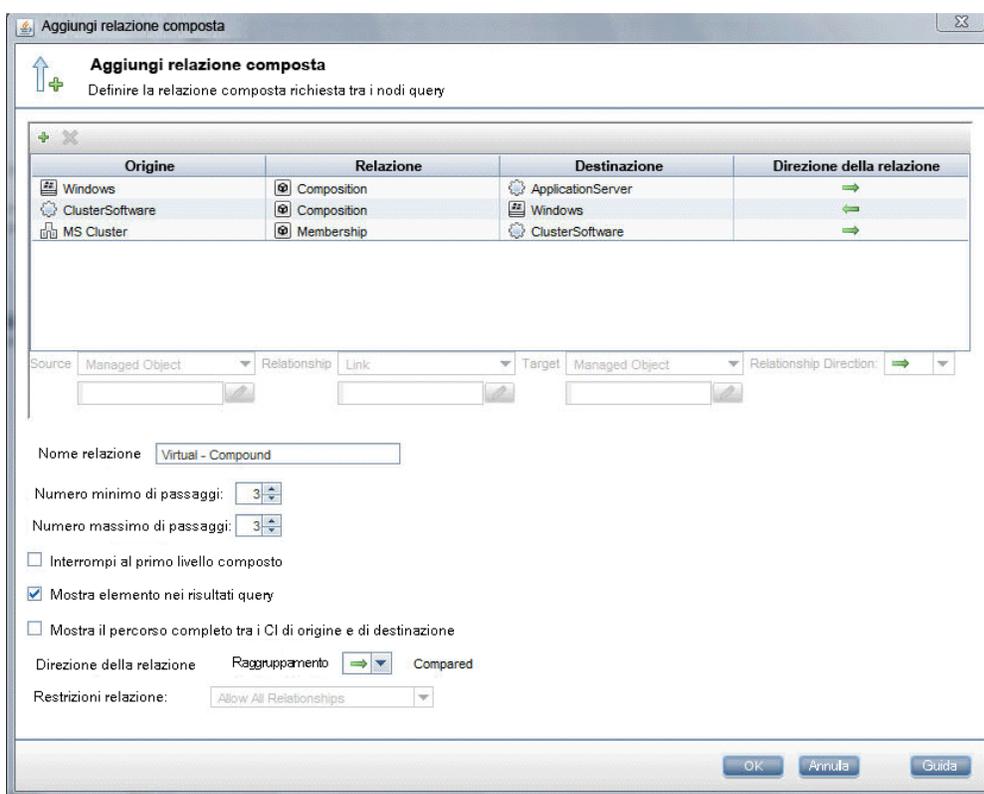
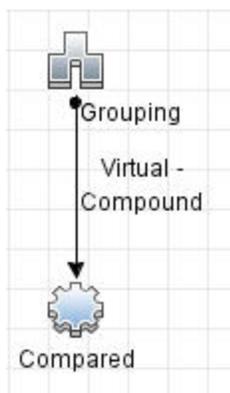
## 2. Creazione di viste

Utilizzare la vista mostrata in precedenza o creare nuove viste (ciascuna contenente un cluster) da testare con il criterio.

## 3. Definizione di un criterio di similarità

In Configuration Manager, passare a Criteri e creare un nuovo criterio similarità.

- a. Verificare che sia stata selezionata la casella di controllo **Abilita raggruppamento per tipo di CI e sequenza**.
- b. Nella sezione Raggruppamento:
  - Selezionare il tipo di raggruppamento CI (nell'esempio, Cluster).
  - Selezionare la TQL raggruppamento che definisce il percorso desiderato tra il CIT Cluster e il server applicazione. Ad esempio:



- c. Impostare il nome e la descrizione.
- d. Selezionare l'attributo versione come criterio di similarità.

**Nota:** È diverso da un criterio baseline che contiene valori dell'attributo fissi immessi durante la creazione o l'aggiornamento del criterio.

Il nuovo criterio rileva dinamicamente e costantemente qualsiasi disallineamento degli attributi messi a confronto di ciascun gruppo di server applicazione mostrato sopra. Questo significa che l'utente non deve aggiornare manualmente una definizione di criterio ogni volta che si

verifica un aggiornamento nell'ambiente. Gli attributi confrontati vengono confrontati solo all'interno di ciascun gruppo di cluster, e non tra i gruppi.

Dopo avere definito questo criterio, le icone di stato del criterio vengono visualizzate nei moduli Esamina/Autorizza, Cronologia cambiamenti, Cronologia autorizzazione ed Esplora viste.

## Interfaccia utente di Criteri

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

Operatori attributi .....	203
Pagina Criteri .....	204
Finestra di dialogo Anteprima criterio .....	211
Finestra di dialogo Seleziona CI composito .....	212

### Operatori attributi

La seguente tabella contiene un elenco di operatori utilizzati per definire le condizioni degli attributi.

Selezionare la casella di controllo nella colonna NOT accanto all'operatore per escludere il valore dell'operatore dalla condizione dell'attributo.

Operatore	Simbolo	Descrizione
<b>Contain</b>		Verifica se i valori dell'attributo contengono l'elenco specificato di valori.
<b>Contain ignore case</b>		Verifica se i valori dell'attributo contengono l'elenco specificato di valori senza considerare le maiuscole/minuscole.
<b>Empty</b>		Verifica se il valore dell'attributo è vuoto.
<b>Equal</b>		Verifica se il valore dell'attributo è uguale al valore specificato.
<b>Equal ignore case</b>		Verifica se il valore dell'attributo è uguale al valore specificato senza considerare maiuscolo/minuscolo.
<b>Greater than</b>		Verifica se il valore dell'attributo è maggiore del valore specificato.
<b>Greater than or equal</b>		Verifica se il valore dell'attributo è maggiore a o uguale al valore specificato.

Operatore	Simbolo	Descrizione
<b>In</b>		Verifica se il valore dell'attributo è in un elenco di valori definiti. Fare clic sul pulsante <b>Modifica valori</b>  per modificare l'elenco di valori.
<b>In ignore case</b>		Verifica se il valore dell'attributo è in un elenco di valori definiti senza considerare maiuscolo/minuscolo. Fare clic sul pulsante <b>Modifica valori</b>  per modificare l'elenco di valori.
<b>Less than</b>		Verifica se il valore dell'attributo è minore del valore specificato.
<b>Less than or equal</b>		Verifica se il valore dell'attributo è minore a o uguale al valore specificato.
<b>Like</b>		Utilizza un carattere jolly (% o *). Usare <b>Like</b> per cercare una parte del nome. È possibile inserire un carattere jolly in qualsiasi punto del nome.
<b>Like ignore case</b>		Utilizza un carattere jolly (% o *). Usare <b>Like ignore case</b> per cercare una parte del nome. Il maiuscolo/minuscolo delle stringhe viene ignorato.

## Pagina Criteri

Questa pagina consente di definire e modificare i criteri di configurazione.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Criteri</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	Il riquadro di sinistra contiene un elenco espandibile di criteri. Il riquadro dettagli visualizza i dettagli relativi al criterio selezionato nel riquadro di sinistra.
<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">"Definizione di un criterio baseline o topologia" a pagina 193</a></li> <li>• <a href="#">"Definizione di un criterio di similarità" a pagina 193</a></li> </ul>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Criteri" a pagina 190</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Aggiungi gruppo criteri.</b> Consente di definire un nuovo gruppo di criteri.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p><b>Aggiungi criterio.</b> Consente di definire un nuovo criterio. Selezionare una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggiungi criterio baseline</li> <li>• Aggiungi criterio topologia</li> <li>• Aggiungi criteri similarità</li> </ul>
	<p><b>Elimina.</b> Elimina il criterio o il gruppo selezionato.</p>
	<p><b>Taglia.</b> Rimuove il criterio o gruppo selezionato dalla posizione corrente e lo salva negli Appunti.</p>
	<p><b>Copia.</b> Copia il criterio o gruppo selezionato negli Appunti.</p>
	<p><b>Incolla.</b> Aggiunge il criterio o gruppo copiato nel percorso selezionato.</p>
	<p><b>Annulla.</b> Annulla l'ultima azione.</p>
	<p><b>Salva.</b> Salva i cambiamenti apportati al criterio corrente.</p>
	<p><b>Anteprima.</b> Apre la finestra di dialogo Anteprima criterio che offre un'anteprima del livello di soddisfazione del criterio selezionato nelle viste selezionate.</p> <p>Nelle anteprime dei criteri baseline è possibile selezionare un CI ed eseguire il drill down per analizzarne i dettagli.</p> <div style="background-color: #e0e0e0; padding: 10px; border: 1px solid #ccc;"> <p><b>Nota:</b> Solo le viste per le quali l'utente dispone dell'autorizzazione Visualizza vengono inviate al server e visualizzate nei risultati di anteprima. Se si tenta di eseguire l'anteprima pur non disponendo dell'autorizzazione Visualizza per una particolare vista, viene visualizzato un messaggio di errore.</p> </div>
	<p><b>Ricalcola analisi criterio.</b> Ricalcola l'analisi per il criterio selezionato.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p><b>Esporta report.</b> Consente di scegliere il formato di esportazione dei dati del Report criteri. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Excel.</b> I dati della tabella vengono formattati come file .XLS (Excel) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> <li>• <b>PDF.</b> I dati della tabella vengono esportati nel formato PDF.</li> <li>• <b>CSV.</b> I dati della tabella vengono formattati come file di testo con valori separati da virgole (CSV) e possono essere visualizzati in un foglio di calcolo.</li> </ul> <p>Durante la generazione dell'output per i report vengono presi in considerazione i filtri correntemente applicati.</p>
	<p><b>Aggiorna.</b> Aggiorna l'elenco dei criteri.</p>

### Riquadro di sinistra

<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Fare clic sulla freccia accanto a <b>Criteri</b> (la radice della struttura dei criteri) per espandere la struttura. Fare clic sulla freccia accanto a un gruppo di criteri per espandere l'elenco di criteri nel gruppo.</p>
---------------------------------------	--

### Riquadro Dettagli

<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Quando si seleziona un gruppo di criteri nel riquadro di sinistra, i dettagli del gruppo vengono visualizzati nel riquadro Dettagli. Quando si seleziona un criterio nel riquadro di sinistra, i dettagli del criterio vengono visualizzati nel riquadro Dettagli.</p>
---------------------------------------	---

### Dettagli: Sezione <Criterio>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<p><b>Ambito confronto</b> (per i criteri similarità)</p>	<p>Questa sezione viene usata per specificare (e opzionalmente per filtrare ulteriormente) il tipo di CI principale da confrontare per la similarità.</p> <p>L'ambito del confronto del tipo di CI viene selezionato automaticamente quando si usa l'opzione Raggruppamento.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Filtro</b>  (per i criteri baseline e topologia)	<p>Questa sezione viene utilizzata per filtrare i Ci che sono stati testati con il criterio. In questa sezione vengono trattati gli argomenti seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Il tipo di CI principale da filtrare per testarlo rispetto al criterio. Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo <b>Seleziona tipo CI</b>, che consente di selezionare il tipo CI richiesto.</li><li>• Selettore proprietà per il tipo CI principale Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo <b>Specifica baseline per filtro</b>. Per i dettagli sulla selezione delle proprietà, consultare "<a href="#">Sezione CI baseline</a>" a pagina 209</li><li>• Tipo CI aggiuntivo che è correlato al tipo CI principale. Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo <b>Seleziona tipo CI</b>, che consente di selezionare un altro tipo CI.</li><li>• Ulteriore query TQL che specifica di più la scelta. Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo <b>Select TQL</b>, che consente di selezionare la query TQL per filtro richiesta.</li></ul>
<b>Generale</b>	<p>In questa sezione vengono trattati gli argomenti seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Descrizione.</b> Immettere la descrizione del criterio.</li><li>• <b>Nome criterio.</b> Immettere il nome del criterio.</li><li>• <b>Categorie.</b> Le categorie sono parole chiave facoltative definite dall'utente che assegnano in modo logico i criteri a categorie e che possono essere utilizzate come filtro. Ad esempio, se viene creato un criterio baseline che convalida tutti i computer lab con hardware standard, è possibile assegnare il criterio a una categoria utilizzando la parola chiave 'Standardizzazione'.</li></ul> <p>Fare clic su  per aprire la finestra di dialogo <b>Categorie criteri</b>, quindi fare clic su  per aggiungere la categoria. È possibile aggiungere più categorie a un criterio.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Raggruppamento</b> (per i criteri similarità)	<p>Questa sezione viene utilizzata per specificare i gruppi di CI che devono essere simili. Il confronto di similarità dei CI sarà eseguito solo se questi sono presenti nello stesso gruppo. La casella di controllo <b>Abilita raggruppamento per tipo di CI e sequenza</b> viene selezionata per impostazione predefinita. In questa sezione vengono trattati gli argomenti seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Il tipo di CI principale utilizzato come base per un gruppo per il testo con il criterio. Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo <b>Seleziona tipo CI</b>, che consente di selezionare il tipo CI richiesto.</li></ul> <p>Una volta eseguito il tipo di raggruppamento CI, viene eseguita la ricerca nelle cartelle di sistema e nella finestra di dialogo <b>Seleziona sequenza raggruppamento</b> vengono visualizzate solamente le sequenze di raggruppamento relative al tipo di CI selezionato.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• La sequenza di raggruppamento per il tipo di CI principale. Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo <b>Seleziona sequenza raggruppamento</b>.</li></ul> <p>Le sequenze di raggruppamento sono query TQL specifiche (definite in UCMDB). Queste query TQL devono definire solo un collegamento composto dal tipo CI raggruppamento al tipo CI confrontato (principale), e null'altro.</p> <p>Per consentire a Configuration Manager di identificare correttamente il tipo CI raggruppamento e il tipo CI confrontato (principale), gli elementi nella query TQL devono avere rispettivamente il nome Raggruppamento e Confrontato.</p> <p>Queste query TQL di raggruppamento devono essere collocate in UCMDB nella posizione seguente: <b>Studio di modellazione &gt; scheda Risorse</b> (selezionare <b>Query</b> come tipo di risorsa) &gt; <b>Configuration Manager &gt; cartella Sequenze raggruppamento</b>. Creare la cartella <b>Sequenze raggruppamento</b> se non esiste.</p> <p>Selezionando una sequenza viene selezionato automaticamente il tipo CI per la sezione Ambito confronto.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Selettore proprietà per il tipo CI raggruppamento Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo <b>Specifica baseline per filtro</b>. Per i dettagli sulla selezione delle proprietà, consultare <a href="#">"Sezione CI baseline" alla pagina successiva</a></li><li>• Tipo CI aggiuntivo che è correlato al tipo CI raggruppamento. Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo <b>Seleziona tipo CI</b>,</li></ul>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>che consente di selezionare un altro tipo CI.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ulteriore query TQL che specifica di più la scelta. Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo <b>Select TQL</b>, che consente di selezionare la query TQL per filtro richiesta.</li> </ul> <p>Per dettagli aggiuntivi sul raggruppamento, consultare "<a href="#">Criterio di similarità di Configuration Manager - Casi di utilizzo</a>" a pagina 199.</p>
<b>Criteri di similarità</b> (per i criteri similarità)	<p>Questa sezione viene utilizzata per specificare il tipo di CI e gli attributi da testare con il criterio. Per impostazione predefinita tutti i componenti e gli attributi nei CI sono inclusi. Se un componente specifico non deve essere incluso, deselegionare la casella di controllo accanto al componente.</p> <p>Quando si rimuove un componente dall'ambito similarità, anche tutti gli attributi vengono rimossi automaticamente dall'ambito. È possibile includere un componente nel modello pur rimuovendo tutti i suoi attributi dall'ambito deselegionando la casella di controllo nella barra del titolo accanto ad Attributo nome, oppure è possibile rimuovere gli attributi selezionati deselegionando le caselle di controllo pertinenti.</p> <p>Il CI dell'ambito del confronto (a cui si applicano i criteri di similarità) viene selezionato automaticamente quando si usa l'opzione Raggruppamento.</p>
<b>Validità</b>	<p>Questa sezione viene utilizzata per specificare l'ambito della validità del criterio. Fare clic sui pulsanti del calendario  per selezionare le date e gli orari di inizio e fine del periodo.</p>
<b>Viste</b>	<p>Il campo <b>Assegna criteri alle viste</b> elenca le viste alle quali viene applicato il criterio. Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo Seleziona viste che consente di selezionare le viste alle quali si applica il criterio.</p>

### Sezione CI baseline

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p><b>Seleziona configurazione predefinita.</b> Consente di selezionare una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Crea baseline da un CI gestito.</b> Consente di selezionare un CI esistente dalla vista da utilizzare come CI baseline.</li> <li>• <b>Crea baseline da modello di configurazione esistente.</b> Consente di selezionare un modello dal modulo Analisi configurazione da utilizzare come CI baseline.</li> </ul>
	<p><b>Aggiungi tipo classe CI alla baseline.</b> Consente di selezionare un tipo CI da aggiungere alla definizione baseline. (Quando non è definita una baseline, prende il nome di <b>Crea baseline</b>.) È possibile aggiungere più CI dello stesso tipo utilizzando la funzione Conteggio CI.</p>
	<p><b>Rimuovi elemento selezionato dalla baseline.</b> Elimina il CI selezionato dalla definizione baseline.</p>
<p><b>&lt;Colonna casella di controllo&gt;</b></p>	<p>Selezionare le caselle di controllo accanto agli attributi da includere nella definizione baseline. È possibile selezionare tutti gli attributi selezionando la casella di controllo nell'intestazione della colonna.</p>
<p><b>&lt;Colonna confrontabili&gt;</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Se la colonna confrontabili è vuota per l'attributo selezionato, l'attributo non è rilevante per il confronto.</li> <li>• Se un'icona  viene visualizzata nella colonna per un attributo selezionato, l'attributo è rilevante per il confronto.</li> <li>• Se un'icona  viene visualizzata nella colonna per un attributo selezionato, l'attributo è rilevante per il confronto e gli viene assegnata una classificazione nell'algoritmo di corrispondenza del sistema.</li> </ul>
<p><b>Colonna Nome attributo</b></p>	<p>I nomi degli attributi per il CI selezionato.</p>
<p><b>Colonna Valore attributo</b></p>	<p>I valori degli attributi per il CI selezionato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se l'attributo è di tipo <b>Enum</b>, selezionare un valore dal menu a discesa o immettere del testo per un nuovo valore.</li> <li>• Se l'attributo è di tipo <b>string_list</b>, è possibile aggiungere più valori facendo clic sul pulsante  e utilizzando la finestra di dialogo Nome attributo.</li> </ul>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Tipo CI</b>	Selezionare un tipo CI dalla baseline. Nella tabella vengono visualizzati gli attributi per questo tipo CI.  <b>Nota:</b> È possibile selezionare nella baseline più di un CIT dello stesso tipo. È denominata <b>Modalità definizione comune</b> . In questa modalità, qualsiasi cambiamento apportato a uno dei CIT selezionati si applica a tutti.
<b>Considera altri CI interni come violazioni</b>	Quando viene selezionato <b>Considera altri CI interni come violazioni</b> , il CI che sta per essere confrontato con questa baseline è considerato in violazione del criterio se dispone di altri CI interni.
<b>Colonna Operatore</b>	Selezionare un operatore per definire la relazione tra l'attributo e il rispettivo valore. Per i dettagli consultare " <a href="#">Operatori attributi</a> " a pagina 203.

## Finestra di dialogo Anteprima criterio

Questa pagina consente di visualizzare l'anteprima del livello di soddisfazione di un criterio sulle viste gestite.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic su <b>Anteprima</b>  nella barra degli strumenti di Criteri.
<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• "<a href="#">Definizione di un criterio baseline o topologia</a>" a pagina 193</li> <li>• "<a href="#">Definizione di un criterio di similarità</a>" a pagina 193</li> </ul>
<b>Consultare anche</b>	" <a href="#">Panoramica di Criteri</a> " a pagina 190

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Continua con il calcolo.</b> Continua con il calcolo del livello di soddisfazione del criterio precedentemente messo in pausa.
	<b>Pausa calcolo.</b> Mette in pausa il calcolo del livello di soddisfazione del criterio.
	<b>Mostra dettagli criteri.</b> Mostra i dettagli per i CI della vista selezionata.
<b>Nome CI</b>	I nomi dei CI nella vista selezionata.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Soddisfazione criterio</b>	Il livello di soddisfazione del criterio per la vista (in percentuale).
<b>Stato criteri</b>	Lo stato dei criteri di ciascun CI nella vista selezionata.
<b>Stato</b>	Seleziona lo stato della vista.
<b>Nome vista</b>	Il nome della vista.

## Finestra di dialogo *Seleziona CI composito*

Questa finestra di dialogo consente di selezionare un CI specifico per una definizione baseline.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic su <b>Seleziona configurazione predefinita</b>  e selezionare <b>Crea baseline da un CI gestito</b> dalla sezione CI baseline nel riquadro Dettagli.
<b>Informazioni importanti</b>	Quando viene selezionato un CI specifico per una definizione baseline, vengono rimossi i tipi CI inclusi in precedenza in questa definizione.
<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">"Definizione di un criterio baseline o topologia" a pagina 193</a></li> <li>• <a href="#">"Definizione di un criterio di similarità" a pagina 193</a></li> </ul>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Criteri" a pagina 190</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>&lt;Elenco di CI&gt;</b>	Un elenco di nomi e di tipi di CI nella vista selezionata. Selezionarne uno da utilizzare come CI modello.
<b>Filtro</b>	Immettere un stringa per filtrare i CI nell'elenco.
<b>Stato</b>	Selezionare <b>Effettivo</b> o <b>Autorizzato</b> .
<b>View</b>	Selezionare un vista dall'elenco a discesa.

## Risoluzione dei problemi e limitazioni

Quando si utilizzano i criteri, si applica la limitazione seguente:

Le query TQL condizione non devono includere le condizioni degli attributi su attributi non gestiti.

## Capitolo 16: Report

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Report .....	213
Pianificazione di un report .....	214
Interfaccia utente di Report .....	215

### Panoramica di Report

Il modulo Report consente di pianificare i report operativi inviati automaticamente tramite e-mail. Questi report offrono un modo per ricevere le informazioni relative allo stato corrente dell'ambiente o dei cambiamenti selezionati apportati.

Il corpo dell'e-mail inviato visualizza il nome del report, la descrizione e il nome della vista per la quale è stato configurato il report.

Di seguito è riportato un elenco dei tipi di report predefiniti disponibili:

Nome	Descrizione
Stati effettivi criteri	Visualizza informazioni sullo stato dei criteri su tutti i CI per i quali sono stati definiti criteri
Tutti i cambiamenti autorizzati	Visualizza tutti i cambiamenti autorizzati avvenuti tra due punti temporali
Tutti i cambiamenti rilevati	Visualizza tutti i cambiamenti rilevati tra due punti temporali
Confronto configurazione autorizzata	Confronta i cambiamenti autorizzati nella configurazione tra due punti temporali
Cambiamenti pianificati autorizzati	Visualizza tutti i cambiamenti pianificati che sono stati autorizzati tra due punti temporali
Cambiamenti non pianificati autorizzati	Visualizza tutti i cambiamenti non pianificati che sono stati autorizzati tra due punti temporali
Cambiamenti in attesa di autorizzazione	Visualizza tutti i cambiamenti in attesa di autorizzazione
Confronto configurazioni	Confronta le configurazioni tra due punti temporali

Nome	Descrizione
Tendenza criteri dettagliata	Confronta lo stato dei criteri su tutti i CI per i quali sono stati definiti criteri e visualizza informazioni dettagliate sui criteri relative ai CI in violazione tra due punti temporali
CI in violazione	Visualizza informazioni sullo stato dei criteri per tutti i CI i cui criteri sono in violazione

## Pianificazione di un report

Questa attività descrive come pianificare i report operativi relativi allo stato del sistema e inviare automaticamente i report tramite e-mail con la frequenza specificata.

### Per pianificare un report:

1. Prima di iniziare, verificare che l'amministratore di sistema abbia abilitato il sistema per l'invio delle notifiche e-mail e che abbia fornito un indirizzo e-mail. Per i dettagli consultare la sezione sulle impostazioni e-mail in "[Pagina Impostazioni](#)" a [pagina 223](#) e la sezione su come specificare i dettagli relativi a un utente nella *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.
2. Passare a **Report**.
3. Eseguire una delle operazioni seguenti:
  - Fare clic su  per creare un nuovo report.
  - Fare clic su  per modificare un report esistente.

Viene visualizzata la pagina Definizione report della procedura guidata Aggiungi report. Specificare le seguenti informazioni:

- La vista su cui sarà basato il report. È possibile selezionare solamente le viste per le quali si dispone del permesso Vista.
  - Il tipo di report che sarà generato. Viene fornita una descrizione predefinita per il tipo di report selezionato che può essere modificata. Questa descrizione sarà visualizzata anche nel corpo dell'e-mail e nel report.
  - Il nome del report che sarà utilizzato come nome file del report, visualizzato nell'elenco dei report pianificati e visualizzato nell'oggetto dell'e-mail e nel corpo del report.
  - Il formato di output del report generato. Il formato predefinito è il foglio di lavoro di Microsoft Office Excel (.xls).
4. Fare clic su **Avanti**. Viene visualizzata la pagina Selezione frequenza.  
Specificare la frequenza di generazione del report.

5. A scelta, fare clic su **Avanti** per aggiungere uno o più filtri aggiuntivi per le informazioni contenute nella vista selezionata, o fare clic su **Fine** per terminare. Il report sarà visualizzato nell'elenco dei report pianificati.

**Nota:** I filtri disponibili dipendono dal tipo di report selezionato.

Per i dettagli consultare "[Procedura guidata Dettagli report](#)" nel seguito.

## Interfaccia utente di Report

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

Procedura guidata Dettagli report .....	215
Pagina Report .....	217

### *Procedura guidata Dettagli report*

La procedura guidata consente di pianificare i report di funzionamento automatici.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Fare clic su  nel modulo Report.
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Pianificazione di un report"</a> alla pagina precedente
<b>Mappa Procedura guidata</b>	La " <a href="#">Procedura guidata Dettagli report</a> " contiene: <a href="#">"Pagina Definizione report"</a> > <a href="#">"Pagina Selezione frequenza"</a> > <a href="#">"Pagina Selezione filtri"</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Report"</a> a pagina 213

## Pagina Definizione report

La pagina consente di specificare i dettagli generali del report.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Tipo file</b>	Dall'elenco a discesa, selezionare il formato in cui ricevere il report. I tipi disponibili sono: <ul style="list-style-type: none"><li>• Foglio di lavoro Microsoft Office Excel (*.xls)</li><li>• Documento Adobe (*.pdf)</li><li>• Valori separati da virgola (*.csv)</li></ul>
<b>Descrizione report</b>	Una breve descrizione del tipo di report.
<b>Nome report</b>	Il nome assegnato al report.
<b>Tipo report</b>	Fare clic su  per selezionare uno dei tipi di report predefiniti.
<b>Vista</b>	Fare clic su  per selezionare la vista su cui basare il report.

## Pagina Selezione frequenza

La pagina consente di specificare la frequenza di ricezione del report.

Alcuni tipi di report eseguono il confronto dei dati in due date/ore. Per questi tipi di record, la frequenza specificata determina anche le date/ore utilizzate quando viene creato il report.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Frequenza</b>	Le frequenze disponibili sono: <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Giornaliera.</b> Genera il report su base giornaliera.</li><li>• <b>Settimanale.</b> Genera il report su base settimanale.</li><li>• <b>Mensile.</b> Genera il report su base mensile.</li></ul>

## Pagina Selezione filtri

La pagina consente di specificare altri filtri opzionali per le informazioni contenute nel report. L'elenco dei filtri disponibili dipende dal tipo di report selezionato.

I filtri specificati vengono elencati nel report generato.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Elenco filtri>	(Facoltativo) Specificare uno più filtri disponibili.

## Pagina Destinatari aggiuntivi

Questa pagina consente di specificare destinatari aggiuntivi per il report.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Elenco destinatari>	(Facoltativo) Specificare uno o più indirizzi e-mail separati da punto e virgola.

## Pagina Report

Questa pagina consente di aggiungere un nuovo report pianificato, modificare i report esistenti o eliminare i report pianificati esistenti, e di eseguire manualmente un processo di report pianificato.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Report</b> .
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Pianificazione di un report" a pagina 214</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Report" a pagina 213</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Crea un report.</b> Consente di aggiungere un nuovo report pianificato all'elenco.
	<b>Modifica il report selezionato.</b> Consente di modificare un report pianificato esistente.
	<b>Rimuovi il report selezionato.</b> Elimina un report pianificato dall'elenco.
	<b>Genera report.</b> Consente di generare e inviare manualmente il report selezionato.  <b>Nota:</b> il report viene generato e inviato senza cambiare la data/ora dell'evento pianificato successivo.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Aggiorna.</b> Aggiorna l'elenco dei report pianificati.
<b>Descrizione</b>	Una breve descrizione del report, come specificato nell'Aggiunta guidata report. Per i dettagli consultare " <a href="#">Pagina Definizione report</a> " a <a href="#">pagina 216</a> .
<b>Tempo ultima esecuzione</b>	L'ultima volta che il report è stato generato.
<b>Nome</b>	Il nome assegnato al report, come specificato nell'Aggiunta guidata report. Per i dettagli consultare " <a href="#">Procedura guidata Dettagli report</a> " a <a href="#">pagina 215</a> .
<b>Tempo esecuzione successiva</b>	La volta successiva che il report pianificato viene generato. Per i dettagli consultare " <a href="#">Pagina Selezione frequenza</a> " a <a href="#">pagina 216</a>
<b>Tipo report</b>	Il tipo di report che sarà utilizzato come base per il report, come definito nell'Aggiunta guidata report. Per i dettagli consultare " <a href="#">Pagina Definizione report</a> " a <a href="#">pagina 216</a> .
<b>Vista</b>	La vista su cui è basato il report. Per i dettagli consultare " <a href="#">Procedura guidata Dettagli report</a> " a <a href="#">pagina 215</a> . <div style="background-color: #f0f0f0; padding: 10px; margin-top: 10px;"> <p><b>Nota:</b> Se la vista su cui si basa il report è stata eliminata da UCMDB, o se non si dispone più dell'autorizzazione per accedere alla vista su cui si basa il report, vengono visualizzati un'icona di avviso accanto al nome della vista e un messaggio di errore. In questi casi, il report non può essere generato e inviato.</p> </div>

## Capitolo 17: Impostazioni

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Impostazioni .....	219
Aggiunta di un nuovo livello al layout topologia .....	220
Salvataggio e applicazione dei cambiamenti alla configurazione .....	221
Interfaccia utente di Impostazioni .....	221

### Panoramica di Impostazioni

Il modulo Impostazioni consente di definire le impostazioni di configurazione necessarie per impostare l'ambiente.

Un set di configurazione contiene le proprietà definite per il sistema. È possibile creare un qualsiasi numero di set di configurazione e poi selezionare quello desiderato. Configuration Manager conserva una cronologia di tutti i set di configurazione creati. Per informazioni su come visualizzare un elenco di tutti i set di configurazioni esistenti, consultare ["Finestra di dialogo Apri set di configurazione" a pagina 221](#).

Configuration Manager consente di trasferire i set di configurazione da un sistema a un altro. È possibile:

- Esportare un set di configurazione nella directory locale.
- Importare un set di configurazione dalla directory locale a un altro sistema. Ad esempio, da un ambiente di test a un ambiente di produzione.

Il nuovo set di configurazione viene salvato inizialmente come bozza. Una bozza è un set di configurazione non ancora attivato. Una bozza può essere modificata solo se viene prima attivata. Le nuove proprietà di configurazione possono essere applicate a Configuration Manager solo dopo aver attivato la bozza. Per i dettagli su come attivare una bozza, consultare ["Salvataggio e applicazione dei cambiamenti alla configurazione" a pagina 221](#).

Non è possibile modificare un set di configurazione dopo che è stato attivato. È necessario creare una nuova bozza. È possibile creare una nuova bozza in base a un set di configurazione esistente e salvarla con un nuovo nome.

Per i dettagli su come creare una bozza, consultare ["Finestra di dialogo Salva come bozza" a pagina 222](#).

Configuration Manager calcola la convalida dell'impostazione di configurazione e identifica i problemi nella configurazione; ad esempio, un campo con un valore mancante. Se si verifica un problema, Configuration Manager visualizza la descrizione del problema, il collegamento al riquadro di configurazione nel quale è stato trovato il problema, e un'icona che indica la gravità del problema.

La convalida della configurazione viene eseguita dopo le seguenti operazioni:

- Salvataggio di un set di configurazione
- Apertura di un set di configurazione
- Importazione di un set di configurazione

Per i dettagli sulla gestione dei problemi, consultare ["Riquadro problemi" a pagina 237](#).

**Nota:** Verificare che siano stati abilitati i privilegi di amministrazione server per poter modificare le impostazioni di Configuration Manager.

## Aggiunta di un nuovo livello al layout topologia

Questa attività illustra come aggiungere un nuovo livello al layout topology.

1. Selezionare **Amministrazione > Impostazioni > Gestione applicazioni > Presentazione topologia > Layout topologia**.
  2. Nel riquadro Livelli, fare clic su  per aggiungere una configurazione nuova al set di configurazioni.
    - Nel campo Nome visualizzato, immettere il nome del nuovo livello.
    - Dall'Elenco nomi selezionare **virtualization\_infrastructure**.
    - Nel campo Numero livello immettere **5**.
    - Nella colonna Colore del livello selezionare il colore del nuovo livello. Verificare che il colore del nuovo livello sia lo stesso colore utilizzato per la classificazione dell'infrastruttura di virtualizzazione.
- Nota:** Si consiglia di usare lo stesso colore per il livello e per i valori della classificazione.
3. Nel campo Numero livello del livello Strutture, immettere **6**.
  4. Fare clic su  per salvare il nuovo set di configurazioni.
  5. Nella finestra di dialogo Salva come bozza, immettere il nome del nuovo set di configurazioni e fare clic su **Salva**.
  6. Fare clic su  per attivare il set di configurazioni appena salvato.

## Salvataggio e applicazione dei cambiamenti alla configurazione

Questa attività descrive come salvare le modifiche alla configurazione e come applicarle alle nuove proprietà di configurazione in Configuration Manager.

1. Selezionare **Amministrazione > Impostazioni** e apportare i cambiamenti necessari alla configurazione.
2. Nel riquadro di sinistra, fare clic sul pulsante **Salva il set di configurazioni modificabile corrente**  per aprire la finestra di dialogo Salva come bozza e salvare la bozza del set di configurazioni modificato. Una bozza è un set di configurazione non ancora attivato. Dopo aver attivato la bozza, le nuove proprietà di configurazione vengono applicate a Configuration Manager.
3. Nella casella **Nome bozza**, immettere il nome della bozza e fare clic su **Salva**.
4. Nel riquadro di sinistra, fare clic sul pulsante **Apri set di configurazioni**  per aprire la finestra di dialogo Apri set di configurazioni.
5. Fare clic sul pulsante **Bozze** per visualizzare solo le bozze esistenti.
6. Selezionare la bozza e fare clic su **Apri**. Il nome del set di configurazione selezionato verrà visualizzato in cima al riquadro a sinistra.
7. Nel riquadro di sinistra, fare clic sul pulsante **Attiva set di configurazioni corrente**  per attivare la bozza selezionata e applicare le nuove proprietà di configurazione in Configuration Manager.

## Interfaccia utente di Impostazioni

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

Finestra di dialogo Apri set di configurazione .....	221
Finestra di dialogo Salva come bozza .....	222
Pagina Impostazioni .....	223

### *Finestra di dialogo Apri set di configurazione*

Questa finestra di dialogo visualizza un elenco di tutte le versioni dei set di configurazione esistenti.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Apri set di configurazioni</b>  nel riquadro di sinistra.
-------------------------------	--

<b>Informazioni importanti</b>	Non è possibile cambiare il nome di nessuna delle versioni del set di configurazione.
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Salvataggio e applicazione dei cambiamenti alla configurazione" alla pagina precedente</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Salvataggio e applicazione dei cambiamenti alla configurazione" alla pagina precedente</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<b>Set di configurazione correntemente attivo.</b> Indica il set di configurazione correntemente attivato.
	<b>Set di configurazione precedentemente attivo.</b> Indica un set di configurazione precedentemente attivo.
	<b>Bozza.</b> Indica una bozza, un set di configurazione che ancora non è stato attivato. Le modifiche nella bozza vengono applicate e salvate nella cronologia di Configuration Manager solo dopo che la bozza è stata attivata.
<b>Attivato</b>	Visualizza il set di configurazione correntemente attivato.
<b>Tutti</b>	Visualizza tutti i set di configurazione e le bozze esistenti.
<b>Bozze</b>	Visualizza tutte le bozze esistenti.
<b>Autore ultima attivazione</b>	Il nome dell'utente che per ultimo ha attivato la bozza/set di configurazione.
<b>Data ultima attivazione</b>	L'ora e la data in cui la bozza/set di configurazione è stata attivata l'ultima volta.
<b>Autore ultima modifica</b>	Il nome dell'utente che per ultimo ha modificato la bozza/set di configurazione.
<b>Data ultima modifica</b>	L'ora e la data in cui la bozza/set di configurazione è stata modificata l'ultima volta.

## ***Finestra di dialogo Salva come bozza***

Questa finestra di dialogo consente di creare una bozza di un nuovo set di configurazione. Una bozza è un set di configurazione non ancora attivato. Una bozza può essere modificata solo dopo essere stata attivata. Dopo aver attivato la bozza, le nuove proprietà di configurazione vengono applicate a Configuration Manager. Per i dettagli su come attivare una bozza, consultare ["Salvataggio e applicazione dei cambiamenti alla configurazione" alla pagina precedente](#).

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Salva il set corrente di configurazioni modificabile corrente</b>  nel riquadro di sinistra.
<b>Informazioni importanti</b>	Non è possibile cambiare il nome di una bozza esistente.
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Salvataggio e applicazione dei cambiamenti alla configurazione" a pagina 221</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Impostazioni" a pagina 219</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<Elenco bozze esistenti>	Visualizza un elenco con tutte le bozze esistenti.
Nome bozza	Immettere un nome unico per la nuova bozza.
Autore ultima modifica	Il nome dell'utente che per ultimo ha modificato la bozza.
Data ultima modifica	L'ora e la data in cui la bozza è stata modificata l'ultima volta.
Nome	Il nome della bozza.

## ***Pagina Impostazioni***

Questa pagina consente di modificare le impostazioni di sistema per Configuration Manager.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	Accanto al nome della categoria nel riquadro di sinistra viene visualizzato un asterisco quando viene apportato un cambiamento a una delle impostazioni nella categoria.
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Salvataggio e applicazione dei cambiamenti alla configurazione" a pagina 221</a>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Impostazioni" a pagina 219</a>

## Riquadro di sinistra

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p><b>Salva set di configurazione modificabile corrente.</b> Consente di creare una bozza di un nuovo set di configurazione. Una bozza è un set di configurazione che ancora non è stato attivato e può ancora essere modificato.</p> <p>Questo pulsante è attivato quando si apportano modifiche al set di configurazione attivato corrente. Per i dettagli consultare "<a href="#">Finestra di dialogo Salva come bozza</a>" a pagina 222.</p>
	<p><b>Apri set di configurazione.</b> Visualizza un elenco di tutte le versioni dei set di configurazione esistenti. Per i dettagli consultare "<a href="#">Finestra di dialogo Apri set di configurazione</a>" a pagina 221.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p><b>Importa set di configurazioni.</b> Consente di importare un set di configurazione dalla directory locale sullo stesso sistema o su un altro sistema. Viene visualizzata la finestra di dialogo Importa set di configurazioni.</p> <p><b>Importante:</b> Configuration Manager consente di importare un set di configurazione esportato parzialmente dalla stessa versione di Configuration Manager a un set di configurazione esistente.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• È possibile sostituire un set di configurazione esistente con le relative proprietà.</li><li>• Non è possibile eliminare una configurazione esistente, ma mancante dal set di configurazione importato.</li></ul> <p>Ad esempio:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Gestione applicazioni &gt; Presentazione topologia &gt; Layout topologia.</b></li><li>2. Nel riquadro Livelli, rimuovere il campo <b>Software</b> e il colore associato.</li><li>3. Esportare il set di configurazione.</li><li>4. Quindi importare il set di configurazione in un'altra bozza in cui sia presente il campo <b>Software</b>. Il campo <b>Software</b> non viene eliminato dalla bozza durante l'esecuzione dell'operazione di importazione. Nella bozza interessata vengono solo sovrascritte le voci esistenti o vengono aggiunte le voci nuove. Le voci possono essere eliminate manualmente.</li></ol> <div data-bbox="565 1373 1370 1780" style="background-color: #f0f0f0; padding: 10px;"><p><b>Nota:</b></p><ul style="list-style-type: none"><li>• Se si importa un set di configurazione mentre si sta lavorando con un set non ancora attivato (bozza), il set di configurazione importato sostituirà la bozza corrente.</li><li>• Per importare un set di configurazione esportato parzialmente mentre si sta lavorando con un set di configurazione che è stato già attivato, è necessario specificare un nome differente per la bozza nella casella Nome bozza contenuta nella finestra di dialogo Importa set di configurazioni per poter creare una bozza.</li></ul></div> <p><b>Limitazioni:</b></p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un set di configurazione esportato utilizzando l'interfaccia utente di Configuration Manager non può essere importato utilizzando l'utilità Esporta set di configurazioni. Per i dettagli consultare <a href="#">"Esporta set di configurazioni" a pagina 259</a>.</li> <li>• Un set di configurazione esportato utilizzando l'utilità Esporta set di configurazioni può essere importato utilizzando l'interfaccia utente di Configuration Manager. In questo caso, il set di configurazione correntemente attivo viene sovrascritto completamente, con l'eliminazione delle voci di configurazione che non sono presenti nel set importato.</li> </ul> <p>Il set di configurazioni correntemente attivo viene sovrascritto anche quando si importa il set di configurazioni dal file <b>vanilla.zip</b> che si trova nella cartella <b>&lt;directory_installazione_Configuration_Manager&gt;\conf</b>.</p>
	<p><b>Esporta set di configurazioni in un file zip.</b> Consente di esportare un set completo di configurazione o parte di un set di configurazione sulla directory locale come file zip. Apre la finestra di dialogo Esporta set di configurazioni.</p> <p>Selezionare le impostazioni di configurazione da esportare nella struttura della finestra di dialogo della struttura Esporta set di configurazioni.</p>
	<p><b>Attiva set di configurazione corrente.</b> Applica le proprietà della configurazione nella bozza/set di configurazione a Configuration Manager e diventa il set di configurazione attivo.</p> <p><b>Nota:</b> In qualsiasi momento viene considerato attivo un solo set di configurazioni.</p>
	<p><b>Aggiungi configurazione al set di configurazioni.</b> Questo pulsante è attivo solo quando viene selezionato un nodo nella struttura di configurazione che consente di aggiungere una configurazione secondaria.</p>
	<p><b>Rimuovi configurazione dal set di configurazione.</b> Questo pulsante è attivo solo quando viene selezionato un nodo nella struttura di configurazione che consente di eliminare una configurazione secondaria.</p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Indica una categoria di configurazione.  <b>Nota:</b> La freccia accanto a ciascuna categoria consente di espandere o comprimere le sottocategorie.
<Struttura configurazione>	Contiene le categorie di configurazione. I campi di configurazione di ciascun nodo selezionato nella struttura sono visualizzati nel riquadro di destra. Selezionare un file dalla struttura da aprire nel riquadro di destra.

Le seguenti categorie contengono impostazioni di configurazione:

### Impatto automazione

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Gestione applicazioni &gt; Impatto automazione</b> .
-------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Impostazione	Descrizione
<b>Stato analisi impatti</b>	Consente di determinare se l'analisi dell'impatto calcola gli effetti dell'automazione sui CI dallo stato effettivo o autorizzato di una vista.  Le opzioni disponibili sono: <ul style="list-style-type: none"><li>• Effettivo (predefinito)</li><li>• Autorizzato</li></ul> Per i dettagli consultare " <a href="#">Analisi automazione &gt; riquadro Impatto - &lt;Stato&gt;</a> " a pagina 89.

### Gestione cambiamenti

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Integrazioni &gt; Gestione cambiamenti</b> .
-------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Impostazione	Descrizione
<b>Integrazione Gestione cambiamenti abilitati</b>	<p>Selezionare la casella di controllo per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• abilitare l'integrazione diretta il sistema gestione cambiamenti per creare un RFC.</li> <li>• registrare le azioni eseguite per le autorizzazioni per l'RFC pertinente nel sistema gestione cambiamenti.</li> </ul> <p>Si può trattare di RFC rollback nel modulo Esamina/Autorizza o RFC per la risoluzione dei criteri nel modulo Esplora viste.</p>

### Impostazioni Aggiornamento giornaliero viste

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Gestione applicazioni &gt; Sincronizzazione processi &gt; Analisi e autorizzazione offline &gt; Impostazioni aggiornamento quotidiano viste</b> .
-------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Impostazione	Descrizione
<b>Ora di inizio (0-23)</b>	Selezionare l'orario in cui eseguire l'analisi offline.

### Impostazioni visualizzazione

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Impostazioni visualizzazione</b> .
-------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Impostazione	Descrizione
<b>Visualizza indicazione che un CI esiste in più viste</b>	Selezionare questa casella di controllo per visualizzare le icone di avviso negli elenchi CI che informano che il CI è gestito in viste multiple. Per impostazione predefinita questa opzione è disabilitata.

### Criteri RFC recuperati

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Gestione applicazioni &gt; RFC &gt; Criteri RFC recuperati</b> .
-------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Impostazione	Descrizione
<b>Giorni max RFC</b>	Il numero massimo di giorni che può trascorrere da quando è stata pianificata la fine di RFC.
<b>Tipi CI RFC</b>	<p>Configura i tipi CI per i quali possono essere definiti gli RFC:</p> <ul style="list-style-type: none"><li> Fare clic per aggiungere un tipo CI nuovo.</li><li> Fare clic per eliminare il tipo CI selezionato.</li></ul> <p>È possibile modificare manualmente il nome del tipo CI.</p>
<b>Filtri RFC</b>	<p>Filtra gli RFC analizzati e visualizzati per nome proprietà e valori:</p> <ul style="list-style-type: none"><li> Fare clic per aggiungere una nuova proprietà.</li><li> Fare clic per eliminare la proprietà selezionata.</li></ul> <p>È possibile modificare manualmente i nomi delle proprietà e i valori.</p> <p><b>Nota:</b> Ciascuna riga rappresenta una diversa proprietà e i valori devono essere visualizzati in un elenco separato da virgole. Ciascuna proprietà elencata deve avere uno dei valori specificati per l'RFC da visualizzare.</p>

## Impostazioni e-mail

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Gestione applicazioni &gt; Impostazioni e-mail.</b>
-------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Impostazione	Descrizione
<b>Abilita e-mail</b>	Selezionare questa opzione per abilitare l'invio di e-mail. Per i dettagli consultare <a href="#">"Finestra di dialogo Preferenze utente" a pagina 253.</a>
<b>Orario in cui inviare le e-mail (0-23)</b>	L'ora in cui le notifiche vengono inviate dal sistema.
<b>Indirizzo del server SMTP</b>	L'indirizzo in uscita del server SMTP.
<b>Porta SMTP</b>	Il numero di porta del server SMTP.
<b>Indirizzo e-mail del mittente SMTP</b>	L'indirizzo e-mail del server SMTP da cui sono inviate le notifiche.
<b>Autenticazione richiesta per SMTP</b>	Specifica se il server SMTP richiede o meno l'autenticazione.
<b>Nome utente SMTP</b>	Il nome utente del server SMTP. Applicabile solo quando si seleziona <b>SMTP con autenticazione richiesta.</b>
<b>Password SMTP</b>	La password del server SMTP. Applicabile solo quando si seleziona <b>SMTP con autenticazione richiesta.</b>
<b>URL completo di Configuration Manager</b>	<p>URL completo del server di Configuration Manager. Questo URL risponde a due finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consente di inserire collegamenti a Configuration Manager nelle notifiche e-mail e nei report pianificati (quando viene specificato questo URL e vengono richieste informazioni dettagliate).</li> <li>• Collegamenti a Configuration Manager dalla pagina di avvio di UCMDB (questo URL può essere configurato anche in UCMDB).</li> </ul> <p><b>Nota:</b> Se Configuration Manager è installato dietro un proxy inverso, specificare l'URL del proxy inverso.</p>
<b>L'indirizzo e-mail dell'amministratore</b>	L'indirizzo e-mail dell'amministratore di sistema. Viene utilizzato per inviare le e-mail (in merito a eventuali problemi che si verificano quando si tenta di inviare le notifiche) direttamente all'amministratore di sistema.

### Attività analisi e autorizzazione offline

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Gestione applicazioni &gt; Sincronizzazione processi &gt; Analisi e autorizzazione offline &gt; Compiti analisi e autorizzazione offline.</b>
-------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Impostazione	Descrizione
<b>Intervallo ripetizioni analisi offline</b>	Definire un intervallo di base in secondi. Le altre impostazioni dell'attività vengono configurate utilizzando valori multipli di questo intervallo.
<b>Cicli ripetizione eliminazione candidati</b>	Il numero di cicli tra esecuzioni successive dell'eliminazione di candidati.
<b>Cicli ripetizioni autorizzazioni automatiche</b>	Il numero di cicli tra esecuzioni successive di autorizzazioni automatiche.

### Eliminazione offline

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Gestione applicazioni &gt; Sincronizzazione processi &gt; Eliminazione offline.</b>
-------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Impostazione	Descrizione
<b>Intervallo ripetizioni eliminazione non in linea</b>	Il numero di giorni tra le eliminazioni successive della cronologia criteri e cronologia statistiche.
<b>Conserva cronologia</b>	Il numero di giorni per i quali conservare istantanee dell'ambiente, e la cronologia criteri e statistiche. Le cronologie criteri e statistiche antecedenti questo limite vengono eliminate nell'eliminazione successiva.

### Operations Orchestration

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Integrazioni &gt; Operations Orchestration &gt; Operations Orchestration.</b>
-------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Impostazione	Descrizione
<b>Intervallo ciclico</b>	Definisce l'intervallo (misurato in secondi) che determina con che frequenza il server HP Operations Orchestration viene controllato per verificare i risultati del flusso di automazione.  <b>Impostazione predefinita:</b> 60 secondi

Impostazione	Descrizione
<b>Host</b>	il nome host del computer sul quale è installato il server HP Operations Orchestration.
<b>Password</b>	La password richiesta per la connessione al server HP Operations Orchestration.
<b>Porta</b>	La porta utilizzata dal server HP Operations Orchestration.
<b>Nome utente</b>	Il nome utente richiesto per la connessione al server HP Operations Orchestration.
<b>Versione</b>	La versione di HP Operations Orchestration.

### Creazione RFC

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Gestione applicazioni &gt; RFC &gt; Creazione RFC</b> .
-------------------------------	---

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Impostazione	Descrizione
<b>Categoria</b>	L'intervallo possibile di categorie che può essere utilizzato per la creazione di un RFC.  <b>Pertinente per:</b> RFC pianificati
<b>Gruppo di assegnazione predefinito</b>	Impostare il gruppo di assegnazione predefinito che sarà utilizzato nella creazione di un RFC.
<b>Coordinatore cambiamenti predefinito</b>	Impostare il gruppo di assegnazione predefinito che sarà utilizzato nella creazione di un RFC.
<b>Nome servizio predefinito</b>	Impostare il nome servizio predefinito che sarà utilizzato nella creazione di un RFC.
<b>Impatto</b>	La possibile portata di impatto dell'RFC.
<b>Urgenza</b>	L'urgenza dell'RFC.
<b>Valutazione del rischio</b>	La valutazione del rischio dell'RFC.  <b>Pertinente per:</b> RFC pianificati
<b>Motivo del cambiamento</b>	Il motivo per il quale è richiesto l'RFC.

## Visualizza RFC

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Gestione applicazioni &gt; RFC &gt; Visualizza RFC</b> .
-------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Impostazione	Descrizione
<b>Proprietà RFC</b>	<p>Configura le proprietà RFC per la visualizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Fare clic per aggiungere una nuova proprietà.</li> <li> Fare clic per eliminare la proprietà selezionata.</li> </ul> <p>È possibile modificare manualmente i nomi delle proprietà.</p>

## Service Manager

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Integrazioni &gt; Gestione cambiamenti &gt; Service Manager</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	È necessario caricare il file <b>cm4sm.unl</b> in Service Manager per abilitare il servizio che consente di integrare Service Manager e Configuration Manager. Per i dettagli consultare " <a href="#">Importazione di un file UNL in Service Manager</a> " a pagina 136.
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Gestione cambiamenti"</a> a pagina 227

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Impostazione	Descrizione
<b>Metodo di connessione</b>	Selezionare HTTP.
<b>Nome host</b>	Il nome host del server di Service Manager.
<b>Numero porta</b>	Il numero di porta del server di Service Manager (impostazione predefinita: 13080).
<b>Nome utente</b>	Il nome utente di Service Manager.
<b>Password</b>	La password di Service Manager.
<b>Formato data</b>	Selezionare il formato data da utilizzare. Il formato data selezionato deve essere supportato dal sistema di gestione cambiamenti quale ad esempio Service Manager.

## Layout topologia

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Gestione applicazioni &gt; Presentazione topologia &gt; Layout topologia</b> .
-------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Impostazione	Descrizione
<b>Livelli</b>	<p>Configura i livelli della visualizzazione mappa topologica:</p> <ul style="list-style-type: none"><li> Fare clic per aggiungere un nuovo livello.</li><li> Fare clic per eliminare il livello selezionato.</li></ul> <p>È possibile modificare il nome, nome visualizzato, numero livello e colore dei livelli.</p> <p>Per i dettagli consultare <a href="#">"Aggiunta di un nuovo livello al layout topologia" a pagina 220</a>.</p>
<b>Classificazioni</b>	<p>Configura le classificazioni della visualizzazione mappa topologica:</p> <ul style="list-style-type: none"><li> Fare clic per aggiungere una nuova classificazione.</li><li> Fare clic per eliminare la classificazione selezionata.</li></ul> <p>È possibile modificare il nome, nome visualizzato e colore delle classificazioni.</p>
<b>Eccezioni layout</b>	<p>Configura le eccezioni per le classificazioni definite in precedenza:</p> <ul style="list-style-type: none"><li> Fare clic per aggiungere una nuova eccezione.</li><li> Fare clic per eliminare l'eccezione selezionata.</li></ul> <p>Per il tipo C1 selezionato, se l'attributo specificato ha un valore specificato, viene applicata la classificazione specificata.</p>

## Limitazioni della topologia

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Gestione applicazioni &gt; Limitazioni topologia</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	Dopo avere cambiato le impostazioni delle limitazioni topologia, è necessario riavviare il server di Configuration Manager.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Impostazione	Descrizione
<b>Limite layout grafico</b>	Il numero massimo di CI composti visualizzabili nella mappa topologica.

## UCMDB Foundation

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Integrazioni &gt; UCMDB Foundation &gt; UCMDB Foundation</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	Questa sezione contiene informazioni sulla connessione a UCMDB Foundation specificate nel corso dell'installazione. È possibile modificare solo il campo con l'URL per l'accesso a UCMDB. Se si definisce un proxy inverso o il contesto radice per UCMDB, è necessario aggiornare di conseguenza il campo con l'URL per l'accesso a UCMDB.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Impostazione	Descrizione
<b>Metodo di connessione</b>	Il metodo di connessione a UCMDB.
<b>Cliente</b>	Il nome cliente di UCMDB.
<b>Nome server UCMDB</b>	Il nome del server UCMDB.
<b>Porta server UCMDB</b>	Il numero porta del server UCMDB.
<b>URL di accesso a UCMDB</b>	L'URL per l'accesso a UCMDB.
<b>Nome utente</b>	Il nome utente di UCMDB.
<b>Password</b>	La password utente di UCMDB.

## Integrazioni interfaccia utente

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Integrazioni &gt; Integrazioni interfaccia utente</b> .
<b>Compiti correlati</b>	<a href="#">"Avvio di applicazioni esterne" a pagina 82</a>

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Impostazione	Descrizione
<b>Interfacce utente configurate</b>	<p>Configurare gli URL che possono essere aperti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Fare clic per aggiungere un nuovo URL all'elenco.</li> </ul> <p>Per ogni URL da aggiungere all'elenco, specificare un nome visualizzato e l'URL che sarà aperto. Un URL può contenere una delle variabili seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>`\${ucmdbId}`</b>—L'ID del CI composito (come viene visualizzato in UCMDB)</li> <li>▪ <b>`\${ucmdbName}`</b>—Il nome del CI composito (come viene visualizzato in UCMDB)</li> <li>▪ <b>`\${ucmdbViewName}`</b>—Il nome della vista (come viene visualizzato in UCMDB)</li> <li>▪ <b>`\${ucmdbcmViewId}`</b>—L'ID della vista (ID vista di Configuration Manager)</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li> Fare clic per eliminare l'URL selezionato.</li> </ul> <p>Un URL valido deve iniziare con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>http://</b></li> <li>• <b>https://</b></li> <li>• <b>mailto:</b></li> </ul>

## Suggerimenti valore

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazioni &gt; Gestione applicazioni &gt; Sincronizzazione processi &gt; Analisi e autorizzazione offline &gt; Suggerimenti valore.</b>
-------------------------------	--

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Impostazione	Descrizione
<b>Numero max da salvare</b>	Il numero massimo di valori attributo suggeriti memorizzati nel database.
<b>Numero max da visualizzare</b>	Il numero massimo di valori attributo suggeriti visibili.

Impostazione	Descrizione
<b>Cicli ripetizioni statistiche valori attributo</b>	Il numero di cicli tra i ricalcoli successivi delle statistiche dei valori attributo.

## Riquadro problemi

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	<p>Indica il livello di gravità del problema. Vengono visualizzate le seguenti icone:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• . Indica un errore nelle impostazioni di configurazione. In questo caso Configuration Manager non consente l'attivazione del set di configurazioni e il pulsante <b>Attiva set di configurazioni corrente</b>  è disattivato.</li><li>• . Indica un avviso. In questo caso Configuration Manager consente di attivare il set di configurazione.</li><li>• . Fornisce un messaggio informativo. In questo caso Configuration Manager consente di attivare il set di configurazione.</li></ul>
<b>Codice</b>	Contiene un collegamento al riquadro contenente il problema. Quando si fa clic sul collegamento, il nodo pertinente nella struttura di configurazione viene selezionato e visualizzato sulla destra il riquadro pertinente.
<b>Descrizione</b>	Contiene una descrizione del problema.

## Capitolo 18: Impostazione automazione

Questo modulo è valido soltanto per l'utilizzo da parte di clienti che hanno acquistato la relativa licenza per HP Universal CMDB Configuration Manager versioni 9.2 o 9.3. I nuovi clienti non possono acquistare questa licenza.

HP Software consiglia di utilizzare il widget UCMDDB Browser Automation (disponibile anche in UCMDDB Browser incorporato in Configuration Manager) per configurare i flussi automatizzati basati sulle condizioni di Configuration management. Per i dettagli consultare la sezione sul widget Automation nella guida online di UCMDDB Browser.

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Impostazione automazione .....	238
Impostazione di un'automazione .....	239
Interfaccia utente di Impostazione automazione .....	240

### Panoramica di Impostazione automazione

Configuration Manager offre la possibilità di utilizzare i flussi predefiniti da HP Operations Orchestration per automatizzare le operazioni standard del sistema.

Le automazioni contengono le seguenti informazioni:

- Dettagli generali, quali nome e descrizione.
- Il tipo di CI su cui opererà l'automazione.
- Se l'automazione sarà controllata o meno.
- I parametri di ausilio nel calcolo del rischio dell'automazione.
- Mappature dei parametri che possono essere specificati durante l'impostazione dell'automazione:
  - un elenco di selezione popolato da un flusso OO
  - un valore predefinito popolato dal flusso OO

**Nota:** Quando si importano flussi da HP Operations Orchestration versione 9.0, i valori predefiniti non vengono visualizzati in Configuration Manager. È necessario immettere questi valori manualmente, sia durante l'impostazione che l'esecuzione.

- testo libero

- valori dal CI selezionato durante l'esecuzione

Possono essere mappati i seguenti tipi di CI:

- **Nodo:** nome dominio, nome host, indirizzo IP
- **Software in esecuzione:** nome dominio, nome host, indirizzo IP, percorso di installazione, nome software

## Impostazione di un'automazione

Questa attività descrive come creare un'automazione da un flusso di HP Operations Orchestration e come configurarlo.

Questa attività include le seguenti fasi:

- ["Configurare le impostazioni di connessione di HP Operations Orchestration" nel seguito](#)
- ["Importare un flusso da HP Operations Orchestration" alla pagina successiva](#)
- ["Specificare le proprietà di automazione" alla pagina successiva](#)

### 1. Configurare le impostazioni di connessione di HP Operations Orchestration

- a. Selezionare **Amministrazione > Impostazioni > Integrazioni > Operations Orchestration (OO) > OO Server Location**.
- b. Immettere i dettagli seguenti:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Intervallo ciclico</b>	Definisce l'intervallo (misurato in minuti) che determina con che frequenza il server HP Operations Orchestration viene controllato per verificare i risultati del flusso di automazione.  <b>Impostazione predefinita:</b> 60 secondi
<b>Host</b>	il nome host del computer sul quale è installato il server HP Operations Orchestration.
<b>Password</b>	La password richiesta per la connessione al server HP Operations Orchestration.
<b>Porta</b>	La porta utilizzata dal server HP Operations Orchestration.
<b>Nome utente</b>	Il nome utente richiesto per la connessione al server HP Operations Orchestration.
<b>Versione</b>	La versione di HP Operations Orchestration.

## 2. Importare un flusso da HP Operations Orchestration

Quando viene importato un flusso da HP Operations Orchestration, in Configuration Manager viene creata un'automazione.

- a. Selezionare **Amministrazione > Impostazione automazione**.
- b. Fare clic su  per aprire la finestra **Seleziona flusso**.
- c. Nel riquadro a sinistra, fare clic per espandere la Struttura Flusso e selezionare il flusso di HP Operations Orchestration che si desidera avviare come automazione in Configuration Manager.
- d. Fare clic su **OK** per tornare alla finestra Impostazione automazione.

## 3. Specificare le proprietà di automazione

- a. Nel riquadro a sinistra della finestra Automazioni, selezionare l'automazione che si desidera configurare.
- b. Immettere i dettagli richiesti per l'automazione.
  - o Il nome dell'automazione viene preso automaticamente dal flusso OO ma può essere modificato.
  - o È necessario specificare il tipo di CI che si desidera automatizzare.
- c. Fare clic su **Salva** .

# Interfaccia utente di Impostazione automazione

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

Pagina Impostazione automazione .....	240
---------------------------------------	-----

## *Pagina Impostazione automazione*

Questa pagina visualizza l'elenco delle automazioni correntemente gestite. In questa pagina, è possibile importare flussi da HP Operations Orchestration e cambiarne le configurazioni.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Impostazione automazione</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	Il riquadro di sinistra visualizza l'elenco delle automazioni. Il riquadro di destra visualizza i dettagli delle automazioni selezionate nel riquadro di sinistra.

<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="#">"Impostazione di un'automazione" a pagina 239</a></li> <li>• <a href="#">"Esecuzione di un'automazione controllata o non controllata" a pagina 78</a></li> </ul>
<b>Consultare anche</b>	<a href="#">"Panoramica di Impostazione automazione" a pagina 238</a>

### Riquadro di sinistra

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per aggiornare l'elenco delle automazioni.
	Fare clic per salvare le modifiche apportate alle automazioni selezionate.
	Fare clic per salvare le modifiche apportate a tutte le automazioni modificate.
	Fare clic per aggiungere un flusso all'elenco delle automazioni.
	Fare clic per rimuovere le automazioni selezionate dall'elenco delle automazioni.

### Riquadro <Automazione> - Area Dettagli automazione

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Tipi di CI associati</b>	<p>Permette di selezionare il tipo specifico di CI al quale questa automazione viene assegnata. Fare clic su  per aprire la finestra Selettore CI.</p> <p>Durante l'esecuzione, verranno visualizzate soltanto le automazioni assegnate al tipo di CI selezionato. Ad esempio, se viene selezionato un CI di tipo Windows, quando viene avviata l'esecuzione verranno visualizzate le automazioni che fanno riferimento al CI di tipo Windows e altri rami che si trovano al di sopra nella gerarchia.</p>
<b>Descrizione</b>	Descrizione dell'automazione. Per impostazione predefinita, la descrizione del flusso importato viene utilizzata come descrizione dell'automazione, ma può essere modificata.
<b>Percorso flusso</b>	Visualizza il percorso originale e intero e il nome del flusso importato nella strutture HP Operations Orchestration (solamente a scopo informativo).

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Flusso UUID</b>	Visualizza l'identificatore univoco del flusso importato (solamente a scopo informativo).
<b>Nome</b>	Il nome dell'automazione. Per impostazione predefinita, il nome del flusso importato viene utilizzato per assegnare il nome all'automazione, ma può essere modificato.

### Riquadro <Automazione> - Area Dettagli automazione

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Causa la modifica della configurazione</b>	Specifica se l'automazione comporta una modifica al CI in UCMDB. Selezionare <b>Si</b> o <b>No</b> . Importante durante la definizione dei criteri e durante l'analisi delle automazioni.
<b>Causa tempo di inattività</b>	Specifica se l'automazione rende il CI non disponibile durante l'esecuzione. Selezionare <b>Si</b> o <b>No</b> . Importante durante la definizione dei criteri e durante l'analisi delle automazioni.
<b>Esecuzione controllata</b>	<p>Selezionare questa casella di controllo per indicare che il flusso selezionato verrà avviato come un'automazione controllata.</p> <p>Deselezionare questa casella di controllo per indicare che il flusso selezionato verrà avviato come un'automazione non controllata.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• In un'automazione controllata, l'utente può riesaminare i criteri e le analisi prima di avviare l'automazione.</li><li>• Durante un'automazione non controllata, l'automazione opera senza alcuna informazione addizionale.</li></ul> <p>Per i dettagli sull'esecuzione di un'automazione, consultare <a href="#">"Esecuzione di un'automazione controllata o non controllata" a pagina 78.</a></p>

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Estimated level of risk</b>	<p>Una valutazione soggettiva del livello di rischio nell'automazione. I valori validi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Sconosciuto</li><li>• Nessuno</li><li>• Basso</li><li>• Medio</li><li>• Alto</li></ul> <p>Importante durante la definizione dei criteri e durante l'analisi delle automazioni.</p>

### Riquadro <Automazione> - Area Parametri esecuzione

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>&lt;Parametri di esecuzione flusso&gt;</b>	<p>Specifica i parametri che si desidera utilizzare quando l'automazione viene eseguita. I parametri visualizzati in questo elenco variano in base al flusso selezionato.</p> <p><b>Nota:</b> Un asterisco grigio indica un campo obbligatorio nel flusso HP Operations Orchestration. Nel caso in cui non venga inserito il valore richiesto, non è possibile avviare l'automazione nel modulo Esplora viste. Per informazioni su come eseguire un'automazione, consultare "<a href="#">Esecuzione di un'automazione controllata o non controllata</a>" a pagina 78.</p>

## Capitolo 19: Criteri di automazione

Questo modulo è valido soltanto per l'utilizzo da parte di clienti che hanno acquistato la relativa licenza per HP Universal CMDB Configuration Manager versioni 9.2 o 9.3. I nuovi clienti non possono acquistare questa licenza.

HP Software consiglia di utilizzare il widget UCMDDB Browser Automation (disponibile anche in UCMDDB Browser incorporato in Configuration Manager) per configurare i flussi automatizzati basati sulle condizioni di Configuration management. Per i dettagli consultare la sezione sul widget Automation nella guida online di UCMDDB Browser.

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Gestione dei criteri di automazione .....	244
Definizione di un criterio di automazione .....	245
Criterio di automazione di Configuration Manager - Caso di utilizzo .....	245
Interfaccia utente di Criteri di automazione .....	247

### Panoramica di Gestione dei criteri di automazione

I criteri di automazione sono regole di business che determinano la presenza di un rischio elevato nell'esecuzione di una automazione. La valutazione del criterio di automazione mette a conoscenza della presenza di questi rischi.

Tutti i criteri di automazione vengono gestiti dal modulo Gestione criteri di automazione. Questo modulo consente di definire le limitazioni in base alle informazioni di esecuzione e alla valutazione dell'automazione.

Configuration Manager esegue una prima valutazione dei criteri dell'organizzazione e determina se l'automazione è conforme con le regole di business.

Una condizione si può basare sulle informazioni dell'analisi CI, ad esempio gravità e importanza dell'impatto o statistiche del flusso, ad esempio percentuale di successo o condizioni di conflitto. Indica che la soglia è accettabile per questa condizione. Ciascuna valutazione di criterio può essere violata o soddisfatta.

Ad esempio, è possibile definire una regola per indicare che il criterio è in violazione quando l'applicazione **My\_CI** ha un livello di gravità di impatto **Critico** o **Elevato**. Se l'automazione soddisfa tutte le condizioni, il criterio viene considerato in violazione.

Per informazioni su come eseguire un'automazione, consultare "[Finestra di dialogo Esecuzione automazione](#)" a pagina 83.

Per i dettagli sulla definizione dei criteri di automazione, consultare "[Pagina Criteri di automazione](#)" a pagina 247.

**Nota:** Gli utenti con autorizzazione **Criteri di automazione** possono visualizzare e modificare tutti i criteri.

## Definizione di un criterio di automazione

Questa attività descrive come definire un nuovo criterio di automazione.

1. Fare clic su **Aggiungi nuovo criterio**  nella barra degli strumenti **Amministrazione > Criteri di automazione**.
2. Nell'area **Generale**, immettere:
  - Il nome del criterio
  - La descrizione del criterio
  - La frequenza di convalida del criterio
3. Nell'area **Ambito**, selezionare le viste a cui applicare il nuovo criterio di automazione. È possibile sia selezionare una vista specifica che applicare il criterio a tutte le viste.
4. (Facoltativo) Selezionare il tipo CI dei CI testati con il criterio.
5. Nell'area **Restrizioni**, definire le condizioni automazione/CI necessarie.
6. Fare clic su **Salva** nella barra degli strumenti Criteri di automazione per salvare il criterio.

## Criterio di automazione di Configuration Manager - Caso di utilizzo

Questa sezione descrive un caso di utilizzo per la definizione di un criterio topologia in Configuration Manager.

Questo scenario include i seguenti passaggi:

- ["Background" nel seguito](#)
- ["Prerequisiti - Importazione della vista gestita da HP Universal CMDB" alla pagina successiva](#)
- ["Definizione del criterio di automazione in Configuration Manager" alla pagina successiva](#)
- ["Visualizzazione dei risultati della valutazione del criterio" a pagina 247](#)

### 1. Background

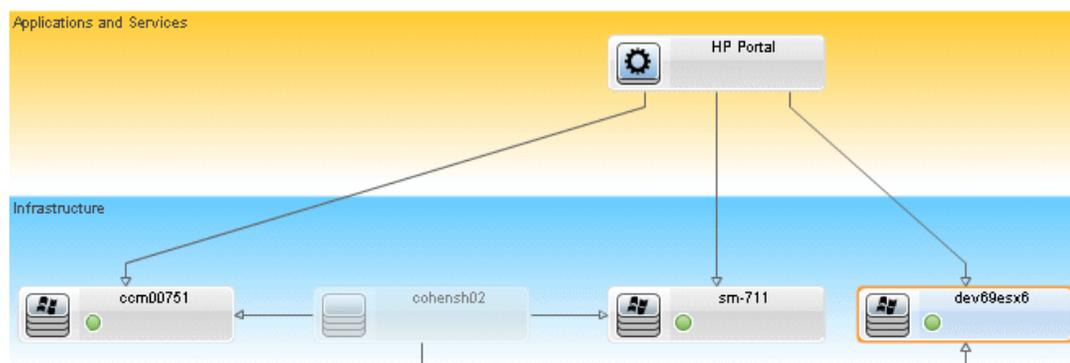
Il proprietario dell'applicazione **HP Portal** deve monitorare in modo continuo la disponibilità dell'applicazione. Pertanto, è importante per garantire che quando si verificano i cambiamenti, l'applicazione continuerà a funzionare in base ai requisiti.

A questo fine, il proprietario dell'applicazione desidera definire un criterio di automazione che fornisca una indicazione nel caso in cui:

- Un'automazione che implementa un cambiamento causa un tempo di inattività dell'applicazione
- Il CI è direttamente influenzato da più di una automazione.

## 2. Prerequisiti - Importazione della vista gestita da HP Universal CMDB

La topologia applicazione viene modellata in una vista in HP Universal CMDB. Una volta importata la vista necessaria, in Configuration Manager sarà presente una vista gestita corrispondente. L'immagine di seguito visualizza la topologia applicazione **HP Portal** in Configuration Manager:



Per i dettagli su come importare una vista gestita, consultare ["Aggiungere una vista da gestire" a pagina 182](#).

## 3. Definizione del criterio di automazione in Configuration Manager

- Selezionare **Amministrazione > Criteri di automazione** per creare un nuovo criterio di automazione.
- Nell'area **Generale**, procedere come segue:
  - Nella casella **Nome**, immettere: Causa un tempo di inattività e un conflitto CI nell'applicazione HP Portal.
  - (Facoltativo) nella casella **Descrizione**, immettere la descrizione necessaria.
  - Usare le caselle di controllo **Esegui conferma** per definire la frequenza di convalida del criterio.
- Nell'area **Ambito**, procedere come segue:
  - Selezionare **Viste selezionate** e fare clic sul pulsante  per selezionare la vista gestita a cui applicare il criterio.

- Nella casella **Assegna tipo CI**, fare clic sul pulsante  per selezionare **Applicazione aziendale** come tipo CI cui applicare il criterio.
- d. Nell'area **Restrizioni**, procedere come segue:
  - In **Condizioni restrizione automazione**, selezionare **Causa tempo di inattività**.
  - In **Condizioni restrizione CI**, selezionare **Esiste una collisione diretta**.
- e. Salvare il nuovo criterio di automazione.

#### 4. Visualizzazione dei risultati della valutazione del criterio

È possibile visualizzare i risultati della valutazione del criterio all'interno del contesto di esecuzione dell'automazione controllata. Per i dettagli consultare "[Esecuzione di un'automazione controllata o non controllata](#)" a pagina 78.

## Interfaccia utente di Criteri di automazione

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

Pagina Criteri di automazione .....	247
-------------------------------------	-----

### ***Pagina Criteri di automazione***

Configuration Manager fornisce dei criteri di automazione predefiniti. Per visualizzare una descrizione di ciascun criterio, selezionare il criterio desiderato nel riquadro Criteri. La descrizione del criterio viene visualizzata nella casella **Descrizione** nel riquadro Generale.

Questa pagina consente di definire e modificare i criteri di automazione.

<b>Per eseguire l'accesso</b>	Selezionare <b>Amministrazione &gt; Criteri di automazione</b> .
<b>Informazioni importanti</b>	È necessario disporre del permesso Criteri di automazione per utilizzare questo modulo.
<b>Compiti correlati</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• "<a href="#">Definizione di un criterio di automazione</a>" a pagina 245</li><li>• "<a href="#">Esecuzione di un'automazione controllata o non controllata</a>" a pagina 78</li><li>• "<a href="#">Criterio di automazione di Configuration Manager - Caso di utilizzo</a>" a pagina 245</li></ul>
<b>Consultare anche</b>	" <a href="#">Finestra di dialogo Esecuzione automazione</a> " a pagina 83.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
	<b>Aggiungi nuovo criterio.</b> Crea un nuovo criterio.
	<b>Elimina criterio.</b> Elimina il criterio selezionato.
	<b>Salva tutto.</b> Salva tutte le modifiche apportate al criterio corrente.
	Fare clic su <b>Aggiorna</b> per aggiornare le informazioni nella pagina Gestione criteri.

## Riquadro Criteri

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<Elenco di criteri>	Visualizza l'elenco dei criteri di automazione predefiniti e definiti dall'utente.

## Riquadro Generale

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Descrizione</b>	Immettere la descrizione del criterio.
<b>Esegui conferma</b>	<p>Selezionare l'ambito della validità del criterio. Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Valido da.</b> Se è selezionata solo questa casella di controllo, la validità del criterio inizia a partire dalla data selezionata nel calendario ed è sempre valido. Fare clic sui pulsanti del calendario  per selezionare la data e l'ora di inizio del periodo.</li> <li>• <b>Valido fino a.</b> Selezionare il periodo di tempo per il quale il criterio è valido. Per selezionare un periodo fisso, è necessario selezionare entrambe le caselle di controllo <b>Valido da</b> e <b>Valido fino a</b>. Fare clic sui pulsanti del calendario  per selezionare la data e l'ora di fine del periodo.</li> </ul> <p><b>Nota:</b> Se nessuna delle caselle di controllo è selezionata, la validità del criterio non verrà mai calcolata.</p>
<b>Nome criterio</b>	Immettere un nome criterio unico.

## Riquadro Ambito

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Assegna tipo CI</b>	<p>Il tipo CI dei CI testati con il criterio.</p> <p>Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo Seleziona tipo CI che consente di selezionare il tipo CI necessario.</p> <p>Almeno un CI del tipo di CI selezionato deve essere visualizzato nella mappa topologica di impatto per la convalida del criterio da calcolare.</p> <p>Ad esempio, se è presente un conflitto su un tipo di CI <b>Unix</b> nella vista, ma nella casella <b>Assegna tipo CI</b> è selezionato <b>Windows</b>, il criterio non viene valutato per il tipo di CI <b>Unix</b>.</p> <p>Se nella mappa topologica non è presente nessun CI di tipo <b>Windows</b>, il criterio non viene valutato.</p> <p><b>Nota:</b> Se non viene specificato un tipo CI, il criterio si applica a tutti i CI.</p>
<b>Assegna criteri alle viste</b>	<p>Consente di selezionare le viste a cui applicare il criterio.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Tutte le viste.</b> Applica il criterio a tutte le viste gestite.</li></ul> <p><b>Nota:</b> È necessario disporre dell'autorizzazione Autorizza per applicare un criterio a tutte le viste, incluse quelle non gestite dall'utente. Se non si dispone dell'autorizzazione Autorizza, il criterio può essere applicato solo alla vista gestita dall'utente.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Viste selezionate.</b> Selezionare una vista a cui applicare il criterio. Fare clic sul pulsante  per aprire la finestra di dialogo Seleziona viste.</li></ul> <p><b>Nota:</b> Se non viene selezionato <b>Tutte le viste</b> o una vista dall'opzione <b>Viste selezionate</b>, la validità del criterio non viene calcolata.</p>

## Riquadro Restrizioni

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Condizioni restrizione automazione</b>	<p>Descrive le condizioni di restrizione dell'automazione per il criterio.</p> <p>Ad esempio, è possibile definire un criterio in modo da determinare che l'esecuzione dell'automazione per la prima volta causa una violazione del criterio.</p> <div data-bbox="565 604 1369 747"><p><b>Nota:</b> L'operatore AND connette a tutte le condizioni definite. Quindi, il criterio è violato solo se l'automazione soddisfa tutte le condizioni definite per il criterio.</p></div> <p>Per un elenco degli operatori utilizzati per definire le condizioni dell'attributo, consultare <a href="#">"Operatori attributi" a pagina 203</a>.</p> <p>Per una descrizione delle condizioni che è possibile definire, consultare <a href="#">"Finestra di dialogo Esecuzione automazione" a pagina 83</a>.</p>

Elemento di interfaccia	Descrizione
<b>Condizioni restrizione CI</b>	<p>Descrive le condizioni di restrizione dei CI per il criterio.</p> <p>L'operatore AND connette a tutte le condizioni definite. Quindi, il criterio è violato solo se l'automazione soddisfa tutte le condizioni definite per il criterio.</p> <p>Deve essere presente almeno un CI nella mappa di impatto che soddisfi tutte le condizioni definite per il criterio che deve essere violato.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Il CI violato deve essere conforme con tutte le condizioni nel riquadro Restrizioni CI.</li><li>• Il CI deve essere nella vista selezionata nel riquadro Ambito.</li><li>• Il CI deve essere del tipo di CI, o un sottotipo del CI selezionato nella casella Tipo CI assegnato.</li></ul> <p>Per un elenco degli operatori utilizzati per definire le condizioni dell'attributo, consultare "<a href="#">Operatori attributi</a>" a pagina 203.</p> <p>Le condizioni delle Restrizioni CI sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Collision exists.</b> Verifica la presenza di conflitti (diretti o indiretti).</li><li>• <b>Direct Collision exists.</b> Verifica la presenza di conflitti diretti.</li><li>• <b>Impact importance.</b> Verifica il livello di importanza dell'impatto.</li><li>• <b>Impact severity.</b> Verifica il livello di gravità dell'impatto.</li><li>• <b>Indirect collision exists.</b> Verifica la presenza di conflitti indiretti.</li></ul> <p>Per ulteriori informazioni sui conflitti, consultare "<a href="#">Finestra di dialogo Esecuzione automazione</a>" a pagina 83.</p> <p>Per ulteriori informazioni sull'importanza e la gravità dell'impatto, consultare "<a href="#">Analisi automazione &gt; riquadro Impatto - &lt;Stato&gt;</a>" a pagina 89.</p>

## Capitolo 20: Preferenze utente

Questo capitolo comprende:

Panoramica di Preferenze utente .....	252
Configurazione delle notifiche e-mail .....	252
Interfaccia utente di Preferenze utente .....	253

### Panoramica di Preferenze utente

Il modulo Preferenze utente consente di selezionare le viste, le impostazioni di localizzazione preferite e le opzioni per le notifiche per lavorare in Configuration Manager.

### Configurazione delle notifiche e-mail

Questa attività descrive come configurare il sistema in modo da ricevere un'anteprima degli eventi per i quali potrebbe essere necessario eseguire delle azioni.

**Nota:** Se si fa clic su un collegamento in una notifica e-mail o su un dispositivo mobile viene avviato il browser UCMDB.

Questa attività include le seguenti fasi:

1. ["Prerequisiti " nel seguito](#)
2. ["Specificare contenuto e frequenza delle notifiche" nel seguito](#)

#### 1. Prerequisiti

Verificare che l'amministratore di sistema abbia specificato i seguenti elementi:

- indirizzo e.mail. Per i dettagli consultare la sezione relativa a come specificare i dettagli dell'utente nella *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.
- Orario e informazioni dell'account SMTP per le e-mail.

#### 2. Specificare contenuto e frequenza delle notifiche

- a. Fare clic sul pulsante **Preferenze utente** . Fare clic su **Notifiche**.
- b. Selezionare la casella di controllo **Abilita notifiche**.
- c. Procedere come segue:

- i. Selezionare le viste per le quali si desidera ricevere le notifiche.
- ii. Specificare i tipi di elementi per i quali si desidera ricevere le notifiche e se ricevere o meno informazioni dettagliate per questi elemento o solo un riepilogo.

**Nota:** Se si desidera ricevere dei collegamenti diretti a questi elementi nel modulo Esamina/Autorizza di Configuration Manager, è necessario selezionare che si desidera ricevere dettagli.

- iii. Specificare la frequenza desiderata per ricevere le notifiche.
- d. Fare clic su **Applica** e poi fare clic su **OK**.

## Interfaccia utente di Preferenze utente

In questa sezione vengono trattati i seguenti argomenti:

Finestra di dialogo Preferenze utente .....253

### *Finestra di dialogo Preferenze utente*

Questa finestra di dialogo consente di:

- selezionare le viste preferite da visualizzare in tutti i moduli di Configuration Manager
- selezionare la lingua da utilizzare per la visualizzazione
- specificare se ricevere notifiche e-mail per le violazioni dei criteri o per i cambiamenti nelle viste e configurare la frequenza e l'ambito di queste notifiche.

**Per eseguire  
l'accesso**

Fare clic  nella parte superiore della schermata di Configuration Manager.

<p><b>Informazioni importanti</b></p>	<p>Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Viste preferite.</b> Per selezionare le viste come viste preferite, selezionarle nella tabella di sinistra e fare doppio clic o utilizzare i pulsanti freccia per spostarle nella tabella di destra.</li> <li>• <b>Impostazioni localizzazione.</b> Selezionare la lingua da utilizzare per la visualizzazione di Configuration Manager.</li> <li>• <b>Notifiche.</b> Selezionare questa opzione per ricevere una notifica quando nelle viste si verifica un cambiamento che richiede attenzione.</li> </ul> <p><b>Nota:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• una volta definite le viste preferite, è possibile visualizzare tutte le viste o solo quelle preferite nei diversi moduli.</li> <li>• Le preferenze vengono applicate automaticamente facendo clic su <b>OK</b>. Non è necessario uscire e accedere nuovamente.</li> </ul>
<p><b>Compiti correlati</b></p>	<p><a href="#">"Configurazione delle notifiche e-mail" a pagina 252</a></p>

## Viste preferite

Vengono visualizzate solamente le viste per le quali si dispone dell'autorizzazione **Visualizza**.

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente (gli elementi senza icona o senza nome sono racchiusi tra parentesi angolari):

Elementi interfaccia utente	Descrizione
	Fare clic per rimuovere la vista selezionata dall'elenco viste preferite.
	Fare clic per rimuovere tutte le viste dall'elenco viste preferite.
	Fare clic per aggiungere tutte le viste all'elenco viste preferite.
	Fare clic per aggiungere le viste selezionate all'elenco viste preferite.
<Tabella di sinistra>	Visualizza i nomi e le descrizioni di tutte le viste disponibili.
<Tabella di destra>	Visualizza i nomi delle viste preferite.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Seleziona viste preferite</b>	Abilita o disabilita il filtro per le viste preferite. Selezionare una delle seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Tutte le viste.</b> Non è definito nessun elenco viste preferite. Vengono visualizzate tutte le viste.</li><li>• <b>Viste selezionate.</b> Selezionare le viste per l'elenco viste preferite. Vengono visualizzate solo le viste preferite.</li></ul>

## Impostazioni localizzazione

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Lingua</b>	Selezionare la lingua dalla casella di riepilogo.  <b>Nota:</b> Dopo avere cambiato l'impostazione della lingua in Configuration Manager, è necessario effettuare di nuovo l'accesso per rendere effettivi i cambiamenti.
<b>Esempi</b>	La data e il formato numeri riflettono la lingua selezionata.

## Notifiche

Di seguito è riportata una descrizione degli elementi dell'interfaccia utente:

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Frequenza</b>	Selezionare la frequenza desiderata per ricevere le notifiche. Selezionare una delle seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Giornaliera.</b> Specificare l'intervallo (in numero di giorno) per la ricezione delle notifiche.</li><li>• <b>Settimanale.</b> Specificare l'intervallo (in numero di settimane) per la ricezione delle notifiche e il giorno della settimana in cui si desidera ricevere le notifiche.</li><li>• <b>Mensile.</b> Specificare l'intervallo (in numero di mesi) per la ricezione delle notifiche e la data in cui si desidera ricevere le notifiche.</li></ul>
<b>Generale</b>	Selezionare la casella di controllo <b>Abilita notifiche</b> per abilitare le notifiche e-mail.

Elementi interfaccia utente	Descrizione
<b>Ambito delle notifiche</b>	<p>Selezionare una o entrambe le azioni di Configuration Manager per le quali si desidera ricevere le notifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• autorizzazioni in attesa di approvazione</li><li>• criteri che sono violati</li></ul> <p>Inoltre selezionare <b>Mostra informazioni dettagliate</b> per specificare se si desidera ricevere informazioni dettagliate sugli elementi che richiedono attenzione, compresi i collegamenti a Configuration Manager.</p>
<b>Viste</b>	<p>Specifica le viste per le quali si desidera ricevere le notifiche. Selezionare una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Tutte le viste.</b> Ricevere notifiche per tutte le viste per le quali si dispone del permesso Viste.</li><li>• <b>Solo le viste per quali si dispone del permesso Autorizza.</b> Ricevere notifiche per tutte le viste per le quali si dispone dell'autorizzazione <b>Autorizza in CM</b> (predefinita).</li><li>• <b>Viste preferite.</b> Ricevere notifiche solo per le viste preferite.</li><li>• <b>Viste selezionate.</b> Ricevere notifiche per un elenco personalizzato di viste</li></ul>

# Appendici

## Appendice A: Limitazioni sulla capacità

La tabella di seguito elenca i limiti di capacità per Configuration Manager.

Per i dettagli sull'abilitazione del supporto per viste di grandi dimensioni, consultare la sezione sulla pianificazione della grande capacità nella *Guida alla distribuzione di HP Universal CMDB*.

Numero massimo di viste	500
Numero massimo di viste ad alta priorità (viste che vengono aggiornate con una frequenza superiore a una volta al giorno)	100
Numero massimo di criteri	300
Numero massimo di CI composti per vista	300,000
Numero massimo di CI composti per vista (se è stato abilitato il supporto per viste di grandi dimensioni)	20,000
Numero massimo di utenti simultanei	50
Numero massimo di CI composti nel modulo Analisi configurazione	1000
Numero massimo di CI composti che è possibile testare per l'autorizzazione automatica	1000
Numero massimo di viste che è possibile configurare contemporaneamente in modo che si aggiornino ogni volta che viene aggiornata una vista	100

## Appendice B: Utilità

Questa sezione fornisce le informazioni sulle seguenti utilità:

Esporta set di configurazioni .....	259
Importa set di configurazioni .....	261
Crittografia password .....	263
Popola .....	264
Genera chiavi .....	264

**Nota:** Procedere come segue quando si eseguono queste utilità su un sistema Linux:

- Cambiare la direzione delle barre oblique nelle istruzioni per le barre (/).
- Sostituire **.bat** con **.sh** in ciascun nome utilità.

### Esporta set di configurazioni

L'utilità Esporta set di configurazioni consente di esportare un set di configurazione in un file dump di configurazione. I file dump di configurazione in seguito possono essere importati nella stessa istanza di Configuration Manager ma con un nome diverso, oppure in una istanza diversa di Configuration Manager. È utile, ad esempio, quando si dispone di un ambiente di gestione temporanea/test e si desidera migrare il set di configurazione su un ambiente di produzione.

**Nota:** Questa funzionalità è disponibile anche nell'interfaccia utente di Configuration Manager. Utilizzare questa utilità solo nel caso in cui l'interfaccia utente è bloccata, ad esempio, quando Configuration Manager viene avviato con una configurazione non valida e il server non può essere avviato.

L'utilità non richiede che il server di Configuration Manager sia attivo.

#### Per esportare un set di configurazione:

Eseguire il seguente comando:

```
<directory_installazione_Configuration_Manager>\bin\export-cs.bat <proprietà database> <ID set di configurazioni><nome file dump>
```

dove **<proprietà database>** può essere specificato puntando al percorso del file **database.properties** oppure specificando ciascuna proprietà del database.

Per individuare l'ID del set di configurazione, eseguire l'utilità Esporta set di configurazioni utilizzando le opzioni **--history** o **--drafts** per elencare la cronologia e le bozze dei set di

configurazione. La cronologia dei set di configurazione comprende tutti i set di configurazione che sono stati attivati, incluso il set di configurazione corrente.

Di seguito sono illustrate le <opzioni> della riga di comando disponibili:

Opzione	Descrizione
<b>--connection-url</b>	<p>ULR di connessione al database</p> <p><b>Nota:</b> utilizzare solo se <b>-p</b> non è utilizzato. Utilizzarlo con <b>--dialect</b>, <b>--driver</b>, <b>--username</b> e <b>--password</b>.</p>
<b>--dialect</b>	<p>Dialetto del database.</p> <p><b>Dialetti supportati:</b> H2Dialect, SQLServerDialect, Oracle9iDialect, Oracle10gDialect</p> <p><b>Nota:</b> utilizzare solo se <b>-p</b> non è utilizzato. Utilizzarlo con <b>--connection-url</b>, <b>--driver</b>, <b>--username</b> e <b>--password</b>.</p>
<b>--driver</b>	<p>Nome classe del driver database. Ad esempio: org.h2.Driver, net.sourceforge.jtds.jdbc.Driver, oracle.jdbc.OracleDriver.</p> <p><b>Nota:</b> utilizzare solo se <b>-p</b> non è utilizzato. Utilizzarlo con <b>--connection-url</b>, <b>--dialect</b>, <b>--username</b> e <b>--password</b>.</p>
<b>--drafts</b>	<p>Visualizza le bozze dei set di configurazione; tutti i set di configurazione non attivati</p>
<b>-f &lt;nome file&gt;</b> <b>--file &lt;nome file&gt;</b>	<p>Nome del file dump</p> <p><b>Nota:</b> Questa opzione è obbligatoria.</p>
<b>-h</b> <b>--help</b>	<p>Messaggio di utilizzo</p>
<b>--history</b>	<p>Visualizza la cronologia del set di configurazione; tutti i set di configurazione attivati</p>
<b>-i &lt;id&gt;</b> <b>--id &lt;id&gt;</b>	<p>ID del set di configurazione da esportare</p>
<b>-p &lt;file&gt;</b> <b>--database-properties &lt;file&gt;</b>	<p>Posizione del file <b>database.properties</b>.</p> <p><b>Nota:</b> Questa opzione è obbligatoria a meno che non si utilizzi <b>--connection-url</b>, <b>--driver</b>, <b>--username</b> e <b>--password</b> per specificare le proprietà del database.</p>

Opzione	Descrizione
<b>--password</b>	Password del database  <b>Nota:</b> utilizzare solo se <b>-p</b> non è utilizzato. Utilizzarlo con <b>with --connection-url, --dialect, --driver e --username.</b>
<b>--username</b>	Nome utente del database  <b>Nota:</b> utilizzare solo se <b>-p</b> non è utilizzato. Utilizzarlo con <b>with --connection-url, --dialect, --driver e -password</b>
<b>--verbose</b>	Modalità dettagliata

- Un esempio di come è elencata la cronologia dei set di configurazione è:

```
cd <directory installazione CM>\bin\  
export-cs.bat -p ..\conf\database.properties --history
```

- Per esportare un set di configurazione:

```
<installazione_CM>\bin\export-cs.bat -p <posizione database.properties> -i <ID  
set di configurazioni> -f <nome file dump>
```

Ad esempio, per esportare un set di configurazione con un ID 1 nel dump.zip:

```
cd <directory installazione CM>\bin\  
export-cs.bat -p ..\conf\database.properties -i 1 -f dump.zip
```

## Importa set di configurazioni

L'utilità di importazione di un set di configurazione consente di importare un file di configurazione dump in un'istanza di Configuration Manager. L'importazione di un set di configurazione è utile, ad esempio, durante la migrazione su un ambiente diverso, ad esempio, da una gestione temporanea/test alla produzione.

### Nota:

- Questa funzionalità è disponibile anche con l'interfaccia utente di Configuration Manager. Si consiglia di utilizzare l'opzione interfaccia utente che consente di eseguire le convalide sul set di configurazione importato.
- Al set di configurazione importato viene assegnato il nome del file dump. Il nome del set di configurazione è unico, ciò vuol dire che non è possibile importare lo stesso nome del file dump due volte.

### Per importare un set di configurazione:

1. Anche se il server è attivo durante l'utilizzo dell'utilità, si consiglia di interrompere prima tutte le istanze in esecuzione di Configuration Manager, poiché per alcune configurazioni potrebbe essere necessario il riavvio completo del sistema.
2. Eseguire il seguente comando:

```
<directory_installazione_Configuration_Manager>\bin\import-cs.bat <proprietà database> <nome file dump>
```

dove **<proprietà database>** può essere specificato puntando al percorso del file **database.properties** oppure specificando ciascuna proprietà del database.

Di seguito sono illustrate le <opzioni> della riga di comando disponibili:

Opzione	Descrizione
<b>--activate</b>	Attiva la configurazione importata.
<b>--connection-url</b>	ULR di connessione al database  <b>Nota:</b> utilizzare solo se <b>-p</b> non è utilizzato. Utilizzarlo con <b>--dialect</b> , <b>--driver</b> , <b>--username</b> e <b>--password</b> .
<b>--dialect</b>	Dialetto del database  <b>Dialetti supportati:</b> H2Dialect, SQLServerDialect, Oracle9iDialect, Oracle10gDialect  <b>Nota:</b> utilizzare solo se <b>-p</b> non è utilizzato. Utilizzarlo con <b>--connection-url</b> , <b>--driver</b> , <b>--username</b> e <b>--password</b> .
<b>--driver</b>	Nome classe del driver database. Ad esempio: org.h2.Driver, net.sourceforge.jtds.jdbc.Driver, oracle.jdbc.OracleDriver.  <b>Nota:</b> utilizzare solo se <b>-p</b> non è utilizzato. Utilizzarlo con <b>--connection-url</b> , <b>--dialect</b> , <b>--username</b> e <b>--password</b> .
<b>-f &lt;nome file&gt;</b> <b>--file &lt;nome file&gt;</b>	Nome del file dump  <b>Nota:</b> Questa opzione è obbligatoria.
<b>-h</b> <b>--help</b>	Messaggio di utilizzo

Opzione	Descrizione
<b>-p &lt;file&gt;</b> <b>--database-properties &lt;file&gt;</b>	Posizione del file <b>database.properties</b> .  <b>Nota:</b> Questa opzione è obbligatoria a meno che non si utilizzi <b>--connection-url</b> , <b>--driver</b> , <b>--username</b> e <b>--password</b> per specificare le proprietà del database.
<b>--password</b>	Password del database  <b>Nota:</b> utilizzare solo se <b>-p</b> non è utilizzato. Utilizzarlo con <b>with --connection-url</b> , <b>--dialect</b> , <b>--driver</b> e <b>--username</b> .
<b>--username</b>	Nome utente del database  <b>Nota:</b> utilizzare solo se <b>-p</b> non è utilizzato. Utilizzarlo con <b>with --connection-url</b> , <b>--dialect</b> , <b>--driver</b> e <b>-password</b>
<b>--verbose</b>	Modalità dettagliata

Per importare un set di configurazione:

```
<installazione_CM>\bin\import-cs.bat -p <posizione database.properties> -f <nome file dump>
```

Ad esempio, per importare un file dump di un set di configurazione con il nome mydump.zip:

```
cd <directory installazione CM>\bin  
import-cs.bat -p ..\conf\database.properties -f mydump.zip
```

## Crittografia password

Per crittografare una password:

1. Verificare che la directory di installazione di Configuration Manager contenga la directory **security** che comprende i seguenti file:

### **encrypt\_security**

Questo file viene creato durante il processo di installazione. Tuttavia, se il file non esiste, eseguire il file seguente nel percorso **<directory\_installazione\_Configuration\_Manager>\bin**:

```
generate-keys.bat
```

2. Eseguire il seguente comando:

```
<directory_installazione_Configuration_Manager>\bin\encrypt-password <opzioni>
```

Di seguito sono illustrate le <opzioni> della riga di comando disponibili:

Opzione	Descrizione
<b>-p &lt;password&gt;</b> <b>--password &lt;password&gt;</b>	Esegue la crittografia di una singola password di testo.
<b>-d &lt;cartella&gt;</b> <b>--dir &lt;cartella&gt;</b>	Utilizzare le chiavi di crittografia disponibili nel percorso specificato. Se questa opzione non viene specificata, la posizione predefinita della chiave è <b>&lt;installazione_CM&gt;\security</b> , ovvero la posizione in cui l'utilità Genera chiavi crea le chiavi pubbliche e private.
<b>-h</b> <b>--help</b>	Stampa questo messaggio.

Ad esempio, per crittografare una singola password, eseguire:

```
EncryptPassword.bat -p <password da crittografare>
```

3. Copiare e incollare la password crittografata generata (**{ENCRYPTED} <password crittografata>**) nel file di configurazione di Configuration Manager appropriato.

## Popola

L'utilità Popola consente di creare le tabelle nel database di Configuration Manager.

**Nota:** Questa utilità elimina tutti i dati archiviati in precedenza nel database.

**Per utilizzare l'utilità Popola:**

Eseguire il seguente comando:

```
<directory_installazione_Configuration_Manager>\bin\populate.bat -i
```

## Genera chiavi

L'utilità Genera chiavi viene eseguita automaticamente durante l'installazione e crea la chiave pubblica e privata. Se uno qualsiasi dei valori nel file Proprietà crittografia cambia è necessario:

- Utilizzare l'utilità Genera chiavi per rigenerare la chiave pubblica e privata
- Rigenerare la password del database utilizzando l'utilità Crittografia password e aggiornare il file proprietà del database

**Per utilizzare l'utilità Genera chiavi:**

Eseguire il seguente comando:

```
<directory_installazione_Configuration_Manager>\bin\generate-keys.bat
```

## Appendice C: Importazione ed esportazione dei dati di sistema

In questa sezione vengono trattati gli argomenti seguenti:

Panoramica di Importazione ed esportazione dei dati di sistema .....	266
Esportazione dei dati di sistema .....	268
Importazione dei dati di sistema .....	268
Impostazione dei livelli di dettaglio del registro .....	269

### Panoramica di Importazione ed esportazione dei dati di sistema

È possibile importare ed esportare i dati di Configuration Manager utilizzando la console JMX. Potrebbe essere necessario eseguire queste operazioni, ad esempio, nel caso in cui si desideri spostare i dati del sistema da un ambiente di gestione temporaneo verso un ambiente di produzione, oppure durante il recupero a seguito di un arresto imprevisto del sistema.

I dati esportati includono le seguenti risorse:

- l'elenco delle viste gestite da Configuration Manager e i tipi di CI gestiti definiti per ogni vista nel modulo Viste. I TQL a cui fanno riferimento le viste non vengono esportati.
- L'impostazione dei criteri di configurazione definita nel modulo Criteri. I TQL a cui fanno riferimento le viste non vengono esportati.
- L'analisi salvata della configurazione è presente nel modulo Analisi configurazione, compreso il modello salvato e i CI compositi. Le informazioni dei CI effettivi per i CI compositi, ad esempio i suoi attributi, non vengono esportate.

L'operazione di esportazione consente di migrare i dati e di archivarli nel file system del computer sul quale è in esecuzione Configuration Manager. È inoltre possibile indicare un percorso di rete e archiviare i dati esportati su server diversi. I dati vengono esportati come file XML.

È possibile importare il file XML contenente i dati del sistema dal file system di Configuration Manager su un altro sistema di Configuration Manager della stessa versione. È inoltre possibile indicare un percorso di rete per importare i dati esportati da server diversi.

#### **Attenzione:**

Durante l'importazione dei dati di sistema da un sistema Configuration Manager ad un altro, è necessario verificare che la versione di Configuration Manager sia la stessa o sia una versione compatibile.

Prima di migrare i dati tra due istanze di Configuration Manager, ovvero quando ogni istanza di Configuration Manager è connessa ad una istanza diversa di HP Universal CMDB, è necessario esportare i TQL relativi e le viste da un'istanza di HP Universal CMDB all'altra.

Nel caso in cui sia stato applicato un criterio baseline, è necessario esportare il TQL selezionato nella casella **Filtro avanzato** nel modulo Criteri.

Nel caso in cui sia stato applicato un criterio topologia, è necessario esportare il TQL condizione nella casella **TQL condizione** e il TQL selezionato nella casella **Filtro avanzato** nel modulo Criteri.

Per esportare i TQL di riferimento, utilizzare Gestione pacchetti in HP Universal CMDB. Per i dettagli consultare la *Guida all'amministrazione di HP Universal CMDB*.

## File di registro per le Operazioni di importazione

Nel corso di ogni operazione di importazione viene generato un file **amber\_import\_export.log** nel percorso **<directory\_installazione\_Configuration\_Manager>\servers\<nome estensione server Configuration Manager>\logs**.

Tutte le azioni di importazione vengono scritte in **amber\_import\_export.log**, messaggi di errore e motivazioni degli errori comprese. Ad esempio:

- Gestione vista 'Vista1'
  - Vista 'Vista1' esiste già
  - Vista 'Vista1' è stata creata
  - Vista 'Vista1' non è stata creata: motivazione...
- Aggiungere il modello di analisi della configurazione (ad hoc) 'Modello1'
  - Il modello di analisi della configurazione (ad hoc) 'Modello1' è stato creato
  - Il modello di analisi della configurazione (ad hoc) 'Modello1' esiste già
- Aggiungere una regola criterio 'Regola1'
  - Regola criterio 'Regola1' è stata creata
  - Regola criterio 'Regola1' esiste già
  - Regola criterio 'Regola1' non è stata creata motivazione...

Per informazioni su come impostare i livelli di gravità del messaggio del file di registro, consultare ["Impostazione dei livelli di dettaglio del registro" a pagina 269](#).

## Esportazione dei dati di sistema

Questa attività descrive come elencare ed esportare dati di sistema, viste e criteri di Configuration Manager e archiviare queste informazioni nel suo file system.

1. Avviare il browser Web e specificare il seguente indirizzo: **http://<nome\_server>:<numero porta>/cnc/jmx-console,** dove **<nome\_server>** è il nome del computer sul quale è installato Configuration Manager.
2. Immettere le credenziali di autenticazione della console JMX.
3. In **Configuration Manager**, fare clic su **servizio ImportExport**.
4. Procedere con una delle seguenti operazioni:
  - **exportData**
  - **listAllViews**
  - **exportViews**
  - **listAllPolicies**
  - **exportPolicies**
5. Nel campo **Valore**, immettere il nome del file e l'intero percorso della directory nel file system del server di Configuration Manager da cui i dati vengono esportati. È inoltre possibile indicare un percorso di rete per evitare che i file esportati risiedano sullo stesso server.
6. Fare clic su **Invoke** per esportare i dati. I dati vengono esportati come un file XML nella directory specificata.

## Importazione dei dati di sistema

Questo compito descrive come importare il file XML contenente i dati del sistema dal file system di Configuration Manager su un altro Configuration Manager della stessa versione utilizzando la JMX Console.

1. Avviare il browser Web e specificare il seguente indirizzo: **http://<nome\_server>:<numero porta>/cnc/jmx-console,** dove **<nome\_server>** è il nome del computer sul quale è installato Configuration Manager.
2. Immettere le credenziali di autenticazione della console JMX.
3. In **Configuration Manager**, fare clic su **servizio ImportExport**.
4. Individuare l'operazione **exportData**.

5. Nel campo **Valore**, immettere il nome del file e l'intero percorso della directory nel file system del server di Configuration Manager da cui i dati vengono importati. È inoltre possibile indicare un percorso di rete per importare i dati da un file che non risiede sullo stesso server.
6. Fare clic su **Invoke** per esportare i dati.

## Impostazione dei livelli di dettaglio del registro

Il file **amber\_import\_export.log** è il file di registro in cui vengono scritte le operazioni di importazione. Questa attività descrive come modificare il livello di gravità del file **amber\_import\_export.log**.

Per informazioni sul file **amber\_import\_export.log**, consultare ["File di registro per le Operazioni di importazione" a pagina 267](#).

**Per modificare il livello di gravità del messaggio visualizzato:**

Modificare la riga seguente nel file `<directory_installazione_CM>\conf\cmlog4j.properties`:

```
log4j.logger.amber.import-export=INFO, amber_import_export_fileout
```

Possono essere utilizzati i seguenti tipi di comandi messaggio di registro:

- **ERROR**. Mostra solo messaggi di errore.
- **WARN**. Vengono visualizzati messaggi di attenzione e di errore.
- **INFO**. Vengono visualizzati messaggi di informazione che registrano l'attività di elaborazione eseguita dal sistema, oltre a messaggi di errore e di attenzione.
- **DEBUG**. Tutti i tipi di messaggi e messaggi di debug aggiuntivi.

**Attenzione:** se si imposta un registro su livello **DEBUG** ci potrebbero essere dei riflessi sulle prestazioni.

## Inviateci i vostri commenti!

Se avete commenti sul documento, è possibile [contattare via e-mail il team che si occupa della documentazione](#). Se sul vostro sistema è già configurato un client di posta, fare click sul collegamento sopra per aprire un nuovo messaggio di posta elettronica contenente nell'oggetto le seguenti informazioni:

### **Commento su Guida per l'utente (Universal CMDB Configuration Manager 10.10)**

Digitare il commento nel testo dell'e-mail e fare clic sui Invia.

Se non è stato configurato nessun client di posta, copiare le informazioni indicate sopra in un nuovo messaggio utilizzando un client di Web mail e indirizzare il commento a SW-Doc@hp.com.